Comune Di Latina

SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

VERBALE del 6 giugno 2018

L'anno DUEMILADICIOTTO il giorno SEI del mese di GIUGNO nella Sala delle Adunanze Consiliari nella Casa Comunale del Comune di Latina, in P.zza del Popolo 1, aperta al pubblico, si è riunito il Consiglio Comunale, formalmente convocato in seduta straordinaria per le ore 9.30 con nota prot. n. 75908 del 31.05.2018, con il seguente Ordine del Giorno:

1. proposta di deliberazione n. 77/2018 del 4.5.2018 avente ad oggetto: "Variazione di bilancio. Porta Nord I";
2. proposta di deliberazione n. 63/2018 del 6.4.2018 avente ad oggetto: "Azione cardine Città di Fondazione det. reg. G14359 del 2.12.2016 – progetto adeguamento degli spazi culturali espositivi biblioteca comunale – variazione al bilancio di previsione finanziario 2018 -2020 (art. 175 comma 2 del D.Lgs. 267/2000";
3. proposta di deliberazione n. 75/2018 del 27.04.2018 avente ad oggetto: "Opere di ampliamento Istituto Comprensivo n. 12 Scuola Media di B.go Faiti – variazione di cassa e di competenza al bilancio pluriennale 2018 – 2020 e applicazione dell'avanzo vincolato annualità 2017"
4. proposta di deliberazione n. 96/2018 del 22.05.2018 avente ad oggetto: "Ratifica deliberazione di G.M. n. 213 del 15.05.2018 – proventi sanzioni per violazioni al N.C.D.S. art. 208 – destinazione 2018 – modifica ripartizione con VDB";
5. proposta di deliberazione n. 53/2018 del 12.03.2018 avente ad oggetto: "Sentenza n. 2384/2016 della Corte di Appello di Roma – I Sezione Civile – Comune di Latina contro Comune di Aprilia e IND.ECO srl. Refusione spese di giudizio. Riconoscimento debito fuori bilancio";
6. proposta di deliberazione n. 56/2018 del 15.03.2018 avente ad oggetto: "Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ex art. 194, comma 1 lett.a del D.Lgs. n. 267/2000 in esecuzione alla Sentenza della Corte di Appello di Roma n. 5223/2017";
7. proposta di deliberazione n. 87/2018 del 9.5.2018 avente ad oggetto: "Approvazione del regolamento per il commercio su aree pubbliche";
8. proposta di deliberazione n. 88/2018 del 9.5.2018 avente ad oggetto: "Nuovo regolamento recante la disciplina per l'installazione di strutture temporanee antistanti i pubblici esercizi o attività di settore alimentare";
9. Richiesta di convocazione del Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 39, c. 2, del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 21, comma 3 lett. c) dello Statuto comunale, da parte dei consiglieri Calandrini, Adinolfi, Celentano, Zuliani, Carnevale, Marchiella, Miele, Tiero, Calvi, Coluzzi, in data 17.05.2018, avente ad oggetto: " Realizzazione in località Latina Scalo – Via delle Industrie dell'impianto per la digestione anaerobica della frazione organica dei rifiuti e la produzione di bio-metano richiesta della RECALL LATINA srl alla Provincia di Latina quale ente preposto per il rilascio della relativa Autorizzazione Unica Ambientale per la realizzazione dell'impianto di produzione di biometano e relative opere ed infrastrutture".

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio: Massimiliano Colazingari.

Partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza e ne cura la verbalizzazione ai sensi dell'art. 97, comma 4, lett. a del D.lgs. n.267/2000, la Vice Segretaria Generale dott.ssa Daniela Ventriglia.

La Vice Segretaria Generale dott.ssa Daniela Ventriglia, procede all'appello di rito.

Alle ore 10.30 risultano:

		PRESENTI	ASSENTI
1.	COLETTA DAMIANO		1
2.	COLAZINGARI MASSIMILIANO	1	
3.	BELLINI DARIO	2	
4.	LEOTTA ANTONINO	3	
5.	MATTEI CELESTINA	4	
6.	DI TRENTO MASSIMO		2
7.	ISOTTON LORETTA ANGELINA	5	
8.	CIOLFI MARIA GRAZIA	6	
9.	D'ACHILLE FABIO	7	
10.	ARAMINI MARINA	8	
11.	PERAZZOTTI LAURA	9	
12.	ANTOCI SALVATORE	10	
13.	TASSI OLIVIER	11	
14.	MOBILI LUISA		3
15.	COLETTA ERNESTO		4
16.	GIRI FRANCESCO	12	
17.	CAMPAGNA VALERIA		5
18.	DI RUSSO EMANUELE	13	
19.	GRENGA CHIARA	14	
20.	CAPUCCIO MARCO	15	
21.	RINALDI GIANNI	16	
22.	FORTE ENRICO MARIA		6
23.	CARNEVALE MASSIMILIANO		7
24.	ZULIANI NICOLETTA	17	
25.	COLUZZI MATTEO		8
26.	CALVI ALESSANDRO	18	
27.	IALONGO GIORGIO	19	
28.	MIELE GIOVANNA	20	
29.	CALANDRINI NICOLA		9
30.	CELENTANO Matilde Eleonora	21	
31.	TIERO RAIMONDO		10
32.	MARCHIELLA ANDREA		11
33.	ADINOLFI MATTEO		12
	Totali	**21**	**12**

Il Presidente del Consiglio, constatata la presenza del numero legale per la validità della seduta, dichiara aperta l'adunanza.

Il Presidente da lettura dell'ordine del giorno della seduta odierna.

Il Presidente introduce l'argomento iscritto al punto 1 dell'odg: proposta di deliberazione n. 77/2018 del 4.5.2018 avente ad oggetto: "Variazione di bilancio. Porta Nord I".

Relaziona l'assessore Francesco Castaldo.

Intervengono il consigliere Calvi e l'assessore Castaldo.

Interviene per dichiarazione di voto: Calvi.

Il Presidente, mette a votazione la proposta di deliberazione n. 77/2018 del 4.5.2018.

L'esito della votazione, avvenuta per alzata di mano, accertato e proclamato dal Presidente del Consiglio, è il seguente:

		FAVOREVOLI	CONTRARI	ASTENUTI	ASSENTI
1.	COLETTA DAMIANO				1
2.	COLAZINGARI MASSIMILIANO	1			
3.	BELLINI DARIO	2			
4.	LEOTTA ANTONINO	3			
5.	MATTEI CELESTINA	4			
6.	DI TRENTO MASSIMO				2
7.	ISOTTON LORETTA ANGELINA	5			
8.	CIOLFI MARIA GRAZIA	6			
9.	D'ACHILLE FABIO	7			
10.	ARAMINI MARINA	8			
11.	PERAZZOTTI LAURA	9			
12.	ANTOCI SALVATORE	10			
13.	TASSI OLIVIER	11			
14.	MOBILI LUISA				3
15.	COLETTA ERNESTO				4
16.	GIRI FRANCESCO	12			
17.	CAMPAGNA VALERIA				5
18.	DI RUSSO EMANUELE	13			
19.	GRENGA CHIARA	14			
20.	CAPUCCIO MARCO	15			
21.	RINALDI GIANNI	16			
22.	FORTE ENRICO MARIA				6
23.	CARNEVALE MASSIMILIANO			1	
24.	ZULIANI NICOLETTA			2	
25.	COLUZZI MATTEO				7
26.	CALVI ALESSANDRO			3	
27.	IALONGO GIORGIO				8
28.	MIELE GIOVANNA			4	
29.	CALANDRINI NICOLA				9
30.	CELENTANO MATILDE ELEONORA				10
31.	TIERO RAIMONDO				11
32.	MARCHIELLA ANDREA				12
33.	ADINOLFI MATTEO				13
	Totali	**16**	**0**	**4**	**13**

La proposta di deliberazione n. 77/2018 del 04.05.2018 è approvata a maggioranza.

Il Presidente, mette a votazione l'immediata eseguibilità della proposta di deliberazione n. n. 77/2018 del 04.05.2018.

L'esito della votazione, avvenuta per alzata di mano, accertato e proclamato dal Presidente del Consiglio, è il seguente:

		FAVOREVOLI	CONTRARI	ASTENUTI	ASSENTI
1.	COLETTA DAMIANO				1

2.	COLAZINGARI MASSIMILIANO	1			
3.	BELLINI DARIO	2			
4.	LEOTTA ANTONINO	3			
5.	MATTEI CELESTINA	4			
6.	DI TRENTO MASSIMO				2
7.	ISOTTON LORETTA ANGELINA	5			
8.	CIOLFI MARIA GRAZIA	6			
9.	D'ACHILLE FABIO	7			
10.	ARAMINI MARINA	8			
11.	PERAZZOTTI LAURA	9			
12.	ANTOCI SALVATORE	10			
13.	TASSI OLIVIER	11			
14.	MOBILI LUISA				3
15.	COLETTA ERNESTO				4
16.	GIRI FRANCESCO	12			
17.	CAMPAGNA VALERIA				5
18.	DI RUSSO EMANUELE	13			
19.	GRENGA CHIARA	14			
20.	CAPUCCIO MARCO	15			
21.	RINALDI GIANNI	16			
22.	FORTE ENRICO MARIA				6
23.	CARNEVALE MASSIMILIANO	17			
24.	ZULIANI NICOLETTA	18			
25.	COLUZZI MATTEO				7
26.	CALVI ALESSANDRO			1	
27.	IALONGO GIORGIO				8
28.	MIELE GIOVANNA			2	
29.	CALANDRINI NICOLA				9
30.	CELENTANO MATILDE ELEONORA				10
31.	TIERO RAIMONDO				11
32.	MARCHIELLA ANDREA				12
33.	ADINOLFI MATTEO				13
	Totali	**18**	**0**	**2**	**13**

L'immediata esecutività è approvata a maggioranza.

Il Presidente, prima di procedere alla trattazione degli altri argomenti iscritti all'ordine del giorno, comunica ai sensi dell'art. 6 del Regolamento per il Funzionamento delle Commissioni Consiliari permanenti, le variazioni apportate nella composizione della Commissioni Consiliari con proprio decreto del 25.05.2016.

Il Presidente introduce l'argomento iscritto al punto 2 dell'odg: proposta di deliberazione n. 63/2018 del 6.4.2018 avente ad oggetto: "Azione cardine Città di Fondazione det. reg. G14359 del 2.12.2016 – progetto adeguamento degli spazi culturali espositivi biblioteca comunale – variazione al bilancio di previsione finanziario 2018 -2020 (art. 175 comma 2 del D.Lgs. 267/2000";

Relaziona l'assessore Emilio Ranieri

Non ci sono interventi né dichiarazioni di voto.

Il Presidente, mette a votazione la proposta di deliberazione n. 63/2018 del 6.4.2018.

L'esito della votazione, avvenuta per alzata di mano, accertato e proclamato dal Presidente del Consiglio, è il seguente:

		FAVOREVOLI	CONTRARI	ASTENUTI	ASSENTI
1.	COLETTA DAMIANO				1
2.	COLAZINGARI MASSIMILIANO	1			
3.	BELLINI DARIO	2			
4.	LEOTTA ANTONINO	3			
5.	MATTEI CELESTINA	4			
6.	DI TRENTO MASSIMO				2
7.	ISOTTON LORETTA ANGELINA	5			
8.	CIOLFI MARIA GRAZIA	6			
9.	D'ACHILLE FABIO	7			
10.	ARAMINI MARINA	8			
11.	PERAZZOTTI LAURA	9			
12.	ANTOCI SALVATORE	10			
13.	TASSI OLIVIER	11			
14.	MOBILI LUISA				3
15.	~~COLETTA ERNESTO~~				~~4~~
16.	GIRI FRANCESCO	12			
17.	CAMPAGNA VALERIA				5
18.	DI RUSSO EMANUELE	13			
19.	GRENGA CHIARA	14			
20.	CAPUCCIO MARCO	15			
21.	RINALDI GIANNI	16			
22.	FORTE ENRICO MARIA				6
23.	CARNEVALE MASSIMILIANO				7
24.	ZULIANI NICOLETTA			1	
25.	COLUZZI MATTEO				8
26.	CALVI ALESSANDRO			2	
27.	IALONGO GIORGIO				9
28.	MIELE GIOVANNA				10
29.	CALANDRINI NICOLA				11
30.	CELENTANO MATILDE ELEONORA				12
31.	TIERO RAIMONDO				13
32.	MARCHIELLA ANDREA				14
33.	ADINOLFI MATTEO				15
	Totali	**16**	**0**	**2**	**15**

La proposta di deliberazione n. 63/2018 del 6.4.2018 è approvata a maggioranza.

Il Presidente, mette a votazione l'immediata eseguibilità della proposta di deliberazione n. 63/2018 del 6.4.2018.

L'esito della votazione, avvenuta per alzata di mano, accertato e proclamato dal Presidente del Consiglio, è il seguente:

		FAVOREVOLI	CONTRARI	ASTENUTI	ASSENTI
1.	COLETTA DAMIANO				1
2.	COLAZINGARI MASSIMILIANO	1			

3.	BELLINI DARIO	2			
4.	LEOTTA ANTONINO	3			
5.	MATTEI CELESTINA	4			
6.	DI TRENTO MASSIMO				2
7.	ISOTTON LORETTA ANGELINA	5			
8.	CIOLFI MARIA GRAZIA	6			
9.	D'ACHILLE FABIO	7			
10.	ARAMINI MARINA	8			
11.	PERAZZOTTI LAURA	9			
12.	ANTOCI SALVATORE	10			
13.	TASSI OLIVIER	11			
14.	MOBILI LUISA				3
15.	COLETTA ERNESTO				4
16.	GIRI FRANCESCO	12			
17.	CAMPAGNA VALERIA				5
18.	DI RUSSO EMANUELE	13			
19.	GRENGA CHIARA	14			
20.	CAPUCCIO MARCO	15			
21.	RINALDI GIANNI	16			
22.	FORTE ENRICO MARIA				6
23.	CARNEVALE MASSIMILIANO				7
24.	ZULIANI NICOLETTA	17			
25.	COLUZZI MATTEO				8
26.	CALVI ALESSANDRO	18			
27.	IALONGO GIORGIO				9
28.	MIELE GIOVANNA				10
29.	CALANDRINI NICOLA				11
30.	CELENTANO MATILDE ELEONORA				12
31.	TIERO RAIMONDO				13
32.	MARCHIELLA ANDREA				14
33.	ADINOLFI MATTEO				15
	Totali	**18**	**0**	**0**	**15**

L'immediata esecutività è approvata all'unanimità.

Il Presidente introduce l'argomento iscritto al punto 3 dell'odg: proposta di deliberazione n. 75/2018 del 27.04.2018 avente ad oggetto: "Opere di ampliamento Istituto Comprensivo n. 12 Scuola Media di B.go Faiti – variazione di cassa e di competenza al bilancio pluriennale 2018 – 2020 e applicazione dell'avanzo vincolato annualità 2017"

Relaziona l'assessore Emilio Ranieri.

Intervengono: i consiglieri Aramini, Coluzzi e l'assessore Ranieri.

Non ci sono interventi per dichiarazione di voto.

Prima della votazione il consigliere Calvi chiede la verifica del numero legale.

La Vice Segretaria dott.ssa Daniela Ventriglia procede all'appello con il seguente esito:

		PRESENTI	ASSENTI

1.	COLETTA DAMIANO		1
2.	COLAZINGARI MASSIMILIANO	1	
3.	BELLINI DARIO	2	
4.	LEOTTA ANTONINO	3	
5.	MATTEI CELESTINA	4	
6.	DI TRENTO MASSIMO		2
7.	ISOTTON LORETTA ANGELINA	5	
8.	CIOLFI MARIA GRAZIA	6	
9.	D'ACHILLE FABIO	7	
10.	ARAMINI MARINA		3
11.	PERAZZOTTI LAURA	8	
12.	ANTOCI SALVATORE	9	
13.	TASSI OLIVIER	10	
14.	MOBILI LUISA		4
15.	COLETTA ERNESTO	11	
16.	GIRI FRANCESCO	12	
17.	CAMPAGNA VALERIA		5
18.	DI RUSSO EMANUELE	13	
19.	GRENGA CHIARA	14	
20.	CAPUCCIO MARCO	15	
21.	RINALDI GIANNI	16	
22.	FORTE ENRICO MARIA		6
23.	CARNEVALE MASSIMILIANO		7
24.	ZULIANI NICOLETTA		8
25.	COLUZZI MATTEO		9
26.	CALVI ALESSANDRO		10
27.	IALONGO GIORGIO		11
28.	MIELE GIOVANNA		12
29.	CALANDRINI NICOLA		13
30.	CELENTANO Matilde Eleonora		14
31.	TIERO RAIMONDO		15
32.	MARCHIELLA ANDREA		16
33.	ADINOLFI MATTEO		17
	Totali	16	17

Il Presidente constatata la sussistenza del numero legale per la validità della seduta, continua con i lavori del Consiglio comunale e mette a votazione la proposta di deliberazione n. 75/2018 del 27.04.2018.

L'esito della votazione, avvenuta per alzata di mano, accertato e proclamato dal Presidente del Consiglio, è il seguente:

		FAVOREVOLI	CONTRARI	ASTENUTI	ASSENTI
1.	COLETTA DAMIANO				1
2.	COLAZINGARI MASSIMILIANO	1			
3.	BELLINI DARIO	2			
4.	LEOTTA ANTONINO	3			
5.	MATTEI CELESTINA	4			
6.	DI TRENTO MASSIMO				2

7.	ISOTTON LORETTA ANGELINA	5			
8.	CIOLFI MARIA GRAZIA	6			
9.	D'ACHILLE FABIO	7			
10.	ARAMINI MARINA				3
11.	PERAZZOTTI LAURA	8			
12.	ANTOCI SALVATORE	9			
13.	TASSI OLIVIER	10			
14.	MOBILI LUISA				4
15.	COLETTA ERNESTO	11			
16.	GIRI FRANCESCO	12			
17.	CAMPAGNA VALERIA				5
18.	DI RUSSO EMANUELE	13			
19.	GRENGA CHIARA	14			
20.	CAPUCCIO MARCO	15			
21.	RINALDI GIANNI	16			
22.	FORTE ENRICO MARIA				6
23.	CARNEVALE MASSIMILIANO				7
24.	ZULIANI NICOLETTA				8
25.	COLUZZI MATTEO				9
26.	CALVI ALESSANDRO				10
27.	IALONGO GIORGIO				11
28.	MIELE GIOVANNA				12
29.	CALANDRINI NICOLA				13
30.	CELENTANO MATILDE ELEONORA				14
31.	TIERO RAIMONDO				15
32.	MARCHIELLA ANDREA				16
33.	ADINOLFI MATTEO				17
	Totali	**16**	**0**	**0**	**17**

La proposta di deliberazione n. 75/2018 del 27.04.2018 è approvata all'unanimità.

Il Presidente, mette a votazione l'immediata eseguibilità della proposta di deliberazione n. 75/2018 del 27.04.2018.

L'esito della votazione, avvenuta per alzata di mano, accertato e proclamato dal Presidente del Consiglio, è il seguente:

		FAVOREVOLI	CONTRARI	ASTENUTI	ASSENTI
1.	COLETTA DAMIANO				1
2.	COLAZINGARI MASSIMILIANO	1			
3.	BELLINI DARIO	2			
4.	LEOTTA ANTONINO	3			
5.	MATTEI CELESTINA	4			
6.	DI TRENTO MASSIMO				2
7.	ISOTTON LORETTA ANGELINA	5			
8.	CIOLFI MARIA GRAZIA	6			
9.	D'ACHILLE FABIO	7			
10.	ARAMINI MARINA				3
11.	PERAZZOTTI LAURA	8			
12.	ANTOCI SALVATORE	9			

13.	TASSI OLIVIER	10			
14.	MOBILI LUISA				4
15.	COLETTA ERNESTO	11			
16.	GIRI FRANCESCO	12			
17.	CAMPAGNA VALERIA				5
18.	DI RUSSO EMANUELE	13			
19.	GRENGA CHIARA	14			
20.	CAPUCCIO MARCO	15			
21.	RINALDI GIANNI	16			
22.	FORTE ENRICO MARIA				6
23.	CARNEVALE MASSIMILIANO				7
24.	ZULIANI NICOLETTA				8
25.	COLUZZI MATTEO				9
26.	CALVI ALESSANDRO				10
27.	IALONGO GIORGIO				11
28.	MIELE GIOVANNA				12
29.	CALANDRINI NICOLA				13
30.	CELENTANO MATILDE ELEONORA				14
31.	TIERO RAIMONDO				15
32.	MARCHIELLA ANDREA				16
33.	ADINOLFI MATTEO				17
	Totali	**16**	**0**	**0**	**17**

L'immediata esecutività è approvata all'unanimità.

Il Presidente introduce l'argomento iscritto al punto 4 dell'odg: proposta di deliberazione n. 96/2018 del 22.05.2018 avente ad oggetto: "Ratifica deliberazione di G.M. n. 213 del 15.05.2018 – proventi sanzioni per violazioni al N.C.D.S. art. 208 – destinazione 2018 – modifica ripartizione con VDB".

Relaziona l'assessore Maria Paola Briganti.

Non ci sono interventi né dichiarazioni di voto.

Il Presidente, mette a votazione la proposta di deliberazione n. 96/2018 del 22.05.2018.

L'esito della votazione, avvenuta per alzata di mano, accertato e proclamato dal Presidente del Consiglio, è il seguente:

		FAVOREVOLI	CONTRARI	ASTENUTI	ASSENTI
1.	COLETTA DAMIANO	1			
2.	COLAZINGARI MASSIMILIANO	2			
3.	BELLINI DARIO	3			
4.	LEOTTA ANTONINO	4			
5.	MATTEI CELESTINA	5			
6.	DI TRENTO MASSIMO				1
7.	ISOTTON LORETTA ANGELINA	6			
8.	CIOLFI MARIA GRAZIA	7			
9.	D'ACHILLE FABIO	8			
10.	ARAMINI MARINA	9			
11.	PERAZZOTTI LAURA	10			
12.	ANTOCI SALVATORE	11			

13.	TASSI OLIVIER	12			
14.	MOBILI LUISA				2
15.	COLETTA ERNESTO	13			
16.	GIRI FRANCESCO	14			
17.	CAMPAGNA VALERIA				3
18.	DI RUSSO EMANUELE	15			
19.	GRENGA CHIARA	16			
20.	CAPUCCIO MARCO	17			
21.	RINALDI GIANNI	18			
22.	FORTE ENRICO MARIA				4
23.	CARNEVALE MASSIMILIANO				5
24.	ZULIANI NICOLETTA	19			
25.	COLUZZI MATTEO				6
26.	CALVI ALESSANDRO				7
27.	IALONGO GIORGIO				8
28.	MIELE GIOVANNA				9
29.	CALANDRINI NICOLA			1	
30.	CELENTANO MATILDE ELEONORA				10
31.	TIERO RAIMONDO			2	
32.	MARCHIELLA ANDREA				11
33.	ADINOLFI MATTEO				12
	Totali	**19**	**0**	**2**	**12**

La proposta di deliberazione n. 96/2018 del 22.05.2018 è approvata all'unanimità.

Il Presidente, mette a votazione l'immediata eseguibilità della proposta di deliberazione n. 96/2018 del 22.05.2018.

L'esito della votazione, avvenuta per alzata di mano, accertato e proclamato dal Presidente del Consiglio, è il seguente:

		FAVOREVOLI	CONTRARI	ASTENUTI	ASSENTI
1.	COLETTA DAMIANO	1			
2.	COLAZINGARI MASSIMILIANO	2			
3.	BELLINI DARIO	3			
4.	LEOTTA ANTONINO	4			
5.	MATTEI CELESTINA	5			
6.	DI TRENTO MASSIMO				1
7.	ISOTTON LORETTA ANGELINA	6			
8.	CIOLFI MARIA GRAZIA	7			
9.	D'ACHILLE FABIO	8			
10.	ARAMINI MARINA	9			
11.	PERAZZOTTI LAURA	10			
12.	ANTOCI SALVATORE	11			
13.	TASSI OLIVIER	12			
14.	MOBILI LUISA				2
15.	COLETTA ERNESTO	13			
16.	GIRI FRANCESCO	14			
17.	CAMPAGNA VALERIA				3
18.	DI RUSSO EMANUELE	15			

19.	GRENGA CHIARA	16			
20.	CAPUCCIO MARCO	17			
21.	RINALDI GIANNI	18			
22.	FORTE ENRICO MARIA				4
23.	CARNEVALE MASSIMILIANO				5
24.	ZULIANI NICOLETTA	19			
25.	COLUZZI MATTEO				6
26.	CALVI ALESSANDRO				7
27.	IALONGO GIORGIO				8
28.	MIELE GIOVANNA				9
29.	CALANDRINI NICOLA	20			
30.	CELENTANO MATILDE ELEONORA				10
31.	TIERO RAIMONDO	21			
32.	MARCHIELLA ANDREA				11
33.	ADINOLFI MATTEO				12
	Totali	**21**	**0**	**0**	**12**

L'immediata esecutività è approvata all'unanimità.

Il Presidente introduce l'argomento iscritto al punto 5 dell'odg: proposta di deliberazione n. 53/2018 del 12.03.2018 avente ad oggetto: "Sentenza n. 2384/2016 della Corte di Appello di Roma – I Sezione Civile – Comune di Latina contro Comune di Aprilia e IND.ECO srl. Refusione spese di giudizio. Riconoscimento debito fuori bilancio".

Relaziona l'assessore Roberto Lessio.

Interviene il consigliere Tassi.

Non ci sono interventi per dichiarazione di voto.

Il Presidente, mette a votazione la proposta di deliberazione n. 53/2018 del 12.03.2018.

L'esito della votazione, avvenuta per alzata di mano, accertato e proclamato dal Presidente del Consiglio, è il seguente:

		FAVOREVOLI	CONTRARI	ASTENUTI	ASSENTI
1.	COLETTA DAMIANO	1			
2.	COLAZINGARI MASSIMILIANO	2			
3.	BELLINI DARIO	3			
4.	LEOTTA ANTONINO	4			
5.	MATTEI CELESTINA	5			
6.	DI TRENTO MASSIMO				1
7.	ISOTTON LORETTA ANGELINA	6			
8.	CIOLFI MARIA GRAZIA	7			
9.	D'ACHILLE FABIO	8			
10.	ARAMINI MARINA	9			
11.	PERAZZOTTI LAURA	10			
12.	ANTOCI SALVATORE	11			
13.	TASSI OLIVIER	12			
14.	MOBILI LUISA				2
15.	COLETTA ERNESTO	13			

16.	GIRI FRANCESCO	14			
17.	CAMPAGNA VALERIA				3
18.	DI RUSSO EMANUELE	15			
19.	GRENGA CHIARA	16			
20.	CAPUCCIO MARCO	17			
21.	RINALDI GIANNI	18			
22.	FORTE ENRICO MARIA				4
23.	CARNEVALE MASSIMILIANO				5
24.	ZULIANI NICOLETTA				6
25.	COLUZZI MATTEO				7
26.	CALVI ALESSANDRO				8
27.	IALONGO GIORGIO				9
28.	MIELE GIOVANNA				10
29.	CALANDRINI NICOLA		1		
30.	CELENTANO MATILDE ELEONORA				11
31.	TIERO RAIMONDO		2		
32.	MARCHIELLA ANDREA				13
33.	ADINOLFI MATTEO				13
	Totali	**18**	**2**	**0**	**13**

La proposta di deliberazione n. 53/2018 del 12.03.2018 è approvata a maggioranza.

Il Presidente, mette a votazione l'immediata eseguibilità della proposta di deliberazione n. 53/2018 del 12.03.2018.

L'esito della votazione, avvenuta per alzata di mano, accertato e proclamato dal Presidente del Consiglio, è il seguente:

		FAVOREVOLI	CONTRARI	ASTENUTI	ASSENTI
1.	COLETTA DAMIANO	1			
2.	COLAZINGARI MASSIMILIANO	2			
3.	BELLINI DARIO	3			
4.	LEOTTA ANTONINO	4			
5.	MATTEI CELESTINA	5			
6.	DI TRENTO MASSIMO				1
7.	ISOTTON LORETTA ANGELINA	6			
8.	CIOLFI MARIA GRAZIA	7			
9.	D'ACHILLE FABIO	8			
10.	ARAMINI MARINA	9			
11.	PERAZZOTTI LAURA	10			
12.	ANTOCI SALVATORE	11			
13.	TASSI OLIVIER	12			
14.	MOBILI LUISA				2
15.	COLETTA ERNESTO	13			
16.	GIRI FRANCESCO	14			
17.	CAMPAGNA VALERIA				3
18.	DI RUSSO EMANUELE	15			
19.	GRENGA CHIARA	16			
20.	CAPUCCIO MARCO	17			
21.	RINALDI GIANNI	18			

22.	FORTE ENRICO MARIA				4
23.	CARNEVALE MASSIMILIANO				5
24.	ZULIANI NICOLETTA				6
25.	COLUZZI MATTEO				7
26.	CALVI ALESSANDRO				8
27.	IALONGO GIORGIO				9
28.	MIELE GIOVANNA				10
29.	CALANDRINI NICOLA	19			
30.	CELENTANO MATILDE ELEONORA				12
31.	TIERO RAIMONDO	20			
32.	MARCHIELLA ANDREA				14
33.	ADINOLFI MATTEO				15
	Totali	**20**	**0**	**0**	**13**

L'immediata esecutività è approvata all'unanimità.

Il Presidente introduce l'argomento iscritto al punto 6 dell'odg: proposta di deliberazione n. 56/2018 del 15.03.2018 avente ad oggetto: "Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ex art. 194, comma 1 lett.a del D.Lgs. n. 267/2000 in esecuzione alla Sentenza della Corte di Appello di Roma n. 5223/2017".

Relaziona l'assessore Maria Paola Briganti.

Non ci sono interventi né dichiarazioni di voto.

Il Presidente, mette a votazione la proposta di deliberazione n. 56/2018 del 15.03.2018.

L'esito della votazione, avvenuta per alzata di mano, accertato e proclamato dal Presidente del Consiglio, è il seguente:

		FAVOREVOLI	CONTRARI	ASTENUTI	ASSENTI
1.	COLETTA DAMIANO	1			
2.	COLAZINGARI MASSIMILIANO	2			
3.	BELLINI DARIO	3			
4.	LEOTTA ANTONINO	4			
5.	MATTEI CELESTINA	5			
6.	DI TRENTO MASSIMO				1
7.	ISOTTON LORETTA ANGELINA	6			
8.	CIOLFI MARIA GRAZIA	7			
9.	D'ACHILLE FABIO	8			
10.	ARAMINI MARINA	9			
11.	PERAZZOTTI LAURA	10			
12.	ANTOCI SALVATORE	11			
13.	TASSI OLIVIER	12			
14.	MOBILI LUISA				2
15.	COLETTA ERNESTO	13			
16.	GIRI FRANCESCO	14			
17.	CAMPAGNA VALERIA				3
18.	DI RUSSO EMANUELE	15			
19.	GRENGA CHIARA	16			
20.	CAPUCCIO MARCO	17			
21.	RINALDI GIANNI	18			

22.	FORTE ENRICO MARIA				4
23.	CARNEVALE MASSIMILIANO				5
24.	ZULIANI NICOLETTA				6
25.	COLUZZI MATTEO				7
26.	CALVI ALESSANDRO				8
27.	IALONGO GIORGIO				9
28.	MIELE GIOVANNA				10
29.	CALANDRINI NICOLA				11
30.	CELENTANO MATILDE ELEONORA				12
31.	TIERO RAIMONDO				13
32.	MARCHIELLA ANDREA				14
33.	ADINOLFI MATTEO				15
	Totali	**18**	**0**	**0**	**15**

La proposta di deliberazione n. 56/2018 del 15.03.2018 è approvata all'unanimità.

Il Presidente, mette a votazione l'immediata eseguibilità della proposta di deliberazione n. 56/2018 del 15.03.2018.

L'esito della votazione, avvenuta per alzata di mano, accertato e proclamato dal Presidente del Consiglio, è il seguente:

		FAVOREVOLI	CONTRARI	ASTENUTI	ASSENTI
1.	COLETTA DAMIANO	1			
2.	COLAZINGARI MASSIMILIANO	2			
3.	BELLINI DARIO	3			
4.	LEOTTA ANTONINO	4			
5.	MATTEI CELESTINA	5			
6.	DI TRENTO MASSIMO				1
7.	ISOTTON LORETTA ANGELINA	6			
8.	CIOLFI MARIA GRAZIA	7			
9.	D'ACHILLE FABIO	8			
10.	ARAMINI MARINA	9			
11.	PERAZZOTTI LAURA	10			
12.	ANTOCI SALVATORE	11			
13.	TASSI OLIVIER	12			
14.	MOBILI LUISA				2
15.	COLETTA ERNESTO	13			
16.	GIRI FRANCESCO	14			
17.	CAMPAGNA VALERIA				3
18.	DI RUSSO EMANUELE	15			
19.	GRENGA CHIARA	16			
20.	CAPUCCIO MARCO	17			
21.	RINALDI GIANNI	18			
22.	FORTE ENRICO MARIA				4
23.	CARNEVALE MASSIMILIANO				5
24.	ZULIANI NICOLETTA				6
25.	COLUZZI MATTEO				7
26.	CALVI ALESSANDRO				8
27.	IALONGO GIORGIO				9

28.	MIELE GIOVANNA				10
29.	CALANDRINI NICOLA				11
30.	CELENTANO MATILDE ELEONORA				12
31.	TIERO RAIMONDO				13
32.	MARCHIELLA ANDREA				14
33.	ADINOLFI MATTEO				15
	Totali	**18**	**0**	**0**	**15**

L'immediata esecutività è approvata all'unanimità.

Il Presidente introduce l'argomento iscritto al punto 7 dell'odg: proposta di deliberazione n. 87/2018 del 9.5.2018 avente ad oggetto: "Approvazione del regolamento per il commercio su aree pubbliche".

Relaziona il consigliere Marco Capuccio.

Il consigliere Carnevale chiede la parola per mozione d'ordine e comunica di presentare tre emendamenti al regolamento oggetto di approvazione.

Il Consigliere Bellini, per mozione d'ordine, chiede che i predetti emendamenti siano illustrati all'Assemblea consiliare prima di un'eventuale sospensione per la loro disamina.

Il Presidente preannuncia la necessità di acquisire il parere di regolarità tecnica ex art. 49 del D.Lgs. 267/2000 sugli emendamenti presentati.

Interviene ulteriormente il consigliere Carnevale.

Il consigliere Bellini chiede la sospensione.

Viene messa a votazione la sospensione per 30 minuti.

L'esito della votazione, avvenuta per alzata di mano, accertato e proclamato dal presidente del Consiglio è il seguente:

		FAVOREVOLI	CONTRARI	ASTENUTI	ASSENTI
1.	COLETTA DAMIANO	1			
2.	COLAZINGARI MASSIMILIANO	2			
3.	BELLINI DARIO	3			
4.	LEOTTA ANTONINO	4			
5.	MATTEI CELESTINA	5			
6.	DI TRENTO MASSIMO				1
7.	ISOTTON LORETTA ANGELINA	6			
8.	CIOLFI MARIA GRAZIA	7			
9.	D'ACHILLE FABIO	8			
10.	ARAMINI MARINA	9			
11.	PERAZZOTTI LAURA	10			
12.	ANTOCI SALVATORE	11			
13.	TASSI OLIVIER	12			
14.	MOBILI LUISA				2
15.	COLETTA ERNESTO	13			
16.	GIRI FRANCESCO	14			
17.	CAMPAGNA VALERIA				3
18.	DI RUSSO EMANUELE	15			
19.	GRENGA CHIARA	16			

20.	CAPUCCIO MARCO	17			
21.	RINALDI GIANNI	18			
22.	FORTE ENRICO MARIA				4
23.	CARNEVALE MASSIMILIANO	19			
24.	ZULIANI NICOLETTA	20			
25.	COLUZZI MATTEO				5
26.	CALVI ALESSANDRO				6
27.	IALONGO GIORGIO				7
28.	MIELE GIOVANNA				8
29.	CALANDRINI NICOLA	21			
30.	CELENTANO MATILDE ELEONORA				9
31.	TIERO RAIMONDO				10
32.	MARCHIELLA ANDREA				11
33.	ADINOLFI MATTEO	22			
	Totali	**22**	**0**	**0**	**11**

Il Consiglio viene sospeso alle ore 11.31.

Il Consiglio riprende i lavori alle ore 12.30.

La Vice Segretaria Generale dott.ssa Daniela Ventriglia, procede all'appello di rito.

Alle ore 12.30 risultano:

		PRESENTI	ASSENTI
1.	COLETTA DAMIANO	1	
2.	COLAZINGARI MASSIMILIANO	2	
3.	BELLINI DARIO	3	
4.	LEOTTA ANTONINO	4	
5.	MATTEI CELESTINA	5	
6.	DI TRENTO MASSIMO		1
7.	ISOTTON LORETTA ANGELINA	6	
8.	CIOLFI MARIA GRAZIA	7	
9.	D'ACHILLE FABIO	8	
10.	ARAMINI MARINA	9	
11.	PERAZZOTTI LAURA	10	
12.	ANTOCI SALVATORE	11	
13.	TASSI OLIVIER	12	
14.	MOBILI LUISA		2
15.	COLETTA ERNESTO	13	
16.	GIRI FRANCESCO	14	
17.	CAMPAGNA VALERIA		3
18.	DI RUSSO EMANUELE	15	
19.	GRENGA CHIARA	16	
20.	CAPUCCIO MARCO	17	
21.	RINALDI GIANNI	18	
22.	FORTE ENRICO MARIA		4
23.	CARNEVALE MASSIMILIANO		5
24.	ZULIANI NICOLETTA	19	
25.	COLUZZI MATTEO	20	

26.	CALVI ALESSANDRO	21	
27.	IALONGO GIORGIO		6
28.	MIELE GIOVANNA	22	
29.	CALANDRINI NICOLA	23	
30.	CELENTANO Matilde Eleonora	24	
31.	TIERO RAIMONDO		7
32.	MARCHIELLA ANDREA	25	
33.	ADINOLFI MATTEO	26	
	Totali	26	7

Il Presidente del Consiglio, constatata la presenza del numero legale per la validità della seduta, dichiara aperta l'adunanza.

Il Presidente riprende i lavori e comunica il parere tecnico sfavorevole reso dalla dirigente competente, dott.ssa Grazia De Simone, sugli emendamenti presentati al Regolamento oggetto della proposta di deliberazione n. 87/2018.

Intervengono: il consigliere Carnevale, l'assessore Costanti, i consiglieri Di Russo, Carnevale, Isotton, Capuccio.

Intervengono in dichiarazione di voto: Carnevale, Capuccio su delega di Bellini.

Il Presidente, mette a votazione l'emendamento n. 1 al Regolamento per il commercio su aree pubbliche, allegato alla proposta di deliberazione n. 87/2018 del 9.5.2018.

L'esito della votazione, avvenuta per alzata di mano, accertato e proclamato dal Presidente del Consiglio, è il seguente:

		FAVOREVOLI	CONTRARI	ASTENUTI	ASSENTI
1.	COLETTA DAMIANO				1
2.	COLAZINGARI MASSIMILIANO		1		
3.	BELLINI DARIO		2		
4.	LEOTTA ANTONINO		3		
5.	MATTEI CELESTINA		4		
6.	DI TRENTO MASSIMO				2
7.	ISOTTON LORETTA ANGELINA		5		
8.	CIOLFI MARIA GRAZIA		6		
9.	D'ACHILLE FABIO		7		
10.	ARAMINI MARINA		8		
11.	PERAZZOTTI LAURA		9		
12.	ANTOCI SALVATORE		10		
13.	TASSI OLIVIER		11		
14.	MOBILI LUISA				3
15.	COLETTA ERNESTO				4
16.	GIRI FRANCESCO		12		
17.	CAMPAGNA VALERIA				5
18.	DI RUSSO EMANUELE		13		
19.	GRENGA CHIARA		14		
20.	CAPUCCIO MARCO		15		
21.	RINALDI GIANNI		16		

22.	FORTE ENRICO MARIA				6
23.	CARNEVALE MASSIMILIANO	1			
24.	ZULIANI NICOLETTA	2			
25.	COLUZZI MATTEO	3			
26.	CALVI ALESSANDRO	4			
27.	IALONGO GIORGIO				7
28.	MIELE GIOVANNA	5			
29.	CALANDRINI NICOLA	6			
30.	CELENTANO MATILDE ELEONORA	7			
31.	TIERO RAIMONDO	8			
32.	MARCHIELLA ANDREA	9			
33.	ADINOLFI MATTEO				8
	Totali	**9**	**16**	**0**	**8**

L'emendamento n. 1 è respinto.

Il Presidente, mette a votazione l'emendamento n. 2 al Regolamento per il commercio su aree pubbliche, allegato alla proposta di deliberazione n. 87/2018 del 9.5.2018.

L'esito della votazione, avvenuta per alzata di mano, accertato e proclamato dal Presidente del Consiglio, è il seguente:

		FAVOREVOLI	CONTRARI	ASTENUTI	ASSENTI
1.	COLETTA DAMIANO		1		
2.	COLAZINGARI MASSIMILIANO		2		
3.	BELLINI DARIO		3		
4.	LEOTTA ANTONINO		4		
5.	MATTEI CELESTINA		5		
6.	DI TRENTO MASSIMO				1
7.	ISOTTON LORETTA ANGELINA		6		
8.	CIOLFI MARIA GRAZIA		7		
9.	D'ACHILLE FABIO		8		
10.	ARAMINI MARINA		9		
11.	PERAZZOTTI LAURA		10		
12.	ANTOCI SALVATORE		11		
13.	TASSI OLIVIER		12		
14.	MOBILI LUISA				2
15.	COLETTA ERNESTO				3
16.	GIRI FRANCESCO		13		
17.	CAMPAGNA VALERIA				4
18.	DI RUSSO EMANUELE		14		
19.	GRENGA CHIARA		15		
20.	CAPUCCIO MARCO		16		
21.	RINALDI GIANNI		17		
22.	FORTE ENRICO MARIA				5
23.	CARNEVALE MASSIMILIANO	1			
24.	ZULIANI NICOLETTA	2			
25.	COLUZZI MATTEO	3			
26.	CALVI ALESSANDRO	4			
27.	IALONGO GIORGIO				6

28.	MIELE GIOVANNA	5			
29.	CALANDRINI NICOLA	6			
30.	CELENTANO MATILDE ELEONORA	7			
31.	TIERO RAIMONDO	8			
32.	MARCHIELLA ANDREA	9			
33.	ADINOLFI MATTEO				7
	Totali	**9**	**17**	**0**	**7**

L'emendamento n. 2 è respinto.

Il Presidente, mette a votazione l'emendamento n. 3 al Regolamento per il commercio su aree pubbliche, allegato alla proposta di deliberazione n. 87/2018 del 9.5.2018.

L'esito della votazione, avvenuta per alzata di mano, accertato e proclamato dal Presidente del Consiglio, è il seguente:

		FAVOREVOLI	CONTRARI	ASTENUTI	ASSENTI
1.	COLETTA DAMIANO		1		
2.	COLAZINGARI MASSIMILIANO		2		
3.	BELLINI DARIO		3		
4.	LEOTTA ANTONINO		4		
5.	MATTEI CELESTINA		5		
6.	DI TRENTO MASSIMO				1
7.	ISOTTON LORETTA ANGELINA		6		
8.	CIOLFI MARIA GRAZIA		7		
9.	D'ACHILLE FABIO		8		
10.	ARAMINI MARINA		9		
11.	PERAZZOTTI LAURA		10		
12.	ANTOCI SALVATORE		11		
13.	TASSI OLIVIER		12		
14.	MOBILI LUISA				2
15.	COLETTA ERNESTO				3
16.	GIRI FRANCESCO		13		
17.	CAMPAGNA VALERIA				4
18.	DI RUSSO EMANUELE		14		
19.	GRENGA CHIARA		15		
20.	CAPUCCIO MARCO		16		
21.	RINALDI GIANNI		17		
22.	FORTE ENRICO MARIA				5
23.	CARNEVALE MASSIMILIANO	1			
24.	ZULIANI NICOLETTA	2			
25.	COLUZZI MATTEO	3			
26.	CALVI ALESSANDRO	4			
27.	IALONGO GIORGIO				6
28.	MIELE GIOVANNA	5			
29.	CALANDRINI NICOLA	6			
30.	CELENTANO MATILDE ELEONORA	7			
31.	TIERO RAIMONDO	8			
32.	MARCHIELLA ANDREA	9			
33.	ADINOLFI MATTEO				7

	Totali	9	17	0	7

L'emendamento n. 3 è respinto.

Il Presidente, mette a votazione la proposta di deliberazione n. 87/2018 del 9.5.2018.

L'esito della votazione, avvenuta per alzata di mano, accertato e proclamato dal Presidente del Consiglio, è il seguente:

		FAVOREVOLI	CONTRARI	ASTENUTI	ASSENTI
1.	COLETTA DAMIANO	1			
2.	COLAZINGARI MASSIMILIANO	2			
3.	BELLINI DARIO	3			
4.	LEOTTA ANTONINO	4			
5.	MATTEI CELESTINA	5			
6.	DI TRENTO MASSIMO				1
7.	ISOTTON LORETTA ANGELINA	6			
8.	CIOLFI MARIA GRAZIA	7			
9.	D'ACHILLE FABIO	8			
10.	ARAMINI MARINA	9			
11.	PERAZZOTTI LAURA	10			
12.	ANTOCI SALVATORE	11			
13.	TASSI OLIVIER	12			
14.	MOBILI LUISA				2
15.	COLETTA ERNESTO				3
16.	GIRI FRANCESCO	13			
17.	CAMPAGNA VALERIA				4
18.	DI RUSSO EMANUELE	14			
19.	GRENGA CHIARA	15			
20.	CAPUCCIO MARCO	16			
21.	RINALDI GIANNI	17			
22.	FORTE ENRICO MARIA				5
23.	CARNEVALE MASSIMILIANO				6
24.	ZULIANI NICOLETTA			1	
25.	COLUZZI MATTEO			2	
26.	CALVI ALESSANDRO			3	
27.	IALONGO GIORGIO				7
28.	MIELE GIOVANNA			4	
29.	CALANDRINI NICOLA			5	
30.	CELENTANO MATILDE ELEONORA			6	
31.	TIERO RAIMONDO			7	
32.	MARCHIELLA ANDREA			8	
33.	ADINOLFI MATTEO				8
	Totali	17	0	8	8

La proposta di deliberazione n. 87/2018 del 9.5.2018 è approvata a maggioranza.

Il Presidente introduce l'argomento iscritto al punto 8 dell'odg: proposta di deliberazione n. 88/2018 del 9.5.2018 avente ad oggetto: "Nuovo regolamento recante la disciplina per l'installazione di strutture temporanee antistanti i pubblici esercizi o attività di settore alimentare";

Il Presidente comunica che sono stati presentati degli emendamenti al regolamento di cui in oggetto.

Relaziona l'assessore Costanti.

Il consigliere Bellini chiede la sospensione del Consiglio Comunale per un'ora.

Interviene sulla proposta il consigliere Calandrini.

Viene messa a votazione la sospensione.

L'esito della votazione, avvenuta per alzata di mano, accertato e proclamato dal presidente del Consiglio è il seguente:

		FAVOREVOLI	CONTRARI	ASTENUTI	ASSENTI
1.	COLETTA DAMIANO	1			
2.	COLAZINGARI MASSIMILIANO	2			
3.	BELLINI DARIO	3			
4.	LEOTTA ANTONINO	4			
5.	MATTEI CELESTINA	5			
6.	DI TRENTO MASSIMO				1
7.	ISOTTON LORETTA ANGELINA	6			
8.	CIOLFI MARIA GRAZIA	7			
9.	D'ACHILLE FABIO	8			
10.	ARAMINI MARINA	9			
11.	PERAZZOTTI LAURA	10			
12.	ANTOCI SALVATORE	11			
13.	TASSI OLIVIER	12			
14.	MOBILI LUISA				2
15.	COLETTA ERNESTO	13			
16.	GIRI FRANCESCO	14			
17.	CAMPAGNA VALERIA				3
18.	DI RUSSO EMANUELE	15			
19.	GRENGA CHIARA	16			
20.	CAPUCCIO MARCO	17			
21.	RINALDI GIANNI	18			
22.	FORTE ENRICO MARIA				4
23.	CARNEVALE MASSIMILIANO	19			
24.	ZULIANI NICOLETTA	20			
25.	COLUZZI MATTEO				5
26.	CALVI ALESSANDRO				6
27.	IALONGO GIORGIO				7
28.	MIELE GIOVANNA				8
29.	CALANDRINI NICOLA	21			
30.	CELENTANO MATILDE ELEONORA				9
31.	TIERO RAIMONDO				10
32.	MARCHIELLA ANDREA				11
33.	ADINOLFI MATTEO	22			
	Totali	**22**	**0**	**0**	**11**

Il Consiglio viene sospeso alle ore 13.27.

Il Consiglio riprende i lavori alle ore 14.40.

Alle ore 14.40 la Vice Segretaria Generale dott.ssa Daniela Ventriglia, procede all'appello di rito.

Risultano:

		PRESENTI	ASSENTI
1.	COLETTA DAMIANO		1
2.	COLAZINGARI MASSIMILIANO	1	
3.	BELLINI DARIO	2	
4.	LEOTTA ANTONINO	3	
5.	MATTEI CELESTINA	4	
6.	DI TRENTO MASSIMO		2
7.	ISOTTON LORETTA ANGELINA	5	
8.	CIOLFI MARIA GRAZIA		3
9.	D'ACHILLE FABIO	6	
10.	ARAMINI MARINA	7	
11.	PERAZZOTTI LAURA	8	
12.	ANTOCI SALVATORE	9	
13.	TASSI OLIVIER	10	
14.	MOBILI LUISA	11	
15.	COLETTA ERNESTO		4
16.	GIRI FRANCESCO	12	
17.	CAMPAGNA VALERIA		5
18.	DI RUSSO EMANUELE	13	
19.	GRENGA CHIARA	14	
20.	CAPUCCIO MARCO	15	
21.	RINALDI GIANNI	16	
22.	FORTE ENRICO MARIA		6
23.	CARNEVALE MASSIMILIANO	17	
24.	ZULIANI NICOLETTA		7
25.	COLUZZI MATTEO		8
26.	CALVI ALESSANDRO	18	
27.	IALONGO GIORGIO		9
28.	MIELE GIOVANNA		10
29.	CALANDRINI NICOLA	19	
30.	CELENTANO Matilde Eleonora		11
31.	TIERO RAIMONDO		12
32.	MARCHIELLA ANDREA	20	
33.	ADINOLFI MATTEO		13
	Totali	20	13

Il Presidente del Consiglio, constatata la presenza del numero legale per la validità della seduta, dichiara aperta l'adunanza.

Il Presidente riprende i lavori e comunica il parere tecnico sfavorevole reso dalla dirigente competente, dott.ssa Grazia De Simone, sugli emendamenti presentati al Regolamento oggetto della proposta di deliberazione n. 88/2018.

Intervengono i consiglieri: Di Russo, Carnevale, Bellini, Miele, Zuliani, Capucci, Di Russo per mozione d'ordine, assessore Costanti

Il Consigliere Di Russo dichiara di ritirare il sub emendamento presentato.

Intervengono per dichiarazione di voto: Carnevale, Bellini.

Il Presidente, mette a votazione l'emendamento n. 1 al Nuovo regolamento recante la disciplina per l'installazione di strutture temporanee antistanti i pubblici esercizi o attività di settore alimentare allegato alla proposta di deliberazione n. 88/2018 del 9.5.2018.

L'esito della votazione, avvenuta per alzata di mano, accertato e proclamato dal Presidente del Consiglio, è il seguente:

		FAVOREVOLI	CONTRARI	ASTENUTI	ASSENTI
1.	COLETTA DAMIANO				1
2.	COLAZINGARI MASSIMILIANO		1		
3.	BELLINI DARIO		2		
4.	LEOTTA ANTONINO		3		
5.	MATTEI CELESTINA		4		
6.	DI TRENTO MASSIMO				2
7.	ISOTTON LORETTA ANGELINA		5		
8.	CIOLFI MARIA GRAZIA				3
9.	D'ACHILLE FABIO		6		
10.	ARAMINI MARINA		7		
11.	PERAZZOTTI LAURA		8		
12.	ANTOCI SALVATORE		9		
13.	TASSI OLIVIER		10		
14.	MOBILI LUISA		11		
15.	COLETTA ERNESTO				4
16.	GIRI FRANCESCO		12		
17.	CAMPAGNA VALERIA				5
18.	DI RUSSO EMANUELE		13		
19.	GRENGA CHIARA		14		
20.	CAPUCCIO MARCO		15		
21.	RINALDI GIANNI		16		
22.	FORTE ENRICO MARIA				6
23.	CARNEVALE MASSIMILIANO	1			
24.	ZULIANI NICOLETTA	2			
25.	COLUZZI MATTEO	3			
26.	CALVI ALESSANDRO	4			
27.	IALONGO GIORGIO				7
28.	MIELE GIOVANNA				8

29.	CALANDRINI NICOLA	5			
30.	CELENTANO MATILDE ELEONORA	6			
31.	TIERO RAIMONDO				9
32.	MARCHIELLA ANDREA	7			
33.	ADINOLFI MATTEO				10
	Totali	**7**	**16**	**0**	**10**

L'emendamento n. 1 è respinto.

Il Presidente, mette a votazione l'emendamento n. 2 al Nuovo regolamento recante la disciplina per l'installazione di strutture temporanee antistanti i pubblici esercizi o attività di settore alimentare allegato alla proposta di deliberazione n. 88/2018 del 9.5.2018.

L'esito della votazione, avvenuta per alzata di mano, accertato e proclamato dal Presidente del Consiglio, è il seguente:

		FAVOREVOLI	CONTRARI	ASTENUTI	ASSENTI
1.	COLETTA DAMIANO				1
2.	COLAZINGARI MASSIMILIANO	1			
3.	BELLINI DARIO	2			
4.	LEOTTA ANTONINO	3			
5.	MATTEI CELESTINA	4			
6.	DI TRENTO MASSIMO				2
7.	ISOTTON LORETTA ANGELINA	5			
8.	CIOLFI MARIA GRAZIA				3
9.	D'ACHILLE FABIO	6			
10.	ARAMINI MARINA	7			
11.	PERAZZOTTI LAURA	8			
12.	ANTOCI SALVATORE	9			
13.	TASSI OLIVIER	10			
14.	MOBILI LUISA	11			
15.	COLETTA ERNESTO				4
16.	GIRI FRANCESCO	12			
17.	CAMPAGNA VALERIA				5
18.	DI RUSSO EMANUELE	13			
19.	GRENGA CHIARA	14			
20.	CAPUCCIO MARCO	15			
21.	RINALDI GIANNI	16			
22.	FORTE ENRICO MARIA				6
23.	CARNEVALE MASSIMILIANO	17			

24.	ZULIANI NICOLETTA	18			
25.	COLUZZI MATTEO	19			
26.	CALVI ALESSANDRO	20			
27.	IALONGO GIORGIO				7
28.	MIELE GIOVANNA				8
29.	CALANDRINI NICOLA	21			
30.	CELENTANO MATILDE ELEONORA	22			
31.	TIERO RAIMONDO				9
32.	MARCHIELLA ANDREA	23			
33.	ADINOLFI MATTEO				10
	Totali	**23**	**0**	**0**	**10**

L'emendamento n. 2 è accolto.

Il Presidente, mette a votazione l'emendamento n. 3 al Nuovo regolamento recante la disciplina per ~~l'installazione di strutture temporanee antistanti i pubblici esercizi o attività di settore alimentare~~, allegato alla proposta di deliberazione n. 88/2018 del 9.5.2018.

L'esito della votazione, avvenuta per alzata di mano, accertato e proclamato dal Presidente del Consiglio, è il seguente:

		FAVOREVOLI	CONTRARI	ASTENUTI	ASSENTI
1.	COLETTA DAMIANO				1
2.	COLAZINGARI MASSIMILIANO	1			
3.	BELLINI DARIO	2			
4.	LEOTTA ANTONINO	3			
5.	MATTEI CELESTINA	4			
6.	DI TRENTO MASSIMO				2
7.	ISOTTON LORETTA ANGELINA	5			
8.	CIOLFI MARIA GRAZIA				3
9.	D'ACHILLE FABIO	6			
10.	ARAMINI MARINA	7			
11.	PERAZZOTTI LAURA	8			
12.	ANTOCI SALVATORE	9			
13.	TASSI OLIVIER	10			
14.	MOBILI LUISA	11			
15.	COLETTA ERNESTO				4
16.	GIRI FRANCESCO	12			
17.	CAMPAGNA VALERIA				5
18.	DI RUSSO EMANUELE	13			

19.	GRENGA CHIARA	14			
20.	CAPUCCIO MARCO	15			
21.	RINALDI GIANNI	16			
22.	FORTE ENRICO MARIA				6
23.	CARNEVALE MASSIMILIANO	17			
24.	ZULIANI NICOLETTA	18			
25.	COLUZZI MATTEO	19			
26.	CALVI ALESSANDRO	20			
27.	IALONGO GIORGIO	21			
28.	MIELE GIOVANNA				7
29.	CALANDRINI NICOLA	22			
30.	CELENTANO MATILDE ELEONORA	23			
31.	TIERO RAIMONDO				8
32.	MARCHIELLA ANDREA	24			
33.	ADINOLFI MATTEO				9
	Totali	**24**	**0**	**0**	**9**

L'emendamento n. 3 è accolto.

Il Presidente, mette a votazione la proposta di deliberazione n. 88/2018 del 9.5.2018, come emendata.

L'esito della votazione, avvenuta per alzata di mano, accertato e proclamato dal Presidente del Consiglio, è il seguente:

		FAVOREVOLI	CONTRARI	ASTENUTI	ASSENTI
1.	COLETTA DAMIANO				1
2.	COLAZINGARI MASSIMILIANO	1			
3.	BELLINI DARIO	2			
4.	LEOTTA ANTONINO	3			
5.	MATTEI CELESTINA	4			
6.	DI TRENTO MASSIMO				2
7.	ISOTTON LORETTA ANGELINA	5			
8.	CIOLFI MARIA GRAZIA				3
9.	D'ACHILLE FABIO	6			
10.	ARAMINI MARINA	7			
11.	PERAZZOTTI LAURA	8			
12.	ANTOCI SALVATORE	9			
13.	TASSI OLIVIER	10			
14.	MOBILI LUISA	11			
15.	COLETTA ERNESTO				4

16.	GIRI FRANCESCO	12			
17.	CAMPAGNA VALERIA				5
18.	DI RUSSO EMANUELE	13			
19.	GRENGA CHIARA	14			
20.	CAPUCCIO MARCO	15			
21.	RINALDI GIANNI	16			
22.	FORTE ENRICO MARIA				6
23.	CARNEVALE MASSIMILIANO	17			
24.	ZULIANI NICOLETTA	18			
25.	COLUZZI MATTEO			1	
26.	CALVI ALESSANDRO	19			
27.	IALONGO GIORGIO	20			
28.	MIELE GIOVANNA				7
29.	CALANDRINI NICOLA	21			
30.	CELENTANO MATILDE ELEONORA	22			
31.	TIERO RAIMONDO				8
32.	MARCHIELLA ANDREA	23			
33.	ADINOLFI MATTEO				9
	Totali	**23**	**0**	**1**	**9**

La proposta di deliberazione n. 88/2018 del 9.5.2018 è approvata a maggioranza.

Il Presidente introduce l'argomento iscritto al punto 9 dell'odg: Richiesta di convocazione del Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 39, c. 2, del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 21, comma 3 lett. c) dello Statuto comunale, da parte dei consiglieri Calandrini, Adinolfi, Celentano, Zuliani, Carnevale, Marchiella, Miele, Tiero, Calvi, Coluzzi, in data 17.05.2018, avente ad oggetto: " Realizzazione in località Latina Scalo – Via delle Industrie dell'impianto per la digestione anaerobica della frazione organica dei rifiuti e la produzione di bio-metano richiesta della RECALL LATINA srl alla Provincia di Latina quale ente preposto per il rilascio della relativa Autorizzazione Unica Ambientale per la realizzazione dell'impianto di produzione di biometano e relative opere ed infrastrutture".

Il Presidente ricorda che sono stati presentati due atti integrativi in relazione all'argomento in discussione.

Relaziona il consigliere Calandrini sull'argomento posto in oggetto alla richiesta di convocazione del Consiglio Comunale.

Si procede all'illustrazione degli atti integrativi presentati sul punto da parte dei consiglieri presentatori: Calandrini e Bellini.

Interviene l'assessore Roberto Lessio.

Intervengono i consiglieri: Zuliani, Aramini, Coluzzi, Miele, Perazzotti, Ialongo, Tassi, Celentano, Leotta, Antoci, Zuliani per fatto personale, Calandrini, Bellini, Marchiella e gli assessori Castaldo e Lessio.
Il Presidente, mette a votazione il primo atto integrativo alla richiesta di convocazione predetta, presentato dal consigliere Nicola Calandrini.

L'esito della votazione, avvenuta per alzata di mano, accertato e proclamato dal Presidente del Consiglio, è il seguente:

		FAVOREVOLI	CONTRARI	ASTENUTI	ASSENTI
1.	COLETTA DAMIANO		1		
2.	COLAZINGARI MASSIMILIANO		2		
3.	BELLINI DARIO		3		
4.	LEOTTA ANTONINO		4		
5.	MATTEI CELESTINA		5		
6.	DI TRENTO MASSIMO				1
7.	ISOTTON LORETTA ANGELINA		6		
8.	CIOLFI MARIA GRAZIA				2
9.	D'ACHILLE FABIO		7		
10.	ARAMINI MARINA		8		
11.	PERAZZOTTI LAURA				3
12.	ANTOCI SALVATORE		9		
13.	TASSI OLIVIER		10		
14.	MOBILI LUISA		11		
15.	COLETTA ERNESTO		12		
16.	GIRI FRANCESCO		13		
17.	CAMPAGNA VALERIA		14		
18.	DI RUSSO EMANUELE		15		
19.	GRENGA CHIARA		16		
20.	CAPUCCIO MARCO		17		
21.	RINALDI GIANNI		18		
22.	FORTE ENRICO MARIA				4
23.	CARNEVALE MASSIMILIANO				5
24.	ZULIANI NICOLETTA				6
25.	COLUZZI MATTEO				7
26.	CALVI ALESSANDRO				8
27.	IALONGO GIORGIO				9
28.	MIELE GIOVANNA				10
29.	CALANDRINI NICOLA	1			
30.	CELENTANO MATILDE ELEONORA	2			
31.	TIERO RAIMONDO				11
32.	MARCHIELLA ANDREA	3			
33.	ADINOLFI MATTEO				12
	Totali	**3**	**18**	**0**	**12**

Il primo atto integrativo è respinto.

Il Presidente, mette a votazione il secondo atto integrativo alla richiesta di convocazione avente ad oggetto: "Realizzazione in località Latina Scalo – Via delle Industrie dell'impianto per la digestione anaerobica della frazione organica dei rifiuti e la produzione di bio-metano richiesta della RECALL LATINA srl alla Provincia di Latina quale ente preposto per il rilascio della relativa Autorizzazione Unica Ambientale per la realizzazione dell'impianto di produzione di biometano e relative opere ed infrastrutture", presentato dal consigliere Dario Bellini.

L'esito della votazione, avvenuta per alzata di mano, accertato e proclamato dal Presidente del Consiglio, è il seguente:

		FAVOREVOLI	CONTRARI	ASTENUTI	ASSENTI
1.	COLETTA DAMIANO	1			

2.	COLAZINGARI MASSIMILIANO	2			
3.	BELLINI DARIO	3			
4.	LEOTTA ANTONINO	4			
5.	MATTEI CELESTINA	5			
6.	DI TRENTO MASSIMO				1
7.	ISOTTON LORETTA ANGELINA	6			
8.	CIOLFI MARIA GRAZIA				2
9.	D'ACHILLE FABIO	7			
10.	ARAMINI MARINA	8			
11.	PERAZZOTTI LAURA				3
12.	ANTOCI SALVATORE	9			
13.	TASSI OLIVIER	10			
14.	MOBILI LUISA	11			
15.	COLETTA ERNESTO	12			
16.	GIRI FRANCESCO	13			
17.	CAMPAGNA VALERIA	14			
18.	DI RUSSO EMANUELE	15			
19.	GRENGA CHIARA	16			
20.	CAPUCCIO MARCO	17			
21.	RINALDI GIANNI	18			
22.	FORTE ENRICO MARIA				4
23.	CARNEVALE MASSIMILIANO				5
24.	ZULIANI NICOLETTA				6
25.	COLUZZI MATTEO				7
26.	CALVI ALESSANDRO				8
27.	IALONGO GIORGIO				9
28.	MIELE GIOVANNA				10
29.	CALANDRINI NICOLA		1		
30.	CELENTANO MATILDE ELEONORA		2		
31.	TIERO RAIMONDO				11
32.	MARCHIELLA ANDREA		3		
33.	ADINOLFI MATTEO				12
	Totali	**18**	**3**	**0**	**12**

Il secondo atto integrativo è approvato.

Il Presidente chiude la seduta alle ore 19.45.

Si da atto che gli interventi richiamati sinteticamente nel presente verbale vengono riportati integralmente nell'allegata trascrizione della registrazione della seduta medesima, effettuata dalla Società Stenotype srl, affidataria del servizio.

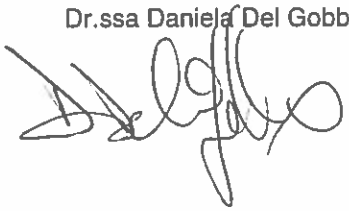
Latina, lì 06.06.2018

Il Vice Segretario Generale
Dott.ssa Daniela Ventriglia

Il Presidente del Consiglio
Dott. Massimiliano Colazingari

Il funzionario
Dr.ssa Maria Grazia D'Urso

L'istruttore Amministrativo
Dr.ssa Daniela Del Gobbo



COMUNE DI LATINA

COMUNE DI LATINA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 06 Giugno 2018

COMUNE DI LATINA

INDICE DEI PUNTI ALL'O.D.G.

Punto n. 1: proposta di deliberazione n. 77/2018 del 4.05.2018 avente ad oggetto: "Variazione di bilancio, Porta Nord I".	**PAG. 06**
Punto n. 2: proposta di deliberazione n. 63/2018 del 06.04.2018 avente ad oggetto: "Azione cardine Città di Fondazione, det. Reg. GI14359 del 2.12.2016 - progetto adeguamento degli spazi culturali espositivi biblioteca comunale - variazione al bilancio di previsione finanziario 2018 - 2020 (art. 175 comma 2 del D.Lgs. 267/2000)".	**PAG. 11**
Punto n. 3: proposta di deliberazione n. 75/2018 del 27.04.2018 avente ad oggetto: "Opere di ampliamento Istituto Comprensivo n. 12 Scuola Media di B.go Faiti - variazione di cassa e di competenza al bilancio pluriennale 2018 - 2020 - applicazione dell'avanzo vincolato annualità 2017".	**PAG. 13**
Punto n. 4: proposta di deliberazione n. 96/2018 del 22.05.2018 avente ad oggetto: "Ratifica deliberazione di G.M. n. 213 del 15.05.2018 - proventi sanzioni per violazioni al N.C.D.S. art. 208 - destinazione 2018 - modifica ripartizione con VDB".	**PAG. 18**
Punto n. 5: proposta di deliberazione n. 53/2018 del 12.03.2018 avente ad oggetto: "Sentenza n. 2384/2016 della Corte di Appello di Roma – Prima Sezione Civile - Comune di Latina contro Comune di Aprilia IND.ECO S.r.l.. Refusione spese di giudizio. Riconoscimento debito fuori bilancio".	**PAG. 20**
Punto n. 6: proposta di deliberazione n. 56/2018 del 15.03.2018 avente ad oggetto: "Riconoscimento di legittimità debiti fuori bilancio ex art. 194 comma 1 lettera a del D.Lgs. 267/2000 in esecuzione alla sentenza della Corte di Appello di Roma numero 5223/2017".	**PAG. 22**
Punto n. 7: proposta di deliberazione n. 8772018 del.05.2018 avente ad oggetto: "Approvazione del regolamento per il commercio su aree pubbliche".	**PAG. 24**
Punto n. 8: proposta di deliberazione n. 88/2018 del 9.05.2018 avente ad oggetto: "Nuovo regolamento recante la disciplina per l'installazione di strutture temporanee antistanti i pubblici esercizi o attività di settore alimentare".	**PAG. 40**

Punto n. 9: Richiesta di convocazione del Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 39, comma 2 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 21 comma 3 lettera C) dello Statuto comunale da parte dei Consiglieri Calandrini, Adinolfi, Celentano, Zuliani, Carnevale, Marchiella, Miele, Tiero, Calvi, Coluzzi presentata in data 17 maggio 2018 avente ad oggetto: "Realizzazione in località Latina Scalo - via delle Industrie dell'impianto per la digestione anaerobica della frazione organica dei rifiuti e la produzione di biometano richiesta della RECALL LATINA S.r.l. alla Provincia di Latina quale ente preposto per il rilascio della relativa Autorizzazione Unica Ambientale per la realizzazione dell'impianto di produzione di biometano relative opere ed infrastrutture".	**PAG. 55**

INIZIO SEDUTA: ORE 10:30

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Buongiorno a tutti. Prego i signori Consiglieri di accomodarsi, di modo da poter dare seguito alle procedure di verifica della presenza in aula per poter iniziare il Consiglio Comunale odierno di oggi mercoledì 6 giugno 2018. Anche gli Assessori prendano posto, grazie. Vado quindi, nel frattempo, a cedere la parola alla Vice Segretario Generale, la Dottoressa Daniela Ventriglia, che oggi ci assiste per quanto riguarda le procedure di gestione del Consiglio Comunale. Prego per l'appello di rito.

Si dà atto che il Vice Segretario Generale, Dottoressa Ventriglia Daniela, procede ad effettuare l'appello nominale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Il numero legale è presente, quindi dichiaro ufficialmente aperta la seduta di Consiglio Comunale di oggi mercoledì 6 giugno 2018. I miei saluti nuovamente ai colleghi Consiglieri, agli Assessori, a tutto lo staff dell'Ufficio del Consiglio presente e al gentile pubblico e ai giornalisti. Vado a dare lettura dell'ordine del giorno odierno, che consta di nove punti, il primo è la proposta di deliberazione 77 del 4 maggio 2018, con oggetto: "Variazione di bilancio, Porta Nord Prima; punto numero due: proposta di deliberazione 63 del 06 aprile 2018, oggetto: "Azione cardine Città di Fondazione, determina regionale GI14359 del 2 dicembre 2016 – progetto adeguamento degli spazi culturali espositivi biblioteca comunale – variazione al bilancio di previsione finanziario 2018 – 2020 (articolo 175 comma 2 del D.Lgs. 267/2000)"; terzo punto: proposta di deliberazione 75 del 27 aprile 2018 con oggetto: "Opere di ampliamento Istituto Comprensivo numero 12 Scuola Media di Borgo Faiti – variazione di cassa e di competenza al bilancio pluriennale 2018 – 2020 e applicazione dell'avanzo vincolato annualità 2017"; quarto punto all'ordine del giorno: la proposta di deliberazione numero 96 del 22 maggio 2018 con oggetto: "Ratifica deliberazione di Giunta Municipale numero 213 del 15 maggio 2018 - proventi sanzioni per violazioni al Nuovo Codice della Strada articolo 208 - destinazione 2018 - modifica ripartizione con variazione di bilancio"; punto numero 5: proposta di deliberazione 53 del 12 marzo 2018 con oggetto: "Sentenza numero 2384/2016 della Corte di Appello di Roma - Prima Sezione Civile - Comune di Latina contro Comune di Aprilia e IND.ECO S.r.l.. Refusione spese di giudizio. Riconoscimento debito fuori bilancio"; sesto punto all'ordine del giorno: la proposta di delibera numero 56 del 15 marzo 2018 con oggetto: "Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ex articolo 194 comma 1 lettera a del D.Lgs. 267/2000 in esecuzione alla sentenza della Corte d'Appello di Roma numero 5223 del 2017"; il punto numero 7 è costituito dalla proposta di deliberazione numero 87 del 9 maggio 2018 con oggetto: "Approvazione del regolamento per il commercio su aree pubbliche"; ottavo punto all'ordine del giorno: la proposta di deliberazione 88 del 9 maggio 2018 con oggetto: "Nuovo regolamento recante la disciplina per l'installazione di strutture temporanee antistanti i pubblici esercizi o attività di settore alimentare"; a chiudere il nono punto all'ordine del giorno di oggi è la richiesta di convocazione del Consiglio Comunale ai sensi dell'articolo 39 comma 2 del D.Lgs. 267/2000 e dell'articolo 21 comma 3 lettera C dello Statuto comunale, da

parte dei Consiglieri Calandrini, Adinolfi, Celentano, Zuliani, Carnevale, Marchiella, Miele, Tiero, Calvi e Coluzzi, pervenuta in data 17 maggio 2018, avente ad oggetto: “Realizzazione in località Latina Scalo Via delle Industrie dell’impianto per la digestione anaerobica della frazione organica dei rifiuti e la produzione di biometano richiesta della RECALL LATINA S.r.l. alla Provincia di Latina quale ente preposto per il rilascio della relativa Autorizzazione Unica Ambientale per la realizzazione dell’impianto di produzione di biometano e relative opere ed infrastrutture”. Questo l’ordine del giorno della seduta, andiamo quindi a cominciare, la proposta al primo punto è la numero 77 del 4 maggio 2018, con oggetto: “Variazione di bilancio, Porta Nord I”.

Punto n. 1 all'Ordine del Giorno: proposta di deliberazione n. 77/2018 del 4.05.2018 avente ad oggetto: "Variazione di bilancio, Porta Nord I".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Cedo quindi la parola all'Assessore al ramo per la relazione su questa proposta di deliberazione. Prego quindi Assessore Castaldo, a lei la parola.

ASS. CASTALDO FRANCESCO

Grazie Presidente, buongiorno a tutte e a tutti. Devo dire sarò piuttosto breve, cioè l'argomento è piuttosto semplice, si tratta semplicemente di attualizzare al corrente esercizio le somme che erano già previste per l'appalto di Porta Nord e precisamente quello di Porta Nord I, che andavano impegnate entro dicembre dell'anno scorso e, non essendo stato fatto questo, facciamo adesso questa variazione di bilancio, per consentire e per impegnare le somme residue dell'importo complessivo dei lavori, in maniera tale che si possa concludere l'appalto. Posso aggiungere che l'appalto complessivo era di circa 4 milioni di Euro, ne sono stati spesi 3 milioni e dispari, restano quindi da spendere, per concludere l'appalto, circa diciamo 200 mila Euro, riguardano il completamento dei lavori, la sicurezza, ma soprattutto gli allacci alle utenze, cioè di fatto l'impianto, però, per fare questo, nel bilancio viene reintrodotta in entrata e in uscita l'intera somma residua, che sono 962 mila Euro 804 e 96, in realtà queste sono somme che non verranno tutte spese, ma quelle che verranno spese sono 200 mila, perché il resto fa parte del finanziamento che è in capo alla Regione. Potremmo eventualmente chiedere alla Regione, successivamente, alla conclusione, all'approvazione da parte del responsabile del procedimento del dirigente del collaudo finale tecnico amministrativo e della rendicontazione, chiedere alla Regione se ci concede l'utilizzo delle somme residue eventualmente per fare ulteriori opere di urbanizzazione. Questo, per l'esperienza che c'ho, spesso la Regione non lo concede, perché le somme residue vengono impiegate per altri appalti, diciamo per altri lavori, però a volte può succedere che restano ancora disponibili e noi dovremmo eventualmente fare, predisporre un ulteriore progettino eventualmente che riguarda opere di urbanizzazione inerenti però sempre la stessa tipologia di intervento. Questo riguarda, ripeto, esclusivamente però l'appalto di Porta Nord I, Porta Nord II ha un altro finanziamento, ha un'altra procedura e quindi gli allacci di Porta Nord II sono regolati da altra situazione, per la quale non dobbiamo impegnare oggi queste somme, non sono comprese in questa variazione di bilancio diciamo. Credo di non dovere dire niente altro, poi se verranno chieste delle delucidazioni sono lieto di rispondere. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Assessore Castaldo per la sua relazione su questa proposta di deliberazione. Vado quindi ad aprire gli interventi riguardo a questa proposta. Prego Consigliere Calvi, a lei la parola.

CONS. CALVI ALESSANDRO

Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessore che in questo momento ci è venuto a spiegare in aula questa delibera, però di fatto ha un peccato originale, mi dispiace Assessore ma è stata portata in Commissione in sua assenza e ritengo irrispettoso l'approccio con la quale abbiamo portato una delibera, una variazione di bilancio di quasi 1 milione di Euro, visto che l'Assessore preponente non era presente in Commissione e l'Assessore Ranieri ha cercato di dare un'interpretazione e una lettura, ma l'onestà intellettuale dell'Assessore, ha detto: "Io la sto leggendo qua in Commissione". Quindi eravamo tutti presenti, voi capite bene che una variazione di bilancio che da residuo passa a competenza per poterli spendere quest'anno e vorrei capire perché nel 2017 non sono stati spesi questi soldi, e portarla in Consiglio Comunale, un atto finale, ritengo che per chi fa amministrazione e per chi ha fatto un cavallo di battaglia su dei principi di legalità e di trasparenza credo che questo non sia un buon segnale nei riguardi sia della politica e dei Consiglieri presenti né altrettanto per chi stava in Commissione, ascoltava anzi non ha ascoltato assolutamente nulla, perché l'Assessore Ranieri purtroppo non ha potuto aggiungere elementi di approfondimento rispetto a questa delibera, abbiamo chiesto allo stesso tempo di rinviarla in Commissioni, proprio perché ci fosse l'Assessore, e io avevo chiesto anche che per le prossime eventuali variazioni di bilancio, là dove l'Assessore non sia presente, di presentare una relazione, perché voi capite bene che quando si fanno le cose con atti amministrativi si debbono fare con le carte in fila e che debbano rappresentare il miglior atto che debba essere portato in Consiglio Comunale. Oggi ci viene a dire l'Assessore che sono 962 mila Euro, di cui 200 mila dovrebbero riguardare gli allacci e qualcos'altro, poi magari ci spiegherà esattamente un po' meglio, eventualmente nel dettaglio, i 200 mila e gli altri 700 e passa mila sono finanziamenti regionali, però vorrei capire esattamente per quale motivo nel 2017 non sono stati spesi, perché proprio per questo procedimento da residuo sono passati a competenza e quindi in questo passaggio noi oggi possiamo spendere eventualmente queste somme. Vorrei capire quali sono i tempi. Vorrei capire qual è poi la dinamicità della conclusione di questa variazione di bilancio, perché le somme c'erano, le abbiamo spese l'anno precedente, facciamo una variazione, abbiamo passato un bilancio, abbiamo passato un consuntivo, dopodiché ci si presenta in Commissione, con una Commissione, ripeto, zoppa, perché l'Assessore non c'era. Oggi portarla in Consiglio Comunale va benissimo, però, ripeto, per chi ha fatto una campagna elettorale, non lei Assessore perché è entrato nella fase successiva, ma chi si è presentato alla città, agli elettori spiegando quel concetto di amministrazione, oggi di fatto quel concetto di amministrazione non c'è, dispiace, perché variazioni di questa portata, di quasi 1 milione di Euro, devono avere naturalmente le carte in regola e devono venire in Consiglio Comunale con tutti i passaggi propedeutici corretti. Quindi io la invito per la prossima volta, eventualmente, qualora ci sarà la Porta Nord numero 2, quindi in questa variazione di bilancio, perché probabilmente arriverà un'altra variazione di bilancio, mi dicono che ce ne sono altre, quindi, qualora gli Assessori che devono venire in Commissione non si presentano, io pretendo una relazione allegata per l'Assessore che dovrà eventualmente in Commissione spiegare la variazione di bilancio, perché non si può lavorare nei termini con cui abbiamo lavorato in Commissione, dove non c'erano elementi per poter approfondire questo tipo di variazione. Quindi, ecco, vorrei capire esattamente i 200 mila nel dettaglio. Vorrei capire perché nel 2017 non li abbiamo spesi e poi, dopodiché, deciderà l'Assessore se ascoltare eventualmente gli interventi successivi, risponderà successivamente, non è un problema,

la cosa che mi raccomando, in particolare, le successive variazioni, dove non c'è l'Assessore ci debba essere necessariamente una relazione. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie a lei Consigliere Calvi. Abbiamo ulteriori interventi su questa proposta di deliberazione? Non ce ne sono. Allora passerei la parola di nuovo all'Assessore, per rispondere ai quesiti posti dal Consigliere Calvi. Prego Assessore Castaldo.

ASS. CASTALDO FRANCESCO

Grazie Presidente. No, guardi, mi dispiace di non essere stato presente ma ero fuori Latina, in ogni caso non mi sembrava una cosa così rilevante, perché era semplicemente una ricollocazione delle stesse somme nel bilancio corrente rispetto a quello dell'anno scorso. Le ripeto, già ho risposto altre volte, sì, è vero, questa è stata una dimenticanza e, ho detto già altre volte, sono successi dei ritardi con Porta Nord, per il passaggio di…, si sono succeduti quattro responsabili del procedimento, purtroppo è accaduto questo e noi, io penso noi tutti, la maggioranza, tutti quanti dell'opposizione siamo perfettamente consapevoli, rammaricati di questo ritardo, perché è un intervento importante, avremmo voluto già consegnare gli alloggi, che io le ripeto, l'ho detto altre volte, tra l'altro ho anche visitato il cantiere, gli alloggi sono finiti, è un ottimo intervento, a questo punto non abbiamo più nulla, nessun ostacolo per giungere alla fine. Poi le notizie io ce l'ho dal responsabile del procedimento, che è l'Architetto Spagni, quindi si poteva…, penso, non so se sia venuto in Commissione l'altra volta, quindi si poteva chiedere a lui, le notizie che dò io sono quelle che mi dà l'Architetto Spagni, non è che mi occupo direttamente di questa situazione. Quello che le posso dire, se vuole un dettaglio delle spese, che saranno le spese da affrontare, sono rimaste 200 mila Euro, di cui 80 mila Euro riguardo i lavori, 45 mila Euro riguardo la direzione lavori, contabilità e sicurezza, gli allacci sono 40 mila Euro, gli accatastamenti 15 mila Euro, il collaudo amministrativo 5 mila Euro, che è in corso il collaudo amministrativo, c'è già il collaudatore e poi ci sono altri 17 mila di spese varie. Questo è l'importo, dei 962 mila Euro noi spenderemo in realtà circa 200 mila Euro. Come ho detto prima in questo senso potremmo chiedere alla Regione, poi, eventualmente, se ci concede di poter spendere le residue somme. Questo è Porta Nord I, Porta Nord II non ci sarà nessuna variazione di bilancio, perché le somme necessarie sono per gli allacci, perché il collaudatore amministrativo è stato nominato e ha già svolto il suo lavoro e ha concluso il suo lavoro, per cui Porta Nord II non ci sono problemi, bisogna solo fare concludere gli accatastamenti e altre cose, gli allacci anche lì, ma gli allacci lì sono stati reperite dalle somme in altri capitoli disponibili, lì ci pensa direttamente il responsabile del procedimento, non c'è nessuna altra variazione di bilancio da fare, da quello che mi risulta.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Assessore Castaldo, andiamo quindi, esaurita la discussione, alla fase delle dichiarazioni di voto su questo argomento. Ci sono interventi in dichiarazione di voto? Prego Consigliere Calvi, a lei nuovamente la parola.

CONS. CALVI ALESSANDRO

Grazie Presidente. Assessore mi dispiace, ma non posso accettare la giustificazione che lei era fuori e quindi era a Roma per lavoro, io credo che il Presidente di Commissione, quando convoca, convoca sentito l'Assessore di riferimento, avrebbe dovuto comunicare o avrebbe dovuto eventualmente avvertire e avremmo dovuto spostare la Commissione, visto che lei non era presente. Se ogni volta ci dobbiamo giustificare perché uno si trova a Roma, io credo nel momento in cui c'è una convocazione da lì a qualche giorno, perché vengono convocate ad horas, vengono convocate, così come prevede, di aver sentito l'Assessore e io credo che, ripeto, una variazione di bilancio di questa portata necessariamente debba avere la presenza dell'Assessore in Commissione, perché è un atto amministrativo qualificante per la città, per un lavoro fatto nel pregresso e per quello che state finendo voi, ma non si può giustificare, sentire un Assessore che mi dice: "Ero a Roma". No, io non sono d'accordo, mi dispiace. Il ruolo dell'amministrazione è una cosa seria, avrebbe dovuto eventualmente rinviare la Commissione o posticiparla di qualche giorno. Qui purtroppo rincorriamo, voi naturalmente avete gli elementi, io dall'altra parte devo sentire in aula, in Commissione, che qualcuno mi doveva spiegare qualcosa che non aveva senso. Per me quello che facciamo deve avere un valore da un punto di vista amministrativo e da un punto di vista politico, qualora la prossima volta, nuovamente, invito eventualmente gli Assessori che "sentito l'Assessore convoca", l'Assessore non è presente, la Commissione deve essere posticipata, perché non è possibile venire in Consiglio Comunale dove nessuno di noi ha degli elementi per poter fare una discussione seria. Sentire qua che lei era a Roma, la Commissione non si faceva, o si anticipava di un giorno o si posticipava dell'altro non cambia assolutamente, nell'interesse dell'amministrazione. Vede, lei sorride, io non sorrido proprio per niente, perché non è proprio così, mi dispiace, lei non dà valore, lei non dà valore alle cose serie, le cose serie per me hanno un valore, se c'è da sorridere fuori ci sta il circo, se ne vada su via Isonzo, là c'è un circo dove si può sorridere e vedere gli spettacoli, però da questo punto di vista, mi dispiace…

ASS. CASTALDO FRANCESCO

È offensivo.

CONS. CALVI ALESSANDRO

No, offensivo è lei che mi dice, naturalmente dopo aver sentito l'Assessore, mi dice che lei non era presente, perché era a Roma, beh, io mi sarei aspettato qualcos'altro, avrebbe dovuto rinviare la Commissione, ripeto, una variazione del bilancio l'abbiamo portata così, come se dovevamo portare 50 mila Euro, 1 milione di Euro di variazione di bilancio portata senza nessun elemento. Se lei è contento faccia pure, continui a governare questi processi amministrativi che le competono in maniera così puntuale, io sarò qua presente, ogni volta a pungolarla su quei temi che ritengo che in questo momento lei non è in grado di portare in maniera chiara e in maniera ancora più trasparente rispetto a degli elementi che sono a mia disposizione, quindi io la invito, Assessore, probabilmente ad essere un po' più presente e a lavorare. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ci sono ulteriori dichiarazioni di voto su questa proposta? Non ne abbiamo? Allora passerei direttamente alla votazione. Andiamo quindi a votare la proposta di liberazione 77 del 4 maggio 2018, con oggetto: “Variazione di bilancio PORTA NORD numero 1”. Coloro tra i Consiglieri Comunali che sono favorevoli all’approvazione di questa proposta di delibera alzino la mano. Prego Consiglieri.

Si procede alla votazione per alzata di mano.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. Coloro che sono contrari? Astenuti? Quattro. Votiamo anche l’immediata esecutività, sempre per alzata di mano. Grazie. Chi è contrario all’immediata esecutività? Chi si astiene?

Si procede alla votazione per alzata di mano.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Quindi la proposta è approvata e anche immediatamente esecutiva, quindi chiudo la discussione sul primo argomento all’ordine del giorno del Consiglio Comunale odierno. Prima di procedere con il secondo punto, ai sensi dell’articolo 6 del vigente regolamento sulle Commissioni Consiliari Permanenti vado a dare una comunicazione che compete al Presidente, con un mio decreto del 25 maggio 2018 ho proceduto, su indicazione del capogruppo Bellini, a delle variazioni nella composizione di alcune Commissioni Consiliari, più precisamente abbiamo avuto lo spostamento del Consigliere Rinaldi nella Commissione Consiliare numero 3, la Commissione Bilancio, Finanze, Tributi, Economato, Patrimonio e Società Partecipate, che risulta quindi costituita adesso dal CONSIGLIERE RINALDI al posto del Consigliere Giri. Per quanto riguarda invece la Commissione Consiliare numero 4, la Politica di Welfare e Partecipazione Pari Opportunità, in questa Commissione abbiamo come nuovo componente, nominato con questo decreto presidenziale il 25 maggio, il Consigliere Giri al posto del Consigliere Rinaldi. Grazie per l’attenzione, per questa comunicazione dovuta ai sensi della normativa regolamentare delle Commissioni. Proseguiamo con l’ordine del giorno, secondo punto: proposta di deliberazione 63 del 6 aprile 2018 con oggetto: “Azione cardine Città di Fondazione, determina regionale GI14359 del 2 dicembre 2016 - progetto adeguamento degli spazi culturali espositivi biblioteca comunale - variazione al bilancio di previsione finanziario 2018 - 2020 ai sensi dell’articolo 175 comma 2 del D.Lgs. 267 del 2000”.

Punto n. 2 all'Ordine del Giorno: proposta di deliberazione n. 63/2018 del 06.04.2018 avente ad oggetto: "Azione cardine Città di Fondazione, det. Reg. GI14359 del 2.12.2016 - progetto adeguamento degli spazi culturali espositivi biblioteca comunale - variazione al bilancio di previsione finanziario 2018 - 2020 (art. 175 comma 2 del D.Lgs. 267/2000)".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Invito l'Assessore competente al ramo, l'Assessore Ranieri, a relazionare su questa proposta di delibera. Prego Assessore a lei la parola.

ASS. RANIERI EMILIO

Buongiorno a tutti. Innanzitutto saluto tutti quanti e vorrei ricordare anche per un solo momento Pier Carniti, che è morto, che era una persona, diciamo, che a me ha segnato la vita da un punto di vista politico, una persona molto importante per tutta la politica del lavoro in Italia e quindi, ecco, lo volevo ricordare. Entro nel merito della variazione di bilancio, la numero 63, si tratta del "progetto di adeguamento degli spazi culturali espositivi biblioteca comunale", cioè la biblioteca comunale. Come sapete è finanziata quasi interamente da fondi regionali, c'era un avanzo vincolato di amministrazione di 74 mila 458 Euro, che viene messo come spesa in un nuovo capitolo e in più viene ridefinito il capitolo dei soldi che ancora devono entrare da parte della Regione, gli altri 297 mila 834 Euro. Per onore della cronaca, ma non è solo cronaca, il progetto è già stato mandato all'Ufficio Gare, questa variazione di bilancio permette di fare la determinazione, contrarre e permette di effettuare la gara per l'aggiudicazione dei lavori della biblioteca comunale. Quindi un fatto meramente tecnico però importante, perché se chiudiamo quest'operazione andiamo in gara anche con la biblioteca comunale. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie a lei Assessore per la sua relazione. Apro quindi la fase della discussione con gli interventi su questa proposta di deliberazione. Ci sono Consiglieri iscritti a parlare per questa proposta? Non ne abbiamo. Allora proseguiamo con la fase delle dichiarazioni di voto. Abbiamo dichiarazioni di voto su questa proposta di deliberazione? Non mi sembra. Allora procedo con la votazione. Andiamo quindi a votare il secondo punto all'ordine del giorno odierno, la proposta di deliberazione 63 del 6 aprile 2018 con oggetto: "Azione cardine Città di Fondazione determina regionale GI14359 del 2 dicembre 2016 - progetto adeguamento degli spazi culturali espositivi biblioteca comunale - variazione al bilancio di previsione finanziario 2018 - 2020 (articolo 175 comma 2 del D.Lgs. 267/2000)". Invito quindi i Consiglieri Comunali che vogliono votare favorevolmente a questa proposta di delibera ad alzare la mano. Prego Consiglieri.

Si procede alla votazione per alzata di mano.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Abbiamo Consiglieri che sono contrari a questa proposta di delibera? No. Astenuti? 2. Grazie. Votiamone anche l'immediata esecutività, sempre per alzata di mano, grazie Consiglieri.

Si procede alla votazione per alzata di mano.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Unanimità. Dichiaro quindi approvata ed immediatamente esecutiva la proposta 63 del 6 aprile 2018, secondo punto all'ordine del giorno odierno, che dichiaro concluso. Passiamo quindi al punto numero 3: proposta di deliberazione 75 del 27 aprile 2018 con oggetto: "Opere di ampliamento Istituto Comprensivo numero 12 Scuola Media di Borgo Faiti - variazione di cassa e di competenza al bilancio pluriennale 2018 - 2020 - applicazione dell'avanzo vincolato annualità 2017".

Punto n. 3 all'Ordine del Giorno: proposta di deliberazione n. 75/2018 del 27.04.2018 avente ad oggetto: "Opere di ampliamento Istituto Comprensivo n. 12 Scuola Media di B.go Faiti - variazione di cassa e di competenza al bilancio pluriennale 2018 - 2020 - applicazione dell'avanzo vincolato annualità 2017".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Anche in questo caso dò la parola all'Assessore competente al ramo, l'Assessore Ranieri, per la relazione illustrativa sull'argomento in proposta di deliberazione. Prego, nuovamente la parola a lei Assessore.

ASS. RANIERI EMILIO

Grazie Presidente. L'ampliamento dell'istituto Comprensivo numero 12, la Scuola Media di Borgo Faiti, anche in questo caso è un fatto tecnico, l'avanzo vincolato viene reimpegnato, perché, dopo anche il mio impegno in un Question Time di inizio anno, abbiamo ripreso in mano la situazione, c'erano state anche le dimissioni del direttore lavori, in questo momento abbiamo ripreso le operazioni, il cantiere è stato riassegnato alla ditta, è stato riconsegnato, quindi dobbiamo ripartire immediatamente, perché i lavori erano iniziati, come sapete, nel 2016, stiamo parlando comunque di una aggiudicazione oramai di diversi anni fa, del 2010, e come onere per tutte le Amministrazioni non si possono lasciare dei lavori incompleti, quindi il Servizio Lavori Pubblici si è preso carico della vicenda e abbiamo effettuato una serie di operazioni, anche tecniche, per rimuovere velocemente questo cantiere. L'avanzo vincolato al mutuo è stato ripreso e la variazione è legata proprio al mutuo di 648 mila Euro, che è la somma per questo ampliamento. Per chi conosce il cantiere è stata fatta solo una parte di strutture in cemento armato, il piano solaio e il primo solaio, poi la struttura è rimasta per un periodo ferma, per un contenzioso abbastanza importante essenzialmente tra la direzione lavori e l'impresa. Questo atto permette di ricominciare a lavorare, nominare un nuovo direttore dei lavori e procedere alla prosecuzione di questo cantiere, niente, tutto qua. Grazie. Scusate.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Assessore per la sua relazione. Vado quindi, anche per questo argomento, ad aprire la fase della discussione. Ci sono interventi a riguardo?

CONS. ARAMINI MARINA

Il mio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliera Aramini? Prego Consigliera Aramini, a lei la parola.

CONS. ARAMINI MARINA

Sono dirigente scolastico di questa scuola, trovo opportuno non partecipare alla discussione e affidare ai colleghi ogni tipo di decisione, perché comunque alla correttezza formale ci tengo, come ho

anche dichiarato in altre sedi che non parteciperò alle riunioni, già dall'anno scorso, sul dimensionamento scolastico, perché altra cosa è un conflitto di interesse dal ruolo che io ho nell'indirizzo, indirizzare quello che. D'altra parte questa triste vicenda è nata nel 2015, tutti sono a conoscenza, quindi ognuno saprà dire quello che vuole dire. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliera Aramini. Ci sono ulteriori interventi a riguardo su questa proposta di deliberazione? Prego Consigliere Coluzzi.

CONS. COLUZZI MATTEO

Grazie Presidente. Grazie Assessore. Ne approfitto per chiedere un chiarimento, perché, come citato dall'Assessore Ranieri, giustamente durante il Question Time, durante l'interrogazione che presentai, forse era gennaio, orientativamente, si era parlato se non ricordo male del mese di marzo/ aprile per la ripartenza dell'iter, alla luce dell'intervento e della variazione odierna quindi orientativamente abbiamo una tempistica ipotetica per capire entro quanto riusciremo a risolvere il problema? Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Abbiamo ulteriori interventi su questo argomento? Se non ce ne sono chiudo la fase della discussione e cedo la parola all'Assessore per rispondere. Prego Assessore Ranieri.

ASS. RANIERI EMILIO

Ringrazio. Consigliere Coluzzi, sull'iter diciamo se il nuovo direttore lavori riesce, insieme al RUP, a risolvere una serie di questioni di tipo contenzioso, perché quello che abbiamo notato, e che mi è stato fatto notare dagli uffici, è che, diciamo, anche la vecchia procedura aveva dei problemi anche sulla contabilità e alcune cose, tutte cose risolvibili, perché c'erano delle variazioni, è una perizia di variante che non era stata affinata, cose che, diciamo, un RUP può risolvere, però ha necessità di avere un direttore lavori che si incardina nel procedimento come colui che poi redime una serie di problemi, le riserve, eccetera. Per quanto riguarda il tipo di opera credo che nell'anno non finirà, questo lo dico dal punto di vista tecnico. Ne approfitto però per dire che su Borgo Faiti, proprio perché l'opera è importante, su quelle stesse scuole intanto sta andando avanti, e così le rispondo, perché io avevo un impegno anche morale rispetto a questo, noi stiamo anche appaltando la sostituzione della caldaia a gasolio con la caldaia più efficiente a metano e stiamo predisponendo, dopo che la Polizia Locale ha fatto una serie di sopralluoghi, dei dossi che erano stati previsti sulle strade, diciamo in prossimità di alcuni punti nevralgici dove ci sono dei passaggi. Quindi posso dire, per rispondere, che ci auguriamo quanto prima la prosecuzione del cantiere, potrei dirle che dopo l'estate io vorrei vedere, insomma, l'impresa che abbia risolto il contenzioso e lavorare, perché è interesse di tutti, l'opera non è neanche complicata da un punto di vista…, sarà necessario rivedere anche la distribuzione degli spazi, eccetera, ma credo che la perizia di variante, che avevo in qualche

maniera anche richiesto di vedere, era, diciamo, abbastanza corretta, non aveva dei problemi. Quindi mi auguro di poter dare eventuali altre riposte in via di prosecuzione dell'appalto. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Nuovamente grazie all'Assessore, vado quindi a passare alla fase delle dichiarazioni di voto su questa proposta di deliberazione. Ci sono dichiarazioni di voto su questa proposta? No, non ci sono. Allora passiamo alla fase della votazione.

CONS. CALVI ALESSANDRO

La verifica del numero legale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Richiede la verifica del numero legale? Verifichiamolo subito. Prego, allora, Vice Segretario Generale, facciamo l'appello.

Il Vice Segr. Gen., Dott.ssa Ventriglia Daniela, procede ad effettuare l'appello nominale:

Coletta Damiano	Assente
Colazingari Massimiliano	Presente
Bellini Dario	Presente
Leotta Antonino	Presente
Mattei Celestina	Presente
Di Trento Massimo	Assente
Isotton Loretta Angelina	Presente
Ciolfi Maria Grazia	Presente
D'Achille Fabio	Presente
Aramini Marina	Assente
Perazzotti Laura	Presente
Antoci Salvatore	Presente
Tassi Olivier	Presente
Mobili Luisa	Assente
Coletta Ernesto	Presente
Giri Francesco	Presente
Campagna Valeria	Assente
Di Russo Emanuele	Presente
Grenga Chiara	Presente
Cappuccio Marco	Presente
Rinaldi Gianni	Presente
Forte Enrico Maria	Assente
Carnevale Massimiliano	Assente
Zuliani Nicoletta	Assente

Coluzzi Matteo	Assente
Calvi Alessandro	Assente
Ialongo Giorgio	Assente
Miele Giovanna	Assente
Calandrini Nicola	Assente
Celentano Matilde Eleonora	Assente
Tiero Raimondo	Assente
Marchiella Andrea	Assente
Adinolfi Matteo	Assente

VICE SEGR. GEN. DOTT.SSA VENTRIGLIA DANIELA

Il numero legale c'è. 16, siamo tutti, sì, il numero legale è presente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Perfetto, 16 Consiglieri presenti. Il numero legale è presente in aula, quindi procedo alla votazione della proposta…

CONS. DI RUSSO EMANUELE

Presidente, mozione d'ordine, nel senso volevo un chiarimento, ma è possibile richiedere la presenza del numero legale da parte di chi è assente?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

L'ha richiesta prima di uscire Consigliere Di Russo.

CONS. DI RUSSO EMANUELE

L'ha richiesta prima e quindi poi, subito dopo è sparito.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

È stato concesso l'esame di richiesta.

CONS. DI RUSSO EMANUELE

Okay. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Andiamo quindi a votare, allora, la proposta di deliberazione numero 75 del 27 aprile 2018, con oggetto: "Opere di ampliamento Istituto Comprensivo numero 12 Scuola Media di Borgo Faiti - variazione di cassa e di competenza al bilancio pluriennale 2018 - 2020 e applicazione dell'avanzo vincolato annualità 2017". Coloro tra i Consiglieri Comunali che sono favorevoli all'approvazione di questa proposta di deliberazione alzino la mano. Prego Consiglieri.

Si procede alla votazione per alzata di mano.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Unanimità. Ne votiamo anche l'immediata esecutività, sempre per alzata di mano.

Si procede alla votazione per alzata di mano.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Unanimità. Quindi anche la proposta numero 75, terzo punto all'ordine del giorno odierno, è approvata ed immediatamente esecutiva e ne chiudo quindi l'esame. Passiamo al quarto punto: proposta di deliberazione numero 96 del 22 maggio 2018, con oggetto: "Ratifica deliberazione di Giunta Municipale numero 213 del 15 maggio 2018 - proventi sanzioni per violazioni al Nuovo Codice della Strada, articolo 208 - destinazione 2018 - modifica ripartizione con variazione di bilancio".

Punto n. 4 all'Ordine del Giorno: proposta di deliberazione n. 96/2018 del 22.05.2018 avente ad oggetto: "Ratifica deliberazione di G.M. n. 213 del 15.05.2018 - proventi sanzioni per violazioni al N.C.D.S. art. 208 - destinazione 2018 - modifica ripartizione con VDB".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Cedo quindi la parola all'Assessore competente al ramo, l'Assessore Briganti per l'illustrazione di questa proposta di delibera. Prego Assessora.

ASS. BRIGANTI MARIA PAOLA

Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Allora, portiamo a ratifica nei 60 giorni previsti dall'adozione della delibera di Giunta una variazione di bilancio resasi necessaria per provvedere ad una diversa ripartizione dei fondi che l'articolo 208, e quindi i proventi derivanti dalle sanzioni elevate al Codice della Strada ai cittadini, consente di destinare a determinate attività e determinate spese relative appunto al servizio di Polizia Locale. Premetto che la delibera iniziale sulla ripartizione del 208, che è delibera obbligatoria da allegare al bilancio, è stata adottata a dicembre del 2017 e che successivamente la ripartizione è stata variata, per consentire, e questa è l'urgenza, di spostare delle spese destinandole all'acquisto di materiale per, diciamo, il benessere e anche il decoro degli agenti della Polizia Locale, perché sono somme che verranno stanziate per il rinnovo delle divise estive del nostro personale. Tra l'altro questo in adempimento ad una normativa che due anni fa ha variato diciamo anche proprio le divise, i simboli e quindi necessita, a livello regionale, anche Latina di adeguarsi a queste disposizioni. La delibera di Giunta è stata adottata alla metà di maggio e la portiamo quindi per la ratifica in Consiglio Comunale stante appunto l'urgenza rappresentata, vista la finalità a cui erano destinate queste somme. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Assessora Briganti per la sua illustrazione. Apro quindi la fase della discussione su questa proposta di deliberazione. Chiedo se ci sono Consiglieri Comunali che vogliono intervenire. Non abbiamo interventi su questa proposta di delibera, se non ce ne sono allora dichiaro chiusa la fase della discussione. Benvenuto intanto al nostro Sindaco, che sta arrivando in Consiglio. Ci sono dichiarazioni di voto su questa proposta di deliberazione? Sembrerebbe di no. Allora passo direttamente alla votazione. Andiamo quindi a votare la proposta di deliberazione 96 del 22 maggio 2018, con oggetto: "Ratifica deliberazione di Giunta Municipale 213 del 15 maggio 2018 - proventi sanzioni per violazioni al Nuovo Codice della Strada articolo 208 - destinazione 2018 - modifica ripartizione con variazione di bilancio". Invito i Consiglieri Comunali che sono favorevoli ad approvare questa proposta di deliberazione ad alzare la mano. Prego Consiglieri Comunali.

Si procede alla votazione per alzata di mano.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Coloro che sono contrari? Astenuti?

VICE SEGR. GEN. DOTT.SSA VENTRIGLIA DANIELA

La Zuliani che fa?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

La Zuliani è favorevole. Votiamo anche, cortesemente, sempre per alzata di mano, l'immediata esecutività. Grazie.

Si procede alla votazione per alzata di mano.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Unanimità. Dichiaro quindi approvata ed immediatamente esecutiva la proposta di deliberazione 96 del 22 maggio 2018, quarto punto all'ordine del giorno del Consiglio Comunale odierno, punto che dichiaro concluso. Passiamo al punto numero 5, che è il primo dei due debiti fuori bilancio all'ordine del giorno odierni, ed è la proposta di deliberazione 53 del 12 marzo 2018, con oggetto: "Sentenza 2384/2016 della Corte d'Appello di Roma - Prima Sezione Civile - Comune di Latina contro Comune di Aprilia IND.ECO S.r.l.. Refusione spese di giudizio. Riconoscimento debito fuori bilancio".

Punto n. 5 all'Ordine del Giorno: proposta di deliberazione n. 53/2018 del 12.03.2018 avente ad oggetto: "Sentenza n. 2384/2016 della Corte di Appello di Roma – Prima Sezione Civile - Comune di Latina contro Comune di Aprilia IND.ECO S.r.l.. Refusione spese di giudizio. Riconoscimento debito fuori bilancio".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Cedo la parola quindi all'Assessore competente al ramo, l'Assessore Lessio, per l'illustrazione di questo punto quinto all'ordine del giorno. Prego Assessore.

ASS. LESSIO ROBERTO

Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. La vicenda è annosa, perché risale al 1994 e riguarda il cosiddetto ristoro da discarica, ce n'è già stata un'altra di queste delibere di riconoscimento verso il Comune di Cisterna di Latina e purtroppo ce ne sarà una ulteriore, con un importo più significativo, a favore del Comune di Formia, perché in quell'anno la Regione Lazio emanò una ordinanza che riconosceva al Comune di Latina questo incremento della tariffa, che andava appunto a compensare l'annosa questione della presenza della discarica a Borgo Montello. Nel seguito all'ordinanza regionale il Consiglio Comunale emanò una delibera, dove determinava questo incremento di tariffa, riconoscendo cinque Lire al chilo per quanto riguardava i Comuni del cosiddetto Bacino 12, a quel tempo c'era la ripartizione dei bacini a livello regionale, ogni bacino, a cui afferivano determinati comuni, aveva una numerazione, quindi il Comune di Latina era inserito nel Bacino numero 12. Il Consiglio Comunale a suo tempo determinò 5 Lire al chilo, come ristoro da discarica per i Comuni del Bacino numero 12 e 10 Lire al chilo per tutti gli altri. Alcuni di questi Comuni ovviamente fecero ricorso per disparità di trattamento e poi alla fine la sentenza arrivò molti anni dopo, se non ricordo male tra il 2011 e il 2012, ovviamente tra questi Comuni c'era anche il Comune di Aprilia, il quale impugnò anche la delibera del Consiglio Comunale del 1994, e ho qui anche una delibera del Consiglio Comunale di Latina del 28.12.2012, che già riconosceva al Comune di Aprilia le spese di giudizio per il ricorso al TAR, poi vinto dal Comune di Aprilia, erano circa 4 mila Euro. Il Comune di Aprilia poi, una volta vinta al TAR questa causa, impugnò una sentenza del Tribunale di Latina, che riconosceva al Comune di Latina i soldi per questo ristoro, e nel 2016 la Corte di Appello di Roma ha riconosciuto ad Aprilia questo, ha annullato sostanzialmente la sentenza del Tribunale di Latina, dando ragione al Comune di Aprilia. Tutto questo nel frattempo ha determinato spese legali per complessivi 40 mila Euro, grossomodo la storia di questo debito è questa qui. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Assessore Lessio per la sua esposizione. Apro quindi la fase della discussione sul quinto punto all'ordine del giorno odierno. Chiedo se ci sono interventi su questo punto. Non abbiamo interventi da parte dei Consiglieri. Prego Consigliere Tassi allora.

CONS. TASSI OLIVIER

Grazie Presidente. Io semplicemente volevo, ecco, un po' rimarcare purtroppo queste situazioni che vengono veramente dal passato, dove è importante che gli atti che vengono poi fatti in Consiglio Comunale siano degli atti che siano corretti, perché mi sembra che alla fine noi ci ritroviamo, invece di recuperare delle somme, a dover pagare delle spese legali. Tutto questo perché una delibera di Consiglio Comunale del 1994, se non erro, è stata poi, diciamo, ritenuta diciamo non valida dal TAR e quindi tutto quello che ne è seguito è stato poi annullato. Ecco, questo secondo me è proprio, credo, un monito a tutti a cercare di essere sempre molto attenti a rispettare le regole, per fare nostre deliberazioni, per non lasciare, appunto, aperti questi varchi che poi alla fine paghiamo, di cui comunque viene pagato il conto in termini di comunità insomma. Questa è una riflessione che io voglio condividere con l'intero Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere Tassi. Abbiamo ulteriori interventi su questo argomento? Non mi sembra. Quindi dichiaro chiusa la fase della discussione ed apro quella delle dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di voto su questa proposta di deliberazione? Non ne abbiamo, vado quindi in votazione. Vado a votare quindi la proposta di delibera 53 del 12 marzo 2018, con oggetto: "Sentenza numero 2384/2016 della Corte d'Appello di Roma - Prima Sezione Civile - Comune di Latina contro Comune di Aprilia IND.ECO S.r.l.. Refusione spese di giudizio. Riconoscimento debito fuori bilancio". Coloro tra i Consiglieri Comunali che sono favorevoli all'approvazione di questa proposta di deliberazione alzino la mano. Prego Consiglieri Comunali.

Si procede alla votazione per alzata di mano.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. Coloro che sono contrari? Astenuti non ce ne sono, perché mi sembra che abbiamo esaurito. Ne votiamo anche l'immediata esecutività, sempre per alzata di mano. Prego Consiglieri Comunali.

Si procede alla votazione per alzata di mano.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Coloro che sono contrari all'immediata esecutività. Il Consigliere Calandrini soltanto. Dichiaro quindi approvata ed immediatamente esecutiva la proposta di deliberazione 53 del 2018, con oggetto sentenza 2384/2016. Quindi conclusa anche la discussione sul quinto punto all'ordine del giorno odierno. Punto numero sei, la proposta di deliberazione 56 del 15 marzo 2018, con oggetto: "Riconoscimento di legittimità debiti fuori bilancio ex articolo 194 comma 1 lettera a del D.Lgs. 267/2000 in esecuzione alla sentenza della Corte di Appello di Roma numero 5223/2017".

Punto n. 6 all'Ordine del Giorno: proposta di deliberazione n. 56/2018 del 15.03.2018 avente ad oggetto: "Riconoscimento di legittimità debiti fuori bilancio ex art. 194 comma 1 lettera a del D.Lgs. 267/2000 in esecuzione alla sentenza della Corte di Appello di Roma numero 5223/2017".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Avrebbe dovuto relazionare l'Assessora Briganti, che non vedo però in aula, su questo argomento. Cortesemente, forse è uscita un attimo, quindi un minimo di pazienza. È un debito fuori bilancio che fa riferimento ad una sentenza relativa ad una causa per una controversia di lavoro e quindi l'Assessora Briganti, essendo l'Assessora al personale è l'Assessora competente al ramo. Eccola, si era allontanata un attimo. Cedo quindi la parola all'Assessora, per la relazione sulla proposta di deliberazione 56 del 2018, sesto punto all'ordine del giorno odierno. Prego Assessora.

ASS. BRIGANTI MARIA PAOLA

Chiediamo l'approvazione per il pagamento di un debito fuori bilancio, che scaturisce da una sentenza di lavoro emessa in primo grado nel 2014, in favore di un dipendente e liquidata anche per l'importo che era stato, appunto, quantificato nella sentenza di primo grado. La causa è stata poi appellata da parte del Comune e ad aprile del 2017 la sentenza ha purtroppo rigettato l'appello del Comune con condanna alle spese e quindi proponiamo l'approvazione del debito fuori bilancio di circa 3 mila 300 Euro, che sono le spese liquidate dalla Corte d'Appello oltre gli oneri e gli accessori, appunto per il pagamento delle spese legali derivanti dalla soccombenza in secondo grado.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Assessora per la sua relazione. Vado quindi ad aprire la fase degli interventi su questa proposta di deliberazione, la 56 del 15 marzo 2018. Ci sono interventi al riguardo? No, non mi pare che ce ne siano, quindi chiaro chiusa la fase della discussione, vado quindi ad aprire quella delle dichiarazioni di voto. Abbiamo dichiarazioni di voto su questa proposta di delibera? Non ce ne sono. Allora vado a porre direttamente in votazione la proposta di deliberazione numero 56 del 15 marzo 2018 con oggetto: "Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ex articolo 194 comma 1 lettera a del D.Lgs. 267/2000 in esecuzione alla sentenza della Corte d'Appello di Roma n. 5223/2017". Coloro tra i Consiglieri Comunali che sono favorevoli all'approvazione di questa proposta di delibera cortesemente alzino la mano. Prego Consiglieri Comunali.

Si procede alla votazione per alzata di mano.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Abbiamo l'unanimità, non ci sono altri Consiglieri in aula. Ne votiamo anche l'immediata esecutività. Prego Consiglieri Comunali, sempre per alzata di mano. Grazie.

Si procede alla votazione per alzata di mano.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Immediatamente esecutiva, anche l'unanimità. Dichiaro quindi approvata ed immediatamente esecutiva la proposta di deliberazione 56 del 15 marzo 2018 e chiudo anche quindi il sesto punto all'ordine del giorno odierno. Andiamo avanti, punto numero 7, la proposta di deliberazione 87 del 9 maggio 2018, avente ad oggetto: "Approvazione del regolamento per il commercio su aree pubbliche".

Punto n. 7 all'Ordine del Giorno: proposta di deliberazione n. 8772018 del.05.2018 avente ad oggetto: "Approvazione del regolamento per il commercio su aree pubbliche".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Cedo quindi la parola al Presidente, di fresca nomina, della Commissione Attività Produttive, di lunedì mattina, il Consigliere Capuccio, per la relazione illustrativa. Prego Consigliere, a lei la parola.

CONS. CAPUCCIO MARCO

Grazie Presidente. Buongiorno a tutte e buongiorno a tutti. Finalmente portiamo a compimento un lavoro cominciato oltre un anno e mezzo fa, che, come quello per pedane e gazebo si inserisce nel solco delle attività che si sta portando avanti per normalizzare e semplificare il rapporto tra Amministrazione e cittadini. Il lavoro è stato reso anche più tortuoso dall'incertezza in merito alla direttiva Bolkestein, la cui applicazione è stata più volte posticipata. Il regolamento disciplina, nel rispetto delle norme comunitarie nazionali e regionali, lo svolgimento dell'attività di commercio sulle aree pubbliche nel Comune di Latina, consta di nove ripartizioni e 55 articoli, ed è presente anche un allegato, che è il regolamento dei mercati agricoli di vendita diretta. Si parte con l'attività di vendita con posteggio per poi passare alle varie tipologie di mercato, mercati coperti, su strada, saltuari, stagionali, straordinari e dell'antiquariato. Poi ci sono i posteggi fuori mercato, le fiere, le aree private destinate al commercio. Infine abbiamo i requisiti generali per le aree destinate al commercio di prodotti alimentari e commercio ambulante. Mi preme sottolineare, evidenziare alcune cose, questo regolamento è il punto di partenza, vi seguirà il Piano del Commercio sul quale gli uffici stanno già lavorando e sul quale ritorneremo presto in Commissione, all'interno di questo regolamento vi è anche quello dei mercati agricoli di vendita diretta, come detto poco fa, conosciuto come mercato contadino o farmer market, ossia un mercato riservato alla vendita diretta dei prodotti agricoli da parte dei produttori di provenienza locale. Gli obiettivi principali di questa tipologia di mercato sono: accorciare la catena distributiva, al fine di determinare un effetto positivo sui prezzi, sostenere un modello di scambio economico che favorisce i legami sociali e gli scambi interpersonali e far sì che questa vicinanza permetta al consumatore di avere ulteriori info e maggiore trasparenza sulla tipologia e sulla natura dei prodotti stessi ed inoltre permette di valorizzare la tipicità dei prodotti agroalimentari del territorio. Inoltre sono state inserite delle buone pratiche, ad esempio il regolamento riprende la Legge del 19 agosto 2016, questa Legge persegue la finalità di ridurre gli sprechi alimentari attraverso il recupero e la donazione delle eccedenze alimentari ai fini di solidarietà sociale, destinandoli in via prioritaria al''utilizzo umano. In più, al fine di adempiere alle prescrizioni della Legge sopra citata, l'Amministrazione comunale elaborerà strumenti volti alla redistribuzione degli alimenti che gli operatori commerciali aderenti al progetto intenderanno conservare. Quindi c'è una attenzione particolare anche a far sì che avvenga una riduzione sia degli sprechi, sia di un migliore utilizzo, appunto, degli alimenti che restano invenduti. Un lavoro che è cominciato da lontano e che finalmente è arrivato al capolinea e si va ad inserire, appunto, nel percorso di ristrutturazione e di elaborazione dei regolamenti che la nostra Amministrazione sta portando avanti. Ringrazio inoltre gli uffici per il lodevole lavoro svolto. Grazie Presidente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie a lei Consigliere Capuccio per la relazione illustrativa.

CONS. CARNEVALE MASSIMILIANO

Presidente. Scusi, è mozione d'ordine, volevo semplicemente rendere edotta tutta l'aula consiliare che ho presentato insieme all'opposizione, ai colleghi di opposizione, degli emendamenti al regolamento, quindi non so se preferiscono una breve sospensione per poterli valutare e comunque essere messi a conoscenza insomma.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Allora, Consigliere Carnevale, gli emendamenti me li ha consegnati adesso, sono tre, vero? Sì. Farò fare immediatamente le copie.

CONS. BELLINI DARIO

Mozione d'ordine Presidente. per cortesia, se posso.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Sì.

CONS. BELLINI DARIO

Se era possibile prima ascoltare la presentazione degli emendamenti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Sì, possiamo procedere così, anche perché, da una velocissima valutazione anche con il Vice Segretario Generale, crediamo che almeno per uno dei tre emendamenti sia necessario acquisire il parere di regolarità amministrativa e tecnica e quindi questo potrebbe comportare comunque un minimo di tempo aggiuntivo. Però, se vogliamo procedere con l'illustrazione degli stessi, Consigliere Carnevale le dò la parola al riguardo. Prego.

CONS. CARNEVALE MASSIMILIANO

Sì, grazie. Allora, in particolare diciamo due riguardano una parziale modifica e quindi un emendamento rispetto all'articolo 34 del regolamento, avente ad oggetto i mercatini di antiquariato, del collezionismo e dell'hobbista. Qui la proposta è quella di emendare il terzo capoverso del regolamento in oggetto sostituendo le parole "un massimo di tre volte all'anno" e in particolare ci riferiamo, allora, "Gli operatori di cui alla precedente lettera B, ossia agli operatori che non esercitano attività commerciale in modo professionale, possono partecipare fino ad un massimo di tre volte all'anno nell'arco dell'anno solare con riguardo a tutto il territorio regionale", la proposta è quello di modificarlo con le seguenti parole: "Un massimo di tre volte all'anno" diventa "Un massimo di otto volte

all'anno". Sempre in merito allo stesso articolo, questa volta andiamo alla parte finale, dove dice che il Comune previa convenzione può affidare la gestione dei mercatini a soggetti rappresentanti …(incomprensibile)… professionali e non professionali, ultimo capoverso, e subito dopo aggiungere le parole "e di comprovata esperienza nel settore". Quindi diventerebbe: "Il Comune, previa convenzione, può affidare la gestione dei mercatini a soggetti rappresentanti… professionali e non professionali e di comprovata esperienza nel settore". "E di comprovata esperienza nel settore". Perfetto. L'ultimo invece riguarda la possibilità di reinserire, all'interno del regolamento Commercio su Aree Pubbliche, un allegato, che ho prontamente messo sempre agli atti, che di fatto cataloga, menziona e richiama quelli che sono i mercati settimanali, mensili, specializzati e stagionali attualmente esistenti sul nostro Comune, perché di fatto, non capisco perché, cioè fino ad un certo punto faceva parte del regolamento, poi, successivamente, è sparito questo allegato, quindi, ecco, era la riproposizione di questo allegato.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ha terminato, Consigliere Carnevale, l'esposizione?

CONS. CARNEVALE MASSIMILIANO

Sì.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. Il Consigliere Bellini chiede una sospensione, per poter esaminare gli emendamenti stessi.

CONS. CARNEVALE MASSIMILIANO

Se posso anche approfittare, giusto, così, approfitto, visto che c'è una sospensione, io ho depositato una richiesta di accesso agli atti sulla proposta di delibera, cioè: "Preso atto che ai sensi dell'articolo 35 della Legge Regionale numero 33 la proposta del regolamento è stata trasmessa alle organizzazioni dei consumatori e dell'impresa del commercio e che le relative osservazioni e proposte sono state valutate dal servizio proponente". Se era possibile avere sia l'atto di trasmissione, così come avevo fatto la richiesta di accesso agli atti, sia, ovviamente, quelle che sono state le osservazioni pervenute all'Amministrazione a seguito di questa richiesta. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Allora, mettiamo in votazione la sospensione della seduta consiliare.

CONS. ZULIANI NICOLETTA

Per quanto tempo?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Io ritengo che ci sia necessità, crediamo, perlomeno di fare esaminare questi emendamenti anche per il parere di regolarità amministrativa, quindi ci vorrà un pochino.

CONS. ZULIANI NICOLETTA

No, ma quando si vota una sospensione bisogna dire quant'è.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Mi sta precedendo Consigliera Zuliani, sto facendo una valutazione su quanto tempo poteva più o meno servire, riteniamo tre quarti d'ora almeno? Mezz'ora va bene? Riusciamo ad acquisirli? Allora, una sospensione di mezz'ora, con verifica poi del numero legale al rientro. Quindi sono le 11:30 e il rientro in aula per le ore 12:00. Coloro che sono favorevoli alla sospensione, prego, per alzata di mano.

Si procede alla votazione per alzata di mano.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Okay. Approvata. Quindi ci aggiorniamo alle ore 12:00: Grazie.

- Si riprende alle ore 12:29.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Invito i Consiglieri Comunali a riprendere posto, per riavviare i lavori del Consiglio Comunale odierno dopo la sospensione che abbiamo effettuato per motivi di natura tecnica, per consentire l'esame degli emendamenti presentati alla proposta numero 7 dell'ordine del giorno odierno. Grazie Consiglieri, do quindi la prova nuovamente al Vice Segretario Generale, la Dottoressa Ventriglia, per l'appello per la verifica della presenza del numero legale. Prego.

Si dà atto che il Vice Segretario Generale, Dottoressa Ventriglia Daniela, procede ad effettuare l'appello nominale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Il numero legale è presente, possiamo riprendere i lavori della seduta odierna. Eravamo arrivati al punto numero 7, la proposta di deliberazione numero 87 del 9 maggio 2018: "Approvazione del regolamento del commercio su aree pubbliche". Allora, il ritardo nel riprendere la seduta è stato dovuto all'acquisizione dei pareri sui tre emendamenti presentati da parte di vari Consiglieri Comunali, dò lettura del parere tecnico che è stato apposto sugli emendamenti stessi, riguardo l'emendamento numero 1: "I sottoscritti Consiglieri Comunali con la presente propongono di emendare l'articolo 34 terzo capoverso del regolamento in oggetto, sostituendo le parole: <<Un massimo di tre volte all'anno>> con le seguenti parole: <<Un massimo di otto volte all'anno>>". "Parere sfavorevole, in quanto il documento programmatico per il commercio su aree pubbliche, delibera di Consiglio

Regionale del 19 febbraio 2003, numero 139, stabilisce all'articolo 5 un massimo di tre volte all'anno". Firmato Grazia De Simone, dirigente del settore. Emendamento numero 2: "I sottoscritti Consiglieri Comunali con la presente propongono di emendare l'articolo 34, ultimo capoverso del regolamento in oggetto, aggiungendo dopo le parole: <<E non professionali>> le parole <<E di comprovata esperienza nel settore>>". "Parere sfavorevole, in quanto il documento programmatico per il commercio su aree pubbliche, approvato con delibera del Consiglio Regionale numero 139/2003 al punto 5 non prevede la partecipazione di soggetti di comprovata esperienza nel settore". Firmato sempre Grazia De Simone, dirigente di settore. Terzo ed ultimo emendamento: "I sottoscritti Consiglieri Comunali con la presente propongo di emendare il regolamento in oggetto aggiungendo l'allegato A di seguito riportato ed allegato". "Parere sfavorevole, in quanto l'ufficio sta procedendo ad una ricognizione della situazione attuale per la redazione del Piano del Commercio su aree pubbliche, inoltre l'argomento non rientra tra le materie oggetto del presente regolamento". Anche questo a firma della Dottoressa Grazia De Simone, dirigente di settore. Questa è la situazione riguardo i pareri tecnici che abbiamo acquisito sugli emendamenti presentati. Vado quindi ad aprire la fase della discussione sulla proposta di deliberazione. Aveva chiesto di intervenire in apertura l'Assessore di riferimento, l'Assessore Costanti, anche per alcune precisazioni su quanto esposto in precedenza.

CONS. CARNEVALE MASSIMILIANO

Scusi Presidente, per mozione d'ordine però, se è possibile volevo fare una precisazione e chiedere anche un'opinione alla maggioranza. Come le ho anticipato prima io avevo fatto una richiesta di accessi agli atti per avere, così come era stato messo nella proposta di delibera, sia l'inoltro che è stato fatto all'Organizzazione dei Consumatori, Imprese del Commercio in merito a questo regolamento, sia le osservazioni che erano giunte dalle associazioni stesse.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

La richiesta mi sembra che l'abbiamo trasmessa. Sul resto vuole rispondere l'Assessore.

CONS. CARNEVALE MASSIMILIANO

No, sto dicendo siccome questa era la richiesta che avevo fatto, prima mi sono state consegnate quelle che sono le risultanze, le osservazioni che sono state fatte dell'associazione di categoria, vorrei far presente che questi qua, così come del resto è scritto nel corpo stesso delle osservazioni che sono pervenute, sono di estrema importanza rispetto a quello che poi è tutto l'impianto stesso che si dà al regolamento. Ritengo che siano degli elementi che era fondamentale acquisire in sede di Commissione stessa, per avere una conoscenza a 360° di quello che era, appunto, la visione e quelle che erano le osservazioni che ci venivano fatte e così come…, non è una cosa anomala, ma quello che è l'iter ordinario che abbiamo seguito anche in fase di redazione del, io dico, vecchio regolamento, ma altri non è che il regolamento che era stato predisposto nel mese di agosto e che poi non si è più avuta traccia, dove nel lavoro che avevamo fatto per giungere alla stesura finale ci eravamo preoccupati di ascoltare quelle che erano le osservazioni dell'associazione di categoria, li avevamo fatti partecipare alla Commissione stessa ed avevamo insieme valutato i pro e

i contro di tutto quello che era stato rilevato; ora questa cosa non è stata fatta in questa occasione e io ritengo che, siccome stiamo andando ad approvare un regolamento estremamente importante per quello che è, appunto, il commercio su aree pubbliche, sarebbe opportuno, visto e considerato che si è stravolto quel regolamento e visto e considerato che io perché ho fatto accesso agli atti ma nessuno credo che ha potuto avere, o almeno penso per l'opposizione, cognizione di queste osservazioni, sarebbe opportuno sospendere questa discussione dell'argomento all'ordine del giorno di oggi, di portarlo in Commissione, analizzando e valutando, perché sono estremamente importanti, da una lettura ovviamente veloce che ho potuto fare di questo argomento, quanto ci è stato sollevato dalle associazioni, e poi, in maniera serena, riportarlo in tempi brevissimi alla luce di un momento di chiarimento, che è indispensabile, da parte dell'opposizione, della maggioranza, con la partecipazione delle associazioni e andiamo più sereni ad approvare il regolamento che probabilmente non ha nessun punto oscuro. Grazie. Quindi, ecco, la richiesta è rivolta alla maggioranza, di valutare, visto questo elemento di novità, questa possibilità. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Abbiamo compreso. Passo la parola all'Assessore Costanti per intervenire al riguardo. Prego Assessore.

ASS. COSTANTI FELICE

Grazie Presidente. Grazie a tutte e a tutti. Ringrazio anche il nuovo Presidente della Commissione Attività Produttive, Marco Capuccio, cui faccio i migliori auguri per il prosieguo della sua nuova attività e lo ringrazio anche per aver esposto egregiamente questo punto. Io avevo sentito, proprio poco prima della sospensione, il Consigliere Carnevale fare appunto richiesta in merito a questo aspetto dei rapporti con le organizzazioni di categoria e la comunicazione con richiesta di loro parere, giunta al termine di un iter che li ha visti continuamente invitati al tavolo e sempre sentiti nella preparazione dei lavori. Dico a chiare lettere al Consigliere Carnevale e ai Consiglieri tutti che siamo molto sereni, non c'è nessun punto oscuro nel lavoro preparatorio su questo regolamento, tutt'altro, e, anzi, le richieste che sono, dopo aver collaborato con loro per circa un anno e mezzo e averli avuti ospiti in audizione in Commissione, alla quale sono sempre stati invitati e liberi ovviamente di apportare contributi e memorie, che più volte ho sollecitato loro, le uniche richieste che sono arrivate per iscritto e successivamente alla richiesta inviata via PEC a circa 20, anzi ci tengo ad essere preciso, circa 20 organizzazioni ai loro indirizzi PEC ufficiali e abbiamo ricevuto risposta scritta con quelle osservazioni nei tempi soltanto da due di questi e fuori tempo, ma l'abbiamo comunque adeguatamente presa in considerazione, esaminata e valutata, anche da una terza, per cui il lavoro che ha poi accompagnato la revisione e redazione finale del testo è stato fatto da parte del sottoscritto e dei Servizi tenendo abbondantemente conto di questi pareri e andandoli a confrontare in maniera puntuale e adeguata con la normativa in atto, soprattutto da parte degli enti sovraordinari. Quindi, ci tengo a ribadire che non c'è assolutamente alcun aspetto che necessiti ulteriori chiarimenti, il lavoro è stato fatto abbondantemente in condivisione e tenuto conto dei pareri, così come previsto dalla Legge. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Assessore Costanti per il suo intervento. Apro quindi la fase degli interventi.

CONS. CARNEVALE MASSIMILIANO

Però, Presidente, volevo sapere se tante volte c'era questa disponibilità da parte della maggioranza su questo…

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Risponde qualcuno a questo? Prego Consigliere Di Russo, a lei la parola.

CONS. DI RUSSO EMANUELE

Ringrazio chi ha fatto le illustrazioni precedenti. L'Assessore poco fa ha anche re-illustrato il percorso che è stato fatto per la condivisione e la collaborazione alla stesura di questo regolamento, un percorso che ha avuto una fase di apertura, anche nelle Commissioni, con tutti gli interessati, dove sono state recepite le prime indicazioni di massima, una elaborazione nella Commissione del regolamento che è stato in qualche modo, diciamo, approvato già tempo fa, un ulteriore rinvio alle associazioni di categoria, nell'elenco appunto della ventina di indirizzi a cui prima faceva riferimento l'Assessore, un recepimento quindi delle ulteriori osservazioni che, a quanto mi risulta appunto dall'istruttoria che ho potuto visionare, a cui è stato dato appunto delle risposte e sono strettamente tecniche e quasi sempre diciamo già previste dalla normativa superiore a quella del regolamento o regolamentate secondo la normativa superiore, quindi constatazioni meramente tecniche; in un caso, se ho capito bene, invece è stato proprio recepito dal regolamento stesso. Mi pare una buona conclusione al fine, appunto, di un percorso proprio di collaborazione, di apertura e trasparenza con tutti gli stakeholder e ad un certo punto la fase deliberativa deve terminare e bisogna prendere delle decisioni. Questo è il momento per prendere le decisioni, quindi non crediamo sia opportuno andare oltre. Sono contento quindi del regolamento e del risultato che è uscito. È un set di regole che serviva a stabilire, serviva agli uffici, serve alla comunità tutta, proprio per dire quali sono i limiti e il campo da gioco e le regole con cui si gioca e quindi per evitare comportamenti disarticolati e non sistemici che metterebbero in discussione i principi fondamentali come la sicurezza nei luoghi, la concorrenza sleale o la limitazione della libera iniziativa. È qualcosa, appunto, che serviva, infatti era già stato elaborato in una prima versione, mi sembra nel 2013, da parte degli uffici, l'abbiamo ripreso nella Commissione, è ora di deliberarlo. In questo regolamento inoltre vediamo anche applicati i principi e gli indirizzi che tutta l'Amministrazione sta portando avanti, come la valorizzazione delle risorse del territorio, attraverso appunto una specifica sui mercati di vendita diretta dell'agroalimentare e la valorizzazione sistemica, proprio in modo, appunto, che questi principi entrino a far parte un po' di tutte le attività, di tutte le iniziative della nostra comunità, come quelli dell'economia circolare e quindi della riduzione degli sprechi e della differenziazione degli scarti. In merito agli emendamenti la risposta è stata tecnica, fondamentalmente, da parte degli uffici e mi trovo perfettamente in linea, in particolare rispetto un numero di volte massimo, giustamente la normativa a cui si fa riferimento invece ne indica

tre, proprio perché devono essere attività di tipo sporadico e occasionale. Per quanto riguarda invece la proposta sul discorso della comprovata esperienza in ambito non professionale mi sembra una cosa che getta più ombre che qualche specifiche e qualità su chi deve andare a svolgere un progetto, che quello sì deve essere invece attentamente valutato da parte degli uffici, quindi non tanto nelle competenze di una persona specifica, ma nella proposta progettuale. Nello specifico se dovessimo fare un parallelo con qualcosa a cui la comunità è anche legata e che apprezza, come il Mercatino della Memoria, l'ideatore proprio del Mercatino della Memoria in questo caso non avrebbe potuto creare quello che è il mercatino, creare e gestire il Mercatino della Memoria, perché una comprovata esperienza nel settore in base a che cosa si arriva a definirla. È un termine, è una modalità che credo sia troppo aleatoria, mentre, appunto, la proposta in fase progettuale quella sì, può avere una adeguata valutazione. Sul discorso degli allegati faccio soltanto un appunto, poi magari ci sarà qualche approfondimento dei miei colleghi, io credo, in generale, sui regolamenti, i regolamenti devono avere una visione ampia e più generale, andare a puntualizzare le singole cose, qualunque esse siano, poi magari ci possono essere dei casi più specifici, più opportuni, ma in generale credo che sia meglio lasciare al regolamento una visione alta e lasciare la documentazione, che magari può essere anche obbligatoria, indicata proprio come obbligatoria, una documentazione degli uffici con gli aggiornamenti puntuali, calendarizzati se devono essere annuali, comunque quello che deve essere, ma lasciato agli uffici. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie a lei Consigliere Di Russo. Proseguiamo con gli interventi. Si è iscritto Carnevale. Prego Consigliere.

CONS. CARNEVALE MASSIMILIANO

Grazie Presidente. È un po' difficile, perché dovrò rispondere a più persone e su più questioni, in particolar modo rispetto a quanto asserito dall'Assessore quando dice che è stata presa in considerazione ed esaminata quelle che erano le risultanze delle osservazioni da parte delle associazioni di categoria, mi viene da chiedere da chi Assessore, di certo non dalla Commissione, perché le osservazioni e la richiesta di osservazioni arriva dopo l'approvazione in Commissione, quindi avviene successivamente, in un momento temporale successivo, quindi era impossibile per la Commissione poter prendere cognizione di queste cose se non oggi, grazie ad un accesso agli atti che ho fatto. E ricordiamo che, ovviamente, se siamo qui perché la competenza dei regolamenti non è di nessun altro tranne che del Consiglio Comunale ed è bene che quando si arriva in Consiglio Comunale e si approva un regolamento, con tutti i riflessi che comporterà, soprattutto dal punto di vista economico e sociale, come quello di oggi, tutti quanti saremmo stati messi in condizione di avere, giustamente, tutti gli elementi di valutazione ex ante e non contestualmente all'approvazione dell'atto stesso per puro caso fortuito. Poi, Consigliere Di Russo, le ombre che getta la comprovata esperienza nel settore, le voglio ricordare, perché forse è distratto, che è la stessa dicitura che abbiamo inserito e che avete approvato e che avete votato nel caso degli impianti sportivi, dove abbiamo messo tra le caratteristiche la comprovata esperienza nel settore. Allora lì che ci sono

ombre? Devo pensare che forse l'avete fatto perché avevate qualche interesse? Perché se così non fosse non capisco la differenza. La comprovata esperienza nel settore è data probabilmente dall'esperienza per il tempo, l'ho fatto 50 volte, non l'ho mai fatto e quello potrebbe essere un elemento di valutazione in più, che al di là del fatto del parere sfavorevole, del perché non è previsto nella Legge Regionale, io dico che è un elemento in più e nulla ci vieta, perché altrimenti avremmo preso e approvato semplicemente il regolamento regionale, senza apporre nessuna modifica. Comunque credo che è opportuno cercare di ricostruire un po' quella che è la vicenda di questo regolamento, perché sennò sfugge ai più e non ci si capisce bene. No questo, il regolamento sul commercio sulle aree pubbliche arriva in Commissione il 7 agosto del 2017, in quell'occasione apre la discussione l'allora Presidente di Commissione Dottor Ernesto Coletta, dicendo che era all'ordine del giorno l'approvazione del Regolamento, così come ci era stato inviato, per il Commercio sulle Aree Pubbliche. Dopodiché si complimenta con gli uffici per l'ottimo lavoro svolto, su questa cosa si allinea anche lo stesso Assessore, rivolgendo proprio un elogio agli uffici, perché il lavoro che era stato portato a termine era un ottimo lavoro, salvo però dover aggiustare due piccole cose, ma erano più di carattere formale che sostanziale, in particolare disse: "Dobbiamo mettere a punto la figura del produttore agricolo", come se non fosse comunque già, come dicevate voi prima, prontamente prevista nell'articolo 2135 del Codice Civile e così come aggiornato dal Decreto Legislativo 228 del 2001. E dovevamo anche migliorare la figura del pescatore professionale, del pescatore professionale, che attualmente nel nuovo regolamento non se ne parla proprio, così come la figura del produttore agricolo sono state inserite quattro righe in più rispetto a quello che era precedente. Dopodiché si passa a quella che è la valutazione sì allora, sì allora di quelle che erano le osservazioni presentate, in quel caso è intervenuto il rappresentante di Impresa Oggi, dove contesta la posizione rispetto alla Bolkestein, anche quella condivisa da parte dell'Assessore, e praticamente auspicava una rimodulazione rispetto ad alcuni mercatini. Ora, la Commissione si chiude rinviando a 30 giorni, comunque entro il mese di ottobre, visto che sono semplicemente due aspetti puramente formali e non sostanziali, per l'approvazione definitiva. Per 5 - 6 mesi non si sa più che fine fa questo regolamento e quando torna in Commissione è altra cosa, è un altro regolamento, completamente stravolto nella filosofia, negli scopi, anche nel prevedere in maniera tassativa tutta una serie di tempistiche che devono essere presentate, tant'è che la cosa più importante, che balza immediatamente agli occhi di chi legge questo nuovo regolamento, è che viene completamente, completamente cassato sia l'allegato A, ossia quello che di fatto sancisce, ricorda, elenca tutti i mercati che attualmente ci sono e quindi ricorda il mercato del martedì, il mercato di via Verdi, che poteva essere una occasione importante per regolarizzare un mercato che sono anni, anni e anni dove gli operatori operano, diciamo, nella più totale diciamo non illegalità, ma probabilmente nell'anarchia, perché non viene sancito, non viene stabilito come, quando e perché. E soprattutto sparisce l'allegato B, l'allegato B, che praticamente prevedeva - se lo trovo - eccolo qui, la regolamentazione per il commercio temporaneo su aree pubbliche in occasione di feste locali, cioè andava a regolamentare quello che era un vulnus che c'è e che ancora oggi c'è e che ci sarà anche nel futuro, dove a tutte le feste patronali, penso alle feste delle parrocchie, penso alle feste di qualsiasi natura che vengono fatte, rionali e quant'altro, non c'è più regolamentazione, come si fa? Quali

saranno i tempi? Chi le fa? Come le fa? Non lo so. Poi vedremo. Rinviamo semplicemente, per quanto riguarda questo regolamento, a futura regolamentazione, futura. Allora, io dico, stiamo facendo un regolamento Commercio sulle Aree Pubbliche, che di fatto noi abbiamo quasi approvato, eravamo quasi lì lì per approvare un regolamento che prevedeva tutta una serie di questioni e dopo facciamo un passo indietro, eliminiamo tutto questo e introduciamo, invece quello sì, che per carità era importante pure quello, introduciamo un nuovo regolamento per quanto riguarda le famose Chilometro 0, cioè ci si preoccupa solo ed esclusivamente di individuare e qui ecco che dico cambia completamente la filosofia, perché rispetto ad un regolamento che comunque dava un senso di legalità, che credo che questa Amministrazione, visto e considerato che benefici per la città di altro genere non arrivano, sta cercando di caratterizzarsi proprio per che cosa, per la legalità, per la trasparenza, chi vuole fare manifestazioni le fa con tempi precisi, con modi precisi e chiunque sa se e quando lo può fare e invece no, questo sparisce. Questo però me lo dovete spiegare perché. Mi dovete spiegare perché questa volontà, perché parliamo di volontà di lasciare un vulnus in questo settore, perché non vogliamo dire con estrema chiarezza e trasparenza chi può fare e come lo può fare, anche perché questo significherebbe una duplice veste, da una parte andiamo giustamente a legalizzare, sancire, normare, dare trasparenza ad un iter e dall'altra andiamo anche a facilitare il compito degli uffici stessi, perché avendo una previsione a monte, probabilmente una programmazione, programmazione che abbiamo tanto parlato, la Perazzotti quante parole ha speso: “Sì, dobbiamo programmare per tempo utile quelle che devono essere le fiere, quelle che devono essere le manifestazioni, quelle che devono essere le feste e quant'altro”. Questo era lo spirito e poi che è successo? Ve lo chiedo a voi che è successo. Perché si stralciano queste posizioni, queste previsioni, queste regolamentazioni? E si lascia così, al nulla. Questo io oggi contesto e anche la cosa che ho detto in premessa, anzi nell’intervento che ho fatto prima, leggendo velocemente, perché purtroppo non mi è stato dato tempo, quelle che sono le osservazioni pervenute da parte delle associazioni non fanno altro che dare una riprova a quanto io già avevo sollevato, a quanto io già mi ero raccontato, perché ne prendo, ecco, giusto una parte di quella che ho letto, mercati straordinari, “Specificare che la gestione e assegnazione dei posteggi in detti mercati avverrà per avviso pubblico da parte del Comune di Latina, al fine di assicurare le procedure di evidenza pubblica e gestione degli stessi. La loro programmazione non può avvenire in capo all’associazione di categoria ma esclusivamente in capo all’Amministrazione comunale e in linea con un recente deliberato del Consiglio Comunale di Latina (fatto qui, in questo Consiglio Comunale) viene chiesto che il Comune si riappropri delle proprie competenze in merito alla gestione dei mercati, superando la logica in atto negli ultimi decenni con la quale l’Amministrazione comunale affidava la gestione di spazi ed aree pubbliche a soggetti che hanno svolto su di essi attività poco chiare, sia in ordine ai criteri di assegnazione dei posteggi, sia in ordine alla gestione delle aree”. Cioè, noi oggi avremmo avuto la possibilità di fugare qualsiasi dubbio, di eliminare qualsiasi ombra. Avremmo avuto la possibilità di eliminare tutto, invece che abbiamo fatto? Abbiamo eliminato quegli allegati, che probabilmente dovevamo e potevamo anche migliorarli, eh, perché per me non erano esaustivi, bisognava fare ancora un passo in più non dieci passi in meno. Per questo io sono oggi, in questo momento, a ribadire, a richiedere nuovamente, con forza, fermiamoci su questo regolamento. Avete perso tanto

tempo, perché non dobbiamo perdere altre due settimane per fare un lavoro più esaustivo, più completo? Un lavoro che abbia veramente le possibilità di arrivare a dama e giustamente di risolvere quelle questioni che da domani potrebbero sorgere, anche perché l'abbiamo visto, l'organizzazione della Festa di Natale, dove la inquadriamo? Le casette di Natale come le inquadriamo? Con un bando che viene pubblicato e viene 7 giorni, 8 giorni prima? Dobbiamo continuare a procedere con assegnazioni fatte al volo, con bandi veramente fatti in una notte? No. Non è possibile. Noi siamo l'Amministrazione della legalità. Noi siamo l'Amministrazione della trasparenza. E allora siamo consequenziali o meno a questa possibilità, a questa visione, alle tante parole sprecate su questo tema. Emendamenti, su quello già penso di avere ampiamente ribadito, in base alla comprovata esperienza nel settore, così come rispetto all'allegato A. Per quanto riguarda invece l'articolo 34, l'articolo 34, che parla dei mercatini dell'antiquariato, del collezionismo e dell'hobbista, l'articolo anche questo, come tutti quanti gli altri, completamente stravolto rispetto a quello che era la previsione fatta nel, tra virgolette, vecchio regolamento, quello dove c'è stata la discussione, dove ci siamo confrontati con l'associazione di categoria, rispetto a quello è un'altra cosa, se andiamo a leggere recepisce quasi integralmente, diciamo sorvola alcuni punti rispetto il Testo Unico del Commercio che sta agli atti, la proposta di Legge Regionale di prossima approvazione, di prossima approvazione, rispetto a questo abbiamo fatto un copia incolla del 90% di quanto è disposto qui, tranne, tranne una parte, che è quella che dice, articolo 51 rispetto a quanto dicevo prima, comma tre: "Gli operatori di cui al comma 2, ossia gli operatori che non esercitano attività commerciale in modo professionale, che vendono beni di consumo in modo del tutto sporadico occasionale", che poi avete detto non può essere cassato e non può essere emendato, perché di fatto è nella previsione normativa, dice che gli operatori di cui al comma 2 possono partecipare ai mercatini fino ad un massimo di otto volte all'anno nell'anno solare, con riguardo a tutto il territorio regionale. Allora fatemi capire, una parte va bene e un'altra parte non va bene? O lo prendiamo per buono o facciamo altra cosa.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Carnevale la invito a concludere.

CONS. CARNEVALE MASSIMILIANO

Quindi, concludo rinnovando l'appello alle persone di buon senso di questa maggioranza, perché so che ce ne sono molte, non vi sto dicendo buttiamolo al secchio, non vi sto dicendo state facendo tutto male, vi sto dicendo portiamolo in Commissione, modifichiamolo dove dobbiamo migliorarlo, dobbiamo integrarlo e avremo la possibilità di avere un lavoro fatto bene, di cui tutti potremmo essere orgogliosi. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

A lei. La parola alla Consigliera Isotton. Prego.

CONS. ISOTTON LORETTA

Grazie Presidente. Volevo portare l'attenzione sul punto 20 del titolo 3, dove si parla nella Sezione 1: Disciplina Generale. Mi sembra molto importante porre l'attenzione su questo punto: "I soggetti titolari della concessione o gli assegnatari giornalieri del posteggio devono mantenere le aree di vendita e le relative pertinenze pulite, sgombrate dai rifiuti, effettuare la raccolta e la differenziazione dei rifiuti secondo le modalità e orari indicati dal gestore del servizio". Poteva passare un po', poco…, in sordina e io invece voglio mettere l'accento su questo punto qui, perché finalmente ci dà in mano lo strumento legislativo per poter coinvolgere queste categorie di lavoratori, commercianti nel rendersi disponibili e partecipi finalmente di una raccolta differenziata alla fine dell'attività di lavoro. Quindi nei mercati, penso un po' a tutti i mercati, insomma, che esistono sul nostro territorio, sia quello giornaliero, ma quello settimanale dove sono mercati misti, quindi vengono vendute materie di vario tipo e alla fine dell'attività lavorativa purtroppo troviamo un degrado generale, allora, ecco, questo è lo strumento che si aspettava per potere regolamentare in un modo chiaro e definitivo anche questo tipo di raccolta differenziata che ci deve uscire fuori dopo l'attività svolta durante la mattinata, la giornata o durante, insomma, tutto l'orario di lavoro dei mercati, delle fiere. Ecco, vengo a sottolineare che quindi tutte le iniziative che sono state contemplate da questo regolamento, quindi anche le fiere occasionali, quelle delle feste patronali, quelle che si possono fare a Natale, eccetera, eccetera, diciamo che tutti quanti dovrebbero sottostare a questo regolamento, quindi io invito tutti quelli che poi devono comunicare questa parte qui al gestore del servizio, quindi alla nostra azienda speciale di farlo in modo chiaro e molto veloce, in modo tale che dalla prossima settimana o da domani mattina i nostri commercianti possono avere questo invito. Io lo ritengo un invito di consapevolezza e di partecipazione, perché o riusciamo a farlo tutti quanti insieme oppure non si riuscirà mai ad avere un buon risultato rispetto anche alla raccolta differenziata, che è uno degli obiettivi importanti che ci siamo posti nel percorso di questa Amministrazione. Ecco, questo era il mio… e poi mi complimento comunque per il lavoro svolto, perché chiaramente è il lavoro di tante persone, quindi un lavoro prezioso quello dei commercianti, i mercatini piacciono a tutti, è una cosa bella e quindi se questo può essere in qualche modo regolamentato e fruito in una maniera anche più disciplinata credo che pian piano si possa crescere tutti insieme e anche avere maggiori soddisfazioni nel prosieguo dei tempi. Bella l'iniziativa di pensare anche ai mercatini quelli agricoli, per sostenere le attività produttive locali, quindi questa potrebbe essere una nota caratterizzante anche dei mercatini rionali, quelli di quartiere e quindi bello, insomma, nell'insieme aver contemplato tante possibilità. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliera Isotton. Ci sono ulteriori interventi? Qualcuno vuole intervenire su questa proposta di deliberazione? Lei Consigliere Capuccio? Prego, a lei la parola.

CONS. CAPUCCIO MARCO

Grazie Presidente. Caro Consigliere mi spiace che queste cose non siano state evidenziate in Commissione, altrimenti ne avremmo potuto parlare prima. Fatta questa premessa vorrei rispondere ad alcuni punti, cominciando sul discorso delle feste patronali e delle sagre, che non sono presenti nel

regolamento in quanto sono di competenza della Polizia Amministrativa, in quanto già disciplinate dal TULPS. Per quanto riguarda l'emendamento numero 1 anche lì riprendiamo il parere sfavorevole dato dagli uffici, in quanto il Documento Programmatico per il Commercio su Aree Pubbliche del Consiglio Regionale del 19 febbraio 2003 al punto 5 stabilisce un massimo di tre volte l'anno. Per quanto riguarda poi l'emendamento numero 3 c'è da dire che un allegato A già esiste, ed è quello, appunto, del mercato agricolo di vendita diretta e andare ad inserire un elenco dei mercati all'interno di questo regolamento potrebbe essere limitante, perché poi qualora ne nascesse uno dovremmo andare ogni volta a modificare il regolamento. In più, come ho detto nel mio intervento iniziale, gli uffici stanno già lavorando alla predisposizione del Piano del Commercio, di cui discuteremo in Commissione e questa ricognizione poi andrà a produrre una lista completa dei mercati esistenti e ogni mercato avrà una scheda tecnica, con tutte le informazioni riguardanti poi l'agibilità e lo stato dell'arte, quindi ritengo, riteniamo che sia più efficace inserire questo elenco poi all'interno di quello che sarà il Piano del Commercio. Inoltre, appunto, quello che siamo andati poi a votare noi è stata già, come posso dire, una bozza che ha recepito tutte queste osservazioni, queste istanze. Io credo che, appunto, dopo un anno e mezzo di lavoro sia giunto il momento di approvare questo regolamento e poi l'esperienza sul campo ci andrà a dire se sarà opportuno effettuare delle modifiche o meno. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere Capuccio. Ci sono ulteriori interventi su questa proposta di deliberazione? Non ce ne sono. Allora chiudo la fase della discussione, passo alla fase della dichiarazione di voto. Abbiamo dichiarazione di voto su questa proposta di delibera? No. Non ce ne sono? Ci sono dichiarazioni di voto sì o no? Decidiamoci.

CONS. CARNEVALE MASSIMILIANO

È chiaro che la dichiarazione di voto, conseguentemente a quanto ho detto, e preso sicuramente con rammarico, anche perché rispetto a tutto quello che era stato il ragionamento che avevo fatto ho visto che purtroppo, non so, sapete quello che stiamo per andare ad approvare oggi, perché, visto che tutto tace dalla maggioranza, sembra quasi che stiamo approvando, non so, i problemi esistenziali del lombrico stiamo approvando oggi, non il Regolamento del Commercio su Aree Pubbliche, un regolamento che probabilmente imponeva una discussione molto più approfondita anche in Consiglio Comunale e soprattutto alla luce di quanto avevo detto mi sarei aspettato un atteggiamento diverso. Comunque, prendo atto che da parte della maggioranza, da parte dell'Assessore si è voluto procedere veramente in modo goffo a cassare quello che era un lavoro fatto in tanto tempo, sì fatto in molto tempo, quello però di agosto, fatto con molto tempo, con molta attenzione e soprattutto che cercava di andare a regolamentare tutti gli aspetti del mercato su aree pubbliche, non soltanto uno o magari a preoccuparci, ripeto, quello lo posso anche condividere, di vedere quelle che sono le quote per i mercati agricoli, che non ho trovato in nessun altro regolamento, ma qui noi ci preoccupiamo che devono essere il 30%, di cui il 50% di questo 30 per prodotti biologici, cioè si è forzata la mano, in questo stravolgimento, su alcuni aspetti e si è cercato di nasconderne altri. Non lo so Assessore, lei porta a casa questo risultato che secondo me è un insuccesso. Mi

auguro che questo non comporterà qualche decisione da parte del Sindaco di un avvicendamento su questo Assessorato, perché forse, se queste fossero le intenzioni, sarebbe opportuno farlo prima di approvare questo regolamento, perché evitiamo di fare ulteriori danni alla nostra città. Quindi, ecco, mi auguro che qualora ci fosse questa intenzione fermare tutto, cambiare l'Assessore e dopo procedere a riapprovare questo regolamento e non invertire le cose. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Abbiamo ulteriori interventi? Prego. Su delega del capogruppo Bellini? Allora a lei la parola Consigliere Capuccio.

CONS. CAPUCCIO MARCO

Sì, dopo un anno e mezzo che ne parliamo credo che sia arrivato il momento di approvare questo regolamento, quindi il tempo per discutere, per approfondirlo c'è stato e proprio perché ci teniamo, ci rendiamo conto dell'importanza di questo regolamento è giusto approvarlo. Quindi ritengo che è stato fatto un ottimo lavoro, poi vorrei sottolineare anche che esiste una Consulta delle Attività Produttive, che attraverso il suo lavoro potrà dare poi ulteriori contributi al miglioramento di questo regolamento. Quindi, il tempo per fare, per proporre delle modifiche c'è stato, siamo andati avanti fino adesso senza regolamento, quindi credo che sia arrivato il momento di approvarlo. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ci sono altri interventi in dichiarazione di voto? Mi ha preceduto Consigliera Miele, senza la delega del capogruppo Ialongo non può intervenire. Sono a chiedere se abbiamo ulteriori interventi. Sembra di no. Non ci sono ulteriori interventi in dichiarazione di voto. No. Allora possiamo passare alla votazione. Un secondo di pazienza, perché mi serve la presenza, eccola, della Dottoressa Ventriglia. Chiaramente andiamo a votare prima i 3 emendamenti e poi votiamo la proposta. Votazione del primo emendamento, ve lo vado a rileggere: "I sottoscritti Consiglieri Comunali con la presente propongo di emendare l'articolo 34 terzo capoverso del regolamento in oggetto, sostituendo le parole <<un massimo di 3 volte all'anno>> con le seguenti parole: <<un massimo di 8 volte all'anno>>". Coloro che sono favorevoli all'approvazione di questo emendamento alzino la mano. Prego Consiglieri Comunali. Abbiamo 1, 2, 3… Coloro che sono favorevoli all'approvazione di questo emendamento tra i Consiglieri alzino la mano. Scusate eh.

Si procede alla votazione per alzata di mano.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Allora, voti, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 mi pare favorevoli. Coloro che sono contrari alzino la mano. Prego Consiglieri.

Si procede alla votazione per alzata di mano.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Coloro che si astengono da questa votazione ne abbiamo? Non abbiamo astenuti su questa proposta? Favorevole anche lei, non avevamo visto, favorevole. Quindi sono 9 voti favorevoli e 16 voti contrari se non sbaglio, vero? Quindi l'emendamento non è approvato, il numero 1. Emendamento numero 2: "I sottoscritti Consiglieri Comunali con la presente propongono di emendare l'articolo 34 ultimo capoverso del regolamento in oggetto, aggiungendo dopo le parole <<E non professionali>> le parole <<E di comprovata esperienza del settore>>". Coloro che sono favorevoli all'approvazione di questo emendamento, tra i Consiglieri, alzino la mano.

Si procede alla votazione per alzata di mano.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Favorevoli sempre 9. Coloro che sono contrari alzino la mano, prego.

Si procede alla votazione per alzata di mano.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Sempre 16, 17, quindi anche il secondo emendamento è respinto. Emendamento numero 3: "I sottoscritti Consiglieri Comunali con la presente propongono di emendare il regolamento in oggetto, aggiungendo l'allegato A di seguito riportato". Coloro che sono favorevoli all'approvazione di questo emendamento tra i Consiglieri Comunali alzino la mano. Prego Consiglieri.

Si procede alla votazione per alzata di mano.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Sempre 9 voti favorevoli. Coloro che sono contrari. Prego Consiglieri.

Si procede alla votazione per alzata di mano.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Sempre 17. Quindi anche il terzo emendamento non è approvato. Andiamo quindi a votare la proposta di deliberazione, la numero 87 del 9 maggio 2018: "Approvazione del regolamento per il commercio su aree pubbliche". Coloro che sono favorevoli a questa proposta di deliberazione, tra i Consiglieri Comunali, alzino la mano. Prego Consiglieri.

Si procede alla votazione per alzata di mano.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Coloro che sono contrari. Non ce ne sono. Coloro che si astengono su questa votazione. 1, 2, 3, 4, 5, 6. 7, 8, perché il Consigliere Carnevale non c'è. Dichiaro quindi approvata la proposta di

deliberazione numero 87, settimo punto all'ordine del giorno del Consiglio odierno e dichiaro anche chiusa definitivamente la discussione su questo argomento. Prossimo argomento, il punto numero 8: proposta di deliberazione 88 del 9 maggio 2018, avente ad oggetto: "Nuovo regolamento recante la disciplina per l'installazione di strutture temporanee antistanti i pubblici esercizi o attività di settore alimentare".

Punto n. 8 all'Ordine del Giorno: proposta di deliberazione n. 88/2018 del 9.05.2018 avente ad oggetto: "Nuovo regolamento recante la disciplina per l'installazione di strutture temporanee antistanti i pubblici esercizi o attività di settore alimentare".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Inviterei a relazionare su questo argomento l'Assessore Costanti, voglio però dare notizia che sono stati presentati in quest'istante 1, 2, 3 emendamenti anche su questo regolamento, del quale vado a dare comunque lettura. Emendamento numero 1: "I sottoscritti Consiglieri Comunali con la presente propongo di emendare l'articolo 20 terzo capoverso del regolamento in oggetto, sostituendo le parole <<deposito cauzionale pari ad Euro 3 mila da versare al servizio>>, con le parole <<deposito cauzionale pari a mille da versare al servizio>>". E questo lo classifichiamo come l'emendamento numero 1. Emendamento numero 2: "I sottoscritti Consiglieri Comunali con la presente propongo di emendare il titolo dell'articolo 20 del regolamento in oggetto aggiungendo alle parole <<garanzie e documentazioni>> le parole <<limitatamente alle pedane e gazebo>>". Questo è l'emendamento numero 2. Emendamento numero 3: "I sottoscritti Consiglieri Comunali con la presente propongono di emendare il regolamento in oggetto nelle seguenti parti, articolo 6 primo capoverso, aggiungendo alla fine, dopo le parole <<per i parcheggi in linea>> le seguenti parole <<per le aree che l'Amministrazione comunale dovesse considerare ad elevata intensità di gazebi o pedane e comunque a rischio per la sicurezza e l'incolumità pubblica potrà essere autorizzato il posizionamento della struttura su un solo stallo>>, articolo 4 secondo capoverso aggiungendo alla fine, dopo la parola <<moduli>> le parole <<salvo le prescrizioni di cui all'articolo 6>>". Questo è il contenuto del terzo emendamento. Adesso facciamo fare le fotocopie e trasmettiamo gli stessi nuovamente alla dirigente di settore, la Dottoressa De Simone, che avevamo preventivamente allertato già, che è ancora qui in Consiglio Comunale, quindi dò questo. Intanto darei la parola all'Assessore Costanti per l'illustrazione della proposta di deliberazione. Prego Assessore.

ASS. COSTANTI FELICE

Grazie Presidente. Ci troviamo in questo caso di fronte ad un regolamento diciamo di minor impatto e portata, non è, come nell'altro caso, un regolamento importante su tutta l'area pubblica e che per la prima volta si affaccia nel nostro Comune, ma è la modifica di un regolamento, l'aggiornamento, per meglio dire, di un regolamento già esistente in questo Comune e precisamente il 22 del 2011, deliberazione Consiglio Comunale. In pratica abbiamo un aggiornamento funzionale e dettato dal buon senso, che si è articolato in 7 titoli e 23 articoli e che essenzialmente prevede una maggiore semplicità e chiarezza negli impegni reciproci di servizi e di utenti che fanno istanza e va fondamentalmente ad introdurre un paio di novità che sono di maggior importanza, la prima è quella di assoggettare anche a tariffa, a tassa per l'occupazione di spazi ed area pubblica le cosiddette aree private utilizzate in quanto servitù di pubblico passaggio, in questo tenendo conto di quanto prescrive il Decreto Legislativo 507 all'articolo 38 comma 3, che vi leggo espressamente: "La tassa si applica alle occupazioni realizzate su tratti di aree private sulle quali risulta costituita nei modi e nei termini di Legge una servitù di pubblico passaggio". Quindi va a colmare questo vuoto e assoggettando quindi a

tassa anche questo utilizzo pubblico di area privata. Inoltre introduce in termini cautelativi direi della città, della cittadinanza, oltre che dell'Amministrazione, l'istituto del deposito cauzionale, in quanto, diciamo, siamo tutti tristemente abituati a vedere i gazebi o pedane abbandonate o non manutenute o da sottrarre per motivi previsti dal regolamento stesso a qualche revoca, sospensione e ci troviamo spesso di fronte a questo cimitero dei gazebo, delle pedane e ad una certa inefficienza nel provvedere da parte della Pubblica Amministrazione, quindi all'istituto della fideiussione, che, vi ricordo, si applica in misura direi prevalente per difendere il patrimonio comunale assicurando il ripristino in origine di strade, marciapiedi e quant'altro di suo patrimonio, viene affiancato uno strumento più agile, il deposito cauzionale, allo scopo, appunto, di garantire la Pubblica Amministrazione in quei casi di rimozione, di deposito forzato o in caso di chiusura dell'attività e conseguente sopravvivenza di un fossile che arreca danno al decoro della nostra città. Per questo motivo, per quanto non sia, ci rendiamo conto tutti, una misura popolare, ma occorre ricordare che si tratta di deposito e quindi non sono soldi che vengono sottratti ma vengono soltanto cauzionalmente bloccati, in modo di far fronte a queste necessità che purtroppo qualvolta si avverano. Essenzialmente è un regolamento che credo trovi il consenso di tutti nel lavoro della Commissione per quanto riguarda la definizione e lo scopo comune, che è quello di semplificare e facilitare questa pratica, che è comunque una pratica che facilita lo stare in comunità e lo stare insieme, rende più semplice, più chiaro come avere il titolo autorizzatorio, in qualche modo prevede una sorta di automatismo nel caso che si ripresentino o si rinnovino le stesse strutture, quindi credo che la finalità, che è una finalità di cercare di aggiornare e adeguare le cose all'esistente sia stata adeguatamente colta. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie a lei Assessore Costanti per l'illustrazione di questo argomento.

CONS. BELLINI DARIO

Mozione d'ordine.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Mi dica. Prego Consigliere Bellini.

CONS. BELLINI DARIO

Volevo proporre, a questo punto, dato l'arrivo di questi tre emendamenti e anche l'orario…

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Sospendere per il pranzo?

CONS. BELLINI DARIO

Sospendere per il pranzo, includendo all'interno anche…

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Sì. Mi ha preceduto, stavo per fare lo stesso tipo di valutazione.

CONS. BELLINI DARIO

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Sono le 13:25, voterei una sospensione di 45 minuti, fino alle 14:10. Un'ora? Un'ora per poter esaminare anche gli emendamenti? Allora, ci ritroviamo in aula alle 14:25.

CONS. CALANDRINI NICOLA

Presidente, mozione d'ordine.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Mi dica.

CONS. CALANDRINI NICOLA

L'importante è che ci sia il rispetto degli orari, perché siccome abbiamo degli impegni tutti, nel pomeriggio io alle 17:00 debbo andare via, vorrei essere presente nelle discussioni successive, quindi che non siano le 14:30, come spesso accade, e poi ci troviamo dopo l'ora e cioè le 15:30. Quindi 14:30 lei fa l'appello in aula.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

L'appello lo fa la Segretaria.

CONS. CALANDRINI NICOLA

Va beh, lei lo fa attraverso la Segretaria, va bene? Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Va bene, 14:30 faccio…, 14:25, un'ora per rientrare. La seduta è temporaneamente sospesa. Dobbiamo votare la sospensione, pardon, comincio a perdere qualche colpo. Coloro che sono d'accordo con la sospensione alzino la mano. Prego.

Si procede alla votazione per alzata di mano.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Unanimità. Appena sono pronte le copie degli emendamenti le facciamo lasciare sul tavolo per singoli Consiglieri. Grazie. Buon pranzo. A più tardi.

- Si riprende alle ore 14:38.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Buonasera di nuovo a tutti. Eccoci per la ripresa della seduta del Consiglio Comunale di oggi 6 giugno 2018. Invito quindi la Vice Segretaria Generale, la Dottoressa Daniela Ventriglia, a procedere all'appello per la verifica della presenza del numero legale in aula per poter riprendere i lavori consiliari. Grazie. Prego Dottoressa.

Si dà atto che il Vice Segretario Generale, Dottoressa Ventriglia Daniela, procede ad effettuare l'appello nominale.

VICE SEGR. GEN. DOTT.SSA VENTRIGLIA DANIELA

Il numero legale c'è.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Abbiamo quindi il numero legale. Riprendiamo allora la seduta. Eravamo rimasti al punto 8 dell'ordine del giorno, la proposta di deliberazione 88 del 9 maggio 2018: "Nuovo regolamento recante la disciplina per l'installazione di strutture temporanee antistanti pubblici esercizio o attività di settore alimentare". Nella pausa che abbiamo effettuato c'è stato modo di acquisire i prescritti pareri di regolarità tecnico - amministrativa da parte della dirigente di settore. Allora, parere numero 1: "I sottoscritti Consiglieri Comunali con la presente propongo di emendare l'articolo 20, terzo capoverso del regolamento in oggetto sostituendo le parole <<deposito cauzionale pari ad Euro 3 mila da versare al servizio>> con le parole <<deposito cauzionale pari a mille Euro da versare al servizio>>". La dirigente si è così espressa: "La somma di mille Euro in caso di esecuzione in danno non copre la spesa per rimozione e deposito conservativo delle strutture in caso di inadempimento del titolare". Grazia De Simone, come dirigente, sempre lei. Emendamento numero 2: "I sottoscritti Consiglieri Comunali con la presente propongo di emendare il titolo dell'articolo 20 del regolamento in oggetto aggiungendo alle parole <<garanzia e documentazione>> le parole <<limitatamente alle pedane e gazebo>>". "Si esprime parere favorevole, però con l'aggiunta della parola <<arredi>>". Sempre espresso questo parere dalla dirigente Grazia De Simone.

CONS. CARNEVALE MASSIMILIANO

Sono allegati …(incomprensibile)… "I sottoscritti Consiglieri Comunali con la presente propongono di emendare l'articolo 20…".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

"Aggiungendo alle parole <<garanzia e documentazione>> le parole <<limitatamente alle pedane e gazebo>>". La dirigente esprime parere favorevole, subordinatamente alla aggiunta anche della parola <<arredi>>", oltre a pedane e gazebo.

CONS. CARNEVALE MASSIMILIANO

Quindi e arredi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Sì. Emendamento numero 3: "I sottoscritti Consiglieri Comunali con la presente propongono di emendare il regolamento in oggetto nelle seguenti parti, articolo 6 primo capoverso, aggiungendo alla fine, dopo le parole <<per i parcheggi in linea>> le seguenti parole <<per le aree che l'Amministrazione comunale dovesse considerare ad elevata intensità di gazebi o pedane e comunque a rischio per la sicurezza e l'incolumità pubblica potrà essere autorizzato il posizionamento della struttura su un solo stallo>>, articolo 4, secondo capoverso, aggiungendo alla fine dopo la parola <<moduli>> le parole <<salvo le prescrizioni di cui all'articolo 6>>". Su questo emendamento la dirigente De Simone esprime parere favorevole. Adesso arriva un subemendamento, a firma dei Consiglieri Comunali Cappuccino e Di Russo, all'emendamento numero 2, di questo contenuto: "I sottoscritti Consiglieri Comunali propongono di sub emendare quanto sopra con l'aggiunta della parola <<arredi>>", quindi in osservanza del parere così come richiesto dalla De Simone. Quindi questa è la situazione allo stato dell'arte per quanto concerne i tre emendamenti, anche poi di riflesso per il sub emendamento. Vado quindi ad aprire, dopo la relazione effettuata dall'Assessore Costanti, la discussione sulla proposta numero 88 e chiedo se ci sono interventi al riguardo. Chi si scrive a parlare Consiglieri? Non abbiamo nessuno che si scrive a parlare? Il Consigliere Di Russo e poi il Consigliere Carnevale. Prego Consigliere Di Russo.

CONS. DI RUSSO EMANUELE

Così alzo la palla a Massimiliano. Allora, sul regolamento in sé sono contento degli aggiornamenti che sono stati fatti, è stato anche snellito, semplificato, gli obiettivi fondamentali erano quelli di facilitare gli uffici con la semplificazione dell'iter, soprattutto che evitasse la Conferenza dei Servizi e unificasse il procedimento, così come è stato fatto sia a partire dalla presentazione della domanda attraverso il SUAP online sia attraverso lo svolgimento di tutta la procedura da parte dell'ufficio, appunto, Attività Produttive, che coordinerà poi i pareri degli altri. Contemporaneamente agli uffici serviva anche, ci avevano segnalato, una maggiore certezza dell'operatività nel caso di intervento, in particolare sulla rimozione o comunque sugli interventi sanzionatori e correttivi insomma da fare a chi non si comportava secondo le regole e credo che la cauzione riesca, appunto, ad andare in questa direzione, producendo sì un piccolo freno, magari iniziale, a chi fa impresa, a chi deve aprire una nuova attività, che ha necessità, è uno che guarda alla possibilità di avere anche uno spazio al di fuori, ma tutto sommato per il tipo di investimento e per una pianificazione, comunque un'attività del genere deve anche mettere in conto, è una cifra che ci può stare e necessariamente, comunque, al di là delle valutazioni poi se è una cifra che ci piace o non ci piace, è una cifra che è stata ponderata dagli uffici proprio per avere la possibilità di fare questo tipo di intervento. Quindi rispondo in merito al primo emendamento, credo che sia opportuno mantenere quello che c'è stato suggerito dagli uffici. Contemporaneamente questo regolamento dà anche tempi certi sullo svolgimento dell'iter, ci sono, appunto, 10 giorni attraverso il quale poi si può esprimere eventualmente un silenzio assenso dei vari settori, garantendo così di evitare la Conferenza dei Servizi ma anche la sveltezza dell'iter e nei successivi 60 giorni c'è la possibilità di avere la risposta autorizzativa. Che altro dire. È stato introdotto

il consenso da parte degli altri, dei vicini per la disponibilità, insomma, delle aree davanti le attività commerciali, con una procedura anche là abbastanza chiara e mi sembra sia un buon risultato finale. Rispetto agli altri due aggiungendo, appunto, la parola <<arredi>> a quanto già era stato suggerito anche dalla minoranza per l'articolo 20, benissimo, bene anche la precisazione sulle aree più a rischio sicurezza per l'incolumità, comunque per quelle zone con più richieste, di poi, tra l'altro, avevamo già discusso in Commissione, mi pare anche là in Commissione c'eravamo trovati abbastanza d'accordo, probabilmente era sfuggito agli uffici, l'avevano considerata all'interno dell'iter normale, nella valutazione dell'iter la possibilità di assegnarne uno solo, però meglio precisarlo e concordo anch'io. Per quanto riguarda sempre questo emendamento qua avete proposto un emendamento…, il virgolettato con "per le aree che l'Amministrazione…" con un "per" scritto in minuscolo, così sarebbe la prosecuzione della frase precedente. In questo senso non la possiamo accogliere, perché non ci tornano proprio, non ci torna il contenuto che stiamo esprimendo, se invece manteniamo il punto che è già nell'articolo e poi iniziamo con una nuova frase "Per le aree", così come avete proposto voi, siamo perfettamente d'accordo. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie a lei Consigliere Di Russo. La parola al Consigliere Carnevale.

CONS. CARNEVALE MASSIMILIANO

Sì. Devo ammettere, con tutta onestà, che l'iter che abbiamo seguito per l'approvazione, per la discussione di questo regolamento è ben diversa rispetto a quello che abbiamo discusso prima. Sicuramente qui c'è stata una grossa partecipazione e anche una maggior volontà da parte della maggioranza di seguire alcuni suggerimenti, alcune migliorie che noi abbiamo nel corso della discussione in Commissione proposto. Devo ritenere che sicuramente è stato fatto un lavoro che è andato a velocizzare giustamente quello che era l'iter previsto in precedenza per l'autorizzazione delle pedane e dei gazebo, allo stesso tempo dando quello che per me è l'aspetto fondamentale, ossia la certezza sulle modalità di presentazione della domanda, sull'iter, sui tempi e quant'altro, quindi sotto questo punto di vista non ho nulla da dire, salvo che rispetto a quelli che sono poi gli emendamenti, che io già mi ero riservato in sede di Commissione eventualmente di presentare. In particolare se andiamo a vedere quello che è stato sollevato anche da Di Russo sul problema della rimozione, allora, il problema della rimozione è un problema di cui sicuramente anche io sono estremamente a conoscenza di come si rifletta poi negativamente sulla possibilità di smontare e quant'altro queste pedane e questi gazebi, però è vero anche che io cercavo di trovare una soluzione che andasse in qualche maniera anche incontro a quello che è la possibilità da parte di soggetti, soprattutto nella nostra città, che di fatto ci sono grosse difficoltà a trovare lavoro e quindi molte persone in qualche maniera cercano, giustamente, di fare attività impresa, con la speranza di trovare una collocazione lavorativa e rispetto a questo andarle a gravare di 3 mila Euro, che sono tanti 3 mila Euro, perché per ragazzi, giovani che si mettono insieme, in due, in tre, devono sostenere le spese di vario genere che si hanno, giustamente per la progettazione e quant'altro, oltre una serie di oneri dal punto di vista anche amministrativo che ci abbiamo, sappiamo perfettamente la TARI quanto va ad incidere su

questa attività, sappiamo perfettamente la fideiussione quanto va ad incidere su questa attività, abbiamo messo anche che deve essere fatta una sorta di perizia asseverata o quant'altro da un tecnico ogni due anni, insomma è tanta roba, quindi andarli a gravare con ulteriori 3 mila Euro significava, in qualche maniera, andare ad appesantire la possibilità di fare impresa. Sotto questo punto di vista secondo me bisognava trovare un giusto compromesso, ecco perché, fra le altre cose, questo era un emendamento un po'…, io l'avevo fatto, insieme agli altri, anche non convinti, per il semplice motivo che era il minimo sindacale, cioè quello di portarlo da 3 mila a mille era il minimo, perché la proposta vera e reale, che era quella che avevamo fatto anche in sede di Commissione, era quella di toglierlo completamente deposito cauzionale, aumentando la durata della polizza fideiussoria. E mi spiego, la proposta qual era, era quella se per 12 mesi viene concessa, data la concessione per il posizionamento di una pedana, noi gli diamo una polizza fideiussoria di 13 mesi, e le compagnie assicurative hanno detto non hanno nessun problema a farlo, in modo tale che allo scadere del dodicesimo mese, se non era stato richiesto il rinnovo ed entro i 7 giorni successivi non si smontava, automaticamente si poteva escutere la polizza, anche perché lo scopo di questo è tutelare e garantire l'Amministrazione che c'è la possibilità di smontarlo non con proprie risorse nel momento stesso in cui non provvede il proprietario del gazebo o della pedana. Quindi, ripeto, l'obiettivo sicuramente è quello di tutelare e garantire anche l'Amministrazione. Inizialmente la volontà era quella di essere ancora più, diciamo, a favore di una libera iniziativa, favorire la libera iniziativa, ma con la tutela dell'Amministrazione, quindi questo è stato un semplice compromesso che abbiamo voluto porre, però, ecco, senza andare a gravare troppo su chi vuole fare impresa, di conseguenza io rinnovo la richiesta di poter valutare questa opportunità o eventualmente sub emendare e riportarla a quella che ho fatto poc'anzi, che era la stessa fatta in sede di Commissione, che sicuramente ci troverebbe pienamente favorevoli. Per quanto riguarda il secondo mi pare di capire che per il dirigente è okay, quindi sostanzialmente anche voi avete confermato che c'è questa volontà e questa possibilità. Nessun problema ovviamente se mettiamo il punto e poi creiamo un periodo a sè, perché ovviamente l'obiettivo è quello di ricreare un criterio che, laddove l'Amministrazione dovesse ritenere o ravvedere che c'è troppa concentrazione di gazebi o pedane, invece che dire: "A te due. A te nessuno" c'è un criterio che di fatto non crea disparità, ma uguaglianza tra tutti gli operatori che vogliono usufruire di questa opportunità. L'ultima cosa invece, sull'ultimo emendamento non ho capito bene, per il semplice motivo che, okay, siamo all'articolo 20, okay, però dobbiamo mettere anche "arredi" e io questa cosa qua non la capisco. Sì, in ordine sarebbe il secondo, perché qui e garanzie e documentazione, che sostanzialmente qual era lo scopo e la ratio di questo emendamento, era quello di eliminare la fideiussione, i 3 mila Euro eventuali di deposito cauzionale anche per chi posiziona soltanto tavoli e sedie, perché chi mette 2 sedie e 3 tavoli non è che gli possiamo chiedere 3 mila Euro di deposito cauzionale, non gli si chiede. Allora per questo, l'articolo 20 volevamo che fosse esplicito per gazebi e pedane, punto. Era questa la ratio e questo qui è quello che noi volevamo inserire, pertanto l'introdurre anche "arredi" non capisco.

INTERVENTO

Non li lasciano lì.

CONS. CARNEVALE MASSIMILIANO

Ma, sì, ma se lasciano 4 sedie me le vado a prendere io, me le porto a casa, sarà pure contento insomma. Però, voglio dire, non è che possiamo chiedere 3 mila Euro per mettere quattro sedie davanti, perché questo di fatto prevede l'articolo 20. Quindi non so se lo vogliamo riformulare, come, però la ratio penso e spero che sia stata compresa insomma. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie a lei Consigliere Carnevale. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Bellini.

CONS. BELLINI DARIO

Sì. Grazie Presidente. Ben venga il lavoro svolto nella Commissione su questi due regolamenti che abbiamo, insomma, portato in questa aula consiliare oggi e su questo in particolare mi sento di dire che, insomma, andando incontro a tutti gli operatori commerciali, a tutti coloro che vogliono aprire una piccola impresa, una piccola attività commerciale nel nostro territorio, gli si concede, attraverso un regolamento molto più snello, di poter aumentare la possibilità di, appunto, posti a sedere e quindi guadagni per la propria attività attraverso il rilascio di queste autorizzazioni a mettere gazebi e sedie all'esterno delle proprie attività. Questo, ovviamente, anche per un rientro dell'attività stessa e, diciamo, di intrattenimento della nostra città, perché poi, come sappiamo, queste attività faranno di tutto per animare le loro serate e quindi l'economia della città e l'intrattenimento della città ne gioveranno e quindi ovviamente il lato positivo. Poi dall'altro, però, sono costretto a ricordare che proprio la poca chiarezza e la difficoltà dei nostri uffici anche a far rispettare in alcuni casi le regole, ad escutere le fideiussioni, ha comportato per tanti anni la presenza sul territorio di gazebi che non potevano stare e quindi, secondo un calcolo fatto non da noi ma dagli uffici, quei 3 mila Euro servono esattamente a quello. Si possono fare tanti esempi sul territorio di questa cosa. Proprio questo problema lo possiamo riscontrare in tante di queste strutture che sono rimaste o rimangono per mesi, anche ad attività chiusa, davanti queste attività, senza essere rimosse e creando quella mancanza di decoro che giustamente i nostri concittadini lamentano. Faccio un esempio che va incontro anche all'osservazione sull'emendamento numero 2, e se noi non includessimo anche gli arredi in quell'emendamento, collega Carnevale, per esempio noi abbiamo ad oggi una situazione in via Cesare Battisti nella quale un'attività commerciale, c'è un gazebo fuori, quel gazebo ha messo tutti i mobili che c'aveva dentro il bar dentro il gazebo, se magari anche oggi, anche adesso avessimo questa possibilità di utilizzare quei fondi per rimuovere quella cosa non potremmo, in teoria, rimuovere anche quelle mobilio, quindi quei mobili, mobilio si intende anche tutte quelle attrezzature, non si tratta di due sedie, a volte potrebbero essere 30 sedie e 30 sedie poi, se non hai la possibilità di farlo e di pagarlo dove le vai a mettere? Non certo a casa nostra. Non è che possiamo prendere una cosa e portarcela dentro il Comune perché ci piace così. Quindi ben vengano regole di, diciamo, agevolazione verso l'impresa ma ben vengano anche paletti entro i quali ci si muove, sennò scattano ovviamente delle penali che non si può fare altrimenti, debbono scattare. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Interventi successivi. La Consigliera Miele e a seguire la Consigliera Zuliani. Prego Consigliera Miele, a lei la parola.

CONS. MIELE GIOVANNA

Sì. Grazie. In riferimento proprio all'ultimo emendamento, per il quale Bellini ha motivato il diniego, vorrei precisare che effettivamente forse non era chiaro l'emendamento, ma si riferiva ai casi in cui in realtà il gazebo non c'è, quindi soltanto sedie e tavoli e mi sembra veramente, veramente…

INTERVENTO

Ma dove le metti se non le …(incomprensibile)…

CONS. MIELE GIOVANNA

Ma si può pagare la Tosap per metterli e dopodiché se…, ma paghi 3 mila Euro per spostare i gazebi e i tavoli e le sedie? Ma dove viviamo. Io però per questo chiederei di accettare l'emendamento. perché il senso e la ratio dell'emendamento è proprio questa, cioè escludere dai 3 mila Euro il pagamento per la mancata liberazione da tavoli e sedie del suolo pubblico. Quindi, non so, adesso se questa cosa così come presentata non va bene la rimodulo, la rimoduliamo, se siamo tutti d'accordo, e la rivediamo. Chi mi risponde? L'Assessore?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

L'Assessore a fine della discussione Consigliera Miele.

CONS. MIELE GIOVANNA

Okay. Va bene, allora io per ora mi fermo qui.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Prego Consigliera Zuliani, a lei la parola per il suo intervento.

CONS. ZULIANI NICOLETTA

Grazie Presidente, ma più che un intervento il mio vuole essere un attimo un ricordare a questa Amministrazione, e questo regolamento che ha citato tutta una serie di attività, magari chiuse, magari ancora aperte e che si vedranno un nuovo regolamento, giustamente, mi fa ricordare tutta una serie di cose per le quali io ancora non trovo giustificazione, probabilmente perché nel passato le fideiussioni non venivano assolutamente richieste. Ad esempio ci sono qui due edicole, una di queste è chiusa ormai da non so quanti anni ed è rimasta lì. C'è l'altra edicola, quella che sta di fronte al Valery, che è rimasta lì. Poi ci sono dei distributori che hanno chiuso e sono rimasti lì, tra l'altro i distributori hanno anche dei vasconi sotto, sotto la strada.

INTERVENTO

…(incomprensibile)…

CONS. ZULIANI NICOLETTA

Come?

INTERVENTO

…(incomprensibile)…

CONS. ZULIANI NICOLETTA

Non lo sappiamo, questo non lo sappiamo, però evidentemente sono, come dire, dei rifiuti che sono rimasti per strada e sono rimasti nell'arredo della città, per i quali io chiedo a questa Amministrazione che venga fatta una ricognizione e una sorta di censimento, perché evidentemente non so se è decoro o se è attività produttive per, come dire, le autorizzazioni che sono ormai completate o perché sono attività commerciali che hanno avuto una fine, però comunque sono cose che rimangono in giro per la città e sono come dei cadaveri. Io quindi chiedo che questa cosa venga in qualche modo affrontata e ovviamente ben venga il regolamento, però, ecco, c'è anche un attimo da prendere in considerazione che ci sono questi relitti per i quali anche magari l'occhio si è abituato, magari non ci facciamo neanche caso ma esistono e probabilmente sono anche inquinanti. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Chiedo se ci sono ulteriori interventi, non ho Consiglieri iscritti a parlare su questo argomento. Lei Consigliere Capuccio? Prego, a lei la parola.

CONS. CAPUCCIO MARCO

Grazie Presidente. Io volevo sottolineare che i 3 mila Euro comunque non sono a fondo perduto, ma vengono poi restituiti, inoltre si parla prima di allungamento della fideiussione e quello poi sì avrebbe comunque un costo reale, che rimarrebbe in capo a chi fa la richiesta.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Istauriamo questa botta e risposta. Ha terminato Consigliere Capuccio? D'accordo. Altri interventi ci sono? Se non ce ne sono, lei ha già parlato Consigliere Di Russo, passerei la parola all'Assessore Costanti, che voleva fornire spiegazioni a riguardo. Prego Assessore.

CONS. DI RUSSO EMANUELE

Scusate, Presidente, Presidente è mozione d'ordine.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Se lo specifica.

CONS. DI RUSSO EMANUELE

Sì, sì, no, stavo facendo vedere prima. Sul sub emendamento che abbiamo presentato volevo dare una risposta proprio penso definitiva, per ritirarlo, in quanto non ci eravamo capiti con gli uffici e poi in parte è stato anche esplicitato da Dario, ci stavamo riferendo a quegli arredi…, cioè il pensiero che era venuto dagli uffici, a cui facevamo riferimento anche noi era che quelli arredi avrebbero creato problemi, ma non è qua il posto più opportuno, magari, dove andarlo a specificare e quindi tranquillamente lo ritiriamo e rimane…

INTERVENTO

Ma l'emendame… Come…

CONS. DI RUSSO EMANUELE

Rimane quello vostro.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Quindi devo considerare il sub emendamento come ritirato.

CONS. DI RUSSO EMANUELE

Ritirato.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Perfetto. D'accordo. Adesso lo annotiamo e cediamo finalmente la parola all'Assessore Costanti.

ASS. COSTANTI FELICE

È stato utile a chiarire e sgombrare da malintesi. In effetti è estremamente improbabile che chi voglia lasciare dei fossili e depositarli a cura della Pubblica Amministrazione li lasci direttamente in strada, in genere si usano, come inopportuni ricoveri, i gazebi stessi, quindi la possibilità, che ho anche discusso preventivamente con la dirigente, di escludere i tavoli e le sedie da questo deposito cauzionale mi sembra di assoluto buon senso e che possa essere accolta in maniera unanime.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Assessore. Allora, dichiaro chiusa la fase della discussione. Passo quindi alle dichiarazioni di voto riguardo la proposta di deliberazione numero 88 che precederà poi la fase della votazione materiale vera e propria. Abbiamo dichiarazione di voto su questa proposta di delibera? Lei Consigliera Miele è orfana del suo capogruppo che non le rilascia delega al riguardo, come al solito. Se non ci sono dichiarazioni di voto passerei alla votazione, votando chiaramente… Lei vuole intervenire in dichiarazione? Pregherei i Consiglieri di rispondere sollecitamente quando faccio delle domande. Grazie.

CONS. CARNEVALE MASSIMILIANO

Sicuramente, insomma, rispetto a tutte quelle che erano state le osservazioni fatte, recepite nel corso della Commissione, così come sugli emendamenti di oggi abbiamo avuto la possibilità in qualche maniera di trovare un riscontro positivo, certo, rimane l'amarezza, perché, ripeto, una maggiore attenzione e predisposizione nei confronti dei soggetti, ripeto, che in questo periodo di crisi vogliono fare impresa, vogliono avviare, vogliono tentare con un'attività privata, mettergli 3 mila Euro in più, ripeto, secondo me era opportuno rimodularlo, abbassando a mille o eventualmente toglierlo completamente, anche perché, giusto, ripeto a me stesso, se io faccio una fideiussione di 12 mesi, che è il periodo di durata della autorizzazione al posizionamento del gazebo e della pedana, allo scadere dei 12 mesi il proprietario dell'attività ha 15 giorni per smontarla, ma contestualmente mi è scaduta la fideiussione, va da sé che io il sedicesimo giorno se non l'ho smontata non posso più attivare la fideiussione, non posso più escuterla. Quindi il prolungamento di un mese, stiamo parlando di una incidenza penso dai 20 ai 40 Euro, tanto avrebbe inciso in più rispetto ai 3 mila Euro che devo dare, dopo riprendermi, intanto devo dare 3 mila Euro, sarebbe stata una cosa che avrebbe mostrato maggiore sensibilità e attenzione per una situazione nazionale, mondiale, globale, ma sicuramente del nostro territorio, che vede grosse difficoltà per i giovani e non solo di poter trovare lavoro. Quindi, fatta questa premessa, io per quanto riguarda poi il resto, il corpo del regolamento sicuramente, come già avevo annunciato in sede di Commissione, il voto sarà favorevole.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere Carnevale. Abbiamo altri interventi in dichiarazione di voto? Lei Consigliere Bellini?

CONS. BELLINI DARIO

Sì Presidente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Prego, a lei la parola.

CONS. BELLINI DARIO

Preannunciamo chiaramente il nostro voto favorevole per questa proposta, come dicevamo anche sugli emendamenti che abbiamo preannunciato, sui quali abbiamo preannunciato il nostro voto favorevole. Tornando alla questione della somma e quindi dell'emendamento numero 1 ripetiamo insomma, è chiaro che ci piace l'idea di poter incentivare la creazione di posti di lavoro, a chi non piacerebbe, ma noi abbiamo anche il dovere di tutelare la nostra città, le situazioni nelle quali troppo spesso, per troppe volte si è trovata questa città, il centro storico ma anche le periferie, con queste strutture lasciate lì per anni, senza poterle rimuovere, quindi ben venga questo calcolo fatto dagli uffici, quindi una cifra non ascrivibile alla volontà politica ma ad una esigenza tecnica, per, appunto, rimuovere quella struttura come minimo serve quella somma e quindi a questa stiamo, non perché vogliamo aumentare gabelle, anche perché stiamo parlando di una somma che poi rientra nelle

disponibilità di quei commercianti che l'hanno depositata, ma solamente per tutelare tutti, quindi tutelare l'impresa ma tutelare anche il resto dei cittadini e quindi tutta la comunità. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Abbiamo altri interventi in dichiarazione di voto? Non ce ne sono? Allora andrei in votazione della proposta di deliberazione, facendola precedere questa votazione chiaramente dalle votazioni prima degli emendamenti. Andiamo a votare l'emendamento numero 1: "I sottoscritti Consiglieri Comunali con la presente propongono di emendare l'articolo 20, terzo capoverso, il regolamento in oggetto, sostituendo le parole <<deposito cauzionale pari ad Euro 3 mila da versare al servizio>> con le parole <<deposito cauzionale pari a mille Euro da versare al servizio>>". Coloro tra i Consiglieri Comunali che sono favorevoli ad approvare questo emendamento alzino la mano. Prego Consiglieri.

Si procede alla votazione per alzata di mano.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 voti favorevoli. Coloro che sono contrari. Prego Consiglieri.

Si procede alla votazione per alzata di mano.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

16, se non sbaglio, non abbiamo astenuti. L'emendamento quindi, con 16 voti contrari e 7 favorevoli, è respinto. Secondo emendamento, il testo è il seguente: "I sottoscritti Consiglieri Comunali con la presente propongo di emendare il titolo dell'articolo 20 del regolamento in oggetto aggiungendo alle parole <<garanzia e documentazione>> le parole <<limitatamente alle pedane e gazebo>>". Chi è favorevole all'approvazione di questo emendamento tra i Consiglieri Comunali alzi la mano. Prego.

Si procede alla votazione per alzata di mano.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Unanimità. Quindi l'emendamento è approvato. Passiamo al terzo ed ultimo emendamento: "I Consiglieri Comunali con la presente propongo di emendare il regolamento in oggetto nelle seguenti parti, articolo sesto primo capoverso aggiungendo alla fine, dopo le parole <<per i parcheggi in linea>> le seguenti parole <<per le aree che l'Amministrazione comunale dovesse considerare ad elevata intensità dei gazebi e/o pedane e comunque a rischio per la sicurezza e l'incolumità pubblica potrà essere autorizzato il posizionamento della struttura su un solo stallo>>. Punto numero 2 dell'emendamento, articolo 4, secondo capoverso, aggiungendo alla fine dopo la parola <<moduli>> le parole <<salvo le prescrizioni di cui all'articolo 6>>". Invito quindi i Consiglieri Comunali che sono favorevoli….

CONS. DI RUSSO EMANUELE

Presidente, scusi, è stata registrata…

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

No, no, Consigliere Di Russo, perché non c'è stata una correzione su questa questione, quindi l'emendamento va in votazione in questa modalità.

CONS. CARNEVALE MASSIMILIANO

All'unanimità avevamo espresso la volontà di… È stato fatto…, in dichiarazione di voto l'avevo detto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

La volontà verbale non mi sembra che possa essere accettata.

CONS. TASSI OLIVIER

Una mozione d'ordine, credo che nel regolamento, dai miei ricordi, diciamo, da Presidente del Consiglio, laddove ci sia una cosa minima può essere fatta la correzione direttamente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Si possono fa…, però non è così chiara quale sia.

CONS. BELLINI DARIO

È la P maiuscola diciamo.

INTERVENTO

È la P maiuscola di per, perché così si capisce che è un periodo nuovo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Quindi praticamente diventerebbe, punto e poi Per inizio frase. Sì, il regolamento prevede questo tipo di modalità. Allora, quindi lo votiamo con questa correzione, l'ho inserita io, di mio pugno. Quindi coloro che sono favorevoli a questo emendamento così come, diciamo, ristrutturato tra i Consiglieri Comunali alzino la mano. Prego Consiglieri.

Si procede alla votazione per alzata di mano.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Mi sembra unanimità, quindi.. Ialongo, lei vota favorevolmente? Sì, okay. Approvato. Adesso andiamo quindi a votare la proposta così come emendata, perché abbiamo avuto l'accoglimento degli emendamenti numero 2 e numero 3, la proposta di deliberazione è la 88 del 9 maggio avente ad oggetto: "Nuovo regolamento recante la disciplina per l'installazione di strutture temporanee antistanti

pubblici esercizi o attività di settore alimentare" Chi tra i Consiglieri Comunali è favorevole all'approvazione di questa proposta di deliberazione alzi la mano. Prego Consiglieri.

Si procede alla votazione per alzata di mano.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

La Consigliera Miele non c'è. Gli altri sono favorevoli? Tutti? No. Allora, chi è contrario? Non ce ne sono. Astenuti? Il Consigliere Coluzzi. Comunque la proposta così come emendata viene comunque votata favorevolmente, accolta. E con questa votazione vado a chiudere anche la discussione sull'argomento numero 8 dell'ordine del giorno del Consiglio Comunale odierno. Procedendo oltre abbiamo il nono ed ultimo punto all'ordine del giorno odierno, vado a darne lettura: richiesta di convocazione del Consiglio Comunale, ai sensi dell'articolo 39 comma 2 del D.Lgs. 267/2000 e dell'articolo 21 comma 3 lettera C dello Statuto comunale da parte dei Consiglieri Calandrini, Adinolfi, Celentano, Zuliani, Carnevale, Marchiella, Miele, Tiero, Calvi, Coluzzi presentata in data 17 maggio 2018 avente ad oggetto: "Realizzazione in località Latina Scalo - via delle Industrie dell'impianto per la digestione anaerobica della frazione organica dei rifiuti e la produzione di biometano richiesta della RECALL LATINA S.r.l. alla Provincia di Latina quale ente preposto per il rilascio della relativa Autorizzazione Unica Ambientale per la realizzazione dell'impianto di produzione di biometano relative opere ed infrastrutture".

Punto n. 9 all'Ordine del Giorno: Richiesta di convocazione del Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 39, comma 2 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 21 comma 3 lettera C) dello Statuto comunale da parte dei Consiglieri Calandrini, Adinolfi, Celentano, Zuliani, Carnevale, Marchiella, Miele, Tiero, Calvi, Coluzzi presentata in data 17 maggio 2018 avente ad oggetto: "Realizzazione in località Latina Scalo - via delle Industrie dell'impianto per la digestione anaerobica della frazione organica dei rifiuti e la produzione di biometano richiesta della RECALL LATINA S.r.l. alla Provincia di Latina quale ente preposto per il rilascio della relativa Autorizzazione Unica Ambientale per la realizzazione dell'impianto di produzione di biometano relative opere ed infrastrutture".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Questo l'argomento che è stato oggetto di richiesta di convocazione di Consiglio Comunale ai sensi delle normative che vi ho elencato, su questo argomento sono stati presentati due atti integrativi, uno a firma del Consigliere Comunale Nicola Calandrini in data 4 giugno 2018, ed uno invece a firma del Consigliere Comunale Dario Bellini in data 5 giugno 2018, entrambi nei termini regolamentari, così come previsto. Quindi darei, in ordine cronologico e temporale, la parola prima al Consigliere Calandrini per quanto riguarda l'atto integrativo e poi a Bellini, mentre ancora prima la prassi vuole che ci sia comunque, come dire, la relazione sull'argomento, visto che è una richiesta di convocazione a firma multipla sono a chiedere chi tra i firmatari relaziona sull'argomento. Relaziona lei? Perfetto. Cediamo quindi la parola al Consigliere Calandrini. Che vuole fare Consigliere? Relaziona su questa? Inserisce anche il suo atto integrativo? Intanto relaziona su questa, perfetto. Allora, intanto relaziona sulla richiesta di convocazione così come presentata. Prego, a lei la parola.

CONS. CALANDRINI NICOLA

Grazie Presidente. Farebbe piacere se c'è la possibilità di chiamare il Sindaco, sarebbe importante, insomma, che ci fosse anche la sua presenza per un argomento così delicato.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Voglio dirle che il Sindaco è ad un convengo, è impegnato attualmente, quindi non so quando si potrà liberare.

CONS. CALANDRINI NICOLA

Va bene, prendiamo atto dell'assenza del Sindaco. Per quanto riguarda questo odierno Consiglio Comunale, rispetto all'argomento all'ordine del giorno, praticamente siamo oggi qui in Consiglio dopo che c'è stato un lungo percorso rispetto a questo tema della biometano di Latina Scalo, dove in qualche modo abbiamo già avuto la possibilità di confrontarci nelle Commissioni Consiliari. Lo abbiamo fatto in un Question Time proposto da me a metà febbraio del 2018 e lo abbiamo fatto per ultimo in una assemblea pubblica, molto partecipata, a Latina Scalo una ventina di giorni fa, dove in qualche modo si è valutato un po' tutto l'aspetto legato a questo impianto. Chiaramente c'è un atto integrativo, come lei ha già anticipato Presidente, che di fatto è una proposta

di delibera che poi sarà votata e che comunque è monca rispetto ad una procedura. Questo Consiglio Comunale, a questo momento ancora, non viene messo nella condizione di votare un atto amministrativo che è stato richiesto dagli Uffici dell'Urbanistica non più tardi di qualche mese fa e questo è un fatto di una gravità inaudita, perché ho ricordato anche al Sindaco che in quella assemblea pubblica ha detto qualche giorno fa, qualche settimana fa, che avrebbe anche lui approfondito questo tema, riferito al parere urbanistico e quindi ecco perché mi aspettavo la sua presenza, per capire cosa ne pensa rispetto a questo atto degli uffici, quindi un procedimento che hanno messo in campo gli uffici del Comune su cui avevo detto al Sindaco, che anche lui sempre si era espresso nel dire che chiaramente sempre va seguita l'indicazione, quindi l'indirizzo che danno gli uffici comunali e gli ricordai un suo intervento fatto in Consiglio Comunale qualche giorno prima, quando si parlava di ciclo dei rifiuti, dove in un suo passaggio, che adesso le voglio rileggere, si diceva, lui diceva in un passaggio, lui mi diceva: "Non mi ricordo a che cosa fa riferimento", poi quando gli ho portato lo stenotipato ha detto: "Ah, sì effettivamente è vero, l'ho detto". Quando si parlava di Latina Ambiente, si parlava della riconciliazione dei crediti e si parlava di questi atti, di questi pareri che rilasciavano gli uffici del Comune dell'Ambiente, che dicevano che non c'era la possibilità e non c'era bisogno di tentare una riconciliazione per evitare il fallimento di Latina Ambiente. "Quindi noi – dice - ci adeguiamo a quelle che sono le indicazioni che ci danno giustamente gli uffici", perché è bene chiarire un aspetto, che né i Consiglieri Comunali né tantomeno gli Assessori hanno nessun titolo per mettere in dubbio quelle che sono le procedure amministrative di un ente, quindi non voglio sentire in quest'aula parlare e giustificare o smontare ciò che hanno detto gli uffici, perché entriamo una sfera diversa che è di tipo penale, perché in quel caso ci sarebbero abusi da parte chi si permette di smontare quello che dicono gli uffici. Cioè, per smontare un atto di un ufficio, che è stato fatto ufficialmente a più riprese, ci vuole un ulteriore atto, sempre dello stesso ufficio, tra l'altro in questo momento è cambiato anche il dirigente, per cui sarà più facile smontare un parere dato nei mesi precedenti, in cui si dice il contrario rispetto a ciò che dicono gli uffici, perché sennò su questa partita non se ne esce fuori, perché qualcuno deve motivare perché si va nelle Conferenze di Servizi, si portano questi pareri urbanistici, che dicono che il Consiglio Comunale si deve esprimere su questa materia, dopodiché si lasciano i pareri nelle conferenze e si sgattaiola e si va via evitando di mettere a verbale ciò che dicono gli uffici. Ecco perché dico sono fatti, Consiglieri Comunali di maggioranza, di una gravità inaudita, perché qui parliamo di cose che a voi è musica per le vostre orecchie, almeno apparentemente, parliamo di procedure, parliamo di legalità, parliamo di trasparenza. Il parere, se non ce l'avete ve ne dò una copia, è questo parere protocollato con il 154 dell'8.11.2017, dove c'è scritto: "Oggetto: trasmissione parere urbanistico", quindi ufficiale, firmato, a prescindere da quello che diceva qualche Assessore di chi è la firma, la firma è degli uffici, a prescindere, come dicevo al collega Leotta qualche giorno fa e lui sa a cosa mi riferisco, di chi è l'ufficio o il funzionario o il dirigente pro tempore, perché così come le nostre cariche politiche, caro Assessore, sono pro tempore così quelle degli uffici; quindi non si devono fare i nomi e cognomi, sennò anche lì si travalica in altri campi che non sono i nostri. Per cui gli uffici l'otto novembre hanno detto che serve il parere della Commissione Urbanistica e serve il parere del Consiglio Comunale, ma non per fare una variante, come qualcuno vuole giocare sottobanco, perché qui non servono varianti

urbanistiche, non servono le varianti urbanistiche, perché quel terreno è un terreno che ha la destinazione industriale, quindi anche su questo chiariamo l'aspetto, non è il problema della destinazione, è il problema delle norme tecniche attuative di un piano che dicono in modo chiaro quello che c'è scritto all'articolo 8, può piacere o non piacere, può essere condiviso o non può essere condiviso, però fino a che non cambieremo l'articolo 8 di quella norma e fino a che non modificheremo quel parere con un altro che dice il contrario, bisogna andare in Consiglio Comunale, per fare cosa? In Consiglio Comunale non bisogna approvare varianti, bisogna decidere e quindi serve una delibera che serve per valutare l'opportunità ubicativa dell'impianto, perché non essendoci un piano di dettaglio e anche qui evitando di giocare sul fatto di dire piccolo, medio o grande, perché gli uffici non hanno fatto riferimento a piccolo, medio o grande come tipo di impianto, gli uffici hanno detto che serve una scelta del Consiglio Comunale, come è giusto che sia, perché voi siete Consiglieri Comunali, se non c'è un piano di dettaglio approvato, ma voi dovete sapere, decidendo se lo volete o meno un impianto ubicativo di quell'impatto sul territorio. Perché escludere il Consiglio Comunale? Io spero che qualcuno di voi me lo chiarisca, perché il confronto è con i Consiglieri Comunali, non è tra Consiglieri e Giunta, è tra noi Consiglieri Comunali, che abbiamo un dovere e un obbligo nel decidere noi se quella opportunità vogliamo o meno darla a chi ha fatto legittimamente una richiesta. Vi ricordo che la stessa richiesta la stessa società l'ha fatta un anno e mezzo prima – due anni prima in un Comune a qualche chilometro da qui, non a la Sgurgola a Patrica, anche se esiste la Sgurgola in provincia di Frosinone, e due anni fa a Patrica la stessa società, per proporre lo stesso impianto, gli è stato detto: "L'impianto qui da noi non lo fai". E non lo fai lo ha deciso il Consiglio Comunale a Patrica, non lo ha deciso né l'Assessore né la Giunta e né un dirigente, l'ha deciso l'aula, che è l'aula che ha questo compito e questa competenza. Quindi io su questo vorrei oggi avere delle delucidazioni, anche perché c'è questo atto integrativo, che è un atto molto complesso, dove fondamentalmente che cosa si chiede. Allora, c'è stata la possibilità di andare in Conferenza, non si capisce perché il dirigente ha portato il parere in Conferenza dei Servizi ed è scappato. Nelle Conferenze dei Servizi sapete come funziona? Si va a portare il parere e si difende la posizione dell'Amministrazione, non è che si lascia il parere e si scappa. Nessun dirigente ha verbalizzato: "Guardate che qua noi diciamo che serve l'espressione del Consiglio Comunale", è stato appoggiato un parere su un tavolo e il dirigente se n'è andato via, senza quantomeno far verbalizzare che la posizione del Comune era quella di dire: "Bisogna andare in Consiglio Comunale" E questo è un fatto gravissimo. È un fatto dove faremo tutto ciò che la Legge ci concede, perché la Conferenza dei Servizi, quando è stata notificata da parte della Provincia al Comune, nei 10 giorni che la Legge prevede nessuno si è permesso di dire: "Scusate, state notificando una conferenza decisoria per fare l'impianto, noi come Comune abbiamo detto che bisogna dare in Consiglio Comunale", perché il dirigente pro tempore non si è appellato nei 10 giorni a quella certificazione che 10 giorni prima aveva messo agli atti della Conferenza dei Servizi, domando: perché? E perché, dopo che non ha fatto questo, nei successivi 60 non ha proposto ricorso al TAR? Perché? E perché dopo non aver proposto ricorso al TAR nei 60 non ha adito la via della Presidenza della Repubblica, che dà un termine maggiore? E perché? E perché oggi noi non dobbiamo, attraverso le procedure di Legge, chiedere, in autotutela dei 18 mesi che la Legge ci consente, l'annullamento di quell'atto di Conferenza dei Servizi, perché? Allora, queste sono le domande a cui io

esigo una risposta, perché passare sopra la dignità di migliaia e migliaia di persone è una cosa inaudita. Attenzione a non fare quelle proposte idiote che ho sentito all'interno dell'assemblea pubblica, dove si tenta ulteriormente di calpestare la dignità, per dire: "No, ma intanto facciamolo l'impianto, poi facciamo un comitato di sorveglianza". Queste sono le cose degli anni '80, gli anni della Prima Repubblica, che poi facciamo un comitato dove alcuni cittadini si mettono lì e verificano nel sorgere dell'impianto se le cose vanno bene. Attenzione a non farlo. Io ancora quell'atto integrativo non sapevo nemmeno che fosse stato presentato, sicuramente è arrivato un giorno dopo rispetto al mio, ecco, ho chiesto di fare la copia, perché ancora non ho avuto modo di leggere l'atto integrativo di Bellini, spero che non si dica questo, perché significherebbe per una seconda volta calpestare la dignità di quella popolazione, che si aspetta altro, anche perché dovete essere onesti intellettualmente, se giustamente e legittimamente rientra nella vostra idea quella di fare questo impianto per mille motivi, che io non voglio nemmeno conoscere, assumetevene la responsabilità in modo chiaro, alzate questa manina e votate, come è giusto che sia, che voi questo impianto lo volete. Noi siamo minoranza, ci adeguiamo a quella che è la scelta di maggioranza, però c'è una scelta politica fatta, ma non dobbiamo pensare di trovare le vie traverse per evitare di assumerci la responsabilità, perché poi qualcuno pensa di andare sul territorio e dire: "Gli uffici, le cose", come si è tentato di fare nell'assemblea pubblica, perché questo non vi sarà consentito. Allora assumetevi la responsabilità, lo volete l'impianto? Chiedete di venire in Consiglio Comunale, perché gli uffici questo ci hanno richiesto, se così non sarà poi ognuno se ne assumerà le responsabilità, perché siccome per la Sicurezza abbiamo l'ANA e la Prefettura, per l'Urbanistica abbiamo la Regione, per altri aspetti abbiamo la Procura, quindi poi faremo tutto ciò che c'è da fare, però attenzione perché qui il problema oltre al parere manca molto altro. Io voglio farvi un accenno rispetto a un tema per esempio legato alla trasparenza amministrativa, quella tanto a voi cara di LBC, per quanto riguarda il Codice degli Appalti, no? Parliamo di Codice degli Appalti e parliamo del codice che è riferito chiaramente mi sembra al 2006, è stato emanato il Codice degli Appalti, dove la società che fa questo intervento è una società che a sua volta è partecipata da un'altra società, che a sua volta è partecipata da un'altra società ancora che per il 98% di queste quote, quindi il 98%, non diciamo 51 e 49, è affidata tecnicamente ad una società detta fiduciaria, dove per Legge nazionale di queste società fiduciarie non si conosce l'asset societario, quindi avete capito bene questo tipo di impostazione, no? Dove c'è la prima società, RECALL, che è partecipata da un'altra società che si chiama Esco2 Lazio, che a sua volta è partecipata da un'altra società che è una società fiduciaria, di cui noi non conosciamo l'asset societario. Allora, anche rispetto a questo, a noi corre l'obbligo di verificare se ci siano delle operazioni per esempio schermate per quanto riguarda queste società fiduciarie, perché il Codice degli Appalti prevede questo nei rapporti con le Pubbliche Amministrazioni, cioè con le Pubbliche Amministrazioni non si possono avere rapporti mascherati, bisogna uscire allo scoperto. E noi a questo momento, quindi ad oggi, non abbiamo la possibilità di poter verificare chi sono i soci di questa società fiduciaria che detiene il 98% di questo pacchetto di quote azionarie. Questo è un altro tema per voi molto molto importante, perché di questo stiamo parlando, perché lì c'è un discorso di partecipazioni tra l'una e l'altra società. In molti casi sia il TAR e sia il Consiglio di Stato hanno dato torto ad Amministrazioni quando non hanno verificato gli asset societari riferiti a queste società fiduciarie, per cui noi ad oggi

questo problema, anche questo tipo di problema non è stato risolto, così come non è risolto il parere di compatibilità ambientale che deve rilasciare il Comitato Tecnico Regionale, così come sono stati risolti tutta una serie di problematiche legate a quello che già abbiamo inserito in questo atto integrativo. Quindi la richiesta qual è? La richiesta è quella di dire: intanto noi Comune chiediamo… Siccome, tra l'altro, in questo momento, in questo preciso momento il procedimento di questa pratica è ancora aperto, perché ricordo a chi non lo sa che l'Autorizzazione Unica Ambientale ancora non è stata rilasciata e quindi, essendo un procedimento aperto, il Comune, che è un istante di questa Conferenza dei Servizi, può chiedere legittimamente qualsiasi cosa all'ente che deve emettere questo provvedimento. Anche attenzione al discorso di alcune cose che dice la società, quando si dice, anche qui, fesserie enormi, bugie enormi, che essendo una Legge la pubblica utilità, essendo opere di pubblica utilità, essendo opere indifferibili ed urgenti, essendo opere disposto di cui alla Legge 387, "infatti in virtù dell'articolo 12 l'autorizzazione costituisce l'autorizzazione, costituisce ove occorra variante allo strumento urbanistico"; altro tema dove si cerca di giocare, variante allo strumento urbanistico non significa che non si deve fare la procedura, questo è l'altro tema che è emerso nell'assemblea pubblica, siccome questa è variante allo strumento urbanistico noi siamo a posto e non facciamo le procedure che la Legge prevede, falsità totale. La legge prevede questo, fermo restando che il Comune deve arrivare a fare le procedure che la Legge prevede, poi se il Consiglio vota per fare questo tipo di attività per quanto riguarda l'insediamento ubicativo, il Comune manda la delibera e la Provincia emette l'Autorizzazione Unica Ambientale, ma se il Comune, come ha fatto quello di Patrica, decide di non dare l'autorizzazione, quindi non vuole quella scelta ubicativa su quell'impianto, perché non c'è un piano di dettaglio, noi mandiamo la delibera in Provincia e poi la Provincia decide come meglio crede, ma noi come Comune la nostra parte, la nostra procedura l'abbiamo adottata. Quindi attenzione a questo gioco di parole legato…, costituisce variante allo strumento urbanistico, perché comunque il problema c'è quando il terreno è agricolo piuttosto che in quel caso del terreno industriale, non cambia nulla. La scelta del Consiglio Comunale deve essere fatta, quindi questo è il senso dell'introduzione che volevo fare, questo è il senso del confronto che vorrei in aula, che fosse il più aperto possibile, il più sereno possibile, però avendo l'onestà di dire le cose come stanno, perché se continuiamo a giocare sul fatto di dire: "Ma, il parere c'è o non c'è", intanto c'è il parere, come ripeto, per cui se gli uffici vogliono rifacciano un altro parere che annulli il precedente e poi a quel punto si è chiusa la partita rispetto all'articolo 8 delle Norme Tecniche di Attuazione, ma se quel parere nessuno lo disconosce e rimane in piedi c'è un vulnus nella procedura che è stata fatta da questa Amministrazione comunale. Quindi, ecco, io mi aspetto dai Consiglieri Comunali, perché sono loro quelli che hanno titolo per poter parlare, perché hanno l'indirizzo da dare come Amministrazione comunale, chiaramente il Sindaco, che è il capo dell'Amministrazione, per confrontarci serenamente e capire se si vuole portare agli atti di questo Consiglio una proposta di delibera caro Sindaco, perché io te l'ho detto qualche giorno fa, quando c'è stato l'altro Consiglio, che tu nell'assemblea pubblica mi hai detto, l'ho detto prima, non c'eri, te lo ripeto, che non ti ricordavi quelle cose dette, io te le ho lette qualche giorno fa, dove tu giustamente su Latina Ambiente, parlando di altro tema, hai detto che rispetto ad un problema che c'è stato con la riconciliazione dei debiti, dei crediti tra Latina Ambiente e il Comune di Latina noi ci siamo affidati a ciò che ha scelto,

che hanno scelto, che ci hanno detto gli uffici comunali, come è giusto – ho detto - che sia. Ecco, quindi evitiamo due pesi e due misure perché di questo noi dobbiamo parlare, perché, ripeto, lo abbiamo visto già in passato sui piani, la Regione quando ha fatto le prescrizioni al Comune, che ha sbagliato degli atti che dovevano andare in Consiglio invece sono andati in Giunta. Questa è la stessa cosa, perché la Regione sulla materia urbanistica ha competenza diretta, per cui se non si fa il Consiglio Comunale e si scrive alla Regione dicendo che la procedura non è stata fatta, perché c'è un parere urbanistico, quindi l'indirizzo degli uffici che dicono che bisogna andare in Consiglio Comunale, qualcuno potrebbe annullare gli atti che poi vengono fatti, con tutti i rischi annessi e connessi legati alle responsabilità che il Consiglio Comunale potrebbe avere o anche la Provincia potrebbe avere. Perché, lo ripeto, qua sta agli atti, sta agli atti delle Conferenze, non è che dici lo stiamo dicendo, è un pourparler che si fa in Consiglio Comunale, per cui se questo parere urbanistico, che ha protocollo e tutto, dell'8 novembre, non viene in qualche modo ribaltato dagli uffici rimane a questo momento ancora valido e quindi noi aspettiamo una proposta di delibera di Consiglio che valuti il Consiglio Comunale, che decida che quell'impianto si possa o non si possa fare. A quel punto la procedura si può chiudere come Amministrazione comunale, poi verificando cosa farà la Provincia di Latina rispetto all'emissione di quella autorizzazione, che è diretta competenza della Provincia di Latina. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie a lei Consigliere Calandrini. Quindi questa era l'illustrazione del totale. Allora, adesso abbiamo quindi due atti integrativi, quello che ha presentato sempre lei, Consigliere Calandrini, e quello che ha presentato il Consigliere Bellini e vanno chiaramente illustrati ambedue. Il primo depositato Consigliere Calandrini è suo, quindi spetterebbe a lei iniziare con l'illustrazione. Ne dà lettura? Come vuole. Prego, a lei nuovamente la parola.

CONS. CALANDRINI NICOLA

"Il Consiglio Comunale premesso che all'esito di un più approfondito esame degli atti dell'intrapreso procedimento amministrativo in esame e di una loro più ampia verifica è emerso che lo stesso presenta evidenti incongruenze che necessitano una loro riconsiderazione, in particolare la determinazione della Provincia di Latina, protocollo numero 60735 del 29 dicembre 2017 in oggetto nell'assentire il progetto definitivo per la realizzazione del richiamato progetto non ha considerato quanto argomentato dal servizio di gestione politica e assetto del territorio nel parere protocollo numero 151499 dell'otto novembre 2017 espresso sulla avanzata proposta realizzativa, nel quale è stato espressamente attestato: si conferma che l'impianto insistente su area distinta all'Ufficio del Territorio del Comune di Latina, foglio 62, particelle numero 16, 19, 20 e 29 ricadenti in zona F industria di PRG sotto Zona F1 del Comune di Latina ed è assoggettata al disposto di cui all'articolo 8 delle Norme Tecniche Attuative del Piano Regolatore Generale, che dispone aree per industrie grandi e medie, per attrezzature di servizi generali inerenti". È questo lo dicono gli uffici eh, e quindi nessuno è abilitato a poter contestare ciò che dico gli uffici. Che sia chiaro. "Che dispone aree per industrie grandi e medi per attrezzature di servizi …(incomprensibile)… in tali sottozone qualsiasi costruzione è subordinata all'adozione di piani particolareggiati o di lottizzazione. In attesa della formazione dei piani

particolareggiati sono possibili gli insediamenti industriali nell'ambito delle zone previsti per grandi e medi complessi, mediante provvedimento consigliare sentito il parere della Commissione Urbanistica; tanto premesso nelle more delle valutazioni in materia ambientale di cui al Decreto Legislativo 152/2006 e successive modificazioni e integrazioni conseguenti le modifiche tecniche o impiantistiche ed il sistema di alimentazione dell'impianto previsto il nuovo elaborato di progetto, con la presente si rende noto quanto di seguito: per le opere in argomento non risulta a questa Amministrazione la trasmissione da parte dell'ente procedente al rilascio dell'Autorizzazione Unica dell'istanza di autorizzazione ai sensi dell'articolo 146 Decreto Legislativo 42 del 2004, prescritta per le opere previste ed insistenti su area classificata nella individuazione degli immobili e delle aree tipizzati dal piano paesistico, articolo 134 comma 1 lettera C Decreto Legislativo 42 del 2004. Si rappresenta nel merito che ai sensi della Legge Regionale 27/2001 e dell'articolo 7 Legge Regionale 24/98, l'area in argomento è classificata tra quelle soggette a vincolo diretto, ricadente dai 5 canali delle bonifiche agrarie e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuno. Il terreno, ai sensi articolo 134 comma 1 lettera B articolo 142 Decreto Legislativo 42/2004, è classificato nella ricognizione delle aree tutelate per Legge, essendo interessato dagli effetti dell'articolo 7 Legge Regionale 24/98 in relazione ai corsi delle acque pubbliche. L'area è classificata nel paesaggio agrario di valore, per i quali articolo 25 comma 4 delle norme tecniche del PTPR dispone la tutela e volta al mantenimento della qualità del paesaggio rurale mediante la conservazione e la valorizzazione dell'uso del suolo agricolo e di quello produttivo compatibile, disponendo alla tabella B.442 che non è consentita la nuova realizzazione di impianti. Parimenti la Provincia di Latina nel richiamato provvedimento non ha preso in esame le ulteriori criticità sollevate dal Servizio Ambiente sulla nota protocollo numero 159431 del 23 novembre 2017, osservazioni inerenti la mitigazione dell'impatto verso il recettore limitrofo all'impianto costituito da piccolo nucleo con abitazioni presenti lungo il confine ovest, dove è espressamente attestato, quanto alla specificità dell'area, l'impianto dovrebbe sorgere in una zona soggetta a sinkholes, ben mappati già dal 2012 anche attraverso la carta informatizzata delle aree a rischio sinkholes della Regione Lazio, che rappresenta la sintesi dell'elaborazione del progetto sinkholes condotte tra il '98 e il 2002 dal Dipartimento di Scienze Geologiche dell'Università Roma Tre, in collaborazione con il finanziamento della Regione Lazio. Pertanto sarebbe opportuno prescrivere specifici approfondimenti, volti all'identificazione delle condizioni geologiche ed idrogeologiche al contorno e nel sottosuolo, onde scongiurare l'innesco ed il potenziale sviluppo delle deformazioni ovvero del rischio sinkholes sito specifico, sinkholes per collasso della copertura. Questi sono definiti come sprofondamenti per crollo della copertura, lo spessore dei terreni di colmamento delle piane attraverso cui si propaga la deformazione può essere spesso a 100 e più metri. La loro origine deve essere messa in rapporto non con il crollo di una cavità sotterranea preesistente piuttosto con lo sviluppo di una deformazione all'interno dei depositi sovrastanti. Il processo principale dovrebbe essere l'erosione chimica dei sedimenti, dei depositi sovrastanti per mezzo di acqua, di falda resa aggressiva nei confronti dei carbonati. Il materiale sciolto in seguito sarebbe mobilitato per mezzo della circolazione delle acque di falda attraverso le discontinuità tettoniche, causando l'aumento dei vuoti nei depositi sovrastanti. Tenuto conto del parere della ASL, protocollo numero 23122 del 10 novembre 2017, con il quale a ridosso del perimetro

aziendale non è escluso che vi possano essere esposizione a situazioni di disagio, fastidio, incomodo ed insalubrità derivanti dall'attività di cui in argomento, con modificazione del rischio e conseguentemente dello stato di salute, determinando una situazione di diseguità sociale dovuta all'introduzione nella stessa di una o più sostanze in quantità e con caratteristiche tali da avere ricadute per la salute umana, i beni materiali, la qualità e gli usi legittimi dell'ambiente". Questa è la ASL. "Dunque, alla luce delle specificità sopra riportate, al fine di evitare contenziosi di carattere ambientale con i cittadini o con insediamenti vicini è opportuno che il Comune di Latina richieda delle prescrizioni di natura territoriale ed ambientali coerenti con le competenze delle amministrazioni locali, ai sensi della delibera di Giunta Regionale 239 del 18 aprile 2008. Autorizzazioni impianti, prima linee guida agli uffici regionali, all'ARPA Lazio, alle amministrazioni provinciali e ai Comuni sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti a rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti, ai sensi del Decreto Legislativo 152/2006 e della Legge Regionale 27/98. Nell'assentire la proposta di intervento la Provincia di Latina non ha considerato che le infrastrutture viarie che confluiscono al sito dell'impianto sono essenzialmente a percorso urbano e sono insufficienti a sostenere il peso di un incremento significativo di mezzi pesanti utilizzati per il conferimento di rifiuti da sottoporre a lavorazione. L'impianto di biometano è un luogo di lavoro a rischio esplosione, in quanto caratterizzato da emissioni di gas, vapori, nebbia e infiammabili in miscela con l'aria. Nei pressi del sito individuato per l'impianto è ubicato uno stabilimento industriale a rischio incidenti rilevanti, rientrante nei parametri della cosiddetta direttiva Europea Seveso 3, classificato con Decreto Legislativo 105/2015 con livello di rischio a soglia superiore. A poca distanza, anche se in territorio del limitrofo Comune di Sermoneta, vi sono altri due siti industriali con medesimo rischio Seveso 3 di soglia superiore. Più in particolare le emissioni odorose vengono prodotte praticamente in tutti i reparti degli impianti di digestione anaerobica ed il rischio delle suddette emissioni odorose e moleste, provenienti dai mezzi che trasportano per le vie cittadine rifiuti organici e di prodotti di scarto, sono più che consistenti. I valori di riferimento delle emissioni gassose in impianti quale quello di specie sono positivamente significativi sotto il profilo sanitario. Secondo risultati di ricerca dell'Ispra negli impianti di digestione anaerobica permane anche un rischio potenziale da batteri derivato dagli impianti di produzione, rischio emerso solo recentemente, ma non ancora approfondito, ma che ha portato in base al principio di precauzione alla decisione di una regione come l'Emilia Romagna ad esonerare le aree di produzione del Parmigiano Reggiano dai siti con presenza di centrali a biogas. Gli eventuali rischi ambientali derivanti dalle criticità rilevabili in simile contesto sono tali da rendere opportuna una analisi dei fattori di rischio per la salute, rendendo indifferibile la decisione di porre in essere, in maniera preventiva da parte degli organi sanitari competenti, uno studio epidemiologico di coorte e quindi uno studio di tipo osservazionale, per valutare in modo analitico il reale stato dei rischi per la salute dei cittadini, prima di avviare attività pericolose per la salubrità ed igiene della popolazione impattata. Tali rilievi sollevati dagli uffici comunali hanno una obiettiva valenza negativa rispetto all'ipotesi progettuale in questione. Il dettato previsto dall'articolo 12 comma 3 Decreto Legislativo numero 387 testualmente recita: <<La costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica, alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale, riattivazione come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse, le infrastrutture indispensabili alla

costruzione e all'esercizio degli impianti stessi sono soggetti ad autorizzazione unica rilasciata dalla Regione o da altro soggetto istituzionale delegato dalla Regione stessa, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico>>. L'area interessata all'impianto ed infrastrutture ricade in zona F di piano PRG sottozona F1 del Comune di Latina, a ridosso del centro abitato di Latina Scalo e di zona contrassegnata dalla presenza di civili abitazioni sparse nelle immediate vicinanze oltre che essere considerata di alto valore agricolo. È assolutamente imprescindibile allineare ed ubicare gli eventuali insediamenti del tipo di argomento tutelando la salute dei cittadini e nel rispetto degli obiettivi, delle prospettive e dei valori territoriali puntualmente individuati nel PRG quale strumento per la tutela dei valori produttivi, paesaggistici ed ecologici del territorio, nello spirito di costruire un equilibrato sviluppo tra ambiente naturale e ambiente antropico. L'Autorizzazione Unica Ambientale non costituisce una variante automatica alle previsioni urbanistiche che regolano lo sviluppo del territorio. La giurisprudenza formatasi in materia conferma detti principi. Appare evidente come il Legislatore nel rendere possibile l'ubicazione di impianti di produzione di energia anche, anche in zone classificate agricole - e ciò che dicevo prima - non intende consentire in via generalizzata la possibilità di ubicare impianti per così dire a discrezione del privato - qua parliamo di sentenze - derogando alle destinazioni impresse al territorio dagli strumenti urbanistici". Quindi anche qui abbiamo un problema, perché non c'è il piano di dettaglio di cui parlavamo prima. "La disposizione in esame infatti contiene una possibilità offerta alla Regione, in sede di Autorizzazione Unica Regionale, di consentire l'ubicazione anche in zone classificate agricole dagli strumenti urbanistici regionali, laddove intenda determinarsi a tale scelta. In definitiva l'articolo 12 comma 7 non prevede affatto una immediata possibilità di deroga alla zonizzazione comunale, quindi non c'è una immediata possibilità. Consiglio di Stato - Sezione Quarta – 22.03.2017 numero 1298". Quindi parliamo di sentenze di poco più di un anno, quindi attualissime. "Più in particolare tale disposizione, articolo 12 Decreto Legislativo 387 - quello a cui si fa sempre menzione nella Conferenza dei Servizi - viene interpretata dalla più recente e condivisibile giurisprudenza, anche del Consiglio di Stato, nel senso di ritenere che la realizzazione di pianti anche in zona agricola deve essere necessariamente esercitata dalla Regione nell'ambito dell'Autorizzazione Unica e non può quindi essere affidata alla decisione del privato - come stiamo facendo noi qui a Latina -, presupponendo tale decisione l'effettuazione di un giudizio discrezionale che nel bilanciamento degli interessi pubblici presenti e tenuto conto degli elementi indicati dal legislatore concluda per la ragionevolezza ed opportunità dell'ubicazione dell'impianto". Questo è il motivo per cui bisogna andare in Consiglio Comunale e quindi non per fare varianti urbanistiche. "In ragioni di tali principi è evidente che la Provincia di Latina prima di assumere la determinazione in oggetto doveva necessariamente pretendere l'adozione della su indicata deliberazione di assenso da parte del Consiglio Comunale come sopra dedotto. Censurabile appare anche la condotta tenuta dagli uffici comunali che, in presenza di dette gravi controindicazioni, non ha ritenuto di sollevare alcuna opposizione a tale provvedimento nei termini previsti dall'articolo 14 quinquies della Legge 241 del 1990. Ritenuto di fare proprie e dare voce alla preoccupazione manifestata dai cittadini di questo Comune, di cui questo Consiglio Comunale è la rappresentanza democraticamente eletta in ordine alla realizzazione della proposta tipologia di impianti in quanto inevitabilmente inquinanti, che è

imprescindibile dovere di questo Consiglio Comunale profondere ogni sforzo per la salvaguardia della compatibilità ambientale, per la tutela dei potenziali rischi per la salubrità dell'ambiente, per la tutela della salute pubblica, delle produzioni agricole di pregio consolidate sul nostro territorio, biologiche e tipiche, che vengono svolte in prossimità del sito individuato per il contestato intervento, che è necessario salvaguardare l'autonomia dei territori nel rispetto delle Leggi sovraordinate in ordine alle scelte fondamentali e condizionanti lo sviluppo futuro degli stessi, che l'agropontino e i Monti Lepini circostanti hanno per storia, per cultura e per predisposizione ambientale quali elementi fondanti e vitali la natura, l'agricoltura e il turismo in tutte le sue esplicazioni. Considerato che la Costituzione Italiana, l'articolo 32, tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività è all'articolo 41 che l'iniziativa economica privata non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza e che la Legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica, pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata ai fini sociali. La Convenzione di Aarhus (Danimarca) del 25 giugno '98, ratificata in Italia con la Legge numero 108 del 16 marzo 2001 sancisce la necessità di salvaguardare, tutelare e migliorare lo stato dell'ambiente e di assicurare uno sviluppo sostenibile, e senza rischi per l'ambiente, riconoscendo che una adeguata tutela dell'ambiente è indispensabile per il benessere umano e per il godimento dei diritti fondamentali, compreso il diritto alla vita; riconoscendo, altresì, che ogni persona ha il diritto di vivere in un ambiente atto ad assicurare la sua salute e il suo benessere e il dovere di tutelare e migliorare l'ambiente individualmente o collettivamente nell'interesse delle generazioni presenti e future. La costruzione di un impianto del tipo in argomento implica necessariamente un peggioramento della qualità della vita e certamente dell'aria, in contrasto quindi con la normativa europea che prevede di mantenere la qualità dell'aria, l'ambiente, laddove buona e migliorarla negli altri casi. Il principio di precauzione inserito nel '94 del trattato dell'Unione Europea, in base al quale un prodotto o un processo produttivo non vanno considerati come si è fatto finora, pericolosi soltanto dopo che è stato determinato quanti danni ambientali, malattia e morti produco, ma al contrario possono essere considerati sicuri solo se siamo in grado, al di là di ogni ragionevole dubbio, di escludere che possano presentare rischi rilevanti ed irreversibili per l'ambiente e per la salute. È assolutamente imprescindibile allineare ed ubicare gli eventuali insediamenti del tipo di argomento tutelando la salute dei cittadini e nel rispetto degli obiettivi, delle prospettive e dei valori territoriali puntualmente individuati nel PRG quale strumento per la tutela dei valori produttivi, paesaggistici ed ecologici del territorio, nello spirito di costruire un equilibrato sviluppo tra ambiente naturale e ambiente antropico. Visto lo Statuto comunale, visto il Decreto Legislativo 267/2000 delibera: la premessa costituisce parte integrante del presente atto deliberativo, di esprimere allo stato una netta contrarietà alla realizzazione dell'impianto in esame ed alla proliferazione indiscriminata e non pianificata nel proprio territorio di impianti di trattamento di qualsiasi rifiuto, per capacità esorbitanti rispetto al reale fabbisogno della cittadinanza, di dare mandato al Sindaco, alla Giunta, agli uffici di avviare ogni iniziativa d'ordine, amministrativo e politico, possibilmente in modo coordinato con gli altri Comuni, per rappresentare nelle sedi istituzionali della Regione Lazio e del Parlamento, se è necessario, la pressante ed indifferibile necessità di norme di salvaguardia a tutela delle comunità locali; di dare altresì mandato al Sindaco e agli uffici di attivare, in ragione della censura sopra

sollevata, tutte le iniziative necessarie al fine di ottenere dalla Provincia di Latina - Settore Ecologia Ambiente - il ritiro in via di autotutela della determinazione protocollo numero 67 35 del 29 dicembre 2017, in considerazione del sovraesposto maggiore interesse pubblico a che il progetto industriale di cui in premessa non venga realizzato nel tempo necessario per il rilascio della conseguente AUA ed una conseguente rivalutazione dei soprarichiamati pareri in merito alla proposta contestata e ipotesi produttiva; di stabilire che il Consiglio Comunale, unitamente alla Commissione Consiliare Ambiente siano costantemente informati e mobilitati nel merito del problema in argomento". Questa è l'atto integrativo e quindi la proposta di delibera che abbiamo presentato e chiaramente su questo chiederemo l'espressione, quindi la volontà da parte di questo Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie a lei Consigliere Calandrini. Cederei la parola quindi al Consigliere Bellini per l'illustrazione, invece, dell'atto integrativo dallo stesso presentato. Prego Consigliere.

CONS. BELLINI DARIO

Grazie Presidente. Chiaramente l'argomento ci sta assolutamente a cuore. Su questo argomento, come ricordava giustamente il collega Calandrini, ci siamo confrontati tante volte negli ultimi mesi, iniziando con la Commissione Ambiente, continuando con convegni e riunioni anche con i comitati di quartiere. Una cosa mi sento nel profondo, ma proprio perché fa parte un po' del nostro modo di cercare di amministrare, con tutte le difficoltà del caso, questa città, mi sento di respingere con forza, quelle opinioni così trancian e tombali con le quali il collega Calandrini giudica il modo, l'agire di questa Amministrazione quando tenta e vuole, proprio anche da mandato sindacale, coinvolgere la popolazione nel controllo del territorio in ciò che sono i processi anche decisionali, in tutte queste procedure faticose, mai avvenute in questo territorio e che questa Amministrazione con difficoltà, perché poi mettere d'accordo tante teste è sempre difficile, confrontarsi è un'arte a volte difficile. Noi in questo caso lo vogliamo fare ancor di più, proprio perché ci sono giustamente delle preoccupazioni forti da parte degli abitanti della città, di una città nella città, che è Latina Scalo. È per questo che una delle cose che vogliamo e siamo intenzionati a fare e che reputiamo possa essere utilissima, anche in ragione del fatto che chiunque venga in questo territorio e voglia costruire un impianto deve sapere che ha addosso gli occhi non solo della popolazione, ma di personale qualificato che sta lì e potrà giudicare se tutto viene fatto nella norma, e questo secondo me è una conquista, ripeto, mai vista in questo territorio, di cui ci sarebbe invece stato veramente bisogno per tante e tante e tante situazioni che purtroppo si sono verificate in questa città per molti anni. Vado a leggere il nostro atto integrativo che abbiamo presentato: "Il Consiglio Comunale di Latina premesso e preso atto che la società RECALL S.r.l. in data 1.10.2013 ha presentato all'Amministrazione Provinciale di Latina una domanda di Autorizzazione Unica Ambientale AUA, ai sensi dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 3870 del 2003 per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica e delle relative opere ed infrastrutture connesse prodotta da fonti rinnovabili nel sito di Latina in via delle Industrie, Latina Scalo, distinto foglio particelle 16 19 20 99 con potenza nominale di 1487 Kilowatt. In data 12.3.2015 l'Amministrazione Provinciale di Latina ha convocato un'apposita

seduta istruttoria della conferenza", il 387 è il nodo, poi ci torneremo nei nostri interventi ma è proprio qui che cade e si cede anche, secondo me, all'equivoco, perché le procedure che innesca la 387 sono ben diverse da quelle di una normale procedura a costruire. Comunque, andiamo avanti, quindi dicevamo: "Per l'esame dell'istanza suddetta di cui al verbale protocollo numero 14123 del 16.3.2015, dando atto che i termini del procedimento venivano in tale sede sospesi nelle more delle integrazioni richieste ai vari enti interessati nonché della pronuncia di valutazione di impatto ambientale, la VIA, di competenza della Regione Lazio. Nessun ente interessato né parte politica né parte amministrativa in tale fase ha eccepito formalmente - siamo nel 2015, l'Amministrazione – non era certo la nostra. Ha eccepito formalmente che la procedura adottata ai sensi del Decreto Legislativo 387/2003 specifica sugli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e concernente l'applicazione delle direttive comunitarie nella materia fosse quella corretta. L'iter autorizzativo imposto da tale normativa, sia a livello nazionale che regionale non ha nulla a che fare con le autorizzazioni di impianti industriali in zone appositamente dedicate dai rispettivi PRG comunali". Non ha nulla a che fare. "In data 16.8.2016 la società RECALL LATINA S.r.l. ha presentato un'istanza di variante strutturale sostanziale al progetto, soprattutto sotto il profilo ambientale in rapporto alle emissioni in atmosfera. La modifica consiste nell'installazione di una linea di trasformazione del biogas in biometano, derivante dalla raffinazione purificazione e odorificazione del gas estratto dal processo di digestione anaerobica. Il nuovo ciclo produttivo, in alternativa al progetto iniziale di combustione diretta nel sito, prevede di cedere alla rete del gas metano, gestita dalla società SNAM Rete Gas, il prodotto finale del ciclo produttivo. Tutti i cicli produttivi di progetto si svolgeranno all'interno di capannoni pressurizzati. La contestuale eliminazione del gruppo di cogenerazione, progettato inizialmente, ha comportato la trasformazione della produzione di biogas mediante un sistema denominato upgrading in biometano, un combustibile idoneo all'uso domestico e per autotrazione, che normativamente deve avere le stesse caratteristiche chimico - fisiche e idonee all'immissione nella rete del gas naturale gestita da società SNAM Rete Gas - quindi direttamente nella rete gas. Risulta opportuno valutare l'intero progetto e la tecnologia proposta alla luce dell'ultima formulazione di impiantistica e non di quella iniziale. L'ente procedente deve provvedere ad adottare la determinazione motivata di conclusione della Conferenza dei Servizi, sulla base delle posizioni prevalenti espresse dalle Amministrazioni partecipanti, tramite i rispettivi rappresentanti; rilevato che sul progetto così modificato la Direzione Regionale Valutazione di Impatto Ambientale, VIA, della Regione Lazio, in data 4.4.2017 ha concluso positivamente l'istruttoria di valutazione, dettagliando comunque numero 38 prescrizioni di vario genere, alle quale la società proponente doveva e deve adempiere per ottenere l'autorizzazione finale a seguito di una apposita procedura di ottemperanza. La verifica di tale ottemperanza, posta in capo alla Provincia di Latina, all'interno della procedura autorizzativa, non risulta ancora conclusa con il rilascio dell'AUA, pertanto allo stato dei fatti e degli atti non è ancora avviabile il procedimento del permesso a costruire il capo al Comune di Latina; considerato che, nel rispetto della normativa vigente, il progetto in questione fino ad oggi ha ottenuto i pareri favorevoli o comunque nessun esplicito parere negativo da parte di tutti gli enti e autorità interessate, non è comunque in capo al Comune di Latina alcun potere di veto politico, soprattutto in sede di Conferenza di Servizi, in riferimento alla realizzazione di qualsiasi impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili con

contestuale recupero di materia, compost, l'impianto proposto, pur nelle criticità localizzative imposte dal Decreto Legislativo 387/2003, che ne permettono la realizzazione anche in zona agricola, laddove la Regione non abbia già deliberato per l'individuazione delle zone idonee, rispetta nelle sue linee progettuali le più recenti direttive comunitarie sull'economia circolare" E siamo al deliberato. "Propone di deliberare, di dare mandato al Sindaco, alla Giunta Comunale, agli uffici deputati l'incarico di espletare ogni possibile controllo aggiuntivo, anche di carattere volontario e di intesa tra le parti, comitato di controllo, sull'ulteriore iter autorizzativo del progetto, sulla sua eventuale realizzazione e gestione, di incaricare il Sindaco, gli Assessori competenti e gli uffici deputati di valutare l'opportunità di realizzare una impiantistica prevalentemente di proprietà pubblica e in sinergia con gli altri Comuni della provincia di Latina, con una linea dedicata alla chiusura del ciclo di smaltimento dei rifiuti e orientata all'economia circolare, in particolare per quanto riguarda la frazione organica proveniente da raccolta differenziata - Non possiamo più riempire buche, dobbiamo riciclare -. Di dare mandato all'Amministrazione comunale tutta, nelle sue varie articolazioni, l'indirizzo di implementare il più possibile questo ciclo virtuoso nella gestione del ciclo dei rifiuti con i progetti già messi in campo attraverso il finanziamento regionale per le compostiere di comunità e il ripristino funzionale dei centri comunali di raccolta, cosiddette isole ecologiche, con l'adesione alle campagne comunicative Spreco Zero, già deliberata dal Consiglio Comunale e Rifiuti Zero, di prossima adozione, con l'ordine del giorno del 11.11.2016, approvato all'unanimità dal Consiglio Comunale di Latina, che impone al Sindaco e alla Giunta di impedire con ogni mezzo legale e politico la riapertura della discarica di Borgo Montello". Non dobbiamo più, non possiamo più riempire buche dobbiamo riciclare. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere Bellini per l'illustrazione dell'atto integrativo da lei proposto. Vado quindi ad aprire adesso la fase della discussione su questo punto all'ordine del giorno. Ha chiesto la parola in apertura l'Assessore competente al ramo, l'Assessore Lessio, al quale cedo quindi la parola. Prego Assessore.

ASS. LESSIO ROBERTO

Grazie Presidente. Entrambi gli atti presentati fanno riferimento alla determinazione numero 60735 del 29 dicembre scorso della Provincia di Latina, che riguarda appunto la richiesta della società RECALL LASTINA S.r.l. per l'Autorizzazione Unica ai sensi dell'articolo 208 del Decreto Legislativo 152, il famoso Testo Unico per l'Ambiente e all'articolo 12 del Decreto Legislativo 387/2003. Ora, io vorrei leggere semplicemente che cosa dice questo articolo, perché credo che se si sbaglia quando si va a fare un viaggio e si sbaglia a leggere un cartello, che magari è molto simile, probabilmente, per fare un esempio, si finisce ad Atina invece che a Latina, che però sta da un'altra parte, magari qualcuno si era attrezzato per venire al mare di Latina e finisce in provincia di Frosinone tra le colline e le montagne. Allora, l'articolo in questione dice, al primo capoverso, premetto, l'articolo in questione e la Legge in questione si occupa della impiantistica per la realizzazione di strutture per le energie rinnovabili, tutte le energie rinnovabili, quindi includiamo il fotovoltaico, includiamo l'eolico, il geotermico ed è considerata fonte rinnovabile anche la biomassa laddove si estrae energia e si

riottiene materia, in questo caso compost restituito all'agricoltura. Allora, il primo capoverso di questo articolo 12, che citate voi quindi, non di certo io: “Le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all’esercizio degli stessi impianti…”.

CONS. COLUZZI MATTEO

Cosa sta leggendo, scusi?

ASS. LESSIO ROBERTO

L'articolo 12 del Decreto Legislativo 387 del 2003, che, vorrei sottolineare, è stato prodotto dall’allora governo Berlusconi per liberalizzare questo tipo di interventi, così. Allora, dice questo passaggio: “Impianti e infrastrutture autorizzate ai sensi del comma 3 sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti”.

CONS. CALANDRINI NICOLA

…(incomprensibile)… Consiglio di Stato …(incomprensibile)…

ASS. LESSIO ROBERTO

Poi ci arriviamo. Poi ci arriviamo al Consiglio di Stato.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Silenzio, per cortesia. Lasciamo parlare l’Assessore Lessio.

ASS. LESSIO ROBERTO

Io vado oltre, le citerò anche la Corte Costituzionale, che cosa dice la Corte Costituzionale. Dice inoltre, questo articolo 12 dello stesso Decreto Legislativo, che vengono inclusi in queste procedure gli impianti a biomassa, inclusi gli impianti a biogas e gli impianti per la produzione di biometano di nuova costruzione. Aggiunge inoltre, sempre lo stesso articolo, che l’autorizzazione non può essere subordinata né prevedere misure di compensazione a favore delle Regioni e delle Province. Questo è quello che dice l’articolo ed è questa la procedura seguita dalla Provincia di Latina per l’autorizzazione. Quindi qui non stiamo parlando, come si diceva, né di impianti industriali né di impianti per lo smaltimento di rifiuti, che hanno ben altra procedura, che è sempre in capo alla Regione e che vede la Provincia delegata ad eseguire tutta una serie di valutazioni, in particolare sull’impatto ambientale.

CONS. MIELE GIOVANNA

L’impatto ambientale è la Regione.

ASS. LESSIO ROBERTO

È della Regione, ma può delegare la Provincia in alcune…, infatti questa è una delega della Regione, l'AUA, l'Autorizzazione Unica Regionale è in capo alla Regione stessa, la regione Lazio in questo caso, che ha delegato appositamente la Provincia di Latina a procedere, perché, fra l'altro, come è stato sottolineato, l'ente procedente deve provvedere ad adottare le determinazioni motivandole in conclusione della Conferenza dei Servizi, perché stiamo parlando di questo provvedimento, quello che voi citate è la conclusione della Conferenza dei Servizi, cioè dove tutti hanno espresso un parere e l'ente procedente, così come impone la Legge, deve trarre le sue valutazioni anche laddove sono stati espressi pareri difformi rispetto a quelli prevalenti.

CONS. MIELE GIOVANNA

Sì, è chiaro.

ASS. LESSIO ROBERTO

Allora, per essere per essere brevi, perché non vorrei perdere troppo tempo al dibattito del Consiglio. Qui siamo in presenza di una procedura specifica che riguarda una tipologia di impianti, non stiamo parlando di fabbrica di sottaceti o di bulloni, non stiamo parlando neanche di termo inceneritori o di chissà quale altro impianto che produrrebbe un inquinamento rilevante, perché è stato dimostrato che la procedura è partita con una tipologia impiantistica, quindi centrale a biogas, ed è partita ad ottobre del 2013, la Conferenza dei Servizi è stata indetta dalla Provincia di Latina a marzo 2015, c'era in carica l'Amministrazione Di Giorgi, se non mi ricordo male. È stato anche espresso un parere, e sta agli atti, sta agli atti, un parere sostanzialmente favorevole dell'Ufficio Urbanistica del Comune di Latina, glielo leggo?

CONS. MIELE GIOVANNA

Sì.

ASS. LESSIO ROBERTO

Glielo leggo, non c'è problema. Allora allungo il dibattito però. Le firme le lasciamo perdere. Appunto, era in riferimento che l'impianto ricadente in zona F1, soggetto all'articolo 8 comma 1 che ad ogni buon fine si rimette in copia. "Quanto sopra rappresentato precisa che dette note comunali richiamate in precedenza di fatto esprimono parere di massima favorevole alla fattibilità dell'impianto". firma Della Penna. Okay? Quindi, già questo risponde in gran parte alle sue osservazioni.

CONS. MIELE GIOVANNA

…(incomprensibile)… Ce lo può dare per favore? Ci può dire…

ASS. LESSIO ROBERTO

È tutto agli atti. Presidente, io lascio in copia tutto, eh, non c'è nessun problema.

CONS. CALANDRINI NICOLA

Si parlava di biogas o di biometano?

CONS. MIELE GIOVANNA

Esatto.

INTERVENTO

Biogas.

ASS. LESSIO ROBERTO

In quel caso di biogas, di biogas.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Scusate, qui non siamo in una struttura libera. Allora, sta parlando l'Assessore Lessio, vorrei ricordare ai Consiglieri Comunali che non possono intervenire.

ASS. LESSIO ROBERTO

Non mi risulta quindi agli atti, a me non risulta, Consigliere Calandrini, né dalla parte politica né dalla parte amministrativa, atti che esprimono parere contrario alla realizzazione di quell'impianto. Quindi stiamo parlando di una struttura che è partita con una tipologia impiantistica a biogas, centrale biogas ed è stata modificata come impianto di produzione di biometano, che non è biogas, è biogas raffinato, quindi non è la cosa tal quale iniziale, che viene messo in rete e che arriva nelle nostre case, come noi usiamo farlo ordinariamente con il gas della cucina e il gas per l'acqua sanitaria, l'acqua calda. Allora, e chiudo, ma nel caso eventualmente ci fosse qualche necessità di chiarimento possiamo tornare, delle considerazioni di carattere generale, perché è vero che c'è stato l'espressione di questa perplessità rispetto all'area sinkholes, ma questo io credo che deve essere una responsabilità che si assume la società che propone l'impianto, lo deve fare l'Amministrazione comunale il carotaggio metro per metro per vedere dove trovo il buco o lo deve fare magari il proponente dell'impianto, che una volta costruito magari gli crolla un bel pezzo, come…? Okay? Quindi la nota del dirigente dell'ambiente riguarda essenzialmente questa perplessità, questa attenzione, ma è ovvio che questo va in capo al proponente non di certo all'Amministrazione comunale che, fra l'altro, come abbiamo detto mille volte, non ha il potere di interdire, non ha un potere diretto su la conclusione in un senso o nell'altro dell'istruttoria che porta alla Autorizzazione Unica Ambientale. E poi, lasciatemelo dire, qui dobbiamo fare chiarezza definitiva, cioè quando si dice che il percorso urbano delle strade che condurranno all'impianto sono tutte urbane, anche qui ci vorrebbe qualche cosa un po' più precisa insomma, qualche indicazione che è così e basta, non ci sono altre strade, ci sono solo strade urbane che portano a quell'impianto. Il luogo di lavoro è a rischio esplosione, lo sono tanti impianti di questo territorio, anche gli impianti di distribuzione carburanti che sono soggetti anche loro ad AUA. Questa è una attinenza di sicurezza dove io, francamente, non vedo il Comune di Latina che cosa possa fare direttamente in fase istruttoria, perché qui stiamo parlando di una valutazione di carattere complessivo, gli si dice: "Vai, perché non ci sono pareri

ostativi", perché le ricordo, vi ricordo anche a tutti quanti, che hanno espresso parere direttamente favorevole, giusto due minuti Presidente e finisco, il Ministero delle Attività Culturali e del Turismo parere favorevole definitivo, Ministero dell'Interno, Dipartimento Vigili del Fuoco, Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Latina, per rispondere anche alla perplessità della vicinanza allo stabilimento della Chemtura, parere favorevole, espresso sempre in data 12 marzo 2015. Regione Lazio, rappresentante unico regionale sulla VIA, parere favorevole espresso nel 2017. Regione Lazio Dipartimento Mobilità e Rifiuti parere favorevole con condizioni. Provincia di Latina non sussistenza di vincolo idrogeologico. Provincia di Latina parere favorevole per quanto riguarda il PAI, il Piano di Assetto Idrogeologico. Provincia di Latina - Ufficio Tutela Suolo Opere Idriche - parere favorevole preliminare sotto il profilo idraulico, fosso Pietrosanti con prescrizioni. Poi c'è l'ARPA Lazio parere favorevole su impatto acustico ed elettromagnetico con prescrizioni. Comune di Latina, come avevamo detto prima, parere favorevole di massima dell'Ufficio Urbanistica. Consorzio di Bonifica, perché poi è stato rilevato anche…, parere favorevole con prescrizioni. Come dicevo prima io non ho trovato nessun atto che dice parere contrario.

CONS. MIELE GIOVANNA

…(incomprensibile)… sul nostro parere.

CONS. CALANDRINI NICOLA

Qual è Il nostro, Comune.

CONS. MIELE GIOVANNA

Cioè …(incomprensibile)…

CONS. CALANDRINI NICOLA

Il Consiglio Comunale.

ASS. LESSIO ROBERTO

Il Comune di Latina ha espresso parere favorevole. Allora vi dò gli atti, ve li leggete tutti quanti, perché la stessa osservazione che lei ha presentato è a firma Della Penna…

…(incomprensibile, poiché si sovrappongono le voci)…

ASS. LESSIO ROBERTO

Allora, la prima cosa che ha fatto la Provincia, ha semplicemente valutato questo impianto qui, no? Che ha la prescrizione per quanto riguarda…, è una impiantistica per le energia rinnovabili, lo era prima e lo è soprattutto adesso, perché non ci sono più le emissioni in atmosfera che erano previste. Quindi la modifica impiantistica è migliorativa rispetto a tutti gli altri atti, ma questo l'ha scritto la Provincia in premessa.

CONS. MIELE GIOVANNA

Ma non c'entra, la Provincia non si può…, non si può fare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliera Miele, per cortesia, non stiamo facendo un contraddittorio. Assessore Lessio ha terminato?

ASS. LESSIO ROBERTO

Ho concluso. Ho concluso.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Perché sennò qui non ne usciamo.

ASS. LESSIO ROBERTO

Lei mi dice che non devo entrare nel merito di quello che dicono gli uffici, io le riporto quello che hanno detto gli uffici. Io sto semplicemente riportando quello che dicono gli uffici. Per concludere, appunto, ci sono state complessivamente 38 prescrizioni, non una, 38, e per questo è stata disposta una ulteriore fase istruttoria per quanto riguarda la cosiddetta valutazione di ottemperanza, cioè la Provincia, su delega della Regione, deve verificare se sono stati adottati tutti i provvedimenti di queste 38 prescrizioni, allora si potrà parlare dell'Autorizzazione Unica Ambientale definitiva, ma oggi ancora non è così. Quindi la valutazione che ha fatto il Comune non è nel carattere del merito, noi abbiamo verificato tutti gli atti prodotti e gli atti sono stati prodotti per l'appunto nel rispetto dell'articolo 12 del Decreto Legge 387/2003. Quindi tutte queste considerazioni che sono state fatte sugli impianti industriali, media, grande e piccola dimensione, eccetera, eccetera, se ricade o meno nella zona classificata dal piano regolatore come zona industriale, nell'applicazione di questa normativa non c'entra assolutamente nulla. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Assessore Lessio. Apriamo la fase degli interventi. Dò quindi la parola prima alla Consigliera Zuliani, poi al Consigliere Coluzzi, che si sono iscritti per il momento a parlare. Prego Consigliera Zuliani.

CONS. ZULIANI NICOLETTA

Grazie Presidente. Allora, questo è un tema, diciamo così, molto caro alla maggioranza, ma io direi molto caro a tutti noi cittadini italiani, che da un po' di anni a questa parte abbiamo visto una legislazione che finalmente si sta cercando di mettere al passo con quelli che sono i dettami europei, ma quello che è il buon senso di abitanti di una terra che ha delle risorse che sono estinguibili, per cui dobbiamo trovare un equilibrio, quindi tutto quello che va nella direzione del rispetto di questo equilibrio e della salvaguardia di queste energie è a mio avviso, come dire, non auspicabile, di più,

cioè dobbiamo tendere davvero a mantenere, come dire, un livello di salvaguardia che purtroppo oggi deve essere al massimo, perché altrimenti non lasciamo nulla a quelli che verranno dopo di noi. E quindi ben venga questa Legge, è una cosa positiva ed è bene che, come dire, "Italia si sia messa, diciamo così, al passo. Ora, però, noi dobbiamo anche considerare che nel nostro paese, nella nostra bellissima Italia noi in qualche modo siamo anche vittima, siamo anche vittima di un, come dire, di cattivi prassi, di cattive abitudini che hanno portato ad esempio qui alla nascita e alla crescita di organizzazioni malavitose, che attualmente, nonostante lei, ma comunque tutti diciamo così, anche della maggioranza, si facciano la bocca pura, con parole come verde, come riciclabile, riutilizzabile, riuso, eccetera, eccetera, questo però non ci deve esimere dal pensare in maniera molto scaltra, nel senso che ci sono ed esistono le ecomafie e che cos'è che ci tutela da queste deviazioni della legalità, ci tutelano gli iter e tutte le autorizzazioni che questa Legge impone, le ricordiamo sono l'AUA, sono la VIA, sono la VAS e la VIS. Sono tutte autorizzazioni integrate che hanno anche, come dire, i pareri di esperti, concertano insieme ai vari enti, insieme ai vari livelli di governo del territorio, approfondiscono e cercano di comprendere se quel dato impianto se quel dato intervento sul territorio ha un impatto positivo o negativo, o meglio ha un impatto sostenibile con la produzione di energia che vuole fare oppure se non è sostenibile. Ora, l'unico filtro che noi abbiamo è appunto l'iter. Ora io però vedo che rispetto a questo iter, che è stato avviato qualche anno fa, hanno cominciato a suonare campanelli d'allarme, sono dei campanelli d'allarme che noi non possiamo ignorare, perché finché è uno, tanto tempo fa, va bene, tutti gli altri, tutto il resto dell'iter va bene quindi noi, diciamo, possiamo andare avanti, ma qui cominciano ad essere tanti i campanelli e io invito soprattutto i Consiglieri, perché sono qui i Consiglieri che votano e non gli Assessori, sono qui i Consiglieri che devono rendere di conto per la scelta di oggi che si ripercuote poi nel futuro, devono rendere conto al territorio e ai cittadini, di analizzare con molta chiarezza e con molta autonomia quello che stiamo per dire. Allora, l'inter è viziato, perché. È viziato per il semplice fatto che nel momento in cui, e questo è proprio il procedimento, è l'atto amministrativo, è il procedimento, è la Legge sul procedimento che lo vuole, nel momento in cui si modifica qualcosa all'interno di una autorizzazione ovvero se si modifica chi sta chiedendo quella autorizzazione o che cosa se ne vuole fare bisogna chiudere quel procedimento e bisogna riaprirne un altro. Adesso qui l'Assessore ha detto che il biogas, che era stato chiesto in precedenza era una cosa peggiore, quindi questa è una cosa migliorativa, ebbene no, gli atti amministrativi non funzionano nel merito funzionano nella forma, perché anche la forma è un filtro, per cui in questo bisognava chiudere quel procedimento e bisognava riaprine un altro. Non solo, all'interno di questa questione, ha prima accennato a questo il Consigliere Calandrini, ha detto prima Calandrini la RECALL, andiamo a vedere qual è la composizione societaria della RECALL. Lui ha soltanto accennato, io ve la voglio dire un pochino più nel dettaglio. Allora, la RECALL è per l'1% di un signore che io chiamo Mario Rossi, okay? Che ha messo 5 mila 100 Euro e per il 99% dalla Bio2Gas, okay? La Bio2Gas è a sua volta composta da per l'1,35% dalla Esco Biogas, che ha quote pari a 10 mila Euro e la Arepo Fiduciaria, che detiene le quote per il 97,96% ovvero per 724 mila 900 Euro, è una bella differenza, ma questa però è una società fiduciaria, noi non sappiamo chi sono questi signori, non lo sappiamo. Una visura camerale dice questo. Allora io vi voglio leggere, visto che ci teniamo tutti alla legalità e soprattutto a proteggere il nostro territorio, vi voglio leggere che cosa c'è scritto nel

libro Antiriciclaggio di Massimo Lembo e Antonio Scaloia: “Tuttavia in Italia i controlli sulle operazioni bancarie sembrano aver spostato l’attenzione delle organizzazioni criminali verso le operazioni in titoli. La regolamentazione degli scambi in borsa effettuata con le liquidazioni giornaliere rende difficile ogni tipo di controllo, anche l’acquisto di azioni mediante società fiduciarie può nascondere un’operazione di riciclaggio, in questo caso si gioca sulla discrasia temporale esistente tra intestazione dei titoli alla fiduciaria e l’annotazione del nuovo azionista nel Libro dei Soci della società emittente”. Allora, io adesso assolutamente non sto facendo un’accusa, sto dicendo ci sono dei filtri e noi li dobbiamo attivare, a tutela del nostro ambiente, a tutela del nostro territorio. Tra l’altro, tra l’altro antiriciclaggio e titolare effettivo, il Decreto Legislativo 90 del 2017 ha introdotto un obbligo, cioè i soggetti obbligati alla comunicazione dei propri nominativi, cioè qui c'è l’istituzione di una sezione del Registro delle Imprese, che sostanzialmente è dedicata alle imprese fiduciarie, alle società fiduciarie, quindi loro depositano lì i loro nomi e poi soltanto alcuni che hanno l’accreditamento per poterlo fare, sono magari un G.I.P., un Giudice, sono magari la Guardia di Finanza, possono andare lì e vedere i nominativi, Quindi questo è un obbligo e sono, come dire, obbligati a farlo tanto più quelli che lavorano con le pubbliche amministrazioni, quindi questi sono dei filtri che a mio avviso devono funzionare, facciamoli funzionare, poi tutto il resto che passa questi filtri è benedetto da noi è da Dio, ma adesso noi dobbiamo attivarli questi filtri. Informatevi. Un'altra cosa, l’iter viziato, torniamo all'iter viziato, allora, nella procedura non risultano comunicazioni e atti della società proprietaria dell'immobile, questa è un’altra cosa, lo sapete che cosa c'è scritto al 17 febbraio 2018 all’Ufficio Provinciale del Territorio qui? Allora, ci sono delle particelle, c’è il foglio e la particella che vengono indicati in tutte le autorizzazioni della RECALL, che sono il foglio 62 e le particelle 16, 19, 20 e 99, loro dicono che sono di loro proprietà e bene non è vero, e bene, non è vero. Comunque la titolarità del terreno e di queste particelle è di Depositi Regionali Surgelati S.p.a., eccolo qui. Quindi, voglio dire, ciò che viene detto in tutte le autorizzazioni della Provincia e della Regione, come dire, non ci sono comunicazioni e atti della società proprietaria dell’immobile. Non solo, gli allegati che provano la titolarità mancano nel fascicolo pubblico della Regione Lazio, okay? Non risulta la richiesta e il rilascio della compatibilità territoriale in base alla direttiva Seveso. Questi sono tutti nodi, sono tutte cose che mancano, quindi sono tutti filtri non attivati nell'iter. Poi la localizzazione risulta diversa dalla richiesta di VIA e dal conseguente parere della Provincia di Latina, protocollo 2015 48426 del 9 settembre 2015, facendo riferimento, a pagina 9 dell’allegato della pronuncia di VIA, al foglio 62, particelle 16, 19, 20 e 99. Nella localizzazione si omettono la vicinanza di impianto soggetto a direttiva Seveso, di cui si parla invece nelle pagine 28 e 29 dell’allegato alla valutazione di impatto ambientale. Ora, perché, perché c'è il rischio di incidenti rilevanti rispetto a quelle aziende confinanti diciamo così, nonché la presenza nel territorio di diversi progetti e impianti che trattano o tratteranno, qualora verranno autorizzati, e sono due centrali a turbogas, varie centrali a biogas e biomasse, altri impianti soggetti alla direttiva Seveso, impianti di trattamento di rifiuti anche industriali speciali tossici, nocivi, impianti di trattamento fanghi e rifiuti. Ora, queste criticità vengono solo in parte elencate a pagina 18 dell'allegato alla valutazione di impatto ambientale e in modo superficiale. Poi nella localizzazione si omettono le problematiche idrogeologiche della falda e della presenza dei Giardini di Ninfa che stanno proprio lì vicino. Per i Beni Paesaggistici è la componente paesaggio insufficiente e superficiale come riferimento ai luoghi di

notevole fruizione, Sermoneta e Norma e qui viene, appunto, omesso il Comune di Cisterna di Latina. Tra l'altro non compare da nessuna parte che ci siano questi altri due Comuni lì vicini, quindi è anche un'altra omissione a mio avviso grave. Non solo, io voglio anche farvi riflettere su un'altra cosa e non perché non avete autonomia, è ovvio, però io spesso vedo anche, per gli interventi che fate, avvicinarvi ai vostri Assessori come per prendere consiglio, no? Io credo che invece queste due funzioni vadano veramente tenute separate, perché altrimenti è ovvio che voi non siete altro che il portavoce della Giunta, quando invece noi tutti insieme a voi dovremmo essere coloro che controllano la Giunta e che danno indirizzo alla Giunta, questo ve lo voglio ricordare. Allora, le polizze fideiussorie non sono mai citate, io vorrei capire se ci sono, non ci sono. Non ci sono, non sono citate da nessuna parte. Poi vorrei sapere qual è l'attività prevalente di questa azienda. Qual è l'attività prevalente, lo stoccaggio di rifiuti oppure è la produzione? Perché sapete che per lo stoccaggio di rifiuti organici poi ci sono normative, autorizzazioni completamente diverse, eh. Allora, il Sindaco è il garante e chi tutela la salute pubblica, quindi io vorrei delle garanzie in più, quindi vorrei che il Sindaco si pronunciasse e dichiarasse in quest'aula che c'è bisogno, come dire, deve motivare l'interesse pubblico perché noi autorizziamo e che diamo l'avallo a questo impianto. Quindi io vorrei anche dare, come dire, suggerire di dare mandato agli uffici che certifichino la conformità dell'opera autorizzata, già comunque il parere dell'Ufficio Urbanistica e il parere anche dell'Ambiente sono stati molto chiari. Il parere del dirigente Ambiente ha chiesto degli approfondimenti, che però, ahimé, non verranno mai dati evidentemente prima di dare l'autorizzazione finale e prima di tutelarci salvaguardandoci.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliera Zuliani, la devo invitare a concludere.

CONS. ZULIANI NICOLETTA

E concludo immediatamente. Guardate, è importante che noi qui attiviamo questi filtri, perché i campanelli d'allarme hanno suonato, ma, ahimè, purtroppo soltanto alcuni li hanno ascoltati. A mio avviso dovremmo invece prestare tutti attenzione a questi campanelli d'allarme, perché altrimenti davvero faremo la fine di quelli che dopo si rammaricano e lasceremo la patata bollente magari ai nostri posteri. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

A seguire la parola al Consigliere Coluzzi. Prego Consigliere.

CONS. COLUZZI MATTEO

Presidente, se c'è qualche altro collega della maggioranza che vuole intervenire l'alternanza sarebbe gradita.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Al momento non ho iscrizioni a parlare.

CONS. ARAMINI MARINA

Intervengo io.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Aramini? Va bene, allora prima la Consigliera Aramini e poi il Consigliere Coluzzi. Prego Consigliera Aramini.

CONS. ARAMINI MARINA

Allora, intanto sono uscita, ma ho ascoltato comunque l'intervento della Zuliani, che non smette mai di fare la maestrina del cavolo e dare e dare e offendere chi ha di fronte, come se lei non prendesse ordini da nessuno, beh, certo, da un Partito Democratico mezzo sfasciato magari sarà più difficile per lei, però è assolutamente inconcepibile che si voglia insinuare che uno non si impegna, che uno non sta negli argomenti, che uno non studia, per fortuna studia lei e delle volte studia così tanto che si emoziona e va fuori tema, dicendo cose magari poco pertinenti. Ora, mi pare che abbiamo ribadito la…, c'è stata una Commissione molto interessante nella quale è intervenuta la, penso dirigente, Valle, che ha ribadito più volte in quella Commissione che è la Conferenza dei Servizi nel suo complesso a prendere una decisione e che in caso di pareri contrari questi debbano essere ben motivati e devono contenere eventuali indicazioni, perché possa essere rimosso un elemento ostativo. Quindi tutte queste belle chiacchiere non portano ad un parere motivato tanto forte da contrastare i 20 pareri positivi che invece nel frattempo sono stati dati, quale frattempo, questo progetto è stato presentato nel 2013 e questa opposizione, che prima faceva parte del Consiglio Comunale, non mi risulta, forse non ho trovato insomma, non mi risulta che si sia sbracciata in Consigli Comunali tematici per contrastare il tema fin dal suo nascere. Questa cosa è nata con la giunta Coletta, perché, certo, dall'opposizione è molto più comodo contrastare le cose e prendere posizioni, tanto sei dell'opposizione, perché io, ripeto, e chiedo a voi se vi risultano assemblee varie o Consigli Comunali che hanno portato questo tema alla ribalta, pur di contrastarlo. Quindi che cosa è cambiato nel frattempo, nel frattempo oltre al silenzio della precedente maggioranza si sono sommati…

INTERVENTO

E anche opposizione.

INTERVENTO

Anche opposizione.

CONS. ARAMINI MARINA

Anche opposizione, si sono sommati i pareri invece che hanno dato esito favorevole. La Regione Lazio il 3 aprile del 17 ha espresso parere favorevole alla VIA, anche a seguito, e lo dobbiamo ricordare, di una variante progettuale che c'è stata da parte dell'azienda l'11 luglio del 2016, con la quale, come si ricordava nel documento che ha presentato il collega Bellini, la frazione

maggiore di biogas è invitata ad un sistema di upgrading per la produzione di biometano maggiore. Ora, sempre in quell'occasione la Valle ci disse che comunque il Consiglio Comunale poteva prendere atto di tutto questo iter e di conseguenza indirizzare con cosa, con quello che abbiamo scritto oggi. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

La parola adesso al Consigliere Coluzzi. Prego Consigliere.

CONS. COLUZZI MATTEO

Grazie Presidente. Cercherò di essere abbastanza breve, in quanto già anticipato largamente su tutto quello che è stato l'iter e la procedura che ci ha portato ad oggi da parte dei colleghi dell'opposizione. In merito a questo argomento diciamo che dall'inizio del dibattito e della discussione è stato mio interesse informarmi in maniera del tutto oggettiva e senza partire con una posizione a prescindere, che ha portato ad una serie di accesso agli atti e una serie di studi e di riflessioni su quelli che sono i documenti che hanno portato poi all'iter e al prosieguo di questa procedura, che riguarda un inserimento importante all'interno dell'ambito territoriale nel contesto della nostra città. Quindi, in questa sede e alla luce anche degli incontri avuti con i residenti e con le persone che verranno toccate in prima persona da questa novità, chiamiamola così, ci tenevo ad esprimere la mia opinione ma soprattutto a chiarire i miei dubbi, e questo lo faccio Consigliera Aramini, senza nessuna aggiunta né alcun partito di riferimento, quindi non ho ben capito la sua affermazione rispetto all'opposizione di ricevere gli ordini o meglio…

CONS. ARAMINI MARINA

Ce l'avevo con la Zuliani.

CONS. COLUZZI MATTEO

Ah, con la Zuliani, okay.

CONS. ARAMINI MARINA

È personalizzata.

CONS. COLUZZI MATTEO

Okay. Mi scusi. Questa discussione è stata portata in Consiglio Comunale, mi fa piacere anche la presenza dell'Assessore Castaldo, perché vorrei rivolgere a lui e al Sindaco in particolar modo questi miei dubbi, ma credo anche queste criticità che sono emerse e che non sono state chiarite a 360° fino ad oggi. E dico questo perché, perché riprendendo quanto già è stato affermato o meglio anticipato e premesso dal Consigliere Calandrini, prima si parlava della nota protocollo numero 76483 del 4 giugno 2015, dove veniva per la prima volta citato questo intervento ricadente in zona F1 e soggetto all'articolo 8 comma 1 delle Norme Tecniche Attuative del piano vigente, dunque parliamo di un piano regolatore del 1972. Che cosa esprimeva questa nota? Esprimeva un parere di massima

favorevole e parliamo del 2015. Si parlava dunque di zona F, ovviamente zona industriale, suddivisa in sottozone F1 ed F2. La particella in questione rientra nella sottozona F1 che viene riconosciuta come aree industriali grande e medie, nonché per attrezzature di servizi generali inerenti. In questo caso quest'area è subordinata all'adozione di piani particolareggiati esecutivi o di lottizzazione in attesa degli stessi mediante approvazione consiliare e della Commissione Urbanistica e dico questo perché? Dico questo perché, al di là degli infiniti pareri che noi possiamo andare a menzionare, dalla scala locale fino a tutto ciò che è sovraordinato, il problema a mio avviso riguarda proprio l'ente e non tutte le altre realtà amministrative che hanno espresso un proprio parere. E adesso spiegherò il motivo. Spiegherò il motivo perché passano due anni e arriviamo al 4 agosto 2017, con la nota protocollo 105281, dove l'allora dirigente all'Urbanistica, Architetto Cappiello, ribadisce che alla luce dell'articolo 8 comma 1 c'è questa necessità, in assenza di PPE, di passare per il Consiglio Comunale e per la Commissione Urbanistica, ma questa volta, al di là di quello che è stato il parere di massima favorevole, della notte del 4 giugno 2015, il dirigente dice: "Attenzione, perché adesso fino ad oggi tutto ciò non è avvenuto". E sottolineo le date perché fanno parte della forma ma sono sostanziali. Dopo questa nota dell'Architetto Cappiello di agosto 2017 ne arriva un'altra, che è quella del 23 novembre 2017, nota numero di protocollo 151499, dove per l'ennesima volta il dirigente dice che secondo l'articolo 8 comma 1, delle Norme Tecniche Attuative non possiamo andare in deroga a quello che è l'indirizzo del piano regolatore, quindi dello strumento sì vigente, ma allo stesso tempo anche preposto alla tutela e al controllo del territorio.

ASS. LESSIO ROBERTO

Impianto industriale di media e grande dimensione.

CONS. COLUZZI MATTEO

Non c'entra nulla. Non c'entra assolutamente nulla. Oltre ai riferimenti fatti alla Legge Regionale 27 del 2001, aree soggette a vincolo diretto, con una fascia di rispetto di 150 metri in prossimità di canali di bonifiche agrarie, così come l'articolo 134 comma 1 alla lettera B del Decreto Legislativo 42/04 fino ad arrivare al PTPR, articolo 25 comma 4, per le aree rientranti nel paesaggio agrario di valore. Adesso il discorso è prettamente legato a quanto ci siamo detti finora e io capisco anche l'affermazione dell'Assessore Lessio, che però forse non ha capito che quello che sto leggendo non l'ha scritto Matteo Coluzzi, ma l'ha scritto qualcuno che dirige gli uffici di questi enti. E visto che Bellini, giustamente, parla di fare le cose nella norma io, in qualità di Consigliere Comunale, non sono oggi qui, in questa sede, a dire io sono a favore o sono contro del biometano, io sono qui per capire e per garantire che tutto ciò che viene fatto all'interno di questa Amministrazione venga fatto secondo i requisiti. Quindi la mia domanda è questa, ripeto, ne approfitto per la presenza del Sindaco e dell'Assessore, riprendendo anche il riferimento fatto finora all'articolo 12 del Decreto 387 del 2003, alla luce dei requisiti citati poco fa essi in che modo sono stati superati, quali sono i documenti che annullano o smentiscono i pareri redatti dagli uffici dell'amministrazione che noi rappresentiamo. E, ripeto, dico questo perché noi possiamo menzionare qualsiasi parere, della Regione, della Provincia, dell'ASL, dei Vigili del Fuoco, qualsiasi cosa. Io voglio capire, alla luce della nota 76483 del 2015, alla

luce della nota del 4.8.2017 numero 105281, alla luce della nota del 23 novembre 2017 numero di protocollo 151499 quali sono stati gli atti, consequenziali a questi, che come Comune di Latina dichiarano che la procedura è totalmente in regola. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

A seguire la parola alla Consigliera Miele. Prego Consigliera.

CONS. MIELE GIOVANNA

Mi spiace tanto che un argomento come questo, di interesse pubblico, non veda tanta partecipazione da parte della maggioranza e non per fare maestrini ma è semplicemente perché dispiace che non ci sia possibilità di avere un dibattito, che magari possa arricchire anche di contenuti quello che noi pensiamo rispetto a quello che sta accadendo o che dovrà accadere alla nostra comunità. Il fatto è che si prevede la costruzione di questo impianto e che ad oggi sappiamo che lavora la FORSU, che quindi la raccoglie attraverso i rifiuti urbani e non sappiamo in che modo, chi li porterà, chi non li porterà, chi utilizzerà questo impianto, si produrrà biometano, né più né meno di quello comunemente utilizzato in tutte le case per i riscaldamenti, acqua calda e per le auto, ma quanti rifiuti lavora questo impianto in una giornata ad esempio? Ci vorranno 6 o 7 camion al giorno, in termini di camion? Questi camion dove passeranno per poter arrivare a questo impianto? E soprattutto siamo sicuri che questi camion non rilasceranno dei liquidi, magari maleodoranti nel tragitto per arrivare a questo impianto? E guardiamo il caso, ci sono delle case vicino a questo impianto, ipotetico? Sì. Bene, il Comune di Latina dovrebbe preoccuparsi dei suoi cittadini, dovrebbe preoccuparsi delle lamentele e delle polemiche che sono sorte dai cittadini perché non si sentono, eventualmente, evidentemente tutelati e perché loro non si sentono tutelati? Non perché siano pazzi o perché siano oppositori a prescindere, ma perché la storia ci racconta di casi di impianti che poi dopo i primi due, tre, quattro anni hanno iniziato ad avere problemi, hanno iniziato ad avere odori insopportabili e le case intorno perché ci devono rimettere per tutta la comunità? Questo è quello di cui dobbiamo parlare. Dobbiamo parlare della tutela ai nostri cittadini. Detto ciò, Roberto Lessio nella Commissione Ambiente del 29 gennaio 2018 dice testualmente: “Il Comune di Latina deve valutare il fatto del piccolo nucleo di abitazioni nella parte ovest, serve il nullaosta sanitario del Sindaco, un parere lo ha già dato l’ASL e non è che il Comune di Latina può fare su istruttoria”. E perché il parere della ASL dovrebbe contare più di quello del Sindaco di Latina mi chiedo io.

ASS. LESSIO ROBERTO

Perché il Sindaco di Latina …(incomprensibile)… il parere della ASL.

CONS. MIELE GIOVANNA

Non è detto che sia vincolante. E poi il terreno dove sorgerà l’impianto è vero che è considerata zona industriale, ma è un ottimo terreno agricolo, allora questa Amministrazione, l’ha detto lei infatti, lo sto riportando, allora perché, visto che lei stesso riconosce che è un attimo terreno agricolo, non facciamo in modo che vada invece in mano all’agricoltura e non ad un impianto di biometano.

ASS. LESSIO ROBERTO

Bisogna cambiare il PRG.

CONS. MIELE GIOVANNA

E cambiamolo! L'istruttoria è perfettamente legale, ci dice l'Assessore, se ricorriamo al TAR facciamo un danno erariale, quindi il Comune di fatto si classifica come spettatore. Adesso, nella discussione di oggi ho sentito dire dall'Assessore che tutti gli enti interessati nella Conferenza dei Servizi, chiamati quindi dalla Provincia, hanno dato parere favorevole, ma questi enti, con tutto il rispetto, sono lontani da Latina, non stanno sul territorio e di fatto applicano la Legge, sì sì, applicano la Legge, nessuno dice il contrario, ma il Comune di Latina, che è qui, deve dare delle risposte superiori alla semplice attuazione della Legge. Deve chiarire cosa vuole fare, perché lo vuole fare e se leggiamo, dagli unici pareri che ci vengono dagli uffici del Comune di Latina, che di fatto la prassi non permette la costruzione così come oggi leggiamo dal fatto del parere urbanistico, dell'Urbanistica, che dice che ci vuole il Consiglio Comunale, così come il dirigente all'Ambiente ci dice, ci contesta, ci definisce una serie di variabili non propriamente positive e favorevoli, no? Non prospetta questa ipotesi così idilliaca su questo impianto, allora a questo punto noi ce le dobbiamo porre delle domande, uno voglio sentire da voi se siete favorevoli o meno e non l'ho ancora mai sentito. Non l'ho ancora mai sentito. Due, se siete pronti a pensare ad una dislocazione di questo impianto, perché nessuno dice che questo impianto nella sua natura sia un impianto non buono, non ottimo per la società o per il ciclo dei Rifiuti Zero, nessuno lo dice, ma non lì, non lì. E allora io vi chiedo: possiamo parlare con la RECALL, come Amministrazione, e provare a pensare ad una dislocazione? Possiamo pensare di non pensare che la democrazia partecipativa valga soltanto quando LBC la decanta in campagna elettorale? La democrazia partecipativa di cui ci accusate come strumentalizzazione non è questa, semplicemente noi, insieme a voi, abbiamo ascoltato e sentito le lamentele, ce ne possiamo fare carico insieme a voi o ce ne facciamo carico solo noi e poi veniamo additati strumentalizzatori matti? Il Comune di Latina non può mettere il veto, il Comune di Latina lo può mettere il veto, lo doveva mettere in sede di VIA probabilmente, ma lo doveva mettere il veto. E poi ho sentito parlare dei Vigili del Fuoco e del Comitato Tecnico Regionale, i Vigili del Fuoco hanno dato parere favorevole all'interno della struttura, non per le problematiche o per i ipotetici scoppi derivanti dal metano e non voglio neanche pensarlo. Il Comitato Tecnico Regionale non si è espresso. Quindi, voglio dire, ad oggi di cosa stiamo parlando? Di qualcosa che non avete fatto un'altra volta, perché dovevate essere voi coloro che gestivano la cosa e come al solito mi sento dire che voi non potevate fare nulla leggendo tutti i pareri favorevoli che hanno messo gli altri. No, non è così e quindi prendete una posizione, fate quello che dovete ma fateci capire cosa volete fare. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Allora, a seguire abbiamo il Consigliere Ialongo. Se vogliamo alternare… Abbiamo anche qualcun altro. Vogliamo alternare? Allora la Consigliera Perazzotti e poi il Consigliere Ialongo.

CONS. PERAZZOTTI LAURA

Grazie Presidente e grazie collega. Io vorrei sottoporre all'assemblea un discorso un po'…, come al solito di educazione, è una deformazione. Allora, noi dobbiamo impegnarci tutti a trasformare un problema in una risorsa, eh, ma non è semplice, basta andare al mercato annonario per vedere quanto non è semplice trasformare una risorsa, c'è il problema, lì c'è ancora il problema, stiamo risolvendo ma c'è ancora il problema e così questo vale per tutti, vale anche per le persone residenti a Latina Scalo, vale per noi, vale per le nostre case. Allora, l'umido è un tipo, la frazione umida è un tipo di immondizia che nonostante il discorso dei Rifiuti Zero, Economia Circolare, tutto quello che dobbiamo prevedere in un ottimo comportamento, è una sostanza che sempre si produrrà, perché mangiamo. Allora, il discorso è questo: tutta l'Europa, forse qualcuno di voi è stato a Friburgo, che è proprio il luogo per antonomasia dove c'è il massimo in tutto il mondo, dove sono arrivati proprio tra mobilità sostenibile, spreco zero, cioè c'è tutto. Tu vai al bar e non ti danno il cappuccino, non puoi portarti via un cappuccino dentro il bicchiere di plastica, non puoi, se proprio devi fare l'asporto c'è la carta cerata e ti dicono: "Signora se domani torna lei mi riporta il suo bicchiere di carta cerata, perché io un altro faccio fatica a darglielo". Quindi, voglio dire, quella è la strada che dobbiamo seguire. Allora quando noi abbiamo imparato, abbiamo capito che ci dobbiamo impegnare continuamente tutti quanti a venire con questa e non con queste e a fare tutto un tipo di discorso diverso, quando arriviamo all'osso e a dire: "Okay, però mangiare devo mangiare e quindi la buccia di banana la devo produrre per forza e quindi lo scarto lo devo per forza avere", e quella è un'ottima materia, come facciamo a non pensare che un impianto di biogas, di biometano anzi, ci permette proprio di mettere in atto un discorso sulle energie rinnovabili. Certo dobbiamo stare attenti, dobbiamo controllare, ma perché noi dobbiamo considerarci Africa? Ma siamo Europa. Perché noi non possiamo fare bene le cose? Mi scusi collega Celentano, perché non possiamo considerare di farlo bene questo impianto, quando 20 autorizza…, cioè io credo, come diceva Nicoletta, che ci stanno una serie di tutele, non è che si danno ad occhi chiusi, se questa RECALL ci ha fatto un progetto che la Regione, la Provincia con molta attenzione stanno vagliando e sembra che sia fatto bene, dovremmo stare attenti che si realizzi bene, che ci porti… cioè, non ci sarà emissione, non si butterà in atmosfera scarto, verrà inserito dentro la rete del gas, lo utilizzeremo, cioè noi dobbiamo porci il problema che l'umido perché lo dobbiamo ancora andare a portare o alla Kiklos o alla SEP, poi vedremo dove… Ci sono stata, ci sono stata alla Kiklos, ci sono stata, ci sono stata. Dobbiamo pensare a puntare su una tecnologia ben fatta, beh, da un'altra parte, ma questo parliamo della sindrome non nel mio giardino, insomma, voglio dire, non è che Friburgo non ce l'ha gli impianti, ce li ha. Amburgo ce l'ha in pieno centro, però tutto funziona, non puzza niente. Cioè, noi dobbiamo andare verso quella direzione secondo me, perché dobbiamo considerarci sempre incapaci, incapaci di controllare, incapaci di fare le cose fatte bene. C'è una tecnologia che ce lo consente, dobbiamo riuscire a fare il meglio secondo me. Grazie. Scusate.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

A seguire allora il Consigliere Ialongo, prego Consigliere, a lei la parola.

CONS. IALONGO GIORGIO

Grazie Presidente. Intanto io ho registrato, come hanno registrato gli altri colleghi dell'opposizione, i miei colleghi, interventi scarni e secondo me anche minimi o minimali su questo tema, a meno che successivamente all'intervento del sottoscritto non ce ne siano altri 10 o 11, ma, guardate, non è tanto la quantità, in questo caso la quantità degli interventi della maggioranza, ma fa capire la quantità e sono sicuro anche la qualità degli interventi dei miei dirimpettai, che mostrano attenzione nei confronti di un tema che poi si tradurrà, se l'iter verrà, caro Sindaco, osservato per come è stato predisposto, si tradurrà ovviamente in un impianto che vedrà, quello adesso lo dirò, realizzare tutta una serie di conseguenze io dico negative, ma no perché sono un catastrofista, assolutamente, io sono un ottimista e non auguro a nessuno la catastrofe, Consigliere Presidente emerito Tassi, però sono anche una persona che oltre a viverci, ma questo non significa niente, vicino, ad 800 - 900 metri forse, in linea d'aria, mi immedesimo in quello che potrebbe essere già il momento dell'insediamento o il periodo, okay? Temporale, cioè mi vado a proiettare un po' nel futuro, ma non perché sia chissà chi, non ho questo dono, però cerco di immaginarlo e quindi io intanto quando sarà possibile Consigliere Bellini, prima di entrare nel merito di quello che potrò dire di questo impianto, il capogruppo Bellini farebbe bene a spiegarci, perché a me piace capire sempre, e quando parla parli, parli, caro Dario, virgolettato, tu sei abile nel parlare di cose che forse alcune volte neanche si sono realizzate, quindi hai questo dono e questa capacità di distrarci, di…, non lo so, di crearci, appunto, questa tale confusione che ci fai parlare delle cose che dici tu, che non attengono al tema dell'impianto, perché adesso ti dico quello che hai affermato precedentemente, cercando magari di far deviare l'attenzione su questo tema, che è seguito da tanta gente, tanta popolazione, che non è, errando, qualcuno di voi ha affermato è una popolazione solo di Latina Scalo, rappresentata qui da qualche cittadino di Latina Scalo, ma giù ce ne stanno non so quanti migliaia, vero Nicola? Che seguono attentamente questa iniziativa privata, ma ce ne sono tanti anche in questa città, perché considerare questo impianto un qualche cosa che interessi solo il territorio di Latina Scalo si fa, si compie un grosso errore caro Gianni. Eh lo so, del caro. Allora, che cosa c'è da dire signori di Latina Scalo, signori dirimpettai Consiglieri, Sindaco, ma, Bellini ma quale sono questo personale qualificato che controlleranno, che non c'è mai stato, coinvolgere la popolazione nei processi decisionali, ma come, una volta quando qualcuno vuole evidenziare un qualcosa che forse voi ritenete di proprietà esclusiva, ma questo è un cavallo di battaglia magari anche vostro, durante la vostra campagna elettorale, il vostro programma elettorale, nel vostro sito la gente, la popolazione, il popolo, i cittadini, il libro scritto dai cittadini, riscritto poi da voi, insomma, voglio dire, voi siete, tu in particolar modo sei abile, e questo lo riconosco, nel confondere i temi, okay? Sei abile. Per questo il Sindaco ti ha scelto come capogruppo, vero Sindaco? Perché è bravo, è bravo. Ora voglio rientrare un po' nel tema che ci riguarda e abbandonare magari anche qualche battuta, che velatamente ha qualche, così, elemento carattere ironico, ma che poi dice, afferma quello che è, perché non è che io lo dico per scherzare. Allora, Sindaco, Consiglieri, voi dovete una volta per tutte essere chiari, perché se si è chiari, caro Assessore Lessio, forse possiamo iniziare a fare quello che abbiamo sempre detto, opposizione e maggioranza insieme lavorano per il bene della collettività, okay? Questo deve fare un Consiglio Comunale, questo deve fare la maggioranza e questo deve fare l'opposizione. Noi l'abbiamo sempre

detto, affermato e dimostrato, la maggioranza purtroppo anche in questo caso, Consigliera Aramini, non trovo la Consigliera Aramini, dov'è, che cosa fa purtroppo, Consigliera Aramini, questo non avviene. Allora, quali sono gli atti amministrativi che sono stati indirizzati o meglio, scusate, quali sono i provvedimenti, gli indirizzi politici che questa Amministrazione ha dato agli uffici affinché venissero messi in atto, realizzati atti amministrativi che andassero a migliorare, tra virgolette, un qualche cosa che voi ritenevate di non, forse, corretto rispetto a quello, come lei diceva prima, elaborato e partorito dall'Amministrazione precedente, sempre questo richiamo al passato, mentre voi richiamate al passato un qualche cosa che poi è stata decisa con voi, perché questo è stato deciso con voi, perché il VIA, l'atto finale porta la data del 4 aprile 2017 e le date sono importanti, lei lo sa. Quindi, voglio dire, mentre voi fate qualche cosa, discorsi di dietrologia, la popolazione di Latina Scalo e di Latina tutta e non solo, di Sermoneta, di Cori, di Norma, perché poi glielo spiegate poi a quella popolazione, a quella gente che abita a 50 metri da questo impianto. Bellini ce lo spiega lei o ce lo spieghi tu? I camion che arrivano, che poi come sostano, come rallentano, con la puzza dell'umido, che devono magari entrare. È vero, dentro forse non si sente niente, verifichiamo pure questo. Magari aspettano sei camion fuori, perché la società deve fare numeri con quei camion, mentre qualcuno fa dietrologia la popolazione soffre passivamente delle scelte sbagliate. Okay? Sul principio, Preside Leotta, non si discute, okay? E fin qua, troviamo un altro terreno dove poter far fare a questa società questo impianto, no? È giusto caro Bellini? Sei sicuro della distanza che ci è da oggi dei 50 metri, se non di meno tra quelle abitazioni e l'impianto che sorgerà? Caro Assessore Lessio, lei è sicuro che quella autorizzazione del Vigili del Fuoco riguardi la non pericolosità dell'impianto che si andrà a realizzare con quello della Chemtura o riguarda solo magari degli aspetti riguardanti interni della sicurezza dell'impianto che dovrà essere realizzato? Assessore Lessio.

ASS. LESSIO ROBERTO

…(incomprensibile)… il parere mio su …(incomprensibile)…

CONS. IALONGO GIORGIO

Come?

ASS. LESSIO ROBERTO

…(incomprensibile)… il parere mio su …(incomprensibile)…

CONS. IALONGO GIORGIO

Io sto dicendo, quello, okay. Arriveremo al Consiglio Comunale, ma ce lo siamo posto? Queste domande ce le siamo poste? Le più banali Bellini. Le più banali. Perché se lei vivesse a 40 metri da quell'impianto o a 300 metri da quell'impianto, che c'è un centro urbano, perché Latina Scalo dista forse 300 metri Nicola, dimmi se sbaglio, 400 metri. Lei caro Bellini o tu Dario te lo porresti come quesito. Figuriamoci qualche famiglia che è seduta qua, che ci abita a 40 metri. Ma questo non significa, ripeto, addirittura figuriamoci sto parlando dei Comuni limitrofi, che potrebbero vedere, appunto, degli effetti, registrare degli effetti negativi. Siamo sicuri cosa avverrà ad agosto, a luglio con

queste nostre temperature caraibiche? Okay? Con tutti i camion che provengono e che girano la rotonda dell'Appia per arrivare a conferire, che ridurranno quel tratto stradale, che non è, a mio giudizio, assolutamente sufficiente per poter sopportare e accogliere tutto l'arrivo di questo materiale. Siamo sicuri che lungo questo tratto sarà garantita l'incolumità per tutti quei cittadini di Latina Scalo che percorrono quella strada per arrivare al lavoro o a scuola, accompagnare i bambini e magari non ridurre quella strada un corridoio pieno di tutto quello che cadrà, magari, forse, non si sa, ma potrebbe succedere. Allora la politica deve anche interrogarsi su questo, anche su questo, non solo. E poi, Sindaco, qualcuno riesce a spiegarci tecnicamente, perché io non l'ho capito, quindi se qualcuno ce lo spiega magari Assessore, l'Assessore forse…, lei è l'Assessore al Governo del Territorio, questo è un parere urbanistico quindi riguarda lei o sbaglio? O sbaglio? Riguarda lei. Questo parere urbanistico dell'8 novembre 2017, a firma dell'Architetto dirigente Cappiello, recita e prevede, scusate, prevede, a norma dell'articolo 8 dell'n.t.a. di PRG il passaggio e la previsione appunto del provvedimento consiliare, sentito il parere della Commissione Urbanistica, che non c'è stato. Quindi, Assessore, su questo…

ASS. LESSIO ROBERTO

…(incomprensibile)…

CONS. IALONGO GIORGIO

Perfetto. Consigliera Mattei, lo sa, sa che deve rispondere, no? Attenzione, perché poi potreste rischiare, perché noi abbiamo detto oggi e diremo, o meglio nelle dichiarazioni forse successive, ma comunque già l'abbiamo detto quasi tutti che non siamo d'accordo, voi siete d'accordo, fatelo sapere alla popolazione che ci sta seguendo, che ci sta ascoltando se siete d'accordo a questo impianto, perché se dite sì non avete detto solo sì, vi siete assunti una grande responsabilità, io direi infinitamente grande e profonda, perché andate a scegliere di poter far realizzare in quella parte di territorio un impianto che potrebbe appunto generare conseguenze negative e non mi ripeto. Quindi allora avete una grande responsabilità capogruppo Bellini e voi non potete assolutamente non considerare questo aspetto, perché siete maggioranza e la maggioranza, avendo i numeri, perché ce li avete, potete decidere fare e disfare. Quindi, concludo, la questione importante è sempre e solo una che, caro Assessore Lessio, queste sono scelte… Assessore.

ASS. LESSIO ROBERTO

Sì sì.

CONS. IALONGO GIORGIO

Queste sono questioni talmente importanti, io so che lei, perché ci credo, che lei ci dedica tempo, attenzione a queste iniziative, però probabilmente in questo caso, come diceva la Consigliera, riprendendo un frutto dell'alimento del discorso della Consigliera Perazzotti, potreste rischiare di scivolare su una buccia di banana. Grazie Presidente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

La parola al consigliere Tassi. Prego.

CONS. TASSI OLIVIER

Grazie Presidente. Allora, sono stati fatti giustamente tanti appelli al Presidente, all'ex Presidente diciamo, perché noi dobbiamo essere comunque coloro che tutelano la comunità e che hanno a cuore il benessere della comunità, su questo sicuramente non ci sono dubbi da questo punto di vista. Io però vorrei parlare di un altro aspetto, per un attimo guardando più al futuro piuttosto che troppo al presente, perché qui ho sentito evocare rischi, problemi, infiltrazioni malavitose, antiriciclaggio, non di rifiuti ma di denaro, tutte queste cose sembrano essere più un evocare diciamo una serie di problemi piuttosto che non affrontare quello che veramente è il problema di cui dobbiamo parlare. Il problema di cui dobbiamo parlare è qual è il futuro che noi vogliamo dare alla città, perché se noi vogliamo fare un futuro alla città noi la prima cosa che dobbiamo pensare è che dobbiamo realizzare uno sviluppo sostenibile, un'economia circolare, i rifiuti devono essere riciclati. Non possiamo più permetterci di andare a versare in discarica, perché se un giorno veniamo qui a dire: "Basta discariche. No discariche", il Sindaco stesso che ha detto che si incatena piuttosto che far riaprire la discarica e poi oggi ci troviamo invece a parlare di voler rinviare nuovamente un impianto che sono 5 anni che si stanno facendo le autorizzazioni per questo impianto, lo vogliamo rinviare non so di quanti anni e non riciclare la frazione umida e quindi poi questa frazione umida da qualche parte va a finire, allora non possiamo ragionare in questo modo, dobbiamo essere coerenti. Quindi, se noi dobbiamo lavorare per un futuro sostenibile, lavorare per evitare proprio quelle cose che noi abbiamo subìto con la discarica di Borgo Montello, dobbiamo lavorare perché le discariche non ci siano più o siano il minimo indispensabile e allora noi abbiamo nella frazione organica proprio l'opportunità per fare questo. Quindi, al di là degli aspetti tecnici, su cui penso che si è già parlato abbastanza, 38 prescrizione, non so quante autorizzazioni, verifiche di tutti i tipi da parte di una quantità notevole di enti, che vanno proprio nella direzione di tutelare la salute dei cittadini, di tutelare il territorio, di tutelare le risorse ambientali, allora, noi abbiamo un procedimento in corso che proprio tende a fare questo e credo che noi da questo punto di vista dobbiamo essere attenti, io sono d'accordo, è bene essere preoccupati, però anche qui, come prima giustamente diceva la mia collega, perché dobbiamo pensare che noi non siamo in grado di realizzare le cose che fanno in altri posti, a Brescia, dove hanno l'inceneritore a 2 chilometri dalla città, a Brescia che è una zona molto più popolata, con una densità incredibile e in tanti altri posti d'Italia e d'Europa ci sono impianti che fanno questo tipo di cose, le fanno bene. Allora, dobbiamo avere fiducia nel nostro futuro. Dobbiamo imparare a lavorare bene. Non possiamo rinunciare a fare le cose semplicemente perché siamo preoccupati del fatto che non verranno fatte bene e che chi deve controllare non controlla, perché se noi ci arrendiamo a questa cosa noi non facciamo più niente. È molto più facile, ed è molto più facile, è molto più facile sollevare dubbi per non prendersi la responsabilità di fare le cose piuttosto che prendersela questa responsabilità, perché io credo che il nostro ruolo qui è proprio quello di prenderci le responsabilità, non di rinviarle a qualcun altro, noi ce le dobbiamo prendere questa responsabilità. Io vorrei citare, tra l'altro, un passo del programma di LBC, dove l'economia circolare e la gestione dei rifiuti è uno dei

punti fondamentali, proprio lo sviluppo sostenibile è uno dei punti fondamentali del programma, e dice: "Lo sviluppo sostenibile rappresenta una forma di sviluppo economico in grado di soddisfare i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la possibilità che le generazioni future riescano a soddisfare i propri di bisogni". Allora, questo è un patto con le generazioni. Questo è il nostro obiettivo, quello di lavorare per il presente ma non compromettendo il futuro e quindi proprio per questo noi non dobbiamo rimandare, dobbiamo assicurarci che sia tutto fatto perfettamente. Dobbiamo vigilare. Dobbiamo fare tutti i passaggi corretti, e su questo sono d'accordo con chi giustamente sollecita questa cosa, ma rinviare non è un'opzione secondo me di responsabilità, è un'opzione di deresponsabilizzazione. Quindi noi dobbiamo affrontarlo il problema, magari dobbiamo tornarci sopra, dobbiamo essere sicuri che le cose vengano fatte bene, ma non possiamo rinviare, perché l'alternativa, l'alternativa è la discarica, se noi non facciamo questi impianti l'alternativa è la discarica e mi pare che nessuno la vuole. E quindi ben vengano le iniziative di controllo, anche di controllo ulteriore rispetto a quello che già le Leggi prevedono, ma un appello veramente che faccio a tutti, non sacrifichiamo il futuro. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

La parola alla Consigliera Celentano. Prego Consigliera.

CONS. CELENTANO MATILDE ELEONORA

Grazie Presidente. Salve a tutti. Allora, non starò qui a ripercorrere tutto l'iter processuale che c'è stato in questi cinque anni, che ha portato a questa determina per l'autorizzazione alla costruzione di un esercizio di impianto di digestione anaerobica dei rifiuti urbani dalla raccolta differenziata, perché penso che sia stato già esaustivamente detto dal Consigliere Calandrini, dalla Consigliera Zuliani, Miele e Ialongo. Io vorrei porre il problema sotto un altro punto, sotto il problema della salute, che fino adesso mi sembra che non sia stato affrontato. Qui volevo specificare che non si discute dell'importanza dell'utilizzo del biometano, perché si sa che è indispensabile per tante attività della vita quotidiana, riscaldamento e quanto altro. Il biometano è una forma di energia che tutti vogliamo, qua stiamo solo a discutere il posto dove dovrebbe essere ubicata questa centrale, che secondo me non è un posto idoneo ad essere realizzata. Questo tipo di impianti sono molto presenti in Nord Europa, ho visto che ne ce sono molti in Germania, circa duemila, in Svezia, in Italia abbiamo molti impianti di biometano, li abbiamo anche in Lombardia, in Emilia, io ho visto l'impianto di biometano che sta a Perugia, in località Marciano, le abitazioni più vicine sono circa a 12 - 14 chilometri, cosa che non sarà diciamo in via delle Industrie perché ho visto, ho cronometrato, io conosco bene la zona perché di fronte ci sono le dogane che conosco, l'abitazione più vicina è a 400 metri. In Italia questi impianti vengono adoperati per le deiezioni animali, per gli scarti di macellazione, per la frazione organica dei rifiuti urbani, per i residui colturali, per i fanghi di depurazione, per colture energetiche, ce ne sono 39 in Lombardia, 7 in Emilia, 12 in Trentino, eccetera, eccetera. Allora, l'Associazione Italiana dei Medici per l'Ambiente è fortemente contraria a questo tipo di impianti e si è espressa anche molto determinatamente, col suo rappresentante Pasquale Milo, che fa parte dell'Ordine dei Medici, si è espressa anche in merito a Latina, sulla sua contrarietà. È contraria per diversi fattori, innanzitutto il

posto, abbiamo abitazioni a 400 metri, poi ricordiamoci che molto vicino a dove dovrebbe essere messo questo impianto per il biometano abbiamo l'Oasi di Ninfa, l'Oasi di Ninfa, che è considerata dal New York Times uno dei giardini più belli del mondo, vengono da tutto il mondo a visitarla per i percorsi guidati. L'Oasi di Ninfa, che risale diciamo all'epoca medioevale, dove ogni pietra è intrisa di storia, di cultura, noi vicino ci mettiamo l'impianto di biometano? Sempre vicino abbiamo una stazione ferroviaria. Poi volevo ricordare che sempre vicino a dove dovrebbe essere impiantato abbiamo due centrali di turbogas, alcuni centrali di biomasse e biogas già funzionanti, un inceneritore di rifiuti chimici e farmaceutici, un impianto di trattamento di residui chimici, un impianto di trattamento di fanghi depuratori, zone industriali, tre impianti soggetti a direttiva Seveso, di cui uno al confine con la proprietà di progetto, in confine, almeno ventimila abitanti, i Giardini di Ninfa, la linea ferroviaria e noi ci mettiamo l'impianto di biogas. Tutto lì. Siamo a posto praticamente. Niente più? Cosa ci vogliamo mettere, una bomba? Facciamo prima così quei poveri abitanti, ventimila abitanti già hanno tutte queste servitù. Che ha detto l'Associazione Italiana Medici per l'Ambiente: "Questi impianti di biometano, prodotto mediante un processo di purificazione del biogas possono emettere delle sostanza tossiche e nocive che possono anche emettere nell'aria dei cattivi odori; inoltre la raccolta del metano avverrebbe sotto grossi silos sotto pressione, che sarebbero un pericolo costante per la città, soprattutto per quelli che abitano nelle immediate vicinanze. L'ISDE di Latina inoltre è contraria alla costruzione di questi impianti in provincia di Latina proprio per la vicinanza alle abitazioni e inoltre questi impianti farebbero un danno consistente nell'aumento della temperatura e al surriscaldamento. L'ARPA Lazio definisce questi impianti insalubri di prima classe, per la normativa vigente, in quanto possono peggiorare la situazione ambientale. Questi impianti inoltre consumerebbero una enorme quantità d'acqua che vanno a gravare la pesante situazione di siccità, per cui l'ISDE di Latina esorta le istituzioni, la Provincia, il Sindaco di Latina a fare tutto ciò che è nelle loro possibilità per scongiurare l'impianto di biogas in quella zona". Quindi, riprendendo il tutto, io mi aspettavo un altro tipo di discorso da voi di LBC. Io non sto a discutere, come ho detto precedentemente, l'importanza del biometano, ma avrei pensato che foste stati voi i fautori, avrete abbracciato voi il principio di non impiantarlo in una zona così vicina alle abitazioni, a delle bellezze naturali come l'Oasi di Ninfa e invece cosa mi dite? Che il Consiglio, il Comune non può porre veto, che ormai è una normativa già in iter, già avviata da 5 anni e voi non potete farci niente, perché le autorizzazioni sono state date. Invece secondo me è proprio importante che noi Consiglieri, noi Comuni, diamo un indirizzo, noi verifichiamo se effettivamente è opportuno avere quest'altra servitù nel nostro territorio, che è già stato colpito da diverse servitù, come la discarica di Montello e la centrale nucleare. Io personalmente sono fortemente contraria per i motivi proprio che sono stati citati dall'Associazione Italiana Medici per l'Ambiente. Grazie".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliera Celentano. La parola al Consigliere Leotta. Prego Consigliere.

CONS. LEOTTA ANTONINO

Grazie Presidente. Vediamo con un pochino di calma di riassumere un po' le varie faccende, cercando di rientrare nell'ordine del giorno, con limitate divagazioni. Io partirei dalla proposta di deliberazione avanzata dal Consigliere, dal collega Bellini, dal nostro capogruppo, che al primo punto dice: "Propone di deliberare e di dare mandato al Sindaco, alla Giunta comunale e agli uffici deputati l'incarico di espletare ogni possibile controllo aggiuntivo, anche di carattere volontario e di intesa tra le parti, comitato di controllo, sull'ulteriore iter autorizzativo del progetto, sulla sua eventuale realizzazione e gestione". Quindi noi alla fine andremo a votare proprio questa cosa qua, non cose diverse che ho sentito in aula. Apprezzo la retorica del collega Ialongo…

…(incomprensibile, poiché si sovrappongono le voci)…

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Non cominciamo, altrimenti prendo dei provvedimenti, eh?

CONS. IALONGO GIORGIO

…(incomprensibile)…

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Ialongo, sta parlando il Consigliere Leotta, è irrispettoso nei confronti del Consigliere Leotta.

CONS. LEOTTA ANTONINO

Fammi dire, fammi dire, fammi dire, dai, non è una cosa…

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Quando si interrompe un Consigliere non è rispettoso.

CONS. LEOTTA ANTONINO

No, stavo dicendo, si può anche parlare dei camion che passano, che attraversano le strade e che incontrano le macchine delle famiglie che portano i bambini a scuola, però credo che questo sia un po' un tema fuori dall'argomento di cui noi stiamo trattando.

CONS. IALONGO GIORGIO

No, io ho detto che quando …(incomprensibile)… i camion su quella strada…

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Silenzio. Scusate. Consigliere Ialongo. Prego.

CONS. LEOTTA ANTONINO

Noi dobbiamo votare su questo scritto nell'atto integrativo dal Consigliere Bellini e/o, meglio, o dal Consigliere Calandrini. Di che cosa stiamo parlando? Stiamo parlando di una norma che si chiama Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, numero 387, il cui titolo è il seguente: "Attuazione della direttiva 2001 77 Comunità Europea, relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno della elettricità". "Articolo 2: Definizioni. Fonti energetiche rinnovabili o fonti rinnovabili non fossili, eolica, solare, geotermica, del moto ondoso, mare e motrice, idraulica, biomasse, gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas". Queste fonti non fossili e quindi fonti energetiche rinnovabili sono citati non soltanto dal Decreto 387, ma dalla Comunità Europea, quindi l'articolo 12, che tanto bene ha illustrato l'Assessore Lessio e ripreso anche dal documento di Calandrini, ci aiuta a comprendere meglio quali sono i temi che stiamo affrontando. Noi, è vero, siamo un paese strano, perché siamo quasi sempre d'accordo a realizzare queste centrali, intanto così, la parola centrale metto subito in allarme, per cultura, no? Siamo stati contrari alla centrale nucleare, agli inceneritori, contrari un pochino a tutto, in ogni caso se proprio bisogna farla una centrale è meglio vicino casa tua che vicino casa mia. Se tutti i Comuni d'Italia e d'Europa avessero ragionato in questo modo noi ci sarebbero impianti che in effetti risolvono localmente, senza mega centrali, risolvono localmente il discorso del riciclo del residuo umido, dell'RSU. Poiché è meglio vicino casa tua ciascuno dice: "Il bacino elettorale magari potrebbe interessarmi di più. Quello mi potrebbe interessare di meno". In ogni caso Latina, proprio Latina, in quanto ha una vocazione agricola e industriale, prima era industriale e agricola, ma adesso è agricola – industriale, in effetti di fabbriche inquinanti, a partire dalla Bristol proprio a Latina Scalo, per non parlare delle industrie farmaceutiche, ha avuto sempre questa vocazione. Allora si tratta di entrare nel merito, si tratta di entrare nel merito di questo tipo di impianti, io non sono competente quindi non c'entrerò, ma leggo e approfondisco tutto quello che c'è da approfondire. Personalmente io però posso dire, e la domanda la faceva la collega Giovanna, di essere favorevole a questo tipo di impianto, perché questo impianto per quanto mi riguarda risponde alle mie idee che ho del riciclo dei rifiuti solidi e in particolare dell'umido e corrisponde ad una serie di impianti che io ho visto in Germania e recitava la collega Celentano, perché avevo una figlia, no, ho una figlia che ha studiato in Germania, quindi ho visto in loco queste realizzazioni, che sono veramente piccole e che consentono l'immissione di metano nel circuito più grande, nel nostro caso quello della SNAM. Quindi non so se ho risposto alla domanda, io personalmente sono favorevole o meglio sarei più favorevole se questo tipo di impianti fossero quelli di un consorzio di Comuni, per cui il riciclo dell'umido potrebbe servire a più Comuni e che questi impianti fossero pubblici, a gestione pubblica. Qua ci troviamo davanti, invece, ad un privato che ovviamente c'ha i suoi interessi, su questo credo tutti siamo d'accordo, quindi deve fare il profitto, deve fare i propri interessi, che cosa dobbiamo controllare noi? Dobbiamo controllare esattamente quello che noi proponiamo di deliberare. È stato detto delle infiltrazioni criminali, eventualmente mafiosi, 'ndrangheta, Sacra Corona Unita e chi ne ha più ne metta, se ci fossero questi sospetti, se ci sono questi dubbi, io credo che il Consiglio Comunale non sia la sede adatta per discutere queste cose, ma dovrebbe essere l'autorità giudiziaria.

CONS. CALANDRINI NICOLA

Il responsabile dell'anticorruzione che abbiamo, che paghiamo.

CONS. LEOTTA ANTONINO

Anche l'autorità anticorruzione, però abbiamo parlato di ecomafie, abbiamo parlato di probabili infiltrazioni e abbiamo parlato di società di cui non si conoscono le azioni mi pare, non si conoscono le proprietà in maniera concreta, ma di questo…, e neanche i nomi, ormai i nomi non esistono più, esistono le società di facciata e dietro non sappiamo mai chi c'è, ma, ripeto, non credo che sia compito del Consiglio Comunale andare a vedere di chi è la società o scoprire nome e cognome e semmai questa fosse una emanazione della mafia siciliana oppure di quella calabrese. Io debbo poi associarmi, e vado alla conclusione, a quanto detto dalla mia collega Aramini riguardo ai richiami della Professoressa Zuliani, eh sì cara Nicoletta, allora, sappi che la maggioranza è composta da 21 Consiglieri che sanno leggere e scrivere, sanno anche studiare cose che non conoscono. Sanno anche approfondirle e se hanno da chiedere istruzioni, se hanno da chiedere chiarimenti, se hanno da chiedere pareri fortunatamente per noi lo possiamo fare, perché abbiamo nei posti e negli Assessorati…, non abbiamo occupanti di poltrone generici, come eravate abituati nelle passate consiliature, abbiamo persone competenti, ne siamo fieri, perché in caso di bisogno oltre a leggere, scrivere, far di conto, studiare e approfondire abbiamo anche la fortuna e la possibilità di chiedere pareri e consigli, che sia chiaro e che sia anche l'ultima volta questa cosa, perché è diventata un po', un po'…, come dire, un po' pesantuccia, okay? Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

La parola al Consigliere Antoci. Prego Consigliere.

CONS. ANTOCI SALVATORE

Grazie Presidente, cercherò di essere breve perché siamo tutti un po' stanchi. Sono stati delineati degli scenari abbastanza catastrofici insomma, mancava giusto lo scioglimento dei ghiacci polari, la caduta dei meteoriti, poi penso che c'era tutto. Non ho competenze tecniche, però, insomma, alcune cose erano palesemente…, insomma sfioravano il ridicolo. Questo traffico che congestionerà completamente Latina Scalo, stiamo parlando, a conti fatti, di 4 - 5 camion al giorno, non penso che questo modifichi….

…(incomprensibile, poiché si sovrappongono le voci)…

CONS. ANTOCI SALVATORE

Presidente, vorrei parlare senza essere interrotto. Quindi questi 4 - 5 camion al giorno che trasportano del materiale umido, sigillato, che entrano in un'area sigillata dove scaricano, quindi non ci sarebbero puzze, non ci sarebbero sversamenti, non ci sarebbe niente di tutto questo. Un impianto, tra parentesi, ad emissioni ridottissime. Qualcuno paventava un eccessivo uso d'acqua, mi pare la Consigliera Celentano, l'umido si chiama umido proprio perché contiene acqua, allora quell'acqua stessa contenuta nell'umido sarebbe quella che, opportunamente depurata, verrebbe utilizzata

dall'impianto, quindi io questo eccessivo consumo d'acqua, ripeto, da non esporto, ma non lo vedo. Adesso velocemente vorrei andare a quella che secondo me è stata oggi la rappresentazione del NIMBY, è un acronimo che sta per not in my back yard, ossia non nel mio giardino, io voglio il servizio però l'impianto che mi fornisce quel servizio cortesemente mettetelo un po' più in là, mettetelo lontano da casa mia insomma. È una cosa comprensibile, io capisco le preoccupazioni insomma degli abitanti di Latina Scalo, che forse magari saranno stati un pochettino fomentati, chissà, in tutto questo.

…(incomprensibile, poiché si sovrappongono le voci)…

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consiglieri, per cortesia.

CONS. IALONGO GIORGIO

Ma che siamo nell'era delle…

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Ialongo, ma guardi che non è mica a casa sua lei, eh, o pensa che questo Consiglio sia…

CONS. IALONGO GIORGIO

…(incomprensibile)…

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

E allora richiede dei comportamenti adeguati, ai quali la invito. Prego Consigliere Antoci.

CONS. ANTOCI SALVATORE

Allora, dicevo, se da un lato comprendo questo atteggiamento, perché è umano, dall'altro vorrei dire che con il NIMBY non si va da nessuna parte, col NIMBY se non ne esce, perché questo atteggiamento, quello del NIMBY porta sempre a spostare la cosa che ci dà fastidio un po' più in là e quindi la spostiamo un po' più in periferia, la spostiamo un po' più a sud, la spostiamo un po' più nel terzo mondo, dove magari ci sono i bambini che a piedi nudi, con le mani nude e senza nessuna protezione vanno a rovistare tra i nostri rifiuti tossici, cercando di recuperare qualcosa. Questo produce il NIMBY, allora il NIMBY, spostare un po' più in là non è la soluzione, la soluzione va ricercata altrove, la soluzione va ricercata in processi controllati e certificati, va ricercata in percorsi virtuosi e mi pare che qui sia stato fatto. Ci sono tutta una serie di pareri positivi che sono stati dati da persone qualificate ed esperte. Allora, o diciamo che queste persone non hanno le qualifiche e hanno dato questi pareri a vanvera oppure ci dobbiamo fidare di questi tecnici, di questi ingegneri della Provincia, della Regione, eccetera che hanno messo per iscritto e dicendo che quel tipo di impianto in quel posto si può fare. Quindi la soluzione va in impianti non inquinanti, la soluzione va ricercata verso, come dire, un tipo di economia circolare, è stato detto varie volte le famose 3R che evito di

ripetere. Dobbiamo smettere, come ha detto qualcuno già prima di me, di continuare a pensare che possiamo scavare un buco per terra e buttare tutto dentro. Dobbiamo uscire dalla logica della discarica, quindi questo tipo di impianto è l'impianto giusto. Bisogna ovviamente controllare, e ci vuole il controllo delle istituzioni, ma ci vuole anche il controllo, come dire, sociale, io non so perché il Consigliere Calandrini prima diceva che lui non accetterebbe in alcun modo se dovessimo proporre dei comitati che controllano, io non ci vedo niente di male, anzi trovo una cosa virtuosa il fatto di coinvolgere i residenti o comunque le associazioni o qualsiasi altro aspetto della società civile, coinvolgerli in un tipo di controllo, in un tipo di sorveglianza, a me pare una cosa molto virtuosa. Quindi, per rispondere alla domanda che c'è stata fatta molte volte, sì, a noi questo tipo di impianto piace, nel senso che è l'impianto giusto per uscire dalle discariche, magari, come diceva mi pare Leotta, avremmo preferito un impianto di tipo pubblico, un impianto che fosse gestito direttamente da un consorzio di Comuni, dalla Provincia, eccetera però, insomma, voglio dire, non si può avere tutto e subito. Questo è il tipo di impianto giusto che ci consente di andare verso una economia di tipo circolare. Grazie.

CONS. ZULIANI NICOLETTA

Presidente, scusi, per fatto personale mi deve concedere almeno un minuto per rispondere.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Riguardo a quelle cose che sono state… Va beh, glielo concedo. Ha tre minuti Consigliera Zuliani.

CONS. ZULIANI NICOLETTA

A me dispiace, insomma, aver suscitato questa grande, come dire, reazione da parte della maggioranza, tanto che io personalmente ho molta simpatia e affetto veramente per tutti, per ognuno di voi, forse è la parola autonomia che ha suscitato un po' questo sobbalzo, e lo capisco, ma è quello che dice il TUEL, cioè l'autonomia dei Consiglieri è importante, perché, sì, Consigliera Aramini, è proprio così, noi dobbiamo essere autonomi da quello che è invece la Giunta e il Sindaco, perché noi dobbiamo avere, come dire, il potere di controllo e di indirizzo e se noi invece facciamo o stiamo, come dire, a sentire sempre i consigli e le direttive della Giunta è ovvio che manchiamo in qualche modo di autonomia, ma questo non era a livello personale, era veramente a livello politico. Quando parlo non entro mai nel personale, come invece tante volte può succedere, magari è successo questa volta, che ho ricevuto, come dire, non dico risposte, accuse, ma, come dire, anche delle considerazioni sulla mia professione o sul mio modo di fare politica così minuzioso e puntuale, per cui, come dire, avrò fatto delle affermazioni del cavolo oppure la maestrina. Queste cose è ovvio che sono tutte sul piano personale, sono sul piano offensivo, quello che io intendevo era invece tutto sul piano politico, probabilmente ha suscitato fastidio, mi dispiace. Io comunque non intendo, come dire, aumentare questa cosa per cui adesso mi taccio, però, credetemi, l'ho fatto soltanto per rimanere sul piano politico non sul piano personale, non mi riferivo veramente a nessuno di voi, ma come

atteggiamento generale, che io da sempre, dall'inizio ho avvertito, ma, ripeto, sul piano politico, sulla prassi politica, non sul piano personale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Riprendiamo quindi con gli interventi, la parola al Consigliere Calandrini.

CONS. CALANDRINI NICOLA

Grazie Presidente. Io riprendo la parola per fare qualche ulteriore considerazione, anche se già molte cose di quelle che dovevo dire le ho dette nei due interventi precedenti che ho fatto. Più che altro dare risposte o confrontarci rispetto a ciò che è emerso durante gli interventi, perché poi alla fine dagli interventi, perché poi alla fine non si può essere mai perfetti, si capisce qual è la volontà di questa maggioranza, perché riprenderò alcune cose dette da voi Consiglieri, per far sì che vi possiate smentire da soli rispetto a ciò che dite. Parto dal Consigliere Tassi, quando candidamente, il Consigliere Tassi è persona sicuramente onesta, di buon senso ma non ha esperienza politica, perché è da un paio d'anni ormai che si accinge nel ruolo politico, e quindi candidamente ha ammesso quella che è la verità, ed è quello che noi stiamo contestando e su cui nessuno di voi si è preso la briga di entrare nel merito, lo avete fatto attraverso questi interventi, presumo senza sapere dove andavate a finire, perché questo è quello che io ho colto nei vostri interventi. Quando il Consigliere dice candidamente: "Ma non parliamo dell'aspetto momentaneo, cioè di quello che è il problema di oggi, cioè impianto sì, impianto no", io dico ubicazione sì, ubicazione no, perché non è il problema dell'impianto, è l'ubicazione sì, ubicazione no e nessuno di voi entra nel tema dell'ubicazione e dice: "Parliamo del futuro della città, parliamo di quella deve essere la prospettiva di questa materia rispetto a quella che è l'idea di città". Bravo Consigliere Tassi, è questo il tema su cui non volevamo avere un riscontro da parte vostra. E quando mai ne abbiamo parlato noi di questo tema in quest'aula consiliare, io l'ho detto più di una volta, noi abbiamo parlato di un tema che secondo voi è esaustivo di tutto quello che è il ciclo dei rifiuti. L'Assessore so che lo sa che non è così, perché lui rispetto a voi ha più esperienza, seppur dal punto vista tecnico, ma noi abbiamo sempre detto e quando abbiamo affrontato il tema ABC abbiamo affrontato il segmento, un pezzo del tema del ciclo dei rifiuti, è vero Assessore? Perché comunque manca un pezzo che è ancora più importante del tema della raccolta del rifiuto che fa ABC ed ecco che, senza volerlo, ha scoperto le carte il Consigliere Tassi, dicendo, e quello che dice anche il collega, non mi ricordo mai il cognome, il preside, Leotta, Nino Leotta, che tra l'altro persona che stimo, perché so di essere persona anche lui onesta intellettualmente e dice ciò che pensa, avete detto: "Pensiamo al futuro la città", embè, ma noi come pensiamo al futuro della città? Non siete d'accordo sull'impiantistica in mano ai privati? E questa è una contestazione che noi stiamo facendo. Perché le scelte rispetto alla politica dei rifiuti da deve fare il privato senza che a monte, nell'ambito di un piano regionale che è competenza della Regione, il Comune si è mai inserito. Ma voi avete fatto mai una scelta rispetto a quella che è la politica dei rifiuti in questa città? Non ne abbiamo mai parlato, se non per il tema ABC. Va bene? Quindi questo è il tema di fondo e quindi lo sai che significa? Per tradurre ciò che ha detto Tassi, ecco perché dico l'esperienza politica che non ha, ha detto che è Latina Scalo deve nascere una pattumiera, perché Tassi ha detto, testualmente: "I

rifiuti debbono essere riciclati". L'Assessore non dice questo, l'Assessore non dice che quello è un impianto dove bisogna riciclare i rifiuti, perché io lo domando a lei: ma perché bisogna farlo a Latina Scalo l'impianto per riciclare i rifiuti, che tra l'altro non serve ad ABC, perché io ho già detto questo, non serve solo ad ABC, serve a portare i rifiuti da tutta la provincia e perché a Latina Scalo? E perché a Latina Scalo? Chi l'ha deciso? Questo Consiglio Comunale è mai entrato in questo tipo di tema? Ha mai fatto qualche scelta rispetto a questo tema? È questo quello che manca. Manca il tema della scelta che deve fare il Consiglio Comunale rispetto all'ubicazione dell'impianto, se parliamo di questa proposta di delibera e se parliamo di un fatto di più ampio respiro rispetto alla politica dei rifiuti, perché sennò facciamo la fine di R.I.D.A., che nasce per raccogliere i rifiuti di Aprilia e oggi raccoglie l'umido di mezzo Lazio, di mezza regione Lazio e dove sta scritto? E perché lo deve fare il privato, via Dio se c'era il Comune, se c'erano i consorzi dei Comuni che proponevano questo impianto l'approccio nostro sarebbe stato completamente diverso, perché è vero quello che diciamo, che bisogna chiudere il ciclo dei rifiuti comunque in casa, perché non li possiamo mangiare i rifiuti, ma queste scelte le dobbiamo fare qui caro Consigliere Antoci, non i cittadini. Prima di andare a chiedere ai cittadini attraverso un comitato li andiamo a prendere per i fondelli i cittadini, perché prima di poter coinvolgere loro dobbiamo coinvolgere coloro i quali rappresentano i cittadini e lei su questo tema non è stato coinvolto, così come non è stato coinvolto su quello che lei giustamente dice: "Noi ci aspettavamo che fossero un consorzio di Comuni o fosse il Comune di Latina". Evviva Dio, noi saremmo stati molto disponibili a ragionare, per poter valutare dove poter chiudere questo ciclo sulla città rispetto all'impiantistica, ma perché farlo con questa modalità di traverso, sottobanco senza passare attraverso l'aula consiliare, perché in quest'aula vi ci dobbiamo portare sempre noi, trascinandomi per la giacchetta, perché voi da soli, motu proprio in aula non ci venite, perché venite in aula, venite nei Question Time, venite nelle Commissioni sempre dietro nostra richiesta, mai che ci sia una attività da parte della Giunta o della maggioranza che pone un problema e lo porta all'attenzione del Consiglio Comunale. E allora perché tutto questo, perché non rispondete al tema. Nessuno di voi ha risposto rispetto al parere urbanistico. Perché gli uffici dicono che bisogna andare in Consiglio Comunale e non c'è una proposta che il Presidente porta all'ordine del giorno del Consiglio Comunale. C'è un parere degli uffici, c'è un parere degli uffici che fino a che non viene smentito attraverso un altro atto è valido e c'è qualcuno che fa un abuso nel momento in cui fa finta di non capire che bisogna venire in aula per capire se l'ubicazione dell'impianto è corretta. Bisogna stabilire l'opportunità politica dell'impianto ubicativo, non del fatto di fare o non fare l'impianto, perché nel fare l'impianto potenzialmente potremmo essere tutti d'accordo, ma perché lo deve fare la RECALL? Perché a Patrica, a 50 chilometri da qui, il Consiglio Comunale ha detto a casa, la RECALL qui l'impianto non lo fa. Perché a Patrica l'hanno fatto e a Latina non si può fare? Perché tutti questi giri di parole cercando di modificare quello che invece è il tema, perché non si …(incomprensibile)… dal Consiglio Comunale e si fa una scelta e si ragiona in termini di prospettiva, dicendo: "Ma è opportuno che un privato faccia un impianto in questa città per l'umido? Non è più opportuno che un consorzio di Comuni col Comune di Latina investa e faccia un impianto proprio?". Ma per le sue esigenze, per il suo piano esigenziale, no per il piano esigenziale di tutta la provincia, perché Latina Scalo è già asservita di una marea di servitù e perché deve sostenere il piano dei rifiuti rispetto all'intera provincia, chi l'ha stabilito? Stabilitelo.

Venite in Consiglio, votate, così tra tre anni quando andiamo in giro per la città a dire ognuno si assuma le proprie responsabilità, anche perché, caro Consigliere, la demagogia rispetto ai cittadini la fa nessuno, perché noi siamo stati corretti e onesti. Io quei signori che stavano qui di Latina Scalo nemmeno li conosco, quindi lei è malafede quando dice il venticello della calunnia, che lei richiama sempre. Lì c'è un signore che abita no a 400 metri Matilde, a 40 metri, io non c'ho mai parlato. Io sono andato per la prima volta a parlare di questo problema quando il Sindaco ha chiesto al comitato di parlare di questo tema, perché io non mi sono mai proposto con nessuno, pensi un po' la correttezza e l'onestà delle persone che le stanno parlando, ha capito? Quindi noi non ci siamo mai permessi, io in particolare, che vivo quel territorio, mi sono confrontato nelle sedi competenti, in Commissione, nel Question Time, in aula consiliare e in un dibattito pubblico dove c'erano 300 – 400 persone e mai, e lo potevo fare e lo posso fare, perché non è reato, guardarmi in faccia con i miei concittadini e ragionare su quello che è il futuro del mio territorio. Non è lesa maestà, ma comunque vada, anche avendolo potuto fare non l'ho mai fatto, né io e né tanti colleghi che stanno qui in aula con me. E allora su questo noi ribadiamo il concetto, avete girato, avete fatto un giro intorno a quelli che sono i problemi, perché ha ragione Tassi, io condivido quello che ha detto Tassi, ha detto: "Dobbiamo riciclare i rifiuti, stabiliamo come fare". E chi lo deve fare. Lo dobbiamo stabilire insieme, poi nell'ambito della dialettica politica voi siete maggioranza, noi siamo minoranza, se prevale il vostro pensiero, che vorrei conoscere però, perché avete fatto degli accenni, avete detto: "Meglio il pubblico, il privato". Sono d'accordo pure io, per cui ci potremmo addirittura trovare in sintonia rispetto ad una prospettiva per quanto riguarda i rifiuti, e perché non affrontare il tema? Perché dopo che abbiamo sollecitato l'Assessore per più di una volta, quando gli ho detto per più di una volta: "Assessore, guardate che il tema di ABC è un segmento del tema più ampio, quindi dovremmo fare una discussione omogenea di quello che è la prospettiva dei rifiuti su questa provincia e su questa città". Nessuno mai ha ascoltato questi nostri richiami. Si è solo venuti in Consiglio per fare gli atti costitutivi, variazioni bilancio e tutto ciò che la Legge prevede per quello che abbiamo, che avete approvato e cioè l'azienda speciale, per il resto non si è mai parlato di nulla in quest'aula dopo quasi due anni, non quasi, ormai dopo due anni di amministrazione. Rispetto all'altro tema, Consigliere Leotta ha capito male una cosa, quando lei parlava delle società che hanno dietro altre società e che non si capisce chi sono i proprietari, non è il tema delle scatole, il tema in questo caso è un altro, sono le società fiduciarie, che per Legge sono società anonime, non hanno le scatole cinesi, il rimando da società… Cioè, quella società che ha il 97, quando si il 98% di questa proprietà è una società anonima, cioè dove non si conoscono, per Legge, perché la Legge lo prevede, né i cognomi di eventuali soci, persone fisiche e né le ragioni sociali delle società, perché non sappiamo se ci sono persone fisiche o società, quindi per Legge non le possiamo conoscere, ma questo stride, però, con il Codice degli Appalti, ecco perché dicevo l'anticorruzione. Il Codice degli Appalti dice che nel momento in cui una Amministrazione si interfaccia con una società fiduciaria, questo lo dice la Legge, deve sapere chi è l'interlocutore, quindi in questo caso, Pubblica Amministrazione – privato, perché tra privati non c'è una Legge che dice che io devo sapere chi c'è dietro quella società fiduciaria, in questo caso specifico però il Comune è tenuto a sapere chi c'è in quella società fiduciaria, perché noi dobbiamo sapere con chi facciamo affari, perché noi stiamo concedendo a questo signore, che sta facendo questo investimento, una opportunità, seppur

indirettamente attraverso l'avallo che facciamo in una Conferenza dei Servizi, perché il nostro parere è importante. Tanto per essere chiari, se il Dottor Cappucci quando è andato in Conferenza a novembre, a portare quel parere urbanistico, avesse fatto quello che hanno fatto tutti i dirigenti che lo hanno preceduto, anche in altre materie, non sto parlando di rifiuti e avesse detto: "Guardate che sto allegando un parere, dove il parere del mio ufficio dice che bisogna andare in Consiglio Comunale", se si fosse fatto valere, dicendo ciò che è scritto, la Provincia, seppur legittimata ad andare avanti, si doveva porre il problema, perché si verbalizzava che il Comune chiede il Consiglio Comunale su questa pratica, invece è stata fatta passare tutto… Tanto queste cose sono tutte registrate, questa delibera che viene tra un pochino bocciata, perché sicuramente la proposta che proponiamo noi verrà bocciata, formerà parte integrante di un fascicolo che poi verrà mandato agli enti competenti, per cui non c'è qualcuno che può dire, come si diceva ai tempi di Di Pietro: "Non poteva non sapere". Tutti sapete! Prima il Sindaco, poi l'Assessore, poi tutti voi, che c'è un ufficio che dici che bisogna andare in Consiglio Comunale, però avete parlato in 500, nessuno ha ripreso questo tema per dire. "Guardate, c'è un parere dell'Urbanistica, che ci dice che dobbiamo andare in Consiglio Comunale, noi ce ne vogliamo fregare di questo parere". Non avete avuto manco il coraggio di dirlo, perché fino a che non smontate questo parere, Consigliera Leotta, continuiamo a non capirci, io adesso glielo leggo il parere.

INTERVENTO

…(incomprensibile)…

CONS. CALANDRINI NICOLA

No no no, non ci capiamo, comunque facciamo finta di non capire. No, non parlo, io parlo del parere, ve l'ho detto sette volte, il parere del Comune di Latina, Servizio di Gestione e Politiche Assetto del Territorio, è l'Urbanistica. Capucci dice un'altra cosa ancora, dice è problema di sinkholes, quando lo dice l'Ambiente dei sinkholes per un appalto pubblico il Comune sospende i cantieri per due anni, perché chiede la verifica, se ci sono i sinkholes in quel terreno, sempre Latina Scalo, eh. Sempre Latina Scalo. Per due anni è stato bloccato un cantiere che valeva 3 milioni di Euro, perché legittimamente è stato detto… Sì, ho capito che il Comune non lo può fare, però il Comune può dire: "Bloccate tutto" alla Conferenza. Vuol dire non lo so che il Comune non può fare i carotaggi, ma perché Cappucci lì dentro non è andato a dire: "Fermatevi. Fermatevi, perché c'è un problema di sinkholes". Lo scrivete nei pareri, perché lo avete scritto, però quando vai in Conferenza dei Servizi, come fa un dirigente di buon senso, dice: "Io vi sto allegando un parere che dice che dobbiamo andare in Consiglio Comunale, quindi fermati un attimo".

ASS. LESSIO ROBERTO

Ma lei ci è mai andato in Conferenza dei Servizi?

CONS. CALANDRINI NICOLA

No, io ho visto gli atti della Conferenza dei Servizi, perché ho fatto un accesso agli atti, ho tutto, dove è stato allegato un parere e non è stato verbalizzato nulla da parte del dirigente. Questa è storia comune, va bene? Perché ho parlato anche col Dottor Cappucci. Sono andato a fare un accesso agli atti e ho avuto modo di confrontarmi con lui. Quindi questo è quello che dico io, non è sinkholes, è il parere urbanistico che dice, un dirigente e un funzionario dicono che pertanto si conferma…, è firmato, eh, "Pertanto si conferma che l'impianto insistente su un'area distinta, sempre la solita, particella 16, 19, 20, 29, industria di PRG, sottozona F1, aree per industrie grandi e medie per attrezzature di servizi generali, in tali sottozone qualsiasi costruzione, qualsiasi costruzione è subordinata all'adozione di piani particolareggiati o di lottizzazione in attesa della formazione di questi piani (che non ci sono, che non ci sono) sono possibili insediamenti industriali nell'ambito delle zone previste per grandi e medi complessi, mediante (scritto in neretto, lo hanno scritto in neretto pure Consiglierie Leotta) provvedimento consigliare, sentito il parere della Commissione Urbanistica". Io su questo tema non vi ho sentito a voi. Non mi avete spiegato perché avete superato questo parere che non è stato di fatto superato da nessun altro parere, ecco perché parlo di abuso. Qui c'è un abuso, perché il Sindaco ha detto sempre che voi vi attenete ai pareri degli uffici.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere, la devo invitare a concludere.

CONS. CALANDRINI NICOLA

Sì. Quando gli uffici vi hanno detto di andare in Consiglio Comunale, giustamente, voi siete sempre andati di corsa, attraverso chi ha predisposto gli atti deliberativi. Perché in questo caso gli uffici vi dicono di predisporre un atto, quindi consiliare, sentita la Commissione Urbanistica e voi fate finta di non capire, perché? Nessuno di voi mi ha risposto. Avete fatto tutti i ragionamenti di filosofia generale, che a me piacciono e su cui vi siete smentiti da soli, perché avete detto che Latina Scalo dovrà diventare una pattumiera di tutta la provincia, perché dobbiamo riciclare. Lo ha detto Tassi, eh. Lo ha detto Tassi. Io le ho segnate le parole che ha detto, ha detto: "Dobbiamo parlare del futuro della città, i rifiuti debbono essere riciclati". Quindi noi dovremmo utilizzare quell'impianto di un privato, va bene? Per riciclare i rifiuti di questa provincia, perché poi non è che al privato il Comune di Latina gli va a dire: "Guarda che tu dicevi solo l'umido dal Comune", perché come succede per R.I.D.A. se ci va Aprilia, se ci va Sermoneta, se ci va Sonnino la RECALL se li prende e come il rifiuto dei Comuni limitrofi o dei Comuni di altre realtà, perché fa business, come è giusto che sia. E quando è autorizzato quell'impianto poi tu non puoi fare nulla se non c'è un problema di insalubrità o problemi legati a quello che è una norma di Legge, quelli continuano e lavorano. Questa è la cosa su cui ci siamo confrontati per 5 ore ma nessuno ha dato la risposta sui temi che noi abbiamo sollevato. Questa è la cosa per cui noi rimaniamo del nostro parere e speriamo che ci possa essere un ravvedimento rispetto a votare tutti insieme un atto, che quantomeno dica di annullare, di richiesta di autotutela di annullamento di un atto, per consentirci a noi di andare in Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

La parola al Consigliere Bellini. Prego Consigliere.

CONS. BELLINI DARIO

Allora inizierò da un punto che ci avvicina col Consigliere Calandrini e ci avvicina e ci trova talmente d'accordo, Consigliere Calandrini, che l'abbiamo scritto nero su bianco.

CONS. CALANDRINI NICOLA

Io chiedo scusa Bellini, mi sto assentando per un quarto d'ora.

CONS. BELLINI DARIO

Va bene. Va bene. "Di dare mandato all'Amministrazione comunale tutta, nelle sue varie articolazioni, l'indirizzo di implementare il più possibile questo ciclo virtuoso nella gestione del ciclo dei rifiuti, con i progetti già messi in campo attraverso i finanziamenti regionali". No, chiedo scusa, quest'altro: "Di indicare gli Assessori competenti…. di valutare l'opportunità di realizzare una impiantistica prevalente di proprietà pubblica e in sinergia con altri Comuni della provincia, con una linea dedicata alla chiusura del ciclo dello smaltimento dei rifiuti orientato all'economia circolare". Siamo talmente convinti di questa roba qui che alle passate provinciali, elezioni provinciali, nelle quali il nostro Sindaco ha partecipato come candidato alla presidenza della Provincia, è stato uno dei temi più importanti quello dei rifiuti e dell'ATO, dell'ATO intorno ai rifiuti, per cui figurarsi se non siamo d'accordo, l'abbiamo scritto, lo vogliamo fortemente ed è per questo che io dico, cioè, c'è un iter avviato, ci sono dei tecnici e degli enti e mala tempora currunt se dei Consiglieri, con tutto quello che chiaramente possono dire su degli atti e debbono controllare su degli atti, però mettono in discussione tutti i pareri tirati fuori da 9 enti diversi con delle illazioni, non con delle prove strutturate, perché io la Consigliera Zuliani, che dice che noi dobbiamo…, le fiduciarie, il riciclaggio, ma che facciamo, adesso chiudiamo la possibilità, in un paese dove esiste la libera impresa ad una fiduciaria di poter aprire un'industria? Perché dobbiamo fare delle illazioni che ci facciano pensare. Questo è il campanello d'allarme che fa la politica quando sta all'opposizione? Ma se voi stesse qui in maggioranza sareste della stessa opinione, che bisogna… Certo, il controllo ovviamente, ma i controlli sono stati fatti e vado al punto quello nodale, quello centrale, nella determinazione di Regione Lazio del 3.4.2017 viene individuato l'iter autorizzativo, in realtà molto prima, quello stabilito dal Decreto Legislativo 387 del 2003. Questo Decreto Legislativo lo sappiamo noi che sediamo in questi scranni, lo spieghiamo a chi non lo sa, permette, proprio perché si ritengono quelle opere costruite grazie a quel Decreto Legislativo, proprio perché si ritiene che quelle opere siano di importanza strategica per il paese, consente quel Decreto Legislativo di bypassare tutta una serie di permessi a costruire nel quale merito entrano i Comuni e gli enti locali. In questo caso il dirigente che ha espresso quel parere fa presente che stante il parere normale di permesso a costruire, quindi non in deroga applicando il 387, correttamente dice: "Stante un permesso normale a costruire vige la normativa che costringe a passare in Consiglio Comunale". Ma qui siamo in presenza del 387, grazie al quale, proprio perché considerata opera strategica, si bypassa, si bypassa questo iter ed è per questo che l'iter regionale è andato avanti ed è per questo che non è stato bloccato ed è per questo che nel 2015 per ben quattro

volte il Comune di Latina manda avanti il progetto con pareri favorevole ed è per questo che la Sovrintendenza dal 2014, per 5 volte, quindi altro che Ninfa, c'è un Ministero dei Beni Culturali che dice che per 5 volte diverse, con delle prescrizioni, come tanti altri enti, ovviamente, che devono essere superate e ben vengono le prescrizioni, perché se non rispettano le norme alla regola fino alla fine quei signori non potranno costruire e semmai costruiranno, viva Dio, siamo in un paese nel quale i Tribunali funzionano, qualsiasi cittadino potrà andare in un Tribunale e chiedere che quel permesso a costruire venga bloccato immediatamente. Ma noi questa situazione, noi ente comunale in questo dato momento non possiamo assolutamente fare più di quello che è stato già fatto, perché allora mi dovete spiegare, mi deve spiegare chi era in maggioranza nella…, ma anche all'opposizione nella passata consiliatura, perché non si è bloccato già da allora questo iter, perché non si è chiesto immediatamente un Consiglio Comunale, perché non si è cavalcava l'onda fin da allora, perché io di questo temo che si tratti. Sì 2015! 2015! 2015 ci sono articoli di giornali nei quali io dò atto al Consigliere Calandrini che era contrario e uscì sui giornali con un parere contrario rispetto a questo iter. Ma certo la maggioranza che sosteneva quella Giunta non fece un passo per chiarire questa situazione, come adesso pare che stia avvenendo la terza guerra mondiale, la verità, la verità è che mala tempora currunt. È questa la verità! Che è una opposizione che cerca di cavalcare qualsiasi cosa, pur di mettere in difficoltà una maggioranza, in modo a mio avviso assolutamente, assolutamente sbagliato, perché mettere in discussione la mia parola, mettere in discussione la mia parola ci sto, è giusto, fa parte della dialettica, ma mettere in discussione i pareri con illazioni non supportate da nulla, perché questo avete detto, non sono certo le nostre le illazioni che dicono che gli interventi… Io, veramente, siamo solo secondo me… cioè cose secondo me… quel posto è troppo vicino… Ci sono dei pareri di enti che hanno rilasciato! Ma possiamo noi, da questi scranni, dire che un ente fa delle cavolate di questo genere! Ma è secondo me da irresponsabili! Ma come fareste voi se stesse al posto nostro andare in Provincia a dire: "Ma voi che avete fatto". Certo, se poi è un dato oggettivo che quel posto è troppo vicino, beh, okay, ma non ce l'abbiamo questo dato oggettivo, così, fumo negli occhi, pur di? Pur di non farsi vedere d'accordo con questa cosa. E badate bene che io non sono d'accordo, ma è l'idea, è l'idea che noi, siccome dobbiamo cavalcare l'onda del malcontento, pur di non rimanere isolati per una cosa che è sacrosanta, la libera impresa in questo paese, ci mettiamo a fare illazioni. Portate fatti oggettivi, sarò il primo a sostenerli. Portateli fatti oggettivi! Non campanelli! Non illazioni, portate fatti!

CONS. IALONGO GIORGIO

…(incomprensibile)… con cosa, io non ho capito Dario, veramente.

CONS. BELLINI DARIO

Sì sì, ha poca importanza, io quello che devo dire lo sto dicendo.

CONS. IALONGO GIORGIO

Non ho capito.

CONS. BELLINI DARIO

E non voglio interloquire con lei!

CONS. IALONGO GIORGIO

Ma prima mi dai del tu, poi mi dai del lei.

CONS. BELLINI DARIO

Eh, va beh, dai, pazienza.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Silenzio. Continui Consigliere Bellini, per cortesia.

CONS. IALONGO GIORGIO

Fai il Consigliere Comunale …(incomprensibile)…

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Ialongo, glielo devo dire un'altra volta?

CONS. IALONGO GIORGIO

Ma questa è dittatura.

CONS. BELLINI DARIO

Addirittura! Addirittura! Addirittura! Ben vengano i controlli. Ben vengano i controlli.

CONS. IALONGO GIORGIO

Faremo noi …(incomprensibile)…

CONS. BELLINI DARIO

Presidente, per cortesia, per cortesia, un po' di silenzio in quest'aula.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Silenzio. Continui Bellini.

CONS. IALONGO GIORGIO

L'aula è silenziosa, sempre.

CONS. BELLINI DARIO

Bene

CONS. IALONGO GIORGIO

Sempre silenziosa.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Ialongo, allora, visto il suo atteggiamento persistente la richiamo verbalmente ai sensi del regolamento. Grazie. Quindi un po' di silenzio da parte sua. Richiamo verbale. D'accordo? Prego Consigliere Bellini.

CONS. IALONGO GIORGIO

…(incomprensibile)…

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Il regolamento prevede quello verbale. Prego.

CONS. IALONGO GIORGIO

Io sto dicendo …(incomprensibile)… anche scritto.

CONS. BELLINI DARIO

Io, ripeto, si tira fuori Seveso, si tirano fuori delle cose pesantissime, ma ci sono i Vigili del Fuoco che hanno rilasciato pareri, ma secondo voi i pareri rilasciati dai Vigili del Fuoco non hanno tenuto conto che accanto, vicino, c'è un'industria? Ma caspita, ma c'è da essere irresponsabile a dichiarare certe cose. Ma allora andate e controllate! Siete Consiglieri? Andate e controllate, noi il nostro l'abbiamo fatto, fatelo, ma non lanciate illazioni! Perché queste sono illazioni irresponsabili! Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Bellini, ha concluso il suo intervento? Sì. La parola al Consigliere Marchiella. Prego Consigliere Marchiella.

CONS. MARCHIELLA ANDREA

Buonasera a tutti. Io pensavo che da bambino, quando vedevo Star Trek non sarei mai stato partecipe a livello umano di quel, penso la guida di tutti quanti i ragazzi che volevano sognare, no? E andare sulla luna. Oggi mi sento un po' sulla luna, perché da questa mattina sento dei discorsi che con la politica hanno poco a che fare e cerco di, nel breve tempo che mi si dà, perché qui ci vorrebbero sei ore per parlare di questo problema, perché è un problema molto delicato, allora cerco di fare ammenda di quello che ho sentito dal Presidente della Commissione Ambiente in questo momento e si dice che non ci sono mai stati comitati sul territorio, quindi un po'…, chi ha un po' di memoria storica, e qualcuno la deve pure avere, io ci sono cresciuto con la memoria storica di questa città, perché i primi passi li ho mossi nei movimenti dei partiti politici, dove ci si faceva capire, dove si viveva e cosa si doveva fare per cercare di dare un contributo, perché noi diamo un contributo politico.

Invece noi abbiamo parlato anche di cose che non ci competono, perché sono cose tecniche, parliamo di enti dei quali non possiamo neanche parlare, perché non facciamo né il Vigile del Fuoco, né lavoriamo in Regione né facciamo tante altre belle cose e li ringrazio di tutte quelle prescrizioni che hanno tirato fuori, da Consigliere Comunale, ma voglio ricordare a qualcuno che qualcuno è stato arrestato, perché io voglio da Borgo Montello, con 275 milioni di Euro, perché dopo che è nata una discarica più di 45 anni fa qualcuno è stato arrestato. Un Sindaco insieme ai suoi Assessori, e quindi ne posso parlare tranquillamente, nessuno mi può smentire, è stato arrestato poco tempo fa. C'è stata una pattuglia di Carabinieri che portavano dentro tutti quanti i corrotti di questa città, da quello che sembrava, no? Invece poi le carte stanno dimostrando il contrario, ma poi vedremo strada facendo come si svilupperanno le cose. Allora io dico, se il decreto 387 del 2003 deve passare sulla pelle dei cittadini io non mi trovo d'accordo con nessuno di voi quando si dice che siccome ci sono delle prescrizioni, ci sono degli atti, ci sono delle procedure alle quali noi non possiamo addurre nessun nostro pensiero e quindi è inutile che si facciano i Consigli Comunali a questo punto, non mi trovo d'accordo perché io penso che quando si parla di cittadini, visto che sono stato eletto da una parte della città, come tutti voi, e voi siete maggioranza, io speravo di stare in maggioranza e non ci sono, perché altrimenti non ci saremmo trovati a questo punto oggi, perché io sono un Alfa e non mi faccio mettere i piedi in testa da nessuno, però in questo momento sono incudine e quindi sto al mio posto, lascio parlare tutti, ascolto e capisco che la politica è finita. Siccome la politica è finita, e io spero che tra qualche anno la politica ritorni tra questi banchi e si possa discutere con un po' più di elevato senso civico e morale, perché voi mi avete parlato tanti…, due anni fa, non tanti anni fa, perché voglio andare pure a ritroso nel tempo, quando c'era Rinascita Civile, quando io partecipavo da ragazzo, perché ora non sono più ragazzo, perché mi sono sposato e mi devo prendere delle responsabilità a casa e ho capito cosa vuol dire fare il marito quando prima giudicavo i papà, e stanno qui seduto da fuori quando si punta il dito verso qualcuno e non si capisce che cosa vuol dire dire: "Sei un criminale. Sei un mafioso. Sei un corrotto" E qualcuno di voi ha detto oggi che ci sono delle infiltrazioni criminali, ripeto sempre che 275 milioni di Euro qualcuno se li è rubati alla discarica di Borgo Montello. Quindi vuol dire che se noi oggi l'indirizzo che diamo non è certo, perché il Consiglio Comunale è sovrano, non è certo il nostro indirizzo domani ai vostri nipoti, ai miei figli e a mio nipote che è già in vita, ringraziando Dio e sta bene e spero che dopo oggi non stia male, gli devo spiegare perché non sono stato in grado oggi di dare il mio contributo e non fare una centrale al di fuori, come è stato per la discarica di Borgo Montello, dove qualcuno non si è battuto, ma i comitati si sono battuti con i denti tra i coltelli e non li hanno ascoltati i comitati, che devono andare a visionare e dobbiamo renderli partecipi, sono cittadini, non hanno strumenti per poter fermare un'onda anomala, perché questo c'è lo tsunami lo tsunami travolge tutti e lo tsunami è il potere. Qualcuno di voi si dimentica che il potere è più forte di qualunque cosa al mondo, quindi se voi non capite questo non possiamo sederci più qui dentro. Allora, un politico cosa fa? Un politico porta le sue idee qui. Ci si confronta, si fa una programmazione e quindi se nel 2015 o nel 2014 imputiamo sempre al passato che hanno sbagliato, hanno sbagliato, sì, hanno sbagliato, io posso dire che non hanno sbagliato? No. Hanno sbagliato. No, non hanno fatto atti. Non hanno scritto. Non hanno fatto, okay. E noi oggi nel 2017 c'eravamo noi, non dico voi, perché io non giudico nessuno di voi perché dovrei giudicare il mio operato, non sono in

grado di giudicare nessuno, perché dovrei giudicarmi da solo. Io spero che quello che faccio dalla mattina alla sera sia sempre pro cittadini, quindi spero che oggi qualcuno di voi gli si accenda una lampadina, come si è accesa al sottoscritto due anni fa, quando ho deciso di candidarmi e ci si ravveda come dice Nicola, io sono d'accordo con quello che dice Nicola, perché lì ci sono dei cittadini e non si tratta di parenti, amici o qualcuno che abbiamo sollevato per fare protesta. Io non sono nessuno, non chiedo a nessuno di fare protesta, perché mi difendo da solo, sono un Alfa, ripeto, e quindi oggi chiedo che se c'è il ciclo di rifiuti, che siamo tutti d'accordo si deve chiudere, dove la Provincia ha fatto quello che doveva fare, il Comune ha fatto quello che doveva fare, eccetera, eccetera, se dobbiamo cercare di dare un indirizzo cosa che fino ad oggi…, perché se l'atto dirigenziale non ci ha permesso di vederci un po' di tempo fa e ci vediamo oggi, purtroppo, a parlarne, chiedo a chi ha le competenze, quindi all'Assessore perché è in Giunta e quindi può parlare direttamente col Sindaco e cercare di portare la nostra bandiera, ma il Consiglio Comunale le deve dare l'indirizzo, quindi se il Consiglio Comunale non le dà l'indirizzo io oggi ho parlato al vento per l'ennesima volta da due anni, infatti come vedete parlo poco, perché ho capito che parlare non è che serve molto, però quando ci sono questi temi importanti qualcosa bisogna pur dire, per cercare di non far rimanere la tristezza nel cuore mio e di chi la pensa come me, e vi dico che sono tante le persone che la pensano come me. Quindi questa programmazione se noi oggi ci troviamo qui vuol dire che ha fallito, se la responsabilità oggi, parlando di questi temi, non ha portato a spostare la centrale al di fuori di un centro abitato e messa in aperta campagna o dove volevano loro, non me ne può fregar di meno, basta che sta lontano dai cittadini, vuol dire che non siamo stati responsabili. Se ci attacchiamo sempre come il gatto e la volpe, come il gatto e il topo, come il cane e il topo, parlate come volete, no, facciamo sempre la guerra, il bene e il male, voi siete il bene, noi siamo il male. Io non mi sento il male, mi sento un cittadino che dice la sua e cerca di dare un suo contributo per il bene della propria città e quindi per il bene anche nostro, perché noi viviamo in questa città. L'altra volta dicevo al collega Antoci: "Cambi città se non le piace questa città", io invece vedo che lei è rimasto, quindi è contento di stare a Latina e se lei è contento di stare a Latina non può sempre dire che le cose vanno male e che bisogna fare qualcosa per farle andare bene. Questa città per farla andare bene vuol dire che bisogna soltanto trovare un po' di serenità e lavorarci con più passione. E non sto dicendo che lei non lavora con passione o che qualcuno di voi non lavora con passione, perché io vedo quanto vi muovete tutti e collaboro anche con i vari Assessori e tutti quanti danno il massimo, però c'è qualcosa che non va, perché se ci troviamo a non avere un quadro, una visione di insieme della nostra città e lavoriamo in compartimenti stagni questo non è programmazione per un futuro della città, vuol dire che nel 2021 perderete le elezioni. Se non vi interessa vedere la città del futuro ditecelo oggi, almeno ci programmiamo già noi, ci mettiamo a disposizione della maggioranza, perché io vorrei avere il potere per decidere queste cose, non avrebbe mai aperto la biogas lì dove la vogliono fare aprire, se ci fossi stato io lì, non serviva manco che facevo l'Assessore o il Sindaco, serviva che stavo lì, nei banchi di maggioranza. L'avrebbero messa in aperta campagna, perché il sottoscritto, come dice il Sindaco, che mi dispiace che non c'è, e spero che qualcuno glielo riferisca quello che dico, io mi facevo incatenare anche là, non solo a Montello, che già le cose sono appianate e già sono decise. Il futuro di Borgo Montello già è deciso, se qualcuno non lo sapesse. Domani ci ritroveremo a fare un Consiglio

Comunale che non servirà più a nulla. Dobbiamo anticipare i tempi, la politica anticipa i tempi. La politica guarda al futuro. La politica oggi già sa quello che succede fra 5 anni. Quindi cominciamo a proiettarci da politici e da Consiglieri Comunali, perché se qualcuno sta qua soltanto a passare tempo, perché domani farà altro nella propria vita, è inutile che stiamo qua, abbiamo speso quanti soldi oggi? Per i gettoni di presenza, che ogni volta in Commissione diciamo che buttiamo mille Euro? Non stiamo buttando mille Euro, se poi diamo gli incarichi a qualcuno che fa eventi che non servono a nulla. Quei mille Euro in Commissione sono ben investiti per quanto mi riguarda e magari si facessero secondo un calendario come a scuola, visto che qua abbiamo dei dirigenti scolastici, come a scuola ci si incontrasse sempre a confrontarsi anche quando non c'è un tema, perché il tema esce, perché ci servirebbero le carte che dovrebbero stare a nostra completa disposizione a 360° dagli uffici. Io questo sarebbe l'indirizzo che darei ai miei uffici, non serve mandarle sull'Albo Pretorio e aspettare che qualcuno va sull'albo pretorio, tanti di voi, perché io ho dovuto chiedere aiuto a qualcuno per andare sull'Albo Pretorio all'inizio e capire, tanti cittadini non sanno neanche come si viaggia nell'Albo Pretorio. Quindi non è che noi scarichiamo sull'Albo Pretorio e abbiamo risolto il problema. No, non abbiamo risolto il problema. Allora, e chiudo, se oggi vogliamo dare un senso a questa giornata, secondo il mio punto di vista e nulla questio su chi la pensa diversamente da me, dovremmo dare l'incarico all'Assessore, al Sindaco, e quindi chiedo a voi dalla maggioranza, perché noi non abbiamo i numeri per fare questo, di provare, visto che ci sono stati tutti i pareri positivi per aprire la biogas, io non sono contrario, a farla aprire in un posto che sia non dove è stato deciso di ubicarlo, ma per il bene dei cittadini che vivono lì ma per il bene di tutta la città. Grazie. E per non ritrovarci come Borgo Montello, visto che qualcuno si è dimenticato che fine hanno fatto quei cittadini di Borgo Montello che abitano a Borgo Montello stesso e vicino alla discarica.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Non ho altri Consiglieri iscritti a parlare, c'è qualcuno che vuole intervenire ulteriormente? Direi di no. Allora la parola agli Assessori, nell'ordine Castaldo e Lessio, per alcune precisazioni che gli erano state richieste durante i vari interventi che si sono avuti. Prego Assessore Castaldo.

ASS. CASTALDO FRANCESCO

Grazie Presidente. Allora, vorrei provare a fare serenamente un po' di chiarezza sulle cose dette, mi dispiace che Calandrini è andato via, volevo rispondere anche a lui, anche perché poi devo dire che io ho abitato a Latina Scalo, quindi anche io sono molto attento alle condizioni di Latina Scalo, ma certamente non possono essere addebitate a noi, visto che noi siamo arrivati adesso. Vorrei fare alcune precisazioni, distinguendo i due aspetti, uno riguarda…, così, possiamo dire in generale, fare un discorso in generale, lo Stato ad un certo punto decide che l'energia è un fattore strategico per la nostra nazione ed emana alcune Leggi, tra cui anche questa, che è 387 del 2003, non a caso dal 2003, poi spiego perché, in cui decide di invitare i privati ad investire nelle energie, nella produzione di energie alternative. I privati, certo lo poteva fare anche lo Stato, non c'era bisogno di questa Legge, questa Legge viene fatta proprio per incentivare il privato, l'incentivo quindi consiste non solamente in termini fiscali ma anche nei cosiddetti termini burocratici, istituendo quindi una

procedura che è sovracomunale e che consentirebbe la realizzazione di impianto in maniera molto più rapida. Cerco di sintetizzare, per cui in genere il privato che vuole fare presentar una richiesta in questo senso, presenta il progetto, viene indetta una Conferenza di Servizi che termina con la Autorizzazione Unica Ambientale. Questa normativa non prevede che l'Autorizzazione Unica Ambientale debba ottenere l'approvazione del Consiglio Comunale. Allora, Marchiella diceva: "Io non sopporto che mi si passi sulla testa", allora, la Legge prevede alcune garanzie, perché in Conferenza di Servizi intervengono tutti gli enti interessati compreso il Comune, è in quella sede, eventualmente, che il Comune può far valere le proprie ragioni.

INTERVENTO

…(incomprensibile)…

ASS. CASTALDO FRANCESCO

Non è vero, è stato fatto. Come interviene, interviene in genere… Allora, io le posso portare la mia esperienza personale, spero di non dilungarmi troppo. Quando ero responsabile dell'area tecnica del Comune di Sermoneta, al Comune di Sermoneta viene presentata la richiesta di un impianto fotovoltaico, con una Legge quindi di questo tipo, che prevedeva di installare impianti fotovoltaici su ben 11 ettari, un impianto di 11 ettari, poi pensate, insomma, che era un impatto ambientale piuttosto forte, vi posso dire anche la zona, accanto all'ex caseificio Pettinicchio, non si è più fatto l'impianto. Io sono andato in Conferenza di Servizi, naturalmente come ha fatto, voglio difendere anche i miei uffici, come ha fatto Cappiello, poi difenderò anche Cappucci, con un certificato di …(incomprensibile)… urbanistica. Mi sono seduto per consegnare il certificato, dicendo…, quella era zona agricola, quindi io ho detto semplicemente: "È il certificato, questa è zona agricola", con le norme che c'avevo nel Sermoneta, due ettari …(incomprensibile)…, altezza 6,50, cosa si poteva fare insomma, residenza, magazzino, tutto lì. Io non me ne sono andato, potevo andarmene, perché non è che c'avevo altro mandato, non c'avevo un mandato da parte del Consiglio Comunale, l'Amministrazione mi ha mandato in Conferenza dei Servizi, perché era una conferenza in qualche maniera tecnica. Mi sono trovato, pensate un investimento di 11 ettari, di 11 ettari significa che io mi sono trovato una multinazionale, rappresentata lì da quattro Avvocati, che appena ho aperto bocca mi hanno subito avvertito e m'hanno detto: "Stia attento, perché lei qui non può esprimere opinioni personali o semplicemente opinioni, lei deve esprimere un parere tecnico rispetto a quella cosa". Io ero in imbarazzo, perché mi trovavo in una situazione in cui anche io non ero molto favorevole, sapevo che la mia Amministrazione non era molto favorevole all'impianto, non sapevo però cosa dire,
perché io ho dovuto dire che dal punto di vista strettamente tecnico non c'erano elementi ostativi alla realizzazione di quell'impianto, ma, appena ho detto "ma" il Presidente mi è venuto in contro e ha detto: "Guardi, possiamo fare una cosa, ci possiamo prima… Possiamo prima scriverlo un attimo il suo pensiero, quello che vuole esprimere, prima che lo registriamo, perché, sa, effettivamente c'è il rischio che lei potrebbe essere indiziato di abuso d'ufficio, cose di questo tipo". Poi abbiamo scritto una cosa, in cui ho detto una cosa abbastanza generica, ho detto: "Diciamo che ci sarebbero delle situazioni, sarebbe poco opportuno per il nostro ambiente, visto che qui questo è un terreno molto fertile, ci sono

problemi ambientali". Lì gli Avvocati hanno accettato questa cosa. Le ripeto, dopodiché per fortuna l'impianto non è stato realizzato, semplicemente perché da lì a poco la Legge è cambiata, sono diminuiti gli incentivi e la multinazionale ha pensato bene che l'investimento non valeva la candela insomma. Quindi ripeto questo, parlo in maniera semplicistica, questo signor Regol, consapevole che avrebbe avuto degli incentivi sia economici che di altro tipo, ritiene opportuno fare questo investimento e presenta questa richiesta, giustamente facendo riferimento al Decreto 387, indipendentemente dalla zona in cui lui voleva realizzare questo, perché questo gli consentiva questa cosa. I nostri uffici partecipano alla Conferenza dei Servizi e giustamente il dirigente si presenta con un certificato urbanistico che riguarda quella zona in cui ricade il lotto, che è la norma tecnica di PRG, che non c'entra niente col 387, ma c'entra col 380, cioè se il signor X, Regol, invece di presentare quel progetto secondo quel decreto l'avesse presentato ai sensi dell'articolo mi pare 10 del 380, cioè come richiesta di un permesso a costruire normale, quel signore era soggetto esattamente alla procedura che era specificata nel certificato e quindi bisognava andare in Consiglio Comunale. Ma bisognava andare in Consiglio Comunale per una cosa molto semplice, perché la norma, il certificato di destinazione urbanistica normalmente si deve limitare a dire in quella zona che cosa si può fare, se è residenza, industria, servizio e cose di questo tipo, in questo caso viene aggiunta la procedura che deve andare in Consiglia Comunale semplicemente perché lì, ma ovunque questa possa capitare, siccome non c'è un piano attuativo quell'intervento diventa come se fosse un piccolo piano attuativo, quindi deve essere approvato dal Consiglio Comunale, deve essere pubblicato, controdedotto e poi approvato definitivamente, come se fosse una cosa diciamo normale. Questa è la differenza. Quindi io avrei avvertito la mia maggioranza, il Sindaco se nel caso noi non andiamo in Consiglio Comunale, non stiamo commettendo nessuna illegittimità, perché è stata attivata una procedura che non prevede l'approvazione del Consiglio Comunale. Questa è la strada. Dopodiché, allora, io posso anche capire, visto che sono un tecnico, ma rappresento anche una parte politica, nel senso che posso anche capire, noi siamo favorevoli a questo tipo di impianto, io penso che più o meno tutti sono favorevoli a questo tipo di impianto, adesso il dibattito si apre sull'ubicazione. Allora, sull'ubicazione io a questo punto devo dire, sì, c'erano gli spazi per intervenire, ma c'erano quegli spazi per intervenire a monte, non si può intervenire a conclusione della cosa e spiego anche perché. Ripeto anche una mia esperienza personale, in conseguenza a quella cosa che ho detto prima, siccome la mia amministrazione era contraria a quel tipo di impianto fotovoltaico abbiamo cercato di accelerare, in realtà non sarebbe servito a nulla, e siamo andati in Consiglio Comunale, io ho rapidamente predisposto un regolamento per gli impianti fotovoltaici, che stabiliva certe regole per gli impianti fotovoltaici. Siamo andati in Consiglio, lo abbiamo approvato, l'abbiamo mandato alla Regione, sapete cosa mi ha detto la Regione? "Questa è carta straccia, lei mi può presentare, il Comune mi può presentare un regolamento per gli impianti fotovoltaici solamente per quelli per cui è previsto che l'autorizzazione la dà il Comune. Per i grandi impianti fotovoltaici è una normativa sovraordinata e quindi vale zero questo regolamento". Quindi noi qui avremmo corso lo stesso rischio. Avremmo potuto fare, forse potremmo farlo anche oggi, dipende, adesso non so, questo si potrà discutere, vi posso dire potrei essere favorevole, noi oggi potremmo anche decidere nel nostro dibattito e in quello che faremo dal punto di vista urbanistico, noi potremmo anche decidere di fare un regolamento che

stabilisce nel nostro territorio che tipo di impianti vogliamo e dove vogliamo che questi impianti vengono ubicati e no, tipo anche quelli dove c'è il discorso delle antenne dei cellulari, no? Se c'è un regolamento, allora a quel punto se ci fosse stata una cosa prima molto probabilmente avremmo deciso che in quella zona di Latina Scalo questo tipo di impianto per noi non era adatto. Adesso si può essere d'accordo più o meno insomma, bisogna stabilire dei criteri però, bisogna capire, perché altrimenti poi ricorriamo nei ricorsi, Consiglio di Stato, altre cose, per cui il privato magari c'ha sempre ragione. Questa potrebbe essere la cosa. Adesso, io penso…, noi siamo favorevoli a questo tipo di impianto. Io oggi devo dire che debbo semplicemente considerare rassicurante i risultati della Conferenza dei Servizi, altrimenti io come ente devo dire, come ente dovrei dire che chi si è espresso favorevolmente e mi ha dato una serie di pareri, che sono anche una garanzia diciamo, in qualche maniera, o era in malafede oppure quei pareri sono sballati, perché sono pareri strettamente tecnici, sull'impatto, sul anche sul traffico, sugli impianti che c'ha. L'unica cosa che si può chiedere in più, e che si chiedeva anche per gli impianti fotovoltaici, sono le opere di compensazione, cioè allora lì, per l'impianto fotovoltaico, si parlava di attenuazione dell'impatto ambientale, qui si potrebbe chiedere alla società, nel momento in cui dovesse realizzare, adesso non sappiamo poi se la società realizzerà, bisogna metterlo in sede di chiusura della Conferenza dei Servizi, bisogna imporre delle opere particolari, nel senso che uno può dire: "Va beh, se proprio me lo devi fare questo impianto, qui non ti posso impedire di farlo, mi devi fare questo, perché questo mi garantisce rispetto alla popolazione". Io personalmente, perché, ripeto, ho abitato a Latina Scalo, a me se mi proponessero oggi di far chiudere l'Uniroyal voterei subito sì, chiaramente non lo posso fare, perché tra l'altro ci sono dei posti di lavoro, ho anche amici che ci lavorano, però l'elemento veramente pericoloso è l'Uniroyal. È l'Uniroyal che è l'unica che è a rischio Seveso. Volevo rispondere anche a qualcosa che aveva detto la Zuliani. Allora, qui si è fatto riferimento prima che era stato presentato un progetto che era per impianto biogas, poi è diventato invece biometano, allora, solamente la Conferenza dei Servizi, in particolare il Presidente, poteva decidere in quel momento se quella variante che veniva presentata era una variante sostanziale, per cui andava chiusa la Conferenza dei Servizi e aperta una nuova Conferenza dei Servizi. Vi posso dare anche un esempio che conoscete tutti, lo stadio della Roma. Quando la Roma presentò la prima volta il primo progetto dello stadio è stata fatta la Conferenza dei Servizi, poi è stato presentato un secondo progetto e, siccome il secondo progetto era una variante sostanziale, è stata chiusa la prima Conferenza ne è stata aperta un'altra. Per cui non spetta a noi, se il Presidente della Conferenza dei Servizi ha ritenuto di non chiuderla, che praticamente le varianti che venivano presentate non erano sostanziali, la Conferenza era quella e quindi non si poteva fare diversamente. Non so se sono stato chiaro. L'ultima cosa riguarda il problema dei sinkholes, che io conosco perfettamente. Sergio Cappucci ha espresso un parere normale. Allora, se noi non abbiamo un piano preciso della mappatura di questo fenomeno che va sotto il nome di sinkholes, che poi, detto in termini semplici, significa che si possono verificare degli sprofondamenti improvvisi, che sono quasi imprevedibili, così come i terremoti. Il fenomeno dei sinkholes purtroppo in alcune zone d'Italia e del mondo ci si convive, perché è un fenomeno che è a pelle di leopardo, per cui può succedere che io sto seduto qui e sto benissimo, il mio vicino improvvisamente un giorno sprofonda. Quello però è un problema che riguarda il momento in cui viene rilasciata l'autorizzazione ambientale, viene presentato

il progetto dei calcoli, quello che sia, al Genio Civile. Oggi nelle nostre zone c'è una procedura aggiuntiva, per cui lì, in quella sede, vengono richiesti dal Genio Civile delle prove tali che debbano garantire che non ci troviamo in zona sinkholes. Stiamo vicini, perché dall'altra parte della ferrovia io vi posso dire che ho avuto problemi, come responsabile lì, a Sermoneta, ho dovuto cambiare un piano di recupero di un piccolo nucleo degli abusivi, perché c'era una piccola zona soggetta a sinkholes. Vi ringrazio, scusate. Se poi fate altre domande potrei rispondere.

CONS. IALONGO GIORGIO

…(incomprensibile)… è solo per quanto riguarda la questione del parere urbanistico …(incomprensibile)…

ASS. CASTALDO FRANCESCO

Non ho capito.

INTERVENTO

387 e non la 380, quindi il Consiglio Comunale…

ASS. CASTALDO FRANCESCO

In questo tipo di procedura non è previsto il Consiglio Comunale, se veniva presentato un normale permesso di costruire…

INTERVENTO

In questo caso è in disaccordo con quello che ha scritto il dirigente …(incomprensibile)…

ASS. CASTALDO FRANCESCO

No no no. No no, sono perfettamente d'accordo.

INTERVENTO

…(incomprensibile)… il dirigente.

ASS. CASTALDO FRANCESCO

Ho detto che ho… No no, io difendo, scusate, io difendo, come ex responsabile, quel parere che ha espresso il dirigente dell'Ufficio Urbanistica, perché lui deve scrivere un certificato, deve redarre un certificato di destinazione urbanistica di quella zona, quello che prevede il PRG, non quello che prevede il 387. Il PRG lì prevede che se io faccio un normale permesso a costruire devo seguire quella procedura, le ripeto che la procedura è così, ma semplicemente perché lì non c'è il piano particolareggiato. Allora, mettiamo che fossimo stati tutti favorevoli, non c'era il 387, mi veniva chiesto il permesso a costruire, la procedura era praticamente simile, nel senso che l'ufficio acquisiva tutti i pareri, tutti i pareri possibili.

INTERVENTO

…(incomprensibile)…

ASS. CASTALDO FRANCESCO

Scusi.

INTERVENTO

Scusi Assessore.

ASS. CASTALDO FRANCESCO

Tutti i pareri possibili ed immaginabili, esprimeva parere favorevole, in Consiglio Comunale ci va semplicemente che non c'è il piano attuativo, ma il Consiglio Comunale di fatto non può fare che prendere atto del parere favorevole, cioè Commissione Urbanistica e poi Consiglio Comunale, del parere favorevole dell'ufficio, perché il Consiglio Comunale non è che poi smentisce l'ufficio. Come fa a bocciare un progetto che l'ufficio mi dice che sta tutto a posto. Cioé, ci vorrebbero elementi ulteriori di indagine, no? In questo caso questa è la differenza. È semplicemente una differenza di procedura. D'altra parte il 387, che è del 2003, è uscito dopo il 380 che è del 2001 per questi motivi, per scavalcare una serie di procedure dei Comuni, altrimenti non l'avrebbero fatto, che bisogno c'era. Non so se sono stato chiaro.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Assessore Lessio vuole intervenire anche lei per alcune precisazioni, a lei la parola allora.

ASS. LESSIO ROBERTO

Sì, infatti, noi non possiamo fare altro che rispettare la normativa vigente, poi possiamo fare tutte le battaglie di questo mondo per cambiarle eventualmente, perché la prima cosa che ho detto in Commissione Ambiente, a proposito del fatto che si diceva che non se ne è mai discusso di queste argomentazioni, ne abbiamo fatti parecchi di incontri e penso che poi lo ricorderà anche il Sindaco. In sede di Commissione Ambiente abbiamo detto che questa normativa, in particolare la 387, ha di fatto espropriato tutti gli enti locali, non solo i Comuni, ma anche le Province e indirettamente le Regioni, del potere decisionale di intervento sul territorio.

INTERVENTO

…(incomprensibile)… passivo.

ASS. LESSIO ROBERTO

È passivo, ma questa è la normativa, cioè per quello che ha appena detto…

…(incomprensibile, poiché si sovrappongono le voci)…

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Silenzio.

ASS. LESSIO ROBERTO

Perché sennò altrimenti è una istigazione a violare la norma. Cioè, tante cose che sono state dette oggi sono di fatto… Allora, l'Assessore Castaldo ha appena precisato che con questa procedura, in particolare con la Conferenza dei Servizi, la politica non c'entra nulla, perché…

INTERVENTO

Poteva fare qualcosa …(incomprensibile)…

ASS. LESSIO ROBERTO

Però, se dobbiamo aprire un dibattito…

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

La discussione è chiusa, quindi gli interventi dei Consiglieri non sono consentiti.

ASS. LESSIO ROBERTO

Io stesso sono stato richiamato da una funzionaria regionale all'ultima Conferenza dei Servizi che c'è stata sulla bonifica della discarica di Borgo Montello, perché sono intervenuto come politico, mentre quella procedura prevede la presenza soltanto di tecnici, perché soltanto parere tecnici si possono esprimere con questo procedimento. E quindi se c'è qualcosa di tecnico che è ostativo alla realizzazione dell'impianto emerge dentro la Conferenza dei Servizi e si deve dire delle cose esatte, perché se qualcuno va lì e dice una falsità, come sembra emergere dal dibattito oggi, cioè è tutta una volta falsa questa cosa qua. Ma allora tutta questa gente si è presa la responsabilità di andare lì a portare pareri falsi? Cioè, perché se si continua ad insinuare questa cosa qui, allora o ci sono atti che lo dimostrano…

INTERVENTO

I pareri sono veri.

INTERVENTO

Nessuno sta insinuando nulla.

INTERVENTO

I pareri sono veri, non sono falsi.

INTERVENTO

Sono veri i pareri.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consiglieri, la discussione è terminata.

ASS. LESSIO ROBERTO

…(incomprensibile)… appena finito …(incomprensibile)…

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Assessore ha terminato il suo intervento? Deve proseguire?

ASS. LESSIO ROBERTO

Ci sarà la registrazione integrale. Ci sarà la registrazione integrale, anche perchè, cioè, ma riapriamo la discussione sul fatto…

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Non riapriamo nessuna discussione Assessore.

ASS. LESSIO ROBERTO

Appunto, no, era una battuta.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Sia ben chiaro questo.

ASS. LESSIO ROBERTO

Era una battuta Presidente, mi scusi. Perché un impianto di biogas, e quindi non parliamo di un impianto di biometano, nel Comune di Latina esiste già, ed è stato autorizzato dalle precedenti Amministrazioni, sta a Borgo Santa Maria, okay? Quindi, l'occasione per aprire questo enorme dibattito che si è scatenato negli ultimi mesi, quando voglio precisare che la domanda della società RECALL, l'abbiamo detto, è necessario ribadirlo, è stata presentata il primo ottobre 2013, 5 anni fa, l'indizione della Conferenza dei Servizi da parte della Provincia è stata fatta a marzo 2015, quindi in quella fase si poteva presentare tutto quello che….

CONS. IALONGO GIORGIO

L'Assessore, certo, si poteva fare qualcosa.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Ialongo, per cortesia.

ASS. LESSIO ROBERTO

Si poteva fare qualcosa. Si poteva fare qualcosa.

CONS. IALONGO GIORGIO

…(incomprensibile)… non l'ha fatto.

ASS. LESSIO ROBERTO

Ma ha anche affermato… Per favore non mettiamo in bocca agli altri… Non mettiamo in bocca delle parole agli altri che non hanno detto, l'Assessore ha detto che si poteva fare a monte, non a valle.

CONS. IALONGO GIORGIO

Rispetto …(incomprensibile)…

ASS. LESSIO ROBERTO

C'è la trascrizione integrale, andatevela a leggere.

CONS. IALONGO GIORGIO

Si può fare qualcosa.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Silenzio.

ASS. LESSIO ROBERTO

Allora, c'è già un impianto a Borgo Santa Maria, che produce biogas, è là da circa 10 anni e c'è una possibilità di verificare tutto quello che è successo in questi 10 anni.

CONS. CALANDRINI NICOLA

Andate a parlare con la popolazione.

ASS. LESSIO ROBERTO

Infatti. Infatti. Infatti. E chi l'ha autorizzata quella cosa? È stato il Consiglio Comunale?

CONS. CALANDRINI NICOLA

Perché deve sbagliare ancora, me lo spieghi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Adesso…, non è questo il modo.

INTERVENTO

Come non …(incomprensibile)…

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

No! Non è questo il modo. Non è questo il modo. La discussione è terminata. Assessore…

CONS. MARCHIELLA ANDREA

Hanno sbagliato gli altri …(incomprensibile)…

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Marchiella, per cortesia.

ASS. LESSIO ROBERTO

Allora, noi siamo qui a parlare a vanvera, perché quello che diciamo non è assolutamente vero, okay? Allora, questo che stiamo discutendo a Latina Scalo è lo stesso impianto di biogas che è stato autorizzato a Borgo Santa Maria. Allora affermate una cosa del genere, affermate una cosa del genere e la società il giorno dopo vi denuncia. La società vi denuncia.

INTERVENTO

A chi denuncia. A chi.

INTERVENTO

Che sta dicendo, ma deve denunciare chi.

ASS. LESSIO ROBERTO

Io veramente sono allibito, sono allibito.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Allora, se continua con questa situazione sono costretto a sospendere.

ASS. LESSIO ROBERTO

Sono veramente allibito.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Assessore, Assessore ha terminato? Deve continuare?

ASS. LESSIO ROBERTO

No, non ho finito di parlare. Quell'impianto, quell'impianto, Consigliere Marchiella, è stato autorizzato con la stessa normativa…

CONS. CALANDRINI NICOLA

No, porti il parere …(incomprensibile)…

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Calandrini, per cortesia.

ASS. LESSIO ROBERTO

È stato approvato con la 387 del 2003, va bene! Anche gli impianti fotovoltaici di questo Comune, che a Sermoneta saranno stati di 11 ettari, nel Comune di Latina sono stati realizzati impianti di 40 ettari, stanno affianco la mia azienda! E parliamo di consumo del suolo pubblico!? Ma per favore!

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Assessore Lessio ha terminato il suo intervento? Perfetto. La parola al Sindaco, in chiusura della discussione. Avanti Sindaco.

SINDACO COLETTA DAMIANO

Buonasera a tutti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Buonasera a lei.

CONS. IALONGO GIORGIO

Grazie …(incomprensibile)…, così ci siamo ritrovati alle sette a parlare …(incomprensibile)…

SINDACO COLETTA DAMIANO

Su, va beh, mo non cominciamo con le polemiche, su, allora. Vediamo un po'. Io invito tutti…

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Inviterei i Consiglieri a non interrompere, specialmente quando parla il Sindaco. È una questione di ulteriore rispetto istituzionale.

SINDACO COLETTA DAMIANO

Ma vale per tutti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Vale per tutti, però ulteriore magari.

CONS. IALONGO GIORGIO

…(incomprensibile)… il rispetto nei confronti del Sindaco. Chiedo scusa. Lo sa che io sono una persona rispettosa.

SINDACO COLETTA DAMIANO

Va bene, va bene, basta.

CONS. IALONGO GIORGIO

Ma sono le sette di sera …(incomprensibile)…

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Se continuiamo così facciamo anche le ventuno di sera.

…(incomprensibile, poiché si sovrappongono le voci)…

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consiglieri silenzio per favore. Silenzio!

INTERVENTO

…(incomprensibile)…

INTERVENTO

Ma che fa lei, lei fa il poliziotto?

INTERVENTO

…(incomprensibile)…

INTERVENTO

Lei fa il poliziotto lei.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Silenzio. Lasciamo parlare il Sindaco o no?

INTERVENTO

Lei fa il poliziotto, vada a fare il concorso in Polizia.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Signor Sindaco prego.

SINDACO COLETTA DAMIANO

Allora, io partirei da un termine, che poi esprime un concetto, che si chiama responsabilità, responsabilità che ognuno nel proprio campo, nel proprio ruolo deve avere, ognuno professionalmente, nella vita e nel nostro ruolo di politici l'appello che faccio a tutti noi è quello di richiamarci tutti ad un senso di responsabilità, nei confronti di chi? Nei confronti di chi rappresentiamo, vale a dire la comunità, i cittadini e in particolare in questo caso nei confronti dei cittadini di Latina Scalo, che io credo oggi usciranno da questo Consiglio Comunale, per chi ci ha ascoltato, chi è uscito,

forse anche un po' più confusi e di questo mi dispiace, mi dispiace proprio nei loro confronti. Qui dobbiamo partire da un concetto, che è quello del bene comune e non sto facendo demagogia in funzione del movimento Latina Bene Comune, ma sto mettendo al centro quello che dovrebbe essere l'interesse comune di chi fa politica. Per salvaguardare il bene comune è necessario essere il più possibile corretti, onesti nel dare, nell'acquisire e nel saper trasferire le giuste informazioni, affinché tutti siano consapevoli nella maniera più idonea e siano in grado di valutare le scelte nella maniera più obiettiva possibile. Mi dispiace che è andata via la Zuliani.

CONS. ZULIANI NICOLETTA

Sono qua, sono qua.

SINDACO COLETTA DAMIANO

Qui partiamo intanto da un discorso diciamo anche culturale, non accetto ironia su concetti come riuso, come economia circolare, rifiuto come risorsa, ma anzi sono fiero che questi termini sono stati effettivamente sdoganati e rientrano nel linguaggio comune, in un linguaggio che dovrebbe essere il più moderno possibile, perché su questi temi, su questi concetti l'Italia è ancora troppo indietro e in particolare Latina è stata troppo indietro, quindi sono ben contento che si vada a parlare di questi termini e di questi concetti e mi auguro anche che chi fa parte di una certa area politica non faccio ironia su questo ma li faccia propri, perché dovrebbero far parte del bagaglio culturale della formazione politica di ognuno, in particolare di chi fa parte di una certa area, che purtroppo è un po' in sofferenza, e non a caso. Detto questo, partiamo dal concetto dell'impianto, no, è stato già spiegato un po' tutto, ma io vorrei ancora ribadire che su questo, sull'impianto di biometano l'Italia, il nostro governo ha fatto…, il governo, il governo precedente, chi ha preceduto insomma l'attuale governo, ha fatto una scelta politica, per cercare di riallenarsi con quelle che sono le indicazioni in Europa in tema di energie rinnovabili e quindi chiaramente si è investito su questo. Dobbiamo, a questo punto, avere, appunto, la correttezza di informare i nostri cittadini sul senso di questo impianto e dire impianto biometano e accostare il discorso anche al concetto di ecomafia mi sembra a questo punto di andare fuori tema, qua il tema è l'impianto sì, impiantano no rispetto alla sua ubicazione. Il senso dell'impianto io non credo che sia messo in discussione. Non può essere messo in discussione su un concetto di ecomafie, perché altrimenti sarebbe come dire, faccio sempre gli esempi calcistici, Marchiella forse mi capisce di più, no? Non facciamo il campionato di calcio, non giochiamo il campionato a Latina perché nel calcio c'è la corruzione, c'è il Calcio Scommesse, è questo il termine di paragone? Allora, quindi cerchiamo anche di essere…, di non generare panico e terrorismo in maniera così, mo il termine nasce spontaneo, populista. Io credo che abbiamo fatto un servizio ai cittadini proprio in termini di democrazia partecipativa e anche di questo rivendico con orgoglio che questo anno sono stati compiuti tantissimi passi in avanti per la partecipazione dei nostri cittadini, prova ne sia il regolamento della gestione condivisa dei beni comuni, le oltre 25 richieste dei patti di collaborazione, i comitati spontanei che stanno nascendo, il Forum dei Giovani, questo tanto per inciso, perché la partecipazione non è solo uno slogan, ma poi si è tradotta in questo momento in contenuti e in metodi. Allora voglio ricordare che nel giugno del 2017 c'è stato un convegno organizzato dalla Federlazio sul

tema del biometano, nel gennaio del 2018 c'è stata la Commissione Ambiente, nel febbraio 2018 c'è stata la Commissione Trasparenza, nel febbraio 2018 c'è stato un Question Time, nell'aprile 2018 abbiamo organizzato un convegno nella sala De Pasquale, cui hanno partecipato docenti universitari, esponenti di varie associazioni, erano presenti anche i rappresentanti dell'ISDE e ognuno ha espresso democraticamente la sua opinione, ma su un punto si è fatto chiarezza, sul non effetto inquinante di questa metodica. E poi c'è stato, nel maggio scorso, l'incontro con la popolazione di Latina Scalo a Latina Scalo. Era presente il Consigliere Calandrini. E alla fine io credo che sia stato un incontro costruttivo, in cui il faccia a faccia, anche se volete acceso ma, diciamo, sul binario della lealtà poi io credo che porti sempre ad una diversa consapevolezza. Sicuramente da lì saranno uscite persone che sono rimaste della loro idea, ma ne sono uscite anche altre, e ve lo dico veramente con sincerità, che hanno apprezzato il gesto, il tentativo e l'intento di fare chiarezza e di farla il loco, sul campo. Non è che uno debba far cambiare idea perché parte da una teoria, stiamo cercando tutti insieme, io credo che tutti insieme stiamo cercando di farci un'opinione, e ce la stiamo facendo, per arrivare ad una conclusione mettendo sempre al centro il bene comune e gli interessi dei cittadini, punto, da qua non si scappa. Non mettiamo al centro l'interesse di prendere qualche consenso in più, a me non interessa questo, a me interessa fare il bene dei cittadini. Se io in coscienza penso di aver fatto il bene dei cittadini ma ho perso 2000 voti io la sera vado a letto tranquillo, perché ho fatto il bene della comunità. Ho perso 2000 voti ma ho fatto il bene della comunità. Non mi perdonerei il contrario, cioè di non aver valutato di fare il bene della comunità in funzione della possibilità di avere 2000 voti in più, adesso ho detto 2000… E voglio ricordare, sempre in tema di principio di questa metodica, che esiste il progetto Isaac, che fa parte del programma Horizon 2020 e di questo progetto Isaac fanno parte il CNR, e nella fattispecie il CNR con l'Istituto Contro l'Inquinamento Atmosferico e l'Istituto di Ricerca sulla Crescita Economica Sostenibile, quindi non è che sta partecipando l'associazione del circolo della bocciofila, con tutto il rispetto per chi gioca a bocce. Partecipa, oltre al CNR, Legambiente, partecipa Chimica Verde, partecipa AzzeroCO2 e quindi partecipano associazioni, enti di livello internazionale, che stanno promuovendo la cultura della energia e dell'economia sostenibile. Quindi se mettiamo in discussione anche questo alla fine, insomma, penso che non abbiamo più coordinare su cui muoverci. Questo sul principio, riferendoci anche alla scelta anche politica che uno fa rispetto al fatto che è un tipo di impianto che comunque trova una sua coerenza con una visione politica, che è quella, appunto, del… va a finire all'economia circolare, tanto per essere sintetici. Ora il punto, come abbiamo detto, è l'ubicazione e allora qui nessuno è depositario della verità, perché ognuno può dire che possono passare 5 camion 10, 20, 30 e che i camion possono perdere oppure il camion può fare pure un incidente e bloccare la strada, questo ci sta, allora sarebbe meglio non avere questo tipo di problemi? No, la politica deve fare anche delle scelte, giustamente, assumendosi delle responsabilità e le scelte su che cosa sono guidate? Sono guidate appunto anche su…, anche, soprattutto partono da un parere tecnico di sostenibilità, di legittimità e tutto, insomma, l'iter di cui avete parlato. E quindi, alla conclusione di tutto, non è che uno rimette la propria scelta sulle spalle…, unicamente sugli uffici, non facciamo solo i notai, perché adesso non vorrei che poi qualcuno dicesse: "Vabbè, ma tu sei un politico devi fare le scelte". Le scelte le abbiamo fatte e ho premesso che condividiamo questo tipo di linea, questo tipo di indirizzo riguardo a questo genere di impiantistica, ma non voglio essere frainteso,

da parte di chi vuole strumentalmente fraintendermi, nel dire: “Ah, vabbè, ma siccome fa parte di questa politica, questa linea politica tu metti a repentaglio la sicurezza dei cittadini in funzione di una scelta politica?”. Assolutamente no, sarebbe delittuoso dire questo, perché sarei un incosciente, saremmo incoscienti. E siccome si fa anche della facile ironia sulla nostra abitudine, volontà della ricerca dello studio, ci abbiamo studiato su queste cose, poi ad un certo punto si deve arrivare ad una sintesi e uno non disconosce, appunto, le volontà di un cittadino e le rispetta, ma noi non dobbiamo fare la politica della paura, non possiamo fare la politica della paura, in questi ultimi tempi ne è stata fatta anche un po’ troppa, riportiamo la politica alle responsabilità e riportiamo la politica alla conoscenza, alla conoscenza dei problemi, perché purtroppo viviamo questi ultimi tempi il senso della politica basato sulla frase messa su Facebook o su Twitter e non riusciamo andare alla profondità dei contenuti. Allora, il rispetto per i cittadini che possono non essere convinti di questa scelta io lo manifesto, però vi dico, come ho già detto in occasione dell’incontro a Latina Scalo, a questo punto avremmo due scelte, no? O fai la scelta diciamo a furor di popolo, ma che poi non è tutto un popolo eh, e quindi fai la scelta che poi va contro comunque un iter autorizzativo, va contro una procedura che sta in un ambito di legittimità, oppure, appunto, fai la scelta opposta, nel senso opposto, fai una scelta rispettando questo iter e rispettando anche una linea, se volete anche una linea politica. Concludo dicendo che ribadisco la disponibilità, sempre nell’ambito di questo concetto di democrazia partecipativa, ad inserire una sorta di comitato di controllo dei cittadini in tutta questa restante fase, che non so quanto possa essere lunga, perché ci sono ancora delle prescrizioni che sono state fatte, a cui bisogna ottemperare, così come rispetto a discorsi di asset societario e quant'altro, vabbè, questo vale per qualsiasi azienda viene nel territorio, perché questo è un principio sul quale non si può assolutamente derogare o far finta di nulla, quindi se parliamo di settori che sono particolarmente caldi sotto certi aspetti sarà nostro dovere, ma nostro dovere, il dovere sarà anche da parte di chi è più specificatamente proposto, c’è comunque un piano anticorruzione in questa Amministrazione, che è stato fatto, ed è stato fatto anche con grande diligenza e anche completezza, quindi su questo non credo proprio che possa essere questo il problema. Quindi la mia conclusione è questa, nel senso che ribadiamo la linea che è stata presa, siamo sempre comunque con le antenne molto rigide e molto vigili, abbiamo il dovere di considerare tutte le variabili possibili che vengono poste, però io l’appello che faccio a tutti è quello di un senso di responsabilità, di un senso di responsabilità che la politica ad certo punto deve avere, mettendo insieme, appunto, gestione, parte tecnica e scelta politica, ma alla fine di tutto al centro rimane sempre il bene comune. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Sindaco. Con l’intervento del Sindaco chiudiamo la fase relativa alla discussione sulla proposta all’ordine del giorno odierno. Andiamo ad aprire la fase della dichiarazione di voto. Avremmo in votazione i due atti integrativi presentati, uno dal Consigliere Calandrini e uno dal Consigliere Bellini. Ci sono interventi in dichiarazione di voto su questi atti integrativi? Prego Consigliere Calandrini.

CONS. CALANDRINI NICOLA

Io ho ascoltato il Sindaco, perché sono stato fuori per una ventina di minuti e quindi non ho sentito gli interventi degli altri Consiglieri, alcuni che hanno sicuramente parlato dopo che sono intervenuto io, però, Sindaco, io penso che qui non ci si capisca, è un problema di comunicazione, perché qui parliamo tutti la stessa lingua però poi non riusciamo ad arrivare ad una determinazione comune, perché lei ha parlato di senso di responsabilità, beh, più che chiedere, come lei ha fatto l'elenco preciso, Commissioni, Question Time, Consigli Comunali per tentare un approccio, per tentare un confronto, un Consigliere Comunale me lo spiega lei che cosa può fare oltre a questi strumenti che la Legge gli mette a disposizione? Questo abbiamo fatto, cioè il senso della responsabilità è stare qui per 10 ore, confrontarci, per cercare però di capire perché poi alla fine non si riesce ad avere una posizione comune, almeno su alcuni temi su cui dovremmo essere tutti d'accordo, perché lei ha parlato di senso di responsabilità, ha parlato di correttezza di informazione. Sul principio siamo d'accordo tutti, "Ho fatto il bene della comunità", ma lei è sicuro che ha fatto il bene della comunità? Perché lei dice giustamente noi parliamo di riuso, di economia circolare, e questo gli va dato atto che lei ne parla da quando ci confrontavamo in campagna elettorale e quindi su questo io non ho nulla da riferire o da contestarle, però abbiamo anche detto che le procedure per Legge le dobbiamo rispettare, perché lei però su questo dice che io per 2000 voti sono pronto a mettermi anche contro la popolazione, la popolazione lo sa che cosa voleva? Voleva un deliberato di Consiglio Comunale, che potesse mandare lei questo deliberato, con il voto poi favorevole o contrario, io se fossi stato il Sindaco avrei cercato di portare il Consiglio Comunale su una posizione unitaria e poi l'avrei portata alla Provincia e lì si fermava il ruolo del Comune. Io non sto dicendo di fare le battaglie giacobine, io dicevo solo il Consiglio, nella propria autonomia, perché non si è messo nella condizione di fare una scelta, che tra l'altro la procedura ci obbligava a fare? Perché non ha messo i Consiglieri Comunali davanti ad una scelta? Che poteva essere favorevole e quindi l'avremmo accettata, perché lei ha detto onestamente, come hanno detto anche altri Consiglieri, voi siete per questo tipo di impianti, però io le ho anche detto, e lei su questo non mi risponde, io sono anche per questo tipo di impianti, però gestiti con una procedura pubblica e non con una procedura privata e dove noi decidiamo l'ubicazione di questi impianti in tutta la provincia, compreso il nostro il Comune. Ma questa è lesa maestà dire che io vorrei decidere l'ubicazione di un impianto piuttosto di una scelta politica di lungo periodo che deve fare un Consiglio Comunale? Non è questo senso di responsabilità? Come lo chiama lei? Allora, se avessimo avuto la possibilità di avere una proposta e non un atto integrativo, perché l'atto integrativo è un atto di tipo politico, perché è chiaro che noi mettiamo "ritenuto", mettiamo "dà mandato", mettiamo tutto quello che c'è in una delibera, però di fatto quella sarà una delibera politica quando uscirà da questo Consiglio Comunale. Noi volevamo una proposta di tipo tecnico sulla base di un indirizzo che avevano dato gli uffici, dopodiché se il Consiglio, anche per assurdo, votava contro l'ubicazione di quell'impianto noi comunque avremmo fatto il nostro dovere, non è che potevamo andare oltre, perché poi se la Provincia, nella sua piena autonomia, decideva di autorizzare quell'impianto noi non avremmo potuto fare nulla. Lei giustamente dice altra cosa, perché io se avessi potuto, da Sindaco, avrei coinvolto il Consiglio Comunale, dicendo tutti quanti insieme che l'ubicazione è una ubicazione infelice, perché il problema di quell'ubicazione, quell'impianto non può diventare un impianto a disposizione di una intera provincia, dove tutti ci vanno a portare l'umido, perché Latina

Scalo, e qui non c'è demagogia, c'è senso di responsabilità, ha già dato molto da questo punto di vista per quanto riguarda le servitù. E allora, se lei permette, lo potevamo decidere tutti quanti insieme se quell'ubicazione era corretta o meno? Io non è che dico non bisognava farlo, potevamo dire: "Siccome non è tuo il terreno, perché tra l'altro non è che sei…". Io potevo capire: sono proprietario del terreno, non ho la possibilità di investire, lo faccio su una mia proprietà. Loro sono ancora possessori di quel terreno, perché ad oggi, checché ne dica l'Assessore, non sono proprietari per cui se qualcuno li costringe a fare un atto d'obbligo dal punto di vista urbanistico loro oggi non sono nemmeno nella condizione di poterlo fare l'atto d'obbligo, perché l'atto d'obbligo lo fa nel momento in cui c'è la proprietà del bene. Allora io dico: non è senso di responsabilità fare ragionamenti di questo tipo? Poi capisco, c'è una volontà diversa, io prendo atto e mi adeguo, però l'avrei voluto fare non con un atto politico integrativo, che ho predisposto insieme ai colleghi di minoranza e portato all'attenzione del Consiglio Comunale, lo volevo fare attraverso una proposta che proponeva l'Amministrazione comunale dove ci guardavamo a viso aperto, si dicevano le cose che si pensano, si votava a favore dell'impianto, io non avrei votato per l'ubicazione in quella posizione e poi si mandava la delibera in Provincia. Perché utilizzare questo tipo di modalità che, tra l'altro, per voi è una modalità anomala? Perché lei su questo non mi risponde, perché lei ogni volta che è venuto in Consiglio non è che io le parlo della scelta politica, io non le voglio mettere in bocca che noi vogliamo speculare perché le stiamo contestando che lei vuole fare una scelta politica…

SINDACO COLETTA DAMIANO

Portare avanti il lavoro.

CONS. CALANDRINI NICOLA

Appunto dico, io le contesto invece che lei non sta facendo un…, non è consequenziale rispetto ad un indirizzo dato dagli uffici, su cui lei ha sempre posto una pietra miliare, nel dire se a me gli uffici mi dicono una cosa, perché l'istruttoria la fanno gli uffici, perché noi possiamo fare le scelte politiche, ma se vanno contro quello che dice la Legge noi le scelte politiche non le possiamo più fare, ci dobbiamo fermare, quindi c'è un limite alla scelta politica. Io questo è quello che non riesco a comprendere, non riesco ad avere una risposta, se c'è questo limite….

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere la devo invitare a concludere.

CONS. CALANDRINI NICOLA

Sì. Se c'è questo limite legato all'indirizzo che un ufficio ha dato, rispetto al fatto che questa pratica va portata in Consiglio Comunale con un atto amministrativo, io non capisco perché quest'atto amministrativo non ha dovuto trovare conferma nell'aula consiliare.

CONS. MOBILI LUISA

L'ha spiegato l'Assessore, ma non c'eri.

CONS. CALANDRINI NICOLA

L'Assessore chi?

INTERVENTO

Castaldo.

CONS. CALANDRINI NICOLA

No, non c'ero, già me l'ha spiegato la volta scorsa, non sono assolutamente d'accordo, perché lo ha spiegato quando siamo stati in assemblea pubblica, non so che cosa ha detto, se ha ridetto le stesse cose, però io sono stato assente, quindi la responsabilità è la mia, non ribadisco ciò che ha detto l'Assessore Castaldo, però per me quando c'è un parere degli uffici la politica ed il Consiglio Comunale deve, e non può, deve essere consequenziale. Io ringrazio comunque per la possibilità del confronto che c'è stata, metteremo ai voti comunque due proposte politiche contrapposte e spero che nel futuro ci possa essere un atteggiamento diverso da parte della maggioranza rispetto a quelle che sono le procedure che tutti quanti insieme, come sempre, abbiamo detto di condividere. Grazie. Chiaramente il nostro sarà un voto favorevole sul nostro atto integrativo e un voto contrario sull'atto integrativo del Consigliere Bellini. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie a lei Consigliere. La parola alla Consigliera Zuliani e poi al Consigliere Bellini.

CONS. ZULIANI NICOLETTA

Grazie Presidente. Grazie al Sindaco che con la sua pacatezza, la sua tranquillità ha anche richiamato al senso di responsabilità, io credo che da parte nostra ci sia stato il senso di responsabilità rispetto ad una serie di criticità che abbiamo sentito la responsabilità ovviamente di portare in evidenza. È ovvio che nel momento in cui…, mi è dispiaciuto, come dire, aver sentito anche mal comprendere, ecco, il mio campanello d'allarme che riguarda la composizione societaria di questa società, semplicemente perché io non sto dicendo che sicuramente, no? Io sto semplicemente dicendo che in un quadro come quello che ci ritroviamo in Italia è bene essere abbastanza guardinghi e che se gli iter sono fatti per filtrare ovviamente, per ordinare e per rispondere ad una Legge che vuole tutelare i cittadini è bene che questo venga fatto in maniera, come dire, approfondita senza perdere nessuna parte. Quindi questo era questo era l'intento e io spero che sia stato compreso, al di là poi delle sbavature che ci sono state. Un'ultima cosa, in questo Consiglio è stato detto: "Ma che cosa avreste fatto voi. Che cosa avreste fatto voi". Io credo che il Partito Democratico è sempre stato molto chiaro, Enrico Forte ha sempre dichiarato che cosa avremmo fatto noi, certo non avremmo messo tutta questa energia nella costituzione di una società come ABC, di un'azienda speciale, avremmo piuttosto cominciato ad investire sugli impianti, sull'impiantistica e questo Enrico l'ha detto da sempre, perché il vero business è lì, è l'impiantistica, anche perché noi immaginiamo un privato, e colgo l'occasione per dire a Dario, lui ha detto: "Il privato è sacrosanto in Italia", no? Certo, anche,

come dire, un privato che gestiva la raccolta e il conferimento dei rifiuti poteva essere altrettanto sacrosanto, però vediamo che poi, a differenza delle circostanze, cambiano le opinioni e non è…

CONS. BELLINI DARIO

…(incomprensibile)…

CONS. ZULIANI NICOLETTA

No, no, no, assolutamente, però il tuo dire: "Il privato è sacrosanto", come dire, è improprio.

CONS. BELLINI DARIO

Ho detto la libera impresa.

CONS. ZULIANI NICOLETTA

Eh?

CONS. BELLINI DARIO

Ho detto la libera impresa.

CONS. ZULIANI NICOLETTA

La libera impresa, la libera impresa, scusa, è la stessa cosa. La libera impresa è sacrosanta significa che comunque la libera impresa non può essere considerata il male, no? Il male con la M maiuscola, quindi allo stesso modo io potrei dire qui invece una pubblica impresa avrebbe, secondo me e secondo noi, avrebbe dato molto di più ad una collettività, anche perché immaginiamo, adesso apre la RECALL, quindi arrivano i rifiuti organici, viene giustamente prodotto gas metano pulito, eccetera, eccetera, però ne arriveranno tanti, ne arriveranno tantissimi di più, io mi chiedo, sicuramente non solo dalle zone limitrofe a Latina, io penso anche che potrebbero venire da Roma, perché no, no? Così come succede con R.I.D.A.. Ma noi abbiamo mai pensato a quali sono i prossimi luoghi dove noi possiamo localizzare eventuali altri impianti? Perché questo è un fatto importante, non possiamo lasciar decidere questo ad altri, ad enti sovra comunali. Io credo, Sindaco, che dobbiamo cominciare davvero a pensare e a mettere proprio mano a questa progettazione territoriale, insieme anche agli Comuni, ma intanto noi dobbiamo avere le idee chiare sul territorio comunale di Latina, perché fra un po' ci sarà…, diceva Lessio che non sono state fatte le osservazioni sul piano provinciale, no, del fabbisogno.

ASS. LESSIO ROBERTO

Comunque perché c'è la possibilità di fare…

CONS. ZULIANI NICOLETTA

Perché, cioè, abbiamo sbagliato, non l'abbiamo fatto subito, ci siamo dimenticati, siamo arrivati in ritardo, l'abbiamo fatto a posta, adesso abbiamo la seconda chance e quindi lo faremo in seconda

battuta, però io adesso dico: abbiamo le idee chiare? Le vogliamo portare in Commissione? Ne vogliamo parlare insieme oppure dobbiamo aspettarci magari un Lessio che la prossima volta o arriva in ritardo oppure dice che ci sarà una terza chance? Vogliamo cominciare a parlare di questo tema in maniera seria? Perché questo è il tema serio su cui confrontarci e di cui parlare, perché quello che scotta a tutti i politici…

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

La devo invitare a concludere Consigliera.

CONS. ZULIANI NICOLETTA

È dover dire che un luogo è stato individuato per poterci allocare uno di questi impianti, ma noi di questi impianti non ne potremmo fare a meno, ne saranno sempre di più, quindi sarebbe bene che noi cominciamo a ragionare su questo, perché adesso anche queste due mozioni che sono state presentate io non le voterò, perché sono, come dire, la mozione di LBC non è condivisibile, non è condivisibile perché non contiene tutta una serie di ripensamenti e di porsi in maniera, come dire, risolutiva rispetto a delle criticità che sono state proposte e l'altra mozione è troppo, come dire, totalizzante rispetto al diniego assoluto rispetto ad una cosa che invece ha avuto, come anche si diceva prima, tanti pareri favorevoli, per cui sarebbe stato da trovare una via di mezzo, ma io mi rendo conto che poi queste sono state anche delle mozioni che hanno dato modo di poter esprimere le diverse posizioni, ma la vera posizione, io ripeto, è quella sull'impiantistica. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ovviamente la Consigliera Zuliani parlava su delega del capogruppo Forte, che era stata inviata all'Ufficio del Consiglio. Prego Consigliere Bellini in dichiarazione di voto.

CONS. BELLINI DARIO

Grazie Presidente. Volevo ricordare un'altra volta, l'ha fatto molto bene l'Assessore Castaldo, l'ho fatto io nel mio intervento, l'ha fatto anche l'Assessore Lessio in realtà, l'iter con il quale è stata avviata questa procedura è stato fatto sul base del Decreto Legislativo 387 e non il 380. Questo è il punto, perché se continuiamo a confondere questo, cioè se continuiamo a dire che Regione ha…, abbiamo attivato un normale procedimento, una normale procedura per un…

CONS. CALANDRINI NICOLA

…(incomprensibile)…

CONS. BELLINI DARIO

Scusi Calandrini, mi scusi, mi faccia parlare. Se continuiamo a confondere le acque, che questo poteva essere istituito con una normale o è stato istituito, cosa che non è stata, una normale procedura di permesso a costruire confondiamo le acque, perché non è stato così. C'è stata l'applicazione del Decreto Legislativo 387, che bypassa completamente il Consiglio Comunale, ma

non solo questo ente, tanti altri enti, ma perché? Perché quelle infrastrutture costruite dalla 387 grazie all'applicazione della 387, che è stata fatta a posta nel nostro paese, e lo sappiamo bene, servono perché vengono considerate quelle infrastrutture strategiche.

CONS. CALANDRINI NICOLA

Patrica invece perché ha votato contro?

CONS. BELLINI DARIO

Allora… Eh?

CONS. CALANDRINI NICOLA

Patrica …(incomprensibile)… perché ha votato contro?

CONS. BELLINI DARIO

Andiamo avanti, andiamo avanti, vorrei concludere il mio intervento. Detto questo, detto questo, quindi non 380 ma 387, chiaramente quello che abbiamo fatto oggi in Consiglio Comunale è stato, mi sembra, dopo 4 - 5 ore solo su questo punto, esattamente quello che avremmo fatto se ci fosse stata la 380, l'abbiamo fatto sulla 387, ci sono due pareri che metteremo ai voti, per cui chapeau ancora una volta questo Consiglio Comunale, che tanto spesso però, diciamo, sottostimiamo nelle sue azioni, nei suoi dibattiti, ha dimostrato che azioni, dibattiti, conferenze, commissioni, non solo grazie a voi, perché tutti gli incontri che ci sono stati con i cittadini Latina Scalo li abbiamo noi! Tutti i convegni che abbiamo organizzato li abbiamo fatti noi! Su, adesso noi, voi, c'è stato, l'abbiamo fatto Consigliere. L'abbiamo fatto. L'abbiamo fatto e l'abbiamo fatto bene e la città sa di cosa stiamo parlando. Stiamo parlando di un'opera che, io ricordo alla Consigliera Zuliani, io ho detto l'impresa privata, la libera impresa viva Dio che esiste, come ho detto viva Dio che esiste la Magistratura, per cui domani, nel momento in cui dovesse essere autorizzata la costruzione di questo impianto, qualsiasi singolo cittadino di questa Repubblica Italiana potrà appellarsi, andare al TAR, e se tutte queste che fino adesso rimangono, non quelle sue Consigliere Calandrini, se non per il fatto della 380, della 387, ma le tante obiezioni ed illazioni che ho sentito oggi su tutto un iter autorizzativo, che 9 enti differenti hanno rilasciato, beh, potranno andare in Magistratura e far valere i propri diritti, perché viva Dio esiste l'impresa pubblica, viva Dio esiste l'impresa privata, viva Dio esiste la Repu…, esiste la Magistratura.

INTERVENTO

Anche la Repubblica.

CONS. BELLINI DARIO

O anche la Repubblica ci stava bene. Viva Dio c'è la Repubblica. Siamo tutti ovviamente stanchi di questo lungo dibattito, però credo che sia stato abbastanza esaustivo tutto ciò che abbiamo tirato fuori oggi rispetto questi argomenti. Preannuncio ovviamente il parere favorevole sulla proposta

presentata dal nostro gruppo e il voto contrario sulla mozione presentata dal Consigliere Calandrini, l''atto di indirizzo. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliera Celentano a chiudere in dichiarazione di voto. Prego.

CONS. CELENTANO MATILDE ELEONORA

Grazie Presidente, sarò breve perché siamo tutti stanchi e soprattutto disidratati in quest'aula priva di aria condizionata. Naturalmente sono favorevole alla proposta che è stata elaborata da noi in opposizione e contraria a quella della maggioranza. Ho ascoltato attentamente le parole del Sindaco, che ringrazio, parole di maturità. Lei Sindaco parla di responsabilità, responsabilità nei confronti della comunità e soprattutto nei confronti di Latina Scalo, ognuno ha nel suo essere il suo senso di responsabilità, io proprio per responsabilità non me la sento di dare questa schiavitù nella vicinanza delle abitazioni di Latina Scalo. Voi avete un senso di responsabilità noi ne abbiamo un altro. Io sinceramente, anche se sono favorevole alla produzione del biometano, che considero l'energia del futuro, di cui non potremmo farne a meno, sono fortemente contraria all'ubicazione di questo impianto nelle vicinanze delle abitazioni, in quel luogo, e soprattutto vicino all'Oasi di Ninfa, alla stazione e ad una serie di situazioni che vi sono in quel luogo. Senso di responsabilità che sento perché rappresento i cittadini e no perché, come ha detto qualche Consigliere, vado in giro ad issare i cittadini, perché, Presidente, mi ci vedi a me con una bandiera in giro ad issare i cittadini: "Andate contro l'impianto di biometano".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Anche no.

CONS. CELENTANO MATILDE ELEONORA

No. È stato detto che noi Consiglieri di opposizione sobilliamo le persone, non è certo nel mio stile, è nella mia responsabilità quindi votare la nostra proposta di delibera e dare la negazione alla vostra. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliera Celentano. Con la sua dichiarazione di voto si chiude anche la fase delle dichiarazioni di voto. Andiamo quindi in votazione sui due atti integrativi inerenti il punto numero 9 all'ordine del giorno odierno, che aveva per oggetto: "Realizzazione in località Latina Scalo - via delle Industrie dell'impianto per la digestione anaerobica della frazione organica dei rifiuti e la produzione di biometano richiesta della RECALL LATINA S.r.l. alla Provincia di Latina quale ente preposto per il rilascio della relativa Autorizzazione Unica Ambientale per la realizzazione dell'impianto di produzione di biometano relative opere ed infrastrutture". Andiamo a votare l'atto integrativo denominato numero 1, quello presentato dal Consigliere Calandrini, il primo perché è arrivato primo in ordine cronologico. I

Consiglieri Comunali che sono favorevoli all'approvazione di questo atto integrativo alzino la mano. Prego Consiglieri.

Si procede alla votazione per alzata di mano.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

3 voti favorevoli. I Consiglieri contrari alzino la mano. Prego.

Si procede alla votazione per alzata di mano.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

18 se non sbaglio, vero? Quindi l'atto integrativo numero 1 non è accolto. Atto integrativo numero 2, così denominato, è quello presentato invece dal Consigliere Bellini, sempre sullo stesso argomento. Chi è favorevole all'approvazione di questo atto integrativo tra i Consiglieri Comunali alzi la mano. Prego Consiglieri.

Si procede alla votazione per alzata di mano.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Sempre 18. Coloro che sono contrari?

Si procede alla votazione per alzata di mano.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

3 voti contrari, l'atto integrativo numero 2 è invece accolto. Non ci sono ulteriori argomenti in discussione per questa seduta del Consiglio Comunale odierna, io vi saluto e vi dò appuntamento per la seduta successiva, che si terrà lunedì 11 giugno alle ore 14:30. Buon proseguimento di serata a tutti. Grazie.

FINE SEDUTA ORE: 19:42.